

ACS30 GIORNI

MARZO
'11





a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
150° dell'unità d'Italia, piazza
Italia, (foto Biancucci)

Supplemento al numero 70 del
31 marzo 2011 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Affari Istituzionali

- 15** "LA GIUNTA CHIARISCA SE INTENDE RECIDERE OGNI RAPPORTO CON L'EX-PRESIDENTE DEL BRASILE LULA, VISTO CHE ERA PRESENTE ALLA MISSIONE IN SENEGAL AUTORIZZATA CON DELIBERA GIUNTALE" – INTERROGAZIONE DEL PDL

CONSIGLIO REGIONALE: SI AVVIA A PALAZZO CESARONI L'ITER DI DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 – IN AULA IL 28, 29 E 30 MARZO

150° UNITÀ D'ITALIA: "UNA FESTA SOBRIA AL RIPARO DA POLEMICHE PER CELEBRARE AL MEGLIO LA NOSTRA STORIA" - BREGA E L'UFFICIO DI PRESIDENZA HANNO PRESENTATO IL PROGRAMMA ALLA STAMPA

- 16** 150° UNITÀ D'ITALIA: "I VALORI SOCIALISTI SONO STATI TRA I COLLANTI PIÙ FORTI PER LA NASCITA DI UN COMUNE SENTIRSI 'POPOLO ITALIANO'" - BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) RIPERCORRE LE TAPPE DEL RISORGIMENTO

- 17** 150° UNITÀ D'ITALIA (1): IN PIAZZA ITALIA L'OMAGGIO DELLE AUTORITÀ UMBRE AI GONFALONI DELLE CITTÀ E DELLE DUE PROVINCE

150° UNITÀ D'ITALIA (2): L'UMBRIA TRA STORIA E SFIDE DEL PRESENTE – IL CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO, GLI INTERVENTI DEI PRESIDENTI BREGA E MARINI, DEI CONSIGLIERI MONACELLI, MODENA E DELLO STORICO ROMANO UGOLINI

- 21** 150° UNITÀ D'ITALIA: "LA GOVERNATRICE MARINI DIMENTICA CITTÀ DI CASTELLO ED IL SUO CONTRIBUTO AL RISORGIMENTO" – LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO CON LA PRESIDENTE PER ALCUNI CONTENUTI DEL DISCORSO IN AULA

PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE: IL VICE PRESIDENTE GORACCI HA INCONTRATO CAMILO GUEVARA, IN VISITA IN UMBRIA IN RAPPRESENTANZA DEL CENTRO STUDI INTITOLATO A SUO PADRE ERNESTO 'CHE' GUEVARA

QUESTION TIME (3) VIAGGIO A DAKAR: "UMBRIA SEMPRE PRESENTE AL FORUM SOCIALE MONDIALE" – VICEPRESIDENTE CASCIARI RISPONDE A NEVI (PDL), SULLA MANCATA CONTESTAZIONE DELL'EX PRESIDENTE LULA, PER IL CASO BATTISTI

- 22** 'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA': UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO "PROPERZIO" DI ASSISI IN CONSIGLIO REGIONALE PER LA SEDUTA SULLA MANOVRA DI BILANCIO

Agricoltura

- 23** RACCOLTA TARTUFI: "MODIFICHE INACCETTABILI; FAVORISCONO I GRANDI PROPRIETARI TERRIERI E PEGGIORANO LA NORMA IN VIGORE" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) CONTRO LA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE BUCONI (PSI)

Ambiente

- 24** METANODOTTO SNAM: "RISCHIO COLLASSO PER TURISMO, AMBIENTE E CULTURA" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO MOZIONE PER REVISIONE DEL TRACCIATO

ACQUA: PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA GIUNTA SUL PIANO ACQUEDOTTI – APPROVATA RELAZIONE SU ATTUAZIONE LEGGE ACQUE MINERALI

- 25** SMALTIMENTO ILLECITO RIFIUTI: "I 39 AVVISI DI GARANZIA DELL'INCHIESTA DI UMBRIA E MARCHE EVIDENZIANO UN PROBLEMA MOLTO SERIO" – NOTA DI BRUTTI (IDV)



MARZO
11

- 25** BETTONA: "DOVE SONO FINITI I 280MILA EURO PER LA SICUREZZA DELLA LAGUNA? LA REGIONE SI FACCIAMO CARICO DELL'IMPIANTO" - NOTA CONGIUNTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)
- 26** REGOLAMENTO BIOGAS: GESTIONE DEGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE BIOMASSE - LA II COMMISSIONE DICE SÌ ALLA PROPOSTA DELLA GIUNTA
- 27** BIO GAS: "CONTRO OGNI EVIDENZA SCIENTIFICA LA REGIONE STABILISCE CHE DEBBANO ESSERE PRIVILEGIATI GLI IMPIANTI ALIMENTATI A LIQUAMI" - BRUTTI (IDV) SUL SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE SUGLI IMPIANTI A BIOMASSE
- ZOOTECNIA: "CI OPPORREMO A CHI ANCORA VUOL FAR FINTA DI NIENTE E CONTINUARE AD INQUINARE" - NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC - FDS)
- 28** RIFIUTI: "PERPLESSITÀ PER VINCOLI PAESAGGISTICI SU IMPIANTO 'LE CRETE' DI ORVIETO" - GALANELLO (PD): "A RISCHIO PIANO REGIONALE RIFIUTI"
- 29** DISCARICA LE CRETE: "L'ATTUALE FASE PRE-EMERGENZIALE È IL FRUTTO DI DECENNI DI IMMOBILISMO NELL'APPLICAZIONE DEI VARI PIANI REGIONALI" - DE SIO (PDL) SUL PAVENTATO STOP ALL'AMPLIAMENTO DA PARTE DELLA SOVRINTENDENZA
- COSTO RIFIUTI A GUALDO TADINO: "COSTI PIÙ ALTI DEL 30 PER CENTO PERCHÉ COSTRETTI A CONFERIRE ALLA GESENU E POI A GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE SUGGERISCE "LIBERA SCELTA DELLA DISCARICA"
- REGOLAMENTO BIOGAS: "L'APPROVAZIONE IN SECONDA COMMISSIONE RAPPRESENTA UN GESTO DI GRANDE RESPONSABILITÀ VERSO L'AMBIENTE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- 30** RIFIUTI: "LA MAGGIORANZA ADOTTA IL TRATTAMENTO TERMICO. NEL DAP UTILIZZA LE PEZZE CALDE, NEL BILANCIO LA DOCCIA FREDDA" - NOTA DI MONACELLI (CAPOGRUPPO UDC)

Cultura

- 31** MARTEDI' 8 MARZO ALLE ORE 9.30 A COLFIORITO PRESENTAZIONE CICLO LABORATORI DELL'ISUC DI "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA" - NELLA SALA CONFERENZE DELL'EX CAMPO D'INTERNAMENTO PER MONTENEGRINI

Economia/lavoro

- 32** BOLLO AUTO: "LA REGIONE INFORMI SUBITO ACI E AGENZIE CONVENZIONATE SU ATTESTATI STORICITÀ E AGEVOLAZIONI FISCALI" - DOTTORINI (IDV): "STOP A MONOPOLI. I CITTADINI POSSONO SCARICARE GRATUITAMENTE IL MODULO"
- TURISMO SOCIALE IN UMBRIA: "INCENTIVARE UN SETTORE CHE DA SOLO COPRE IL 70 PER CENTO DEI FLUSSI"- SU INIZIATIVA DI BUCONI (PSI) IL PROGETTO DI LEGGE REGIONALE, PREPARATO INSIEME ALLA FITUS
- 33** POLO CHIMICO TERNANO: "RISPOSTE CHIARE E DEFINITIVE SULLA VICENDA BASELL-NOVAMONT" - DE SIO (PDL) INCONTRA I LAVORATORI E AUSPICA UN'AZIONE DI GRANDE IMPATTO E PRESSIONE SULLA MULTINAZIONALE
- CRISI GRUPPO "BIAGIOLI": "IMPEGNO IMMEDIATO DELLE ISTITUZIONI E DELLE BANCHE PER SALVARE I POSTI DI LAVORO: SI TRATTA DI UN'AZIENDA ESSENZIALE PER L'ECONOMIA DELL'ORVIETANO" - NOTA DI GALANELLO (PD)



MARZO
11

- 34** VERTENZA 'MERLONI': "UN FORTE IMPEGNO PER UNA AZIENDA CHE OPERA NELL'AREA ECONOMICAMENTE PIÙ DEBOLE DELL'INTERA REGIONE" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

VINI PASSITI: IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE CHIACCHIERONI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI L'IMPREDITRICE UMBRA MARIA ROSA BARTOLONI VINCITRICE DI UN IMPORTANTE PREMIO A BOLOGNA

POLO CHIMICO: "IL GOVERNO STA VERIFICANDO TUTTE LE POSSIBILITÀ PER CONVINCERE LA BASELL A CEDERE" - DE SIO (PDL) GIOVEDÌ SARA' A ROMA: "CI VOGLIONO UNITA', FIDUCIA E CONCRETEZZA"

- 35** SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE SUI TARTUFI E PROMOZIONE DEL TURISMO SOCIALE - PRESENTATE DA BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) LE SUE DUE PROPOSTE DI LEGGE

- 36** SICAP DI GUALDO TADINO: "SUBITO UN TAVOLO ISTITUZIONALE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DI UN'ALTRA AZIENDA STORICA DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD) SUI LICENZIAMENTI APPENA ANNUNCIATI

POLO CHIMICO TERNANO: "CONVOCARE URGENTEMENTE UN TAVOLO DI CRISI" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

CRISI CHIMICA A TERNI: "IL 6 APRILE BASELL E NOVAMONT POTREBBERO GIUNGERE AD UNA POSITIVA SOLUZIONE" - NOTA DI DE SIO (PDL) SULL'INCONTRO CON IL MINISTRO ROMANI

UMBRA ACQUE: "I COMUNI DICANO NO ALLO SDOPPIAMENTO" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI BLOCCARE OGNI DECISIONE FINO ALL'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CDA

- 37** COOPERATIVE SOCIALI: "NELL'ORVIETANO ENTI LOCALI INSOLVENTI, RITARDI DI OLTRE DUE ANNI NEI PAGAMENTI" - GALANELLO (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

UMBRIA FIERE: "RILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE 'EXPO CASA'" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) ALLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE QUALI INIZIATIVE VERRANNO INTRAPRESE "PER FAVORIRE UNA MAGGIORE PRESENZA DELLE AZIENDE UMBRE"

- 38** MERAKLON: "SCONCERTO E PREOCCUPAZIONE PER LA DECISIONE DI APRIRE LA PROCEDURA DI MOBILITÀ DOPO AVER A LUNGO TRANQUILLIZZATO I DIPENDENTI" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI E DE SIO (PDL)

CRISI POLO CHIMICO, VICENDA BASELL, PREOCCUPAZIONE PER RIPERCUSSIONI PROCESSO 'THYSSEN' - INCONTRO TRA PRESIDENTE COMMISSIONE INDUSTRIA DEL SENATO E DELEGAZIONE PDL GUIDATA DA NEVI E DE SIO

- 39** MERAKLON: "LA GIUNTA DICA QUALI URGENTI INIZIATIVE INTENDA ADOTTARE PER UNA FORTE PRESA DI POSIZIONE POLITICA ED ECONOMICA NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA, A FRONTE DEI 240 LICENZIAMENTI ANNUNCIATI" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

ECONOMIA: "L'UMBRIA CONTINUA A PAGARE IL PREZZO DELLA CRISI CON LA PERDITA DI OCCUPAZIONE" - IL RIFERIMENTO DI BREGA ALLA VERTENZA MERAKLON

- 40** MERAKLON: "LA DECISIONE DELL'AZIENDA DI CESSARE LE ATTIVITÀ E LA MINACCIA DI LICENZIAMENTI SEGNA UN SALTO DI QUALITÀ NELLA CRISI DELLA CHIMICA" - STUFARA (PRC-FDS)

UMBRA ACQUE: "BENE I SINDACI SULL'APERTURA AL DIALOGO E LO STOP ALLO SDOPPIAMENTO DELLA SOCIETÀ; SI VA NELLA DIREZIONE DA NOI INDICATA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)



MARZO
11

- 41** CONSIGLIO REGIONALE (3): ATTUAZIONE DELLA LEGGE SU RICERCA, COLTIVAZIONE ED UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI (ANNO 2009) - L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE
- 42** QUESTION TIME (2) MINIERE: "RAGIONEVOLE FAR PAGARE DIRITTI REGIONALI DI CONCESSIONE A CHI LE COLTIVA" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE AD ORFEO GORACCI (PRC FDS) CHE LAMENTA, "TROPPO CEMENTO IN UMBRIA"
- 43** ACQUE MINERALI: "UN'EQUA PROPORZIONALITÀ DEL RIPARTO DEI PROVENTI DEI CANONI FRA I COMUNI DOVE AVVIENE IL PRELIEVO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

VERTENZA MERLONI: "PREVISTE DALLA REGIONE FORTI AGEVOLAZIONI SULL'IRAP PER FAVORIRE LA PIENA OCCUPAZIONE"- SMACCHI (PD) AUSPICA INTANTO LA PROROGA DELLA CASSA INTEGRAZIONE

- 44** ENTI LOCALI INSOLVENTI: "IL RITARDO DEI PAGAMENTI STRANGOLA LE COOPERATIVE SOCIALI DELL'ORVIETANO; CREDITI PER 6 MILIONI DI EURO" - INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD) CHE PROPONE "UN TAVOLO DI DISCUSSIONE"

COOPERAZIONE E SVILUPPO NEL MEDITERRANEO: MODENA E NEVI (PDL) HANNO INCONTRATO A ROMA IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI SCOTTI - "C'È DISPONIBILITÀ A RILANCIARE IL RUOLO DELL'UMBRIA E DELLE SUE IMPRESE"

MINIERE UMBRE: "NO A CONCESSIONI ONEROSE; PESEREBBERO SULL'ECONOMIA E SULLE IMPRESE GIÀ COLPITE DALLA CRISI" - MONNI (PDL) A PROPOSITO DI UN'IPOTESI FATTA DALL'ASSESSORE ROMETTI NELL'ULTIMO QUESTION TIME

- 45** CRISI OCCUPAZIONALE: "ALLARME OCCUPAZIONE PER 40 OPERAI DELLA DITTA EDILTEVERE DI PANTALLA DI TODI" - LA PREOCCUPAZIONE DI BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

MERLONI: "LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA SU MINISTERO DEL LAVORO E INPS. CHIAREZZA SULLA VICENDA DEL MODELLO 'DID' E RIPRISTINO DELLA MODULISTICA PREVISTA DALLE NORME VIGENTI" - MOZIONE URGENTE DI SMACCHI (PD)

- 46** CONSIGLIO REGIONALE (6): APPROVATA MOZIONE URGENTE SULLA VICENDA DEL MODELLO 'DID' ALLA "MERLONI" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)

Energia

- 47** NUCLEARE: "IL NUCLEARE NON È LA RISPOSTA ADEGUATA AL BISOGNO DI ENERGIA PER UN GRANDE E PROGREDITO PAESE" - L'ADESIONE ALLA RETE NAZIONALE ANTINUCLEARE DI GORACCI (PRC)

RINNOVABILI: "IL GOVERNO FACCIA ATTENZIONE A NON PENALIZZARE LE AZIENDE DEL SETTORE" - NOTA DI NEVI (PDL)

RINNOVABILI: "FINALMENTE NEVI RICONOSCE LE NEFANDEZZE DEL GOVERNO BERLUSCONI" - SMACCHI (PD) SU UNA NOTA DI IERI DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PDL

- 48** RINNOVABILI: "LA REGIONE SE NE INFISCHIA DI CHI PRODUCE ECONOMIA E POSTI DI LAVORO, MA SMACCHI QUESTO NON LO VEDE" - NEVI (PDL) RISPONDE AL CONSIGLIERE DEL PD

"IL GOVERNO SMANTELLA LE 'RINNOVABILI' A FAVORE DI NUCLEARE E GRANDI INTERESSI ECONOMICI. L'UMBRIA FORTEMENTE COLPITA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

- 49** RINNOVABILI: "DA DECRETO GOVERNATIVO RICADUTE NEGATIVE SULL'AMBIENTE E SULL'ECONOMIA DELL'UMBRIA E DELL'ITALIA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN)



MARZO
11

- 50** RINNOVABILI: "UNA FORTE INIZIATIVA PER UN IMMEDIATO RITIRO DEL DECRETO GOVERNATIVO" - MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), BUCONI (SOCIALISTI), CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA)
- 51** CENTRALE DI GUALDO CATTANEO: "GRAVE IL PARERE FAVOREVOLE DELLA REGIONE AL PROGETTO ENEL. ASSURDO IL RILANCIO DELL'IMPIANTO CON IL CARBONE" - DOTTORINI (IDV) PRESENTA UN'INTERROGAZIONE
- NUCLEARE: "NON FACCIAMOCI RAGGIRARE DAGLI AFFARISTI, L'ITALIA È UN PAESE SISMICO CHE DEVE GUARDARE A VENTO E SOLE" - GORACCI PRC-FDS INVITA A UTILIZZARE IL PROSSIMO REFERENDUM
- 52** CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "SOCIALISTI ARRETRATI SU ENERGIA E QUESTIONI AMBIENTALI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) CHE ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 53** CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "CON IL PIANO DI AMMODERNAMENTO LA REGIONE OTTIENE TRE CONQUISTE: AMBIENTE, LAVORO E PROGRESSO" - BUCONI (PSI) DIFENDE LE SCELTE DELLA GIUNTA E RISPONDE ALL'IDV DOTTORINI

Finanza

- 54** MILLEPROROGHE: "LE MULTE DELLE QUOTE LATTE DEGLI ALLEVATORI PADANI PAGATE CON I FONDI PER L'ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- POLITICA PATRIMONIALE DELLA REGIONE: "LA GIUNTA DEVE CHIARIRE SU LEGITTIMITÀ E COERENZA CON LE FINALITÀ DEL 'LASCITO FRANCHETTI'" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL) SU ALIENAZIONE BENI A CITTA' DI CASTELLO
- 55** BILANCIO 2011: ILLUSTRATI IN PRIMA COMMISSIONE LA LEGGE FINANZIARIA, IL COLLEGATO, IL BILANCIO 2011 E PLURIENNALE DELLA REGIONE UMBRIA - ENTRO LA FINE DEL MESE TUTTI GLI ATTI ANDRANNO IN AULA
- 56** PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: "LASCITO FRANCHETTI: INALIENABILI LA VILLA DI ROVIGLIANO, IL CAMPING DELLA MONTESCA E I MAGAZZINI TANCREDI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "LA REGIONE HA RECEPITO LE MIE RICHIESTE"
- PIANO PATRIMONIALE: "SCONGIURARE VENDITA BENI LASCITO FRANCHETTI, NECESSARIO PROGETTO DI VALORIZZAZIONE" - DOTTORINI (IDV) SUL DOCUMENTO IN DISCUSSIONE IN PRIMA COMMISSIONE
- 57** PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: IL DOCUMENTO DELLA GIUNTA PRESENTATO IN I COMMISSIONE DALL'ASSESSORE TOMASSONI - DOVRANNO ESSERE MODIFICATE LE PREVISIONI SU "LASCITO FRANCHETTI" E SEDI REGIONALI
- 58** PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: "RECEPITI NOSTRI EMENDAMENTI, SCONGIURATA LA VENDITA DEL PATRIMONIO FRANCHETTI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- MANOVRA DI BILANCIO: TURISMO, IRAP, WELFARE, COOPERAZIONE SOCIALE, TRASPORTO PUBBLICO E ZOOTECNIA AL CENTRO DELL'AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE CON LE CATEGORIE
- 60** BILANCIO 2011: IN TERZA COMMISSIONE CHIESTI PIÙ CHIAREZZA SU INVESTIMENTI E RIDUZIONE DELLA MOBILITÀ DEI PAZIENTI - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE TOMASSONI
- BILANCIO: SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA MANOVRA PREDISPOSTA DALLA GIUNTA - VOTO CONTRARIO DELLA MINORANZA. PASSA ANCHE UN EMENDAMENTO DEL PRESIDENTE CHIACCHIERONI SUL TERREMOTO DEL MARSCIANESE (2009)



MARZO
11

- 60** BILANCIO REGIONALE 2011: "NONOSTANTE I TAGLI LA GIUNTA RIESCE AD AUMENTARE LA SPESA SANITARIA ED A CONFERMARE IL WELFARE 2010, SENZA VARARE NUOVE TASSE" - SÌ A MAGGIORANZA DELLA TERZA COMMISSIONE

BILANCIO 2011: "SOSTANZIALE CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO" - STUFARA (PRC-FDS) ILLUSTRATA LE PROPOSTE SU RIFIUTI, EDILIZIA SCOLASTICA, SOCIALE, FISCALITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA SUL LAVORO

- 61** CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA LA VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 - MINORI SPESE PER CIRCA 479 MILA EURO TRA PREVIDENZA E INDENNITÀ DI CARICA E PERMANENZA DEGLI ASSESSORI

CONSIGLIO REGIONALE (5): L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2010 - CONTI IN ORDINE MA ATTENZIONE ALLA GESTIONE DEI RESIDUI E AGLI INCARICHI ESTERNI

- 62** BILANCIO 2011: PRESENTATI E DISCUSSI IN PRIMA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA - I LAVORI PROSEGUONO DOMANI MATTINA

- 63** BILANCIO 2011: "RIPROPORRÒ IN AULA I MIEI EMENDAMENTI E L'IPOTESI DI COSTITUIRE UN FONDO REGIONALE SUGLI INTERESSI BANCARI DELLE IMPRESE DANNEGGIATE DAL TERREMOTO NEL MARSCIANESE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

BILANCIO 2011: "GRAVE E IRRESPONSABILE LA DECISIONE DEGLI ESPONENTI DI MAGGIORANZA CHE IN PRIMA COMMISSIONE BOCCIANO L'EMENDAMENTO A FAVORE DEI TERREMOTATI" - NOTA DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

BILANCIO 2011: SÌ UNANIME PER IL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE. APPROVATA A MAGGIORANZA LA MANOVRA DELLA GIUNTA, RESPINTI GRAN PARTE DEGLI EMENDAMENTI - GLI ATTI IN AULA DA MARTEDÌ 29 MARZO

- 64** BILANCIO 2011: "BOCCIATE FORZATURE SUI RIFIUTI. DALLA COMMISSIONE ESCE MANOVRA PIU' EQUILIBRATA" - PER DOTTORINI (IDV) "NECESSARIO RISPETTARE PREVISIONI DAP. INSPIEGABILE NO A EMENDAMENTI SU ACQUA, ARTIGIANATO E RACCOLTA DIFFERENZIATA"

- 65** BILANCIO 2011: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA. IN AULA SI DISCUTERÀ DEGLI INTERVENTI PER LE AREE TERREMOTATE DEL MARSCIANESE" - CHIACCHIERONI (PD) SUL VOTO IN PRIMA COMMISSIONE

BILANCIO 2011: "L'INSPIEGABILE FUGA IN AVANTI DELLA GIUNTA SUI RIFIUTI BOCCIATA DALLA COMMISSIONE. NECESSARI INTERVENTI SU RACCOLTA DIFFERENZIATA E CANONI DI CONCESSIONE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO IDV

- 66** BILANCIO 2011 (1): IL CONSIGLIO REGIONALE INIZIA LA DISCUSSIONE - I NUMERI DELLA MANOVRA, LE RELAZIONI DI BARBERINI (PD) E MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

- 68** BILANCIO 2011 (2): ILLUSTRATO IL DOCUMENTO PREVISIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

BILANCIO 2011 (3): IN MATTINATA SONO INTERVENUTI ZAFFINI (FLI), MONACELLI (UDC), DOTTORINI (IDV), STUFARA (PRC-FDS), BUCONI (PSI) RIOMMI (PD) E NEVI (PDL) - NEL POMERIGGIO LA REPLICA DELLA GIUNTA REGIONALE E IL PRIMO VOTO

- 72** CONSIGLIO REGIONALE (4): CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA MANOVRA FINANZIARIA - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO - IN CORSO LA VOTAZIONE SU LEGGE FINANZIARIA E GOLLEGATO

- 73** CONSIGLIO REGIONALE (5): APPROVATI LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO - LUNGO DIBATTITO E DIVISIONI NELLA MAGGIORANZA. SUL "COLLEGATO" IDV E PRC-FDS NON PARTECIPANO AL VOTO, L'UDC VOTA A FAVORE



MARZO
11

- 76** BILANCIO 2011: "DISSIDI INTERNI A PD DESTABILIZZANO COALIZIONE. PRESIDENTE MARINI SGOMBRI IL CAMPO DA INSIDIE" - DOTTORINI (IDV): "INQUALIFICABILE FARE DELLA QUESTIONE RIFIUTI MATERIA PER REGOLAMENTI DI CONTI"

BILANCIO 2011: LETTERA APERTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV) ALLA PRESIDENTE MARINI

BILANCIO 2011 (1): APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DOCUMENTO PREVISIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- 77** BILANCIO 2011: SODDISFAZIONE DEL GRUPPO SOCIALISTA PER L'APPROVAZIONE DELLA COMPLESSIVA MANOVRA DI BILANCIO DELLA REGIONE UMBRIA - NOTA DEL CAPOGRUPPO MASSIMO BUONI

- 78** BILANCIO 2011: "CHIUSURA CICLO RIFIUTI INTERESSE FONDAMENTALE DELL'UMBRIA: PARTITO DEMOCRATICO È GARANZIA DI STABILITÀ E GOVERNABILITÀ" - NOTA DEL GRUPPO PD

BILANCIO 2011 (2): APPROVATO L'ARTICOLATO DEL BILANCIO - VOTATI 4 DEI 7 ORDINI DEL GIORNO

- 79** BILANCIO 2011 (3): VOTATO IL QUINTO ORDINE DEL GIORNO, IN FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE - APPROVATO ALLA UNANIMITÀ L'ORDINE DEL GIORNO ZAFFINI (FLI) - MONACELLI (UDC)

- 80** BILANCIO 2011 (4): "LA GIUNTA VALUTI L'OPPORTUNITÀ DI PREVEDERE NUOVE MISURE PER I DIRITTI DI CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE MINERALI" - SÌ DELL'AULA ALL'ODG 'LOCCHI, BUONI, CARPINELLI'. BOCCIATO QUELLO DI PRC E IDV

BILANCIO REGIONALE (5): CON 18 SÌ E 11 NO APPROVATO A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO CONTABILE - LE DICHIARAZIONI DI VOTO

- 82** BILANCIO 2011: "BOCCIATO UN EMENDAMENTO CHE STANZIAVA 1 MILIONE PER I SERVIZI ALLE FAMIGLIE DEI LAVORATORI INTERESSATI DA CRISI AZIENDALI" - PER CIRIGNONI (LEGA) È LA DIMOSTRAZIONE "DI UNA SINISTRA TRASFORMATA IN CASTA"

Informazione

- 83** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI MANTOVANI (PDL) E CARPINELLI (PER L'UMBRIA MARINI PRESIDENTE)

DIGITALE TERRESTRE: "COME AVEVAMO ANTICIPATO IL MINISTRO ROMANI NON INTENDE ANTICIPARLO, ASSESSORE VINTI COMUNQUE CORRETTO" - NOTA DI NEVI E MODENA (PDL) SULL'INCONTRO DI ROMA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 218 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI VALENTINO (PDL) E GALANELLO (PD)

- 84** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 219 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E CIRIGNONI (LEGA)



MARZO
11

- 84** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 22 MARZO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- 85** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 220 DI "TELECRU" – SPECIALE SUL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA
- "PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS" E DI TELECRU

Infrastrutture

- 86** PERUGIA-ANCONA: "L'UNICO OBIETTIVO E' IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA. NON POSSIAMO RIPRODURRE UNA VICENDA ANALOGA ALLA SALERNO-REGGIO CALABRIA" – SMACCHI (PD) PARLA DI "RISCHIO SPOPOLAMENTO" DEI TERRITORI
- DIGA DI MONTEDOGLIO: "PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI AIUTI ECONOMICI PER COLORO CHE HANNO SUBITO DANNI DAL CEDIMENTO STRUTTURALE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) ALLA GIUNTA REGIONALE
- 87** QUADRILATERO UMBRIA-MARCHE: "DALL'AUDIZIONE IN SENATO NESSUNA NOVITÀ. RILANCIARE LA MOBILITAZIONE ISTITUZIONALE E RICONVOCARE IL TAVOLO PERMANENTE E QUELLO REGIONALE DELLE COSTRUZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- GASDOTTO SNAM: "PERDURA IL SILENZIO IN UMBRIA E LA 'TIEPIDENZA' DELLA GIUNTA REGIONALE SUL PROGETTO, OSTACOLATO E MESSO IN DISCUSSIONE IN ALTRI CONSESSI ISTITUZIONALI" – INTERVENTO DI GORACCI (PRC)
- 88** PIAN D'ASSINO: "LAVORI A RILENTO, SOLO SEI DIPENDENTI SUL CANTIERE, NON POSSIAMO RISCHIARE ALTRI RITARDI" - SMACCHI (PD) FA APPELLO ALLA "RESPONSABILITÀ ISTITUZIONALE"
- RISCHI IDRAULICI FIUME PAGLIA: "DALLA RIUNIONE DI ORVIETO L'URGENZA DI LAVORI PER GARANTIRE I CITTADINI; C'È ANCHE UN RISCHIO PIENE DEL TEVERE SU ROMA" - DE SIO (PDL) "NOSTRO IMPEGNO SUL GOVERNO NAZIONALE"
- COLLE DI TODI E RUPE DI ORVIETO: "NECESSARIE RISORSE PER CONSOLIDAMENTO E MANUTENZIONE" - GALANELLO (PD) E BUCONI (PSI) LANCIANO L'ALLARME

Istruzione/formazione

- 90** SOSTEGNO ALLA SCUOLA PUBBLICA E DIFESA DELLA COSTITUZIONE; IL PD ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO 12 MARZO – LOCCHI (PD): "TEMI CENTRALI PER DEMOCRAZIA E SVILUPPO"
- "DIFENDERE E MIGLIORARE LA SCUOLA PUBBLICA, L'UNICO STRUMENTO DI INTEGRAZIONE IN UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ COMPLESSA E MULTICULTURALE" - BUCONI (PSI) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO
- "IL POLO UNIVERSITARIO DI VILLA MONTESCA NON VENGA ABBANDONATO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) SULLA "PREVISTA CHIUSURA DEL CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE DELL'AMBIENTE E IL TRASFERIMENTO DEL CORSO IN INFERMIERISTICA"
- 91** QUESTION TIME (1): SCUOLA: "PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE E OFFERTA SUSSIDIARIA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO" - L'ASSESSORE CASCIARI RISPONDE A BUCONI (SOCIALISTI)



MARZO
11

- 91** POLO UNIVERSITARIO DI TERNI: "LA RIFORMA GELMINI MIETE VITTIME IN TUTTA ITALIA E TERNI NON È IMMUNE" - STUFARA (PRC-FDS): "NON PENALIZZARE LA DIDATTICA CON UN DEPOTENZIAMENTO DEGLI ASSI FORMATIVI"

Politica/attualità

- 93** UNITA' D'ITALIA: "PRETESTUOSO ECLISSARE LE CELEBRAZIONI. AUSPICO LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI" - ZAFFINI (FLI) REPLICA A CIRIGNONI (LEGA)

UNITÀ D'ITALIA: "UNA SEDUTA CONSILIARE CELEBRATIVA E AUTOREFERENZIALE, CHE SERVE A SPENDERE SOLDI PUBBLICI, SENZA DARE MEZZO CONTRIBUTO ALL'UMBRIA E AL PAESE" - CIRIGNONI (LEGA) RISPONDE A ZAFFINI (FLI)

SCOMPARSA DI LIDIA PRETA TORLONE: "AMICA, INSTANCABILE ANIMATRICE DEL MONDO FEMMINILE E DEL VOLONTARIATO; MI IMPEGNO A NON DISPERDERE IL SUO INSEGNAMENTO" - NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

- 94** ALPINI: "DA 'PENNE NERE' A 'PENNE VERDI': ANCHE I GIOVANI DELL'UMBRIA DIETRO I 'PADANI' SE VOGLIONI DIVENTARE ALPINI - ZAFFINI (FLI): "RAGAZZI UMBRI PENALIZZATI DAL DDL DI MATRICE LEGHISTA"

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: "IMPRATICABILE LA SOVRAPPOSIZIONE CON LA FESTA DEI CERI A GUBBIO" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

SCUOLA PUBBLICA E COSTITUZIONE: "SÌ ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI SABATO 12 MARZO CONTRO L'ATTACCO DEVASTANTE DEL CENTRODESTRA" - ADESIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

- 95** 150° UNITA' D'ITALIA: "NON PARTECIPEREMO ALLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MARZO. CONTRARI ALLA DECISIONE DI NON FAR PARLARE I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE POLITICHE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

150° UNITA' D'ITALIA: "CIRIGNONI È UN BRAVO RAGAZZO, SI TRANQUILLIZZI: NESSUNO CE L'HA CON LUI!" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) RISPONDE A CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 96** APT: "LA GIUNTA SPIEGHI L'ASSUNZIONE ALL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE DI UN DIRIGENTE DEL COMUNE DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

LIBIA: "INIZIATIVA DI PACE DELL'UMBRIA PER IL RITIRO IMMEDIATO DELL'ITALIA, IL CESSATE DEL FUOCO E IL SOSTEGNO A PROFUGHI E VITTIME" - MOZIONE DI STUFARA E GORACCI (PRC) PRESENTATA A PALAZZO CESARONI

- 97** MORTE MARIO BONFIGLI: "LO RICORDIAMO INSIEME ALLE PARTIGIANE E AI PARTIGIANI CHE CI HANNO GARANTITO I VALORI DELLA DEMOCRAZIA E DELLA LIBERTÀ" - IL CORDOGLIO DI STUFARA E GORACCI (PRC-FDS)

MARTIRI DI CAMORENA: "LA MEMORIA DI QUELLA STRAGE RIMANGA VIVA NELLE COSCIENZE" - GALANELLO (PD)

MORTE MARIO BONFIGLI; "LA SUA VITA UN SOLIDO ESEMPIO DI AMORE PER LA LIBERTÀ" - LOCCHI (PD) SCRIVE ALL'ANPI

- 98** "L'UMBRIA HA BISOGNO DI UN GOVERNO FORTE E NON DI UN GOVERNICCHIO" - CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI PDL E LEGA NORD: "LA PRESIDENTE MARINI DICA SE ESISTE ANCORA UNA MAGGIORANZA"

- 99** MORTE MARIO BONFIGLI: "UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO DELLA RESISTENZA UMBRA" - IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)



MARZO
11

- 99** CRISI NORD AFRICA: "IL VERO TERRORISMO È QUELLO DI CHI, COME LA LEGA, ALIMENTA LA GUERRA TRA POVERI" - STUFARA (PRC-FDS) "BENE LA DISPONIBILITÀ DELLA REGIONE AD ACCOGLIERE I RIFUGIATI 'SENZA SE E SENZA MA'"
- 100** TERMOVALORIZZATORE: "HO VOTATO SÌ IN CONSIGLIO REGIONALE PER SBLOCCARE LA VICENDA RIFIUTI; L'UDC È PER UN'OPPOSIZIONE DIALOGANTE SUI PROBLEMI" - CONFERENZA STAMPA DI MONACELLI (UDC)
- PROFUGHI LIBICI: "NO AI CLANDESTINI, SÌ ALL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI IN STRUTTURE PREDISPOSTE ALLO SCOPO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RIBADISCE LA SUA POSIZIONE IN POLEMICA CON IL CAPOGRUPPO PRC-FDS
- 101** PROFUGHI LIBICI: "UNA PRESENZA DIFFUSA IN UMBRIA CREEREBBE PROBLEMI E RISCHI DI TERRORISMO, MEGLIO IN STRUTTURE CONTROLLATE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PROPONE "UN CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE"

Riforme

- 102** EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "BENE L'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE STATUTO CHE AVVICINA E FA CONOSCERE LE ISTITUZIONI AI GIOVANI" - IL PRESIDENTE BREGA SULL'INIZIATIVA ALL'ISTITUTO "A. VOLTA" DI PERUGIA
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "LO STUDENTE SEMPRE PIÙ CITTADINO ATTIVO" - LA COMMISSIONE STATUTO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO 'A. VOLTA' DI PERUGIA
- PARI RAPPRESENTANZA DI GENERE: "DOPPIA PREFERENZA PER GARANTIRE STESSE POSSIBILITÀ DI PARTENZA" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FLI), MONACELLI (UDC) E ROSI (PDL) CHE MODIFICA LA LEGGE ELETTORALE REGIONALE
- 104** RIFORME: GIORNATA DI FORMAZIONE CON GLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO "MAJORANA" DI ORVIETO CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STATUTO
- COMMISSIONE STATUTO: "NONOSTANTE I NECESSARI TAGLI AL BILANCIO, RISORSE AGGIUNTIVE PER IL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ" - AUDIZIONE DELLE RESPONSABILI DEL CENTRO
- 105** COMMISSIONE STATUTO: "NELLA PASSATA LEGISLATURA SOLO DEMAGOGIA SPICCIOLA SULLE PARI OPPORTUNITÀ. INATTUATA LA LEGGE 6/2009" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "CONOSCERE L'ISTITUZIONE REGIONALE E IL SUO FUNZIONAMENTO" - LA COMMISSIONE STATUTO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO TECNICO "L. DA VINCI" DI FOLIGNO

Sanità

- 106** PERSONALE SANITARIO: "QUELLA DELIBERA NON È ANCORA DEFINITIVA, LA GIUNTA DICA QUANTE ASSUNZIONI HANNO FATTO ASL E AZIENDE SANITARIE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA
- OSPEDALE DI FOLIGNO: "TROPPI RISCHI PER LE EMERGENZE-URGENZE, NON SI PUÒ ASPETTARE L'ESITO DEL CONCORSO" - ZAFFINI (FLI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SUL 'GRAVE INTASAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO'
- "NOMINA NUOVO PRIMARIO DEL REPARTO DI CHIRURGIA PRESSO L'OSPEDALE DI UMBERTIDE" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



MARZO
11

- 107** "LA SENTENZA DEL TAR CONFERMA IL BUON LAVORO DI CHI HA LAVORATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO" - SMACCHI (PD) SULLA ASSEGNAZIONE DEL SERVIZIO DEI TRASPORTI SANITARI D'EMERGENZA ASL 1

SANITÀ: "LA RECENTE SENTENZA DEL TAR SUL BANDO DEL SERVIZIO 118 DELLA ASL 1 NON RIGUARDA IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 108** OSPEDALE DI SPOLETO: "SONO SODDISFATTO PER LE ASSICURAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI SUL MANTENIMENTO PUNTO NASCITA E PRIMARIO"- NOTA DI ZAFFINI (FLI) CHE INVITA A "TENERE ALTA L'ATTENZIONE"

OSPEDALI DEL NORD UMBRIA: "CI SONO CARENZE IGIENICO SANITARIE A CITTÀ DI CASTELLO ED UMBERTIDE, MA NON A GUBBIO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA SU PROTOCOLLI E GESTIONE APPALTI NELLA ASL 1

QUESTION TIME (4): "I CORSI DI LAUREA IN INFERMIERISTICA E FISIOTERAPIA DELLA SEDE DISTACCATA DI FOLIGNO NON SONO AL MOMENTO IN DISCUSSIONE CON IL MINISTERO" - LA VICEPRESIDENTE CASCIARI RISPONDE A BARBERINI (PD)

- 109** QUESTION TIME (5): "NELLA CHIRURGIA DI UMBERTIDE ROTAZIONE FRA I PRIMARI, SENZA NOMINARNE UNO NUOVO E SENZA ONERI AGGIUNTIVI" - LA VICEPRESIDENTE CASCIARI RISPONDE A MONACELLI (UDC)

OSPEDALE SPOLETO: "L'ONCOLOGIA E' LA STRADA DA SEGUIRE" - NOTA DI ZAFFINI (FLI)

"ANCORA NULLA DI FATTO PER I MALATI PSICHIATRICI IN CURA PRESSO IL 'REPARTINO'. LA SANITA' UMBRA FIORE ALL'OCCHIELLO SOLO PER GLI STIPENDI D'ORO DEI MANAGER" - NOTA DI ROSI (PDL)

- 110** "UN MESE DI TEMPO PER APPROFONDIRE I PROBLEMI SOLLEVATI DA DUE ASSOCIAZIONI E DAL COMITATO ONCO-EMATOLOGIA DI TERNI" - AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE

- 111** "ORGANIZZAZIONE DEI POSTI LETTO OSPEDALIERI E PROBLEMI DI SOVRANNUMERO AL 'S.MARIA DELLA MISERICORDIA'" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Sicurezza dei cittadini

- 112** EMERGENZA CARCERI: "LA REGIONE PRENDA A CUORE LE RAGIONI DEGLI AGENTI" - ZAFFINI (FLI) SULLE NOTIZIE DI STAMPA INERENTI NUOVI ARRIVI DI DETENUTI NELLA STRUTTURA DETENTIVA DI MAIANO

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "SOSTENERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ. ATTENZIONE AI SETTORI DEI TRASPORTI DELLE PULIZIE E DEGLI APPALTI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DI CGIL, UIL E CISAL

VIOLENZA SULLE DONNE: UN MESE PER ISTRUIRE LA PROPOSTA DI LEGGE DI PRC-FDS E PER ATTENDERE L'INIZIATIVA ANNUNCIATA DALLA PRESIDENTE MARINI - STUFARA SPIEGA IN III COMMISSIONE FINALITÀ E OBIETTIVI NUOVA NORMATIVA

- 113** CENTRO STORICO DI PERUGIA: "BOCCALI COME BERLUSCONI, PROBLEMI SONO SOLO NELLE PAROLE DI CHI LI RIFERISCE" - NOTA DI ZAFFINI (FLI) SU ALCUNE AFFERMAZIONI DEL SINDACO

- 114** CENTRO STORICO PERUGIA: "RIAPRIRE AL TRAFFICO L'ACROPOLI E AUMENTARNE LA SICUREZZA" - NOTA DI ROSI (PDL)

GIORNATA DELLA MEMORIA: "MAFIA IN UMBRIA NON PIÙ EPISODICA, PERSEGUIRE LA LEGALITÀ A DIFESA DELLE ISTITUZIONI " - ALLA SALA DEI NOTARI LA XVI GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MAFIA



MARZO
11

- 116** CARCERI: "NELLA STRUTTURA DI MAIANO DI SPOLETO GRAVE CARENZA DI ORGANICO. NECESSARIE NUOVE RISORSE UMANE E FINANZIARIE PER APERTURA NUOVO REPARTO" – NOTA DI ZAFFINI (FLI)

Sociale

- 118** FESTA DELLA DONNA: "GIORNATA CON VALENZA STRATEGICA ANCHE PER IL FUTURO DEL PAESE" - BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI): "8 MARZO, VALENZA NON COMMEMORATIVA MA ATTUALE"

VOLONTARIATO: "TEMPI DI PRESENTAZIONE E CONTENUTI DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2009 DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

FALSI INVALIDI: "CHIAREZZA SULLE VERIFICHE ED EVITARE ULTERIORI DISAGI A PERSONE CON PATOLOGIE GRAVI E IRREVERSIBILI" – SMACCHI E BARBERINI (PD) CHIEDONO AUDIZIONE DEL DIRETTORE REGIONALE INPS

- 119** DROGA: "FA BENE MONSIGNOR BASSETTI AD INCONTRARE I GIOVANI DELLE DISCOTECHE; LA POLITICA SCENDA DALLA CATTEDRA E LI AIUTI A RITROVARE UN COMUNE DESTINO" – NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

- 120** TERZA COMMISSIONE: L'ASSESSORE TOMASSONI SARÀ ASCOLTATO SULLE SCELTE DI BILANCIO NEL SOCIALE"- LA GIUNTA ANNUNCIA MODIFICHE ALLA LEGGE SULL'EDILIZIA POPOLARE E CHIEDE DI UNIFICARE TUTTE LE PROPOSTE

DISAGIO GIOVANILE: "DROGHE ED ALCOOL SEMPRE PIÙ DIFFUSI, GENERANO DIPENDENZE, PATOLOGIE E COMPORTAMENTI DEVIANTI; LA REGIONE VARI PROGETTI DI PREVENZIONE" - ROSI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

- 121** SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE "VULNERABILI": "PREVEDERE FONDI ALTERNATIVI PER I NUCLEI UNIPERSONALI" – NOTA DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

CASE DI RIPOSO: "PIÙ ASSISTENZA AGLI ANZIANI RAZIONALIZZANDO LE RISORSE ECONOMICHE ATTUALMENTE INVESTITE DALLA REGIONE" - BUCONI (PSI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

- 122** SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE VULNERABILI: "NON OPPORTUNA LA SCELTA DI ESTENDERE LE RISORSE ANCHE AI NUCLEI UNIPERSONALI. MI ASSOCIO ALLA RICHIESTA DI BARBERINI E SMACCHI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

"DIFENDIAMO LE FAMIGLIE, NON LE IDEE DI FAMIGLIA" - STUFARA (PRC-FED.SIN): "ALCUNE AFFERMAZIONI DI ESPONENTI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE ESTRANEE ALLA MULTIFORMITÀ DELLA CONDIZIONE FAMILIARE"

- 123** CONSIGLIO REGIONALE (4): ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO NEL 2010 – PRESA D'ATTO DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI

- 124** EMERGENZA PROFUGHI: "LA MARINI VENGA IN AULA CON UN PIANO DI ACCOGLIENZA" – INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI ZAFFINI (FLI)

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ: "LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PREPARATA DALLA GIUNTA PENALIZZA I RESIDENTI STORICI E CHI HA LA CITTADINANZA ITALIANA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Trasporti

- 125** "IN VIAGGIO SULLA FCU TRA INEFFICIENZE E PROBLEMI DI SICUREZZA" – CIRIGNONI (LEGA NORD), PENDOLARE PER UN GIORNO, INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE



MARZO
'11

- 125** FERROVIA ORTE-FALCONARA: "SI DISCUTA DELLA VARIANTE 'FOLIGNO-ASSISI-AEROPORTO DI PERUGIA-BRANCA-FOSSATO DI VICO'" - GORACCI (PRC-FDS)
"DISPONIBILI A COSTRUIRE UNA PROPOSTA CONDIVISA"
- 126** BOLLO AUTO: "LA REGIONE SMENTISCA LE PAROLE DEL PRESIDENTE ACI. IN UMBRIA STORICITA' AUTOCERTIFICATA SENZA PASSARE PER 'ASI'" - DOTTORINI (IDV)
INTERROGA L'ASSESSORE TOMASSONI

Turismo

- 127** CONSIGLIO REGIONALE (2): STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE. ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2009 - RELAZIONE IN AULA DI BARBERINI (PD - RELATORE SECONDA COMMISSIONE)

Urbanistica/edilizia

- 128** "REALIZZARE ANCHE IN UMBRIA UN PROGETTO SIMILE A QUELLO DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI DI VARESE, DENOMINATO 'MERITO CASA'" - PROPOSTA DI SMACCHI (PD)

EX-FAT CITTA' DI CASTELLO: "IL COMUNE RENDA PUBBLICO PROGETTO DI VARIANTE. NO AL MOSTRO DI CEMENTO NEL CENTRO STORICO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Vigilanza e controllo

- 130** COMITATO VIGILANZA E CONTROLLO: VALUTARE LE POSSIBILI MODIFICHE ALLA LEGGE ISTITUTIVA DELL'AUS - CONTINUA LA DISCUSSIONE SULL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ



MARZO
11

"LA GIUNTA CHIARISCA SE INTENDE RECIDERE OGNI RAPPORTO CON L'EX-PRESIDENTE DEL BRASILE LULA, VISTO CHE ERA PRESENTE ALLA MISSIONE IN SENEGAL AUTORIZZATA CON DELIBERA GIUNTALE" - INTERROGAZIONE DEL PDL

Con una interrogazione a risposta immediata (question time), i consiglieri regionali del Pdl (prima firmataria la portavoce Fiammetta Modena) chiedono alla Giunta "se, posto che la missione a Dakar, in Senegal, sia effettivamente avvenuta, intenda recidere ogni rapporto con l'ex presidente del Brasile Lula, presente a Dakar secondo il programma illustrato da una delibera di Giunta, per rispetto del Paese nella vicenda Battisti".

Perugia, 1 marzo 2011 - I consiglieri regionali del Pdl (prima firmataria la portavoce Fiammetta Modena) hanno presentato un'interrogazione question time rivolta alla Giunta per sapere "se, posto che la missione a Dakar, in Senegal, sia effettivamente avvenuta, intenda recidere ogni rapporto con l'ex presidente del Brasile Lula (presente a Dakar, ndr) per rispetto del Paese nella vicenda Battisti". Nell'atto ispettivo esposto da Modena e firmato dai consiglieri Nevi, Monni, De Sio, Rosi, Lignani Marchesani, Mantovani e Valentino, si fa riferimento alla delibera di Giunta 117/2011, con la quale si autorizza la missione all'estero di Giampiero Rasimelli, per partecipare, nel periodo dal 6 all'11 Febbraio 2011, a Dakar, in Senegal, alla celebrazione del decennale del Forum Sociale Mondiale. "Posta la valutazione negativa su siffatta iniziativa - sostengono i consiglieri del Pdl - sia per le motivazioni che si leggono in delibera, con la Regione che 'assicura una presenza costante agli eventi che attraverso una serie di iniziative di dialogo con i movimenti protagonisti internazionali del cambiamento (marcia Perugia-Assisi, Onu dei popoli e sede dello stesso Consiglio Internazionale del FSM), che per motivi di sobrietà nel contenimento della spesa pubblica, appare assolutamente non condivisibile il fatto che nella delibera medesima si sottolinei che 'nei giorni dal 7 all'11 febbraio saranno presenti, tra gli altri, l'ex Presidente del Brasile Lula Da Silva, il ministro brasiliano Gilberto Carvalho, la coordinatrice di Brasil Proximo (Programma cofinanziato dal MAE che vede la Regione Umbria nel ruolo di capofila) Cristina Sampaio, il sindaco di Dakar, Kalhifa Ababacar Sall, il ministro della Salute del Senegal, Modou Diagne Fada e l'Ong senegalese'. La presenza di Lula doveva essere, al contrario, un motivo per non partecipare all'incontro". "Inoltre - secondo il Pdl - il programma, così come succintamente illustrato in delibera, non appare come essenziale per le politiche regionali: 7 Febbraio 2011 partenza da Roma e arrivo a Dakar; 8 Febbraio partecipazione al seminario GRAP FSM e incontro con il Sindaco di Dakar; 9 Febbraio partecipazione al seminario GRAP FSM e incontro presso il Ministero della Salute del Senegal; 10

Febbraio incontro con UTL DGCS presso Ambasciata italiana in Senegal e incontro con Ong AIDEMET (nostra partner nel Progetto cofinanziato dal MAE, 'Donna Mali'), successivamente partecipazione alla presentazione da parte di Skywater Italia (impresa umbra di tecnologie per la produzione e potabilizzazione dell'acqua) delle proprie potenzialità al Governo del Senegal; 11 Febbraio rientro a Roma Fiumicino da Dakar".

Infine "la missione del dottor Giampiero Rasimelli - secondo gli esponenti del Pdl - è stata insufficientemente motivata con la sua funzione di 'supporto ai compiti del Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione relativi ai rapporti col Forum Sociale Mondiale e con le reti internazionali, nonché alle attività di pace ed ai partenariati territoriali di cooperazione".

CONSIGLIO REGIONALE: SI AVVIA A PALAZZO CESARONI L'ITER DI DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - IN AULA IL 28, 29 E 30 MARZO

Perugia, 5 marzo 2011 - Il presidente Eros Brega comunica che il Bilancio di previsione 2011 della Regione Umbria predisposto dalla Giunta (Bilancio annuale e triennale, disposizioni collegate e disegno di legge finanziaria) è stato trasmesso al Consiglio regionale venerdì scorso, 4 marzo. Inizia così formalmente la sessione di Bilancio 2011 dell'Assemblea legislativa, "da lunedì 7 marzo - spiega il presidente Brega - le Commissioni inizieranno a svolgere il proprio lavoro di confronto, partecipazione e approfondimento sui contenuti della proposta dell'Esecutivo, per mettere in condizione il Consiglio regionale di discutere e approvare l'atto in Aula nei giorni 28, 29 e 30 marzo prossimo, così come deciso dall'Ufficio di presidenza e dalla Conferenza dei capigruppo".

150° UNITÀ D'ITALIA: "UNA FESTA SOBRIA AL RIPARO DA POLEMICHE PER CELEBRARE AL MEGLIO LA NOSTRA STORIA" - BREGA E L'UFFICIO DI PRESIDENZA HANNO PRESENTATO IL PROGRAMMA ALLA STAMPA

Il programma dei festeggiamenti, presentato alla stampa dal presidente del Consiglio Eros Brega e da tutti i membri dell'Ufficio di presidenza, prevede che nella seduta della Assemblea regionale di mercoledì 16 marzo prendano la parola solo i tre consiglieri che un anno fa guidarono le tre coalizioni che si sfidarono alle elezioni regionali. La scelta è stata fatta nel nome della sobrietà e per evitare strumentalizzazioni e significati diversi dalle celebrazioni di un importante evento della nostra storia. Il programma prevede anche di allestire una importante mostra di quadri, un convegno a Terni e due sedute del Consiglio in due scuole di Perugia e Terni.

Perugia, 8 marzo 2011 - "Festeggeremo il cento-



MARZO
11

cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia con grande sobrietà ed umiltà, cercando di mettere questo importante evento al riparo dalle polemiche e dalle ideologie dei nostri tempi". Lo ha affermato a palazzo Cesaroni il presidente del Consiglio regionale Eros Brega presentando alla stampa, insieme a tutti i membri dell'Ufficio di presidenza, il programma dei festeggiamenti. "Siamo convinti, ha aggiunto Brega, che le celebrazioni per ricordare la nostra storia non debbano avere colorazioni politiche o ideologiche, anche perché si legano benissimo con il dibattito sul federalismo: Cavour stesso, uomo simbolo dell'Unità d'Italia, fu il primo federalista convinto". Brega ha spiegato che, con il pieno ed unanime consenso dei membri dell'ufficio di presidenza e considerata la natura storico - evocativa delle celebrazioni, nella seduta del Consiglio regionale di mercoledì 16 marzo alle ore 10,00, prenderanno la parola solo i capilista delle coalizioni che si sfidarono per il governo dell'Umbria nelle ultime elezioni di un anno fa. "È stata una scelta voluta per evitare di attribuire alla seduta un significato diverso dalle celebrazioni, ma anche nella convinzione che chi parlerà potrà rappresentare comunque tutte le culture politiche". In sintesi il programma prevede che dopo il saluto dello stesso presidente Brega interverranno tre consiglieri regionali, Sandra Monacelli, Fiammetta Modena e Catuscia Marini. Al termine dei loro interventi sarà uno storico, il professor Romano Ugolini, preside della facoltà di scienze della formazione dell'Ateneo perugino, a parlare sul tema specifico, "Storia e significato degli avvenimenti che portarono all'Unità il nostro Paese". La decisione è stata motivata e difesa dagli stessi membri dell'ufficio di presidenza: Alfredo De Sio che ha considerato le uscite recenti del consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni in parte immotivate; Andrea Lignani Marchesani (vice presidente) che ha evidenziato la scelta federalista e non separatista nell'impegno politico della Lega Nord e Orfeo Goracci per il quale lo spirito unitario con cui si è deciso di celebrare l'evento è stato volutamente predominante. Al di là della seduta consiliare, il programma del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia illustrato da Brega prevede altri importanti appuntamenti, a partire dalla stessa giornata del 16 marzo, alla quale fin dalle ore 9,00 sono stati invitati a partecipare tutti i sindaci dell'Umbria e i presidenti delle due Province con i relativi gonfalonieri, autorità militari e religiose. Per l'occasione suonerà in Piazza Italia la Banda garibaldina dei Bersaglieri di Mugnano. Altre manifestazioni prevedono due Consigli regionali aperti nel corso dell'anno: si riuniranno all'esterno di Palazzo Cesaroni, ospiti di due scuole umbre dei territori di Perugia e Terni. Per il 27 settembre, a Terni, è in programma un convegno storico al quale parteciperanno illustri studiosi, a cominciare da Giuliano Amato che ha già dato la sua disponibilità. Manifestazione clou sarà comunque una interessante mostra documentaria sulla pittura patriottica del Risorgimento umbro. Verrà allestita nei

locali di Palazzo Cesaroni e prevede di concentrare qui importanti quadri, stampe e rappresentazioni pittoriche del ventennio a cavallo dell'Unità d'Italia, per rappresentare dal punto di vista iconografico gli anni che vanno dalla Repubblica Romana del 1849 alla presa di Roma da parte dei Bersaglieri del 20 settembre 1870. Il costo della intera manifestazione, ha spiegato il presidente Brega, non dovrebbe superare gli 80-90mila euro, quasi totalmente assorbiti dall'allestimento della mostra che verrà aperta al pubblico tre mesi, da settembre a fine anno.

150° UNITÀ D'ITALIA: "I VALORI SOCIALISTI SONO STATI TRA I COLLANTI PIÙ FORTI PER LA NASCITA DI UN COMUNE SENTIRSI 'POPOLO ITALIANO'" - BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) RIPERCORRE LE TAPPE DEL RISORGIMENTO

Perugia, 15 marzo 2011 – Il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Massimo Buconi interviene sul significato del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Parla del ruolo storico svolto dai socialisti nel processo di costruzione dell'unità nazionale e sottolinea "i valori dell'Unità del Paese contro i tentativi di chi vuole fare carta straccia della Costituzione". "Il grande condottiero Giuseppe Garibaldi, liberatore e socialista, è tra i padri fondatori di un sogno inseguito per secoli e mai raggiunto che si chiamava e si chiama anche ora: Italia. Con i suoi 'mille in camicia rossa' insegnò ai futuri italiani del nord, del centro e del sud che 'l'unità portava in dote a tutti la libertà' dagli stranieri, dai tiranni imposti da altre potenze che avevano fatto del territorio italiano un gioco di spartizione e spogliazione di beni artistici di immenso valore che ora giacciono nei musei più importanti dell'Europa. Con Garibaldi per la prima volta gli italiani scoprirono di avere radici comuni, sogni comuni e la voglia di un riscatto comune. Ma questo era solo l'inizio di un grande sogno nazionale che ha incontrato e incontra grandi resistenze. Sotto la dittatura fascista, uno statista perbene, Giacomo Matteotti, riuscì prima da vivo – con il suo impegnativo lavoro politico da parlamentare – e poi con il massimo sacrificio, ovvero la morte, a dimostrare a tutto il Paese che il sogno di libertà nell'unità era stato soffocato, manganellato e sequestrato dalla devianza fascista che aveva sostituito la libertà con la violenza, il popolo con le oligarchie di potere, l'unità con la proprietà privata ad uso e consumo del regime. Il sacrificio di Matteotti costrinse il tiranno a mostrarsi per quello che era agli occhi di tutti. Fu l'inizio del regime, ma paradossalmente fu anche l'inizio della fine del fascismo. Vent'anni dopo la libertà fu conquistata grazie al valore di un nuovo movimento di uomini, donne, lavoratori, intellettuali, politici italiani. Il loro nome fu quello di partigiani in difesa dell'Italia contro i tiranni del nazifascismo e contro il tradimento del Re. La loro causa fu quella "della Resistenza" che ancora oggi, 66 anni dopo, vigila



MARZO
11

sull'Unità e sulla Libertà degli italiani. Molti partigiani furono socialisti. Molti socialisti furono costretti ancora una volta ad imbracciare i fucili e combattere sul suolo nazionale, come i mille di Garibaldi. Quegli italiani tornati liberi non si accontentarono soltanto dell'Unità, della Libertà ma vollero inserire un nuovo tassello a tutela del popolo italiano: quello della Democrazia, Libertà, Unità, Democrazia sono alla base della costituzione italiana - ancora forte seppur messa in discussione da nuove mode politiche - che fu forgiata dall'Assemblea costituente dal 1946 al 1948. Una costituzione che nel nome dell'Unità di Italia seppe unire il Partito Liberale al Partito Comunista Italiano. Fu il capolavoro di tanti grandi socialisti: come Pietro Nenni e Giuseppe Saragat e tanti altri ancora. Il senso di Unità del popolo italiano, anche dopo la raggiunta democrazia e i grandi diritti sociali conquistati dai lavoratori, dal dopo guerra fino agli anni 80 è stato a lungo annacquato e peggio ancora archiviato in qualche soffitta dal terrorismo, dai nuovi totalitarismi europei e dal qualunquismo di un capitalismo diventato individualismo o meglio ancora "yuppismo". Per ritornare a sentirsi italiani, sconfiggendo la cappa, ci vollero allora un grande presidente della Repubblica: Sandro Pertini che in due momenti precisi riunificò il Paese: gridando 'Viva L'Italia, Viva L'Italia' a Spagna 82 quando diventammo campioni del mondo, e durante il terribile terremoto del 23 novembre che colpì l'Irpinia e la Basilicata quando la sua presenza rese quei dialetti degli sfollati identici ai nostri. Toccò poi ad un altro grande socialista: il presidente Bettino Craxi facendo un atto di forza a Sigonella contro gli alleati Americani a portare in dote un nuovo significato al popolo italiano: Patria che si unì ai valori di Unità, Libertà, Democrazia. Anche ai giorni nostri, mentre si compiono i 150 anni dell'Unità d'Italia, il sentirsi italiani è messo a rischio: non tanto dall'ipotesi di un moderno stato federale - eventuale evoluzione politica di un paese - ma dagli egoismi di chi vuole guadagnare di più pagando meno i lavoratori, da chi divide ancora il Paese in guelfi e ghibellini, da chi mette l'interesse personale prima di quello pubblico rivestendo cariche istituzionali, da chi pretende più investimenti su un territorio piuttosto che su un altro più bisognoso. Da chi vuole fare carta straccia della Costituzione dei Padri. Rischi reali e non è un caso che ancora una volta sono i socialisti l'unico partito che nei giorni scorsi ha organizzato una tre giorni di politica, storia e cultura per tutelare l'Unità di un Paese chiamato Italia. Ancora una volta custodi di un popolo, solidali e vicini ai più deboli".

150° UNITÀ D'ITALIA (1): IN PIAZZA ITALIA L'OMAGGIO DELLE AUTORITÀ UMBRE AI GONFALONI DELLE CITTÀ E DELLE DUE PROVINCE

Perugia, 16 marzo 2011 - Il maltempo non ha impedito che il programma della celebrazione del

150° dell'Unità d'Italia promosso dal Consiglio regionale dell'Umbria, si svolgesse rispettando tempi e solennità degli appuntamenti. Prima della riunione straordinaria e solenne dell'Assemblea legislativa, le massime autorità civili, militari e religiose dell'Umbria, guidate dal presidente della Regione, Catuscia Marini e del Consiglio, Eros Brega, dal sindaco di Perugia Vladimir Boccali, dal presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, dal vicepresidente di quella di Terni, Vittorio Piacenti D'Ubaldi e dal Prefetto di Perugia, Enrico Laudanna, alle 10 in punto, hanno reso omaggio ai Gonfaloni dei 92 Comuni umbri, schierati dal lato della Piazza Italia che guarda le sedi del Governo e dell'Assemblea legislativa umbra. Ai piedi della statua di Vittorio Emanuele II la Banda nazionale garibaldina di Mugnano, dopo aver proposto le arie del repertorio risorgimentale "Sventola il tricolore" e "La bela Gigogin", prima della sfilata delle autorità davanti ai gonfaloni umbri, ha intonato l'Inno nazionale che, nella cornice disegnata dai simboli delle città e delle Province umbre e dalle numerose autorità presenti, ha prodotto un effetto particolarmente suggestivo. Dopo la breve cerimonia in Piazza Italia, gli oltre 180 ospiti di Palazzo Cesaroni, hanno preso posto nell'Aula consiliare, dove alle 10.30, con il saluto del presidente del Consiglio Eros Brega, è iniziata la celebrazione formale del 150° che comprende gli interventi dei consiglieri Sandra Monacelli e Fiammetta Modena, della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e la conclusione dello storico Romano Ugolini.

150° UNITÀ D'ITALIA (2): L'UMBRIA TRA STORIA E SFIDE DEL PRESENTE - IL CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO, GLI INTERVENTI DEI PRESIDENTI BREGA E MARINI, DEI CONSIGLIERI MONACELLI, MODENA E DELLO STORICO ROMANO UGOLINI

Perugia, 16 marzo 2011 - Con la lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega ha aperto la riunione straordinaria e solenne del Consiglio regionale per la celebrazione del 150esimo dell'Unità d'Italia. Nel suo intervento, Brega, ha evidenziato i "valori e l'importanza dell'unità al fine di restituire, soprattutto alle giovani generazioni, la forza di guardare con fiducia al futuro". Ma ha parlato anche di un Paese "unito e federale dove le Regioni sono chiamate a rappresentare il livello di riferimento istituzionale e culturale delle singole aree. Il federalismo - ha detto - dovrà essere un mezzo per rafforzare l'Italia e le singole realtà in un'ottica di unità e sussidiarietà". Gli interventi programmati sono stati aperti dal capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che ha invitato tutti a "ritrovare quei sentimenti in cui cittadinanza, unità e appartenenza hanno fatto e fanno di noi un grande popolo". Fiammetta Modena (portavoce PdL) ha evidenziato l'esigenza di "superare



MARZO
11

l'inquietudine dei tempi moderni come presupposto per poter guardare avanti, superando le divisioni del passato, lasciando alle spalle le ideologie e facendo lo sforzo di restituire l'Italia agli italiani". La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ha ricostruito i principali passaggi storici che hanno portato l'Umbria a poter festeggiare questa ricorrenza, rimarcando che queste celebrazioni rappresentano "un elemento costitutivo dell'identità nazionale". La seduta si è conclusa con una vera e propria 'lectio magistralis' dello storico Romano Ugolini, preside della Facoltà di Scienze della Formazione presso l'Università di Perugia che ha ripercorso le tappe del Risorgimento e i primi atti ufficiali del nuovo Stato unitario, orientato verso un'idea di decentramento mutuata dal pensiero di Cavour. Interventi: EROS BREGA (presidente Consiglio regionale) "IL FEDERALISMO SIA STRUMENTO REALE DI NUOVA UNITÀ E SVILUPPO E NON UN ELEMENTO DI DIVISIONE E DI IMPOVERIMENTO - Questo Consiglio straordinario e solenne dà il via alle iniziative, promosse dall'Assemblea legislativa dell'Umbria nel 2011, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Vogliamo contribuire a consolidare quella maturità civile che consenta di affrontare con maggiore slancio e fiducia le sfide che attendono la nostra regione e l'Italia, ritrovando fierezza e orgoglio nazionale. Celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia per riconoscere e valorizzare la peculiarità e la ricchezza delle realtà regionali e locali, chiamando i cittadini a riflettere sull'assetto stesso dello Stato, sui valori e sull'importanza dell'unità al fine di restituire, soprattutto alle giovani generazioni, la forza di guardare con fiducia al futuro. Dobbiamo guardare al nostro 'migliore passato' per avere la capacità e l'intelligenza per realizzare pienamente il "sistema Paese", unito e federale: un'Italia in cui le istituzioni nazionali garantiscano realmente tutti i territori, le Regioni rappresentino il livello di riferimento istituzionale e culturale delle singole aree, e il federalismo sia strumento reale di nuova unità e sviluppo e non un elemento di divisione e di impoverimento. Non dobbiamo minimizzare le diverse spinte che tendono a dividere il Paese e che rischiano di offuscare, specie nella coscienza delle giovani generazioni, l'alto valore rappresentato dall'Unità d'Italia. Dobbiamo, perciò, partire dall'analisi della storia e delle sfide che ci aspettano, per ritrovare il senso dell'appartenenza e dare nuovo slancio al Paese e alle sue istituzioni. Le divisioni non servono: il punto è creare quell'equilibrio che permetta alle realtà locali e territoriali di comporsi in maniera armonica. Tanto più saranno forti le singole realtà, tanto più lo sarà lo Stato unitario, e il federalismo dovrà essere un mezzo per rafforzare l'Italia e le singole realtà in un'ottica di unità e sussidiarietà, per il raggiungimento del bene comune. In occasione di questa ricorrenza, non possiamo poi dimenticare il sacrificio dei tanti umbri che si sono battuti per difendere l'identità del nostro territorio. Ma in particolare è opportuno sottolineare e rilanciare quei valori del confronto e

dell'unità che hanno caratterizzato l'Umbria in questi 150 anni e oggi ancora validi e che hanno permesso di affrontare in maniera efficace anche i momenti più bui della nostra storia. Nella lotta antifascista, come nella tremenda crisi economica, che investì la nostra regione negli anni '50, si riaccese, infatti, quello spirito identitario e quella convergenza di tutte le forze politiche, economiche e sociali, per portare quel rinnovamento di cui il nostro territorio aveva bisogno. Mi auguro che queste celebrazioni consentano a tutti noi di riscoprire anche questi principi, che ci hanno permesso importanti conquiste democratiche e civili e che rappresentano i punti cardine intorno ai quali mantenere quei livelli di civiltà e modernità che hanno fatto la forza della nostra regione e dell'Italia". SANDRA MONACELLI (portavoce Udc) "PER 'COMPIERE' DAVVERO L'UNITÀ D'ITALIA, BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI TORNARE AL DNA DEL MOVIMENTO RISORGIMENTALE - Purtroppo il mondo politico italiano si è diviso sull'opportunità di considerare il 17 marzo una festa, riservando riflessioni ed approfondimenti per lo più al mondo accademico. Intorno alla nostra Unità nazionale aleggiavano ancora grandi nodi irrisolti. Rispondendo ai vescovi italiani, per i quali oggi è 'una felice occasione per un nuovo innamoramento del nostro essere italiani', il Presidente della Repubblica riconosce come essenziale il contributo dei cattolici al fine di promuovere quel confronto aperto e costruttivo tra diversi orientamenti. Lo stesso Papa Benedetto XVI ha preso atto del 'particolare legame che esiste tra il Papa, Vescovo di Roma e Primate d'Italia, e la Nazione italiana'. Come diceva Carlo Azeglio Ciampi: 'Siamo eredi di un antico patrimonio di valori cristiani e umanistici, fondamento della nostra identità nazionale'. Di questa eredità siamo orgogliosamente partecipi come umbri, in nome anche del 'nostro' S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia. Per troppo tempo abbiamo trascurato e negato come gli ideali del Risorgimento avessero unito cattolici e liberali. Oggi, per 'compiere' davvero l'Unità d'Italia, bisogna avere il coraggio di tornare al Dna del movimento risorgimentale, andando oltre le barricate che, da Porta Pia in poi, tengono ancora in gabbia il nostro discorso pubblico, lacerandolo nella pregiudiziale contrapposizione tra laici e cattolici. Neanche il tempo della Resistenza, battezzato come 'Secondo Risorgimento', riuscì a creare i presupposti di una comunità dai valori condivisi. La forza dei Padri Costituenti fu quella di condividere un grande senso dello Stato, di privilegiare sempre la mediazione allo scontro. Ed è ciò che ancora oggi ci permette di guardare alla Carta come a un grande modello di etica pubblica. Il XXI secolo non consente agli italiani alcuna chiusura né 'interna', né 'esterna'. L'Italia non può diventare un Paese in guerra contro 'tutti i Sud del mondo'. Soprattutto ora che una parte significativa dei popoli del Mediterraneo si risveglia in nome della democrazia. In un mondo che frettolosamente sta cambiando va accettato l'evento epocale della globalizzazione, nella consapevolezza



MARZO
11

lezza che non la si può evitare. Gli italiani hanno ricevuto in dono dalla storia infinite risorse umane. E se tutti insieme tornassimo a pensare positivo, forse saremmo ancora in tempo a ridisegnare con razionalità lo Stato e ricostruire un nuovo patto di convivenza civica. Unità e pluralità sono due valori che si arricchiscono mutuamente, se vengono tenuti nel giusto e reciproco equilibrio. Due principi che consentono questa armonica compresenza tra unità e pluralità sono quelli di sussidiarietà e di solidarietà, tipici dell'insegnamento sociale della Chiesa. Oggi vanno ritrovati quei sentimenti in cui cittadinanza, unità e appartenenza hanno fatto e fanno di noi un grande Popolo. FIAMMETTA MODENA (portavoce Pdl): "SUPERARE LE REGOLE CHE BLOCCANO L'ECONOMIA IN UN MONDO GLOBALIZZATO - Quando pensiamo alla Patria e alla Nazione dobbiamo rifarci ai 45 militari umbri che operano nelle missioni militari all'estero, che combattono per la stabilizzazione e la lotta al terrorismo, che affrontano insieme alle loro famiglie sacrifici e difficoltà. È il loro impegno a dimostrarci che l'Italia non è solo una espressione geografica. Questi 150 anni di storia hanno visto un '800 orgoglioso e ottimista e un '900 bagnato dal sangue di due guerre mondiali ma segnato anche dall'arrivo della democrazia: oggi, nel 2011, l'Italia è molto cambiata e può vantare livelli di vita e successi economici importanti. Anche in una giornata come questa emerge però una inquietudine di fondo: ci trasciniamo il problema di fondo del sospetto verso lo Stato, di posizioni antagoniste verso lo Stato e la statualità. Anche quando fu posta in essere la Costituzione si verificò una reazione al centralismo del ventennio, con un processo di regionalismo che soltanto negli anni '70 è riuscito ad affermarsi. Oggi siamo arrivati ad un punto di svolta definitiva: dopo l'implosione dello Stato moderno e del modello ottocentesco il tempo ha iniziato a correre in modo inimmaginabile. Lo spazio coincide con il mondo intero ed abbiamo una economia di carta che soffoca quella reale. Chi ha l'ambizione di non guardare soltanto indietro, verso le nostre radici, ma vuole andare avanti per capire ciò che succederà deve guardare a questa giornata comprendendo che bisogna fare lo sforzo di restituire l'Italia agli italiani. Questo è il percorso attraverso il quale la cesura tra lo stato e la società potrà essere risolta. E il percorso ce lo abbiamo davanti: bisogna superare le regole che bloccano l'economia in un mondo globalizzato. Responsabilizzare le patrie singolari, coinvolgere tutta la società, portare l'Italia ad immaginare i suoi passi sempre nello scenario internazionale. Il superamento delle ideologie ci permette di guardare al futuro. In ultimo dobbiamo fare pace con noi stessi: dobbiamo comprendere che solo avendo il quadro oggettivo e semplice di quello che siamo possiamo assumere una coscienza oggettiva e collettiva che ci dia la forza di affrontare il nodo storico all'interno del quale ci troviamo. La damnatio memoriae che ci contraddistingue deve essere superata: basti pensare al Risorgimento

che 'cancella' il Barocco, il mito della Resistenza che distrugge il Ventennio e noi stessi nei confronti della cosiddetta Prima Repubblica. Non credo che sollazzarsi nell'inquietudine dei tempi moderni sia dignitoso per chi fa politica e ha l'ambizione di guardare avanti: dobbiamo affrontare e risolvere l'inquietudine. Siamo già Patria e Nazione prima di Stato. Dobbiamo stare dentro la storia, dentro le cose, dentro il mondo che cambia: è una cosa bellissima che dobbiamo fare con grande serenità perché non ci abbandonerà mai il nostro essere Patria e Nazione: 'più che bellezza la Patria è appartenenza elementare semplice e già data' (Patrizia Cavalli 2008). Guardiamo avanti e non indietro". CATIUSCIA MARINI (presidente della Giunta regionale): "MENTRE RICORDIAMO I 150 ANNI DELL'UNITÀ DEL PAESE, NON POSSIAMO NON RICHIAMARE LE NUOVE SFIDE CHE ANCHE L'UMBRIA HA DI FRONTE - Celebrare gli anniversari degli eventi principali del paese a cui si appartiene e nel quale si vive è un elemento costitutivo della propria identità nazionale. Una identità che consolidata attraverso alcuni passaggi simbolici imprescindibili: il 7 gennaio 1797, con l'esperienza giacobina di Reggio Emilia il tricolore, quando nacque la bandiera italiana, simbolo ed emblema del paese assieme all'Inno nazionale. Il 20 giugno 1859, giorno nel quale i patrioti perugini che avevano dato vita ad un governo provvisorio per aderire al processo unitario furono travolti dalle truppe pontificie. Tante sconfitte precedettero l'adesione della Provincia dell'Umbria allo Stato unitario; senza queste sconfitte i nostri territori sarebbero stati semplicemente annessi. L'unificazione politica italiana, raggiunta con la liberazione del sud d'Italia grazie ad una spedizione di volontari guidati da Garibaldi e con l'arrivo delle truppe piemontesi in Umbria e nelle Marche nel settembre del 1860, mise fine alle Istituzioni dell'Antico regime e aprì la strada ai valori e principi del costituzionalismo liberale. Il Risorgimento, con la ricchezza del processo unitario e degli apporti ideali e culturali che vennero dai rappresentanti più autorevoli Cavour, Mazzini, Cattaneo, Garibaldi. Anche se al processo di formazione dello Stato unitario non hanno certo contribuito i cattolici di Pio IX. Ma nonostante il 'non expedit' i cattolici hanno via via partecipato alla crescita economico-sociale della nazione e sono stati i protagonisti della rinascita democratica, dopo il ventennio fascista, con l'avvento della Repubblica e l'approvazione della Costituzione. Il Secondo Dopoguerra, quando l'Italia poté ricongiungersi come Paese libero e indipendente nei confini stabiliti dal Trattato di pace grazie a quel moto di riscossa partigiana e popolare che fu la Resistenza, al senso dell'onore e la fedeltà all'Italia delle nostre unità militari; alla sapienza delle forze politiche antifasciste, che trovarono la strada di un impegno comune per gettare le basi di una nuova Italia democratica e assumerne la rappresentanza nel quadro internazionale che andava delineandosi a conclusione della guerra. La nascita della Regione Umbria nel 1970, un evento parti-



MARZO
11

colarmente rilevante per l'assetto e l'identità politico istituzionale della comunità umbra, che sarà destinato ad incidere notevolmente nei decenni successivi, con una crescita economica che porta anche una modernizzazione sociale e delle istituzioni culturali e formative. L'Italia del 1861 era un paese di appena 22 milioni di abitanti formato principalmente da contadini poveri, quasi l'80 per cento della popolazione non sapeva né leggere né scrivere e una lingua nazionale praticamente non esisteva. Il diritto di voto era limitato ad una parte molto ristretta di cittadini (appena il 2 per cento). La vita media era 40 anni. Le donne erano escluse dalla vita pubblica e delle istituzioni. L'Italia di oggi è un paese di oltre 60 milioni di italiani con una presenza di oltre 5 milioni di cittadini stranieri; il 99% dei cittadini è alfabetizzato e la durata media della vita è di 80 anni, anche se si trova ad affrontare sfide difficili in cui occorre saper realizzare riforme economico-sociali e politico istituzionali, fondamentali per sostenere la ripresa economica, rilanciare l'occupazione, modernizzare il Paese. Mentre ricordiamo i 150 anni dell'unità del Paese, non possiamo non richiamare le nuove sfide che anche l'Umbria ha di fronte: la forza di reazione e ripresa ad una crisi economico e finanziaria che ha colpito il tessuto economico e la struttura produttiva della regione, le nuove opportunità di lavoro in modo particolare per i giovani e le donne, marginalizzati in lavori precari, meno retribuiti e con incerte opportunità professionali, una nuova fase dello sviluppo economico più capace di misurarsi con l'ambiente e con la salvaguardia dei beni naturali comuni, una trasformazione sociale con la presenza di oltre il 10 per cento di nuovi umbri, cittadini immigrati di prima e seconda generazione che hanno scelto la nostra terra per vivere e lavorare, il cambiamento tecnologico e l'emergere di una nuova generazione di nativi digitali che contribuirà a modificare relazioni e processi produttivi. L'Umbria oggi è pronta a raccogliere la sfida federalista per andare oltre il regionalismo. Per costruire federalismo garantito dalla Costituzione italiana, i cui articoli, principi, garanzie e contenuti rimangono sicuramente l'opera di più alto valore e morale di questi 150 anni di storia italiana". ROMANO UGO LINI (PRESIDE FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE-UNIVERSITA' DI PERUGIA): "LA NASCITA DELLO STATO UNITARIO ITALIANO E IL PRIMO EMBRIONE DI REGIONALISMO - Il 17 marzo 1861 il Re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme Vittorio Emanuele II firmava l'atto con cui nasceva il Regno d'Italia, ma il passaggio fu lento e graduale, perché c'era il problema del problematico riconoscimento da parte degli altri Paesi europei: l'Italia era stretta tra l'Austria, la Francia e l'ingerenza del Regno Unito, che mal vedeva la nascita di uno stato con forte vocazione marinara, tale da poter mettere a repentaglio il domino inglese sul Mediterraneo. Così, un Paese che aveva già una sua realtà geografica consolidata nei confini attuali da almeno 2mila anni ed una realtà culturale ben delineata esistente

praticamente da 700 anni, da Dante a Petrarca fino ai successivi grandi letterati Manzoni e Leopardi, non riusciva a diventare un vero Stato nazionale. Il primo problema era dovuto alla politica internazionale, con la posizione geografica strategicamente rilevante ed appetita dagli altri Stati europei già consolidati, che non avevano interesse a farla diventare nazione indipendente. Il secondo problema era dovuto alla presenza del Papa, un sovrano che racchiudeva in sé sia il potere spirituale, anche nei confronti dei cattolici austriaci e francesi, e il potere temporale. Infine, vi era il problema della mancanza di una figura chiave, quella del Generale, che aveva contribuito in altri Paesi all'unificazione per via militare: ben 3mila italiani firmarono una sottoscrizione per avere un generale, anche straniero, che li conducesse all'unità, sull'esempio di quel generale che in Uruguay con pochissimi uomini resistette alle truppe argentine. Così nacque il mito di Garibaldi, formatosi in America Latina, che riuscì a colmare questa assenza. Anche se in America la concezione del generale era differente, accentratrice di ogni potere, mentre Garibaldi restituì i poteri a Vittorio Emanuele il 7 settembre 1860. Superando queste difficoltà, l'Italia creò le premesse per riuscire a diventare uno stato unitario, che nacque sia per la bravura di Cavour e di Garibaldi che per gli errori di valutazione di Francia e Austria. Cavour aveva capito che non poteva vincere militarmente, quindi si alleò con la Francia e, al tempo stesso, non trascurò gli italiani democratici. Nel 1859 l'Umbria dette il suo contributo di sangue, con la città di Perugia che era legata alla Società nazionale ed ebbe l'ordine di insorgere contro l'egemonia francese, ma non ricevette sostegno militare da Cavour, che teneva in piedi una politica bifronte, da una parte alleato coi francesi e dall'altra tendente a far sorgere l'Italia unita. Il 14 settembre viene ricordata come la data della liberazione. L'Italia riuscì a dimostrare di poter combattere, grazie ai mille di Garibaldi che diventarono 22mila, e gli altri Paesi europei capirono che non conveniva contrastare la nascita del Regno d'Italia, rischiando una guerra europea. Fu accettato il male minore. L'inizio del nuovo stato unitario, sotto la guida di Cavour e del ministro dell'interno Farini, andò in una direzione politica di forte decentramento, con la responsabilità dell'Istruzione delegata alle Regioni per quanto riguarda il livello universitario, alle Province per gli studi superiori e ai Comuni per l'istruzione elementare. Questo prevedeva il primo disegno di legge del 4 agosto 1860, che identificava nella figura del "Governatore" la guida delle Regioni, che avevano competenze su istruzione, acque, porti, argini, caccia e tutte le materie che il Parlamento avesse inteso affidarle. Un progetto arenatosi con la morte di Cavour, il 6 giugno. Il 5 maggio 1861 il Parlamento istituì la festa nazionale per celebrare l'unità d'Italia, scegliendo la prima domenica di giugno di ogni anno con le spese a carico dei Comuni. Quell'anno la prima domenica era il 2 giugno".



MARZO
11

150° UNITÀ D'ITALIA: "LA GOVERNATRICE MARINI DIMENTICA CITTÀ DI CASTELLO ED IL SUO CONTRIBUTO AL RISORGIMENTO" – LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO CON LA PRESIDENTE PER ALCUNI CONTENUTI DEL DISCORSO IN AULA

Il consigliere regionale, Andrea Lignani Marchesani (Pdl) critica la presidente della Regione Catuscia Marini per alcuni contenuti del discorso pronunciato a Palazzo Cesaroni in occasione delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. In particolare Lignani Marchesani, rileva che la presidente nel suo discorso non ha ricordato in alcun passaggio il contributo dato da Città di Castello al processo unitario regionale. Ma Lignani Marchesani sottolinea negativamente anche altri passaggi della Marini: "Ha privilegiato la Resistenza rispetto al Risorgimento – spiega -, ha concluso con attacchi fuori luogo al Governo, ha sottolineato i meriti (presunti) del comunismo insurrezionale ed anti nazionale nel secondo dopoguerra".

Perugia, 16 marzo 2011 – "La presidente Marini ha sicuramente perso una grande occasione per accreditarsi di fronte alle parti sociali e ai Comuni dell'Umbria come soggetto di spessore istituzionale". Il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani, interviene criticamente sul discorso fatto in occasione del Consiglio straordinario per i 150 anni dell'Unità d'Italia dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Lignani Marchesani spiega che la presidente Marini "ha privilegiato la Resistenza rispetto al Risorgimento, ha concluso con attacchi fuori luogo al Governo, ha sottolineato i meriti (presunti) del comunismo insurrezionale ed anti nazionale nel secondo dopoguerra. Ma oltretutto – aggiunge l'esponente del Pdl - non ha perso il vizio storico di considerare Città di Castello una sorta di appendice fuori dal contesto culturale e storico dell'Umbria". E secondo Lignani, questo "è un vizio di lunghissimo periodo, basti pensare alla storica sala del Consiglio provinciale dove tra le 8 Regine dell'Umbria (immortalate di recente da un fumetto elaborato con il contributo dell'omonima Associazione tifernate) raffigurate nel soffitto spicca la laziale Rieti, ma non c'è traccia di Città di Castello". "Oggi – spiega ancora Lignani Marchesani - in una carrellata storica dove la presidente Marini voleva affermare le sue competenze storiche sono stati ricordati numerosi patrioti umbri dell'Era risorgimentale delle più disparate provenienze geografiche, ma di una presenza tifernate neanche l'ombra. Il ruolo e le gesta eroiche di personaggi come Fulgenzio Fabrizi – sottolinea - avrebbero meritato almeno un cenno ed una sottolineatura al femminile, in un momento in cui ci si sciacqua la bocca sulle discriminazioni di genere (a proposito i tre interventi programmati nel Consiglio odierno sono stati fatti da tre donne, come tre donne erano candidate governatrici lo scorso anno), lo avrebbe sicuramente meritato la tifernate Maria Picchi frustata ed esposta al pubblico ludibrio per aver

platealmente protestato contro chi non aderiva al patriottico 'sciopero del fumo'. Un'occasione persa quella odierna – conclude Lignani Marchesani -, per unire non solo l'Italia ma anche le identità frammentate della nostra Regione".

PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE: IL VICE PRESIDENTE GORACCI HA INCONTRATO CAMILO GUEVARA, IN VISITA IN UMBRIA IN RAPPRESENTANZA DEL CENTRO STUDI INTITOLATO A SUO PADRE ERNESTO 'CHE' GUEVARA

Perugia, 21 marzo 2011 – Nella Sala Carsulae di Palazzo Cesaroni, il vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci, su delega del presidente Eros Brega, ha incontrato Camilo Guevara, in visita in Umbria in rappresentanza del Centro studi intitolato a suo padre Ernesto "Che" Guevara fondato da sua madre Aleida March. All'incontro, al quale ha partecipato anche il presidente della seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni, Camilo Guevara ha annunciato, tra l'altro, l'allestimento a Roma, nel prossimo mese di giugno, di una mostra fotografica intitolata: "Il Che fotografo". Goracci, a margine dell'incontro ha sottolineato come l'Umbria, anche in questo caso "si è caratterizzata come fulcro dell'incontro, del dialogo, delle relazioni, per questo – ha rimarcato - nel mio saluto a Camilo ho citato sia San Francesco che Aldo Capitini, cioè i valori della religiosità e della laicità che contraddistinguono la nostra terra".

QUESTION TIME (3) VIAGGIO A DAKAR: "UMBRIA SEMPRE PRESENTE AL FORUM SOCIALE MONDIALE" – VICEPRESIDENTE CASCIARI RISPONDE A NEVI (PDL), SULLA MANCATA CONTESTAZIONE DELL'EX PRESIDENTE LULA, PER IL CASO BATTISTI

Perugia, 22 marzo 2011 – "La Regione è sempre stata presente ai vari appuntamenti del Forum sociale mondiale che fin dalla prima edizione del 2001 ha sviluppato temi importanti come lo sviluppo sostenibile e la cooperazione internazionale. In ragione di ciò l'Umbria, terra di pace, ha guidato progetti di sviluppo nel Mali come in Senegal coinvolgendo ditte umbre, come la Sky water che dispone di tecnologie per produrre acqua potabile dalla deumidificazione". Lo ha ricordato in Consiglio regionale, il vicepresidente della Giunta regionale Carla Casciari, rispondendo ad un'interrogazione question time dei consiglieri di minoranza del Pdl, illustrata in aula dal capogruppo Raffaele Nevi, che chiedeva spiegazioni sulla recente delibera di Giunta che, "in tempi di crisi e di tagli governativi sempre criticati ha autorizzato la missione a Dakar, in occasione del Forum sociale mondiale in programma dal 7 all'11 febbraio, del dottor Giampiero Rasimelli". Un appuntamento, ha aggiunto Nevi, "non essenziale ai fini delle politiche regionali, ma caratterizza-



MARZO
11

to dalla presenza dell'ex presidente del Brasile Lula che ha negato all'Italia l'estradizione del terrorista Battisti: un motivo più che valido per indurre la Regione a recidere ogni rapporto con lo stesso Lula". A proposito della vicenda Battisti, l'assessore Casciari ha detto, "l'Umbria pur non avendo competenze nel merito ha espresso il proprio disappunto; ma si deve anche sottolineare che nessuno in Italia ha mai pensato di rompere i rapporti diplomatici con il Brasile che resta partner strategico dell'Italia, in base agli accordi sottoscritti dal Governo Berlusconi e dallo stesso Lula". In sede di replica il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi si è dichiarato del tutto insoddisfatto della risposta, "non data dall'assessore" evidenziando il diritto dell'Italia e dell'Umbria ha reclamare comunque per il comportamento tenuto dal presidente Lula".

'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA': UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO "PROPERZIO" DI ASSISI IN CONSIGLIO REGIONALE PER LA SEDUTA SULLA MANOVRA DI BILANCIO

Perugia, 29 marzo 2011 - Nell'ambito del progetto "Educazione alla cittadinanza", alla seduta odierna del Consiglio regionale, nella quale viene discussa la manovra di bilancio, partecipano, in veste di osservatori, circa 50 studenti del Liceo Classico "Properzio" di Assisi. Più precisamente degli indirizzi: classico, linguistico e pedagogico sociale. Prima della seduta, sempre all'interno dell'Aula, ai ragazzi è stato spiegato il funzionamento dell'Assemblea legislativa e i vari organismi che la compongono.



MARZO
11**RACCOLTA TARTUFI: "MODIFICHE INACCETTABILI; FAVORISCONO I GRANDI PROPRIETARI TERRIERI E PEGGIORANO LA NORMA IN VIGORE" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) CONTRO LA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE BUCONI (PSI)**

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, e Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, prendono posizione contro la proposta di modifica della legge regionale per la raccolta dei tartufi, proposta dal consigliere Massimo Buconi (Psi). A loro giudizio i correttivi all'esame della II Commissione consiliare, sono privi della condivisione di cittadini e associazioni di settore ed avvantaggiano i grandi proprietari di terreni a danno dei liberi raccoglitori.

Perugia, 26 marzo 2011 – "Una proposta sbagliata, priva di una condivisione con i cittadini e con le associazioni di settore, che tutela solamente una parte del territorio regionale e non tiene conto delle esigenze e delle specificità dell'intera tartuficoltura regionale. Nel merito riteniamo che la proposta vada a peggiorare l'attuale legge regionale quadro sulla raccolta dei tartufi considerata una delle più avanzate d'Italia". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, e Paolo Brutti, consigliere e regionale e segretario regionale dell'Italia dei Valori, commentano la proposta di legge del consigliere Massimo Buconi (Psi) che va a modificare la legge regionale 28 del 1994 che disciplina la raccolta dei tartufi. "La scelta più saggia sarebbe quella di soprassedere per attivare una reale partecipazione dei soggetti interessati – spiegano Dottorini e Brutti -. Ci sembra alquanto paradossale proporre modifiche contro tartufai e amanti della natura ad esclusivo vantaggio dei privati che sarebbero ulteriormente agevolati nelle recinzioni e nelle tabellazioni. Tutto ciò mentre dalle associazioni di settore giungono istanze che chiedono di far applicare la legge vigente e al tempo stesso di evitare cavilli burocratici e procedurali che avvantaggiano i grandi proprietari terrieri e in generale chi ha come unico interesse quello di tabellare il più possibile. La Regione deve tutelare l'ambiente e il pubblico interesse dei cercatori di tartufi così come dei raccoglitori di asparagi o altri prodotti della natura – continuano gli esponenti dell'Italia dei Valori -. Se la proposta in discussione in seconda commissione venisse approvata così com'è, a essere penalizzata sarebbe la libera ricerca del tartufo al solo vantaggio dei privati proprietari terrieri. Il rischio è che per la legittima aspirazione di tutelare la specificità del territorio di Norcia venga compromessa l'intera filiera regionale della tartuficoltura". "Il ruolo dei cercatori di tartufi – ricordano Dottorini e Brutti - è riconosciuto dalla legge vigente come sociale e di salvaguardia dell'ambiente, nonché di tutela paesaggistica del nostro territorio montano, e nel corso degli anni ha contribuito a sviluppare nell'intero territorio

regionale un tessuto economico e turistico che ha la propria forza sulla libera ricerca del tartufo. Per questo a nostro avviso la proposta Buconi deve essere radicalmente rivista proprio perché non tutela i principi ispiratori di una legge che tende a tutelare gli obiettivi di pubblico interesse e a limitare l'uso privatistico di una risorsa fondamentale per l'economia della nostra regione e per gli interessi dei cittadini. La legge quadro del '94 va invece applicata in tutte le sue parti e dovranno essere scrupolosamente controllate anche le commissioni per il rilascio dei permessi per tabellare, garantendo la giusta trasparenza e la pubblica visura dei documenti da parte delle associazioni di categoria che ogni anno versano centinaia di migliaia di euro nelle casse delle Comunità montane".



MARZO
11

METANODOTTO SNAM: "RISCHIO COLLASSO PER TURISMO, AMBIENTE E CULTURA" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO MOZIONE PER REVISIONE DEL TRACCIATO

I consiglieri regionali dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, hanno inviato a tutti i gruppi di maggioranza il testo di una mozione per rivedere il tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio e contemporaneamente appoggiare il ricorso alla Commissione europea, al fine di valutare se tutte le procedure tecniche del caso sono state rispettate. "L'impatto socio-economico sulle aree interessate - secondo i consiglieri dell'Idv - sarebbe insostenibile, con il rischio di provocare danni alla filiera turismo-ambiente-cultura e al settore delle eccellenze, dai prodotti tipici alle importanti aree tartufigene dell'Umbria". Dottorini e Brutti chiedono che la Regione, "rompendo una tradizione consolidata, si schieri dalla parte dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei comitati, non per escludere a priori il passaggio della linea di metanodotto, ma per giungere alla scelta di un tracciato razionale".

Perugia, 1 marzo 2011 - "Il gasdotto Rete Adriatica è un'opera dal grandissimo impatto ambientale in territori a rischio di fragilità geologica e sismica. Il tracciato, così come elaborato da Snam, produrrebbe danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dall'opera. Per questo chiediamo che la Giunta regionale segua l'esempio della Provincia di Perugia e del Comune di Gubbio e presenti subito il ricorso alla Commissione europea affinché tutte le normative del caso siano rispettate nella progettazione di un'opera di grande importanza". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, e Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale, annunciano di aver inviato a tutti i gruppi di maggioranza il testo di una mozione per rivedere il tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio e contemporaneamente appoggiare il ricorso alla Commissione europea, al fine di valutare se tutte le procedure tecniche del caso sono state rispettate. "Settecento chilometri di linea, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, attraverseranno numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Nello specifico - aggiungono gli esponenti dell'Italia dei Valori - nella nostra regione saranno interessati dal tracciato il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga. Non si capisce come mai la valutazione di impatto ambientale sia stata effettuata solo su alcuni tratti del tracciato senza prendere in considerazione l'intera opera che, va ricordato, attraverserà gran parte dell'Italia lungo la dorsale appenninica, un'area a rischio sismico e idrogeologico. A nostro avviso è opportuno che la Giunta regionale si faccia parte attiva in questa vicenda per chiedere a governo e Snam di rivedere un tracciato che presenta molti aspetti problematici".

"Leggendo le carte del progetto - continuano Dottorini e Brutti - si vede come l'impatto socio-economico sulle aree interessate sarebbe insostenibile, rischiando di provocare danni alla filiera turismo-ambiente-cultura e al settore delle eccellenze, dai prodotti tipici alle importanti aree tartufigene dell'Umbria. Chiediamo dunque che la Regione, rompendo una tradizione consolidata, si schieri dalla parte dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei comitati non per escludere a priori il passaggio della linea di metanodotto, ma per giungere alla scelta di un tracciato razionale e per vigilare affinché tutte le procedure autorizzative di un'opera talmente invasiva siano rispettate e che vengano realizzate le valutazioni di impatto ambientale, coinvolgendo le comunità locali interessate per scegliere i tracciati meno impattanti e più sicuri, nel rispetto dell'ambiente e degli interessi dell'intera comunità regionale".

ACQUA: PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA GIUNTA SUL PIANO ACQUEDOTTI - APPROVATA RELAZIONE SU ATTUAZIONE LEGGE ACQUE MINERALI

La seconda Commissione consiliare ha espresso parere favorevole sulla proposta di Regolamento presentata dalla Giunta regionale riguardante il Piano regolatore degli acquedotti, contenente disposizioni per il risparmio idrico nel settore idropotabile. Approvata anche la relazione sull'attuazione della legge regionale che norma la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali.

Perugia, 2 marzo 2011 - La seconda Commissione di Palazzo Cesaroni ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla proposta di Regolamento presentata dalla Giunta relativamente al Piano regolatore regionale degli acquedotti, contenente disposizioni per il risparmio idrico nel settore idropotabile e, sempre all'unanimità, ha approvato la relazione sull'attuazione (nell'anno 2009) della legge regionale "22/2008" (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali). L'assessore Silvano Rometti ha illustrato la proposta di Regolamento per gli acquedotti e il risparmio idrico, che affronta il tema del contenimento delle perdite, con l'obiettivo di giungere in 5 anni al 25 per cento, dato che in Umbria, ad oggi, viene abbondantemente superato, pur se con dei distinguo a seconda dei territori. Si tratta di un atto che da un lato vuole portare l'intera collettività regionale ad un 'consumo consapevole' della risorsa idrica, dall'altro norma la gestione del servizio e il controllo dei consumi, anche attraverso incentivi economici. L'assessore ha ricordato che pur essendo il ciclo idrico integrato una materia di competenza delle Regioni, il Regolamento è comunque vincolato alle indicazioni previste dal decreto 152 del 2006, che fissa il contenimento delle perdite entro il 20 per cento. La Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha fornito all'assessore diversi



MARZO
11

spunti per integrare al meglio il Regolamento, che è già frutto di un'ampia partecipazione con i soggetti pubblici coinvolti, i cittadini e le associazioni, e in particolare due istanze sono state favorevolmente accolte dall'assessore: la prima è quella di portare al 20 per cento, anziché il 25, la quota relativa alle perdite idriche degli acquedotti, visto che è la soglia prevista dal decreto 152, magari concedendo un lasso di tempo maggiore per gli adeguamenti necessari. L'assessore Rometti ha dato il suo assenso sull'obiettivo del 20 per cento, ipotizzando di allungare a 6 anni il termine per il raggiungimento della quota massima di dispersione consentita dal decreto citato. Altro aspetto introdotto dai membri della Commissione, su proposta del consigliere Vincenzo Riommi, è quello di dare attenzione alla composizione dei nuclei familiari nella formulazione delle tariffe idriche, perché attualmente paga meno chi consuma meno, cioè i nuclei familiari composti da una sola persona, "ma non è giusto che non si consideri - ha spiegato Riommi - che una famiglia di quattro o più persone sia in molti casi virtuosa nei consumi ma penalizzata dalla quantità di acqua per uso idropotabile, inevitabilmente maggiore, che si trova a dover consumare". Anche questa proposta è stata favorevolmente recepita dall'assessore che ha delegato in materia di Ambiente, ciclo idrico integrato e acque minerali. Successivamente la Commissione ha esaminato la relazione sull'attuazione (nell'anno 2009) della legge regionale "22/2008" (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali), un documento che serve per tenere aggiornato il Consiglio regionale sullo sfruttamento della risorsa idrica, un processo gestito esclusivamente dalla Regione, a differenza del settore acquedotti. Dalla relazione si evince che l'andamento delle 18 concessioni per il prelievo e l'imbottigliamento di acque minerali nella nostra regione è in controtendenza rispetto al dato nazionale, infatti in Umbria la produzione aumenta del 2 per cento (ultimi dati disponibili sempre quelli del 2009, ndr) mentre in Italia si registra un calo dell'1 per cento. Ma questo incremento va letto con attenzione, perché mentre si registra una 'escalation' produttiva delle acque minerali a basso prezzo, quelle dei marchi più importanti e più costose per quanto riguarda il prezzo fanno registrare una perdita economica. E' l'effetto della crisi che ha colpito anche la nostra regione, e che si ripercuote sul settore occupazione, anch'esso oscillante: 484 gli occupati (al 2009) su tutto il settore, ma c'è chi ha aumentato il numero dei lavoratori e chi fa registrare un calo occupazionale. I dati contenuti in questa relazione dell'assessorato saranno sottoposti all'Assemblea per il solo esame.

SMALTIMENTO ILLECITO RIFIUTI: "I 39 AVVISI DI GARANZIA DELL'INCHIESTA DI UMBRIA E MARCHE EVIDENZIANO UN PROBLEMA MOLTO SERIO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 2 marzo 2011 - "La raffica di avvisi di garanzia per smaltimento illecito di rifiuti speciali tra le Marche e l'Umbria porta alla luce un problema molto serio, che va affrontato con determinazione sia da parte della pubblica amministrazione che dalle forze dell'ordine". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, segnala con forte preoccupazione i risultati dell'inchiesta che ha prodotto 39 avvisi di garanzia, tutti per smaltimento illecito di rifiuti speciali. "Negli ultimi tempi - prosegue Brutti - ci si è concentrati principalmente sui rifiuti solidi, trascurando il fatto che questi rappresentano un quarto di quelli speciali: l'Umbria produce 500 mila tonnellate di rifiuti solidi e 2 milioni di rifiuti speciali, come quelli al centro dell'indagine. Sono materiali che, al contrario degli altri, possono essere trasportati al di fuori dei confini regionali senza autorizzazioni e questo presta il fianco a traffici illegali. Il prematuro e inspiegabile esaurimento di alcune discariche regionali probabilmente dipende proprio da queste illecite attività. Regione, Provincia e amministrazioni locali devono allertarsi al massimo per assicurare il rispetto delle norme e la salute della cittadinanza".

BETTONA: "DOVE SONO FINITI I 280MILA EURO PER LA SICUREZZA DELLA LAGUNA? LA REGIONE SI FACCIA CARICO DELL'IMPIANTO" - NOTA CONGIUNTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

I consiglieri regionali dell'Idv, Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti annunciano, attraverso una nota, di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alle decisioni da intraprendere riguardo la gestione dell'impianto di depurazione e stoccaggio dei reflui zootecnici di Bettona. Per i due esponenti dell'Idv è "particolarmente grave" che oggi, alla vigilia dell'udienza preliminare per la decisione sul rinvio a giudizio di 26 persone, non si sappia come mai il livello della laguna continui a calare nonostante le abbondanti precipitazioni atmosferiche e dove sono andati a finire i 280mila euro che la Regione aveva stanziato per porre in sicurezza la laguna di stoccaggio delle acque reflue". Dottorini e Brutti rimarcano la necessità di "scelte politiche concrete e risolutive".

Perugia, 11 marzo 2011 - "Quella della mala gestione dell'impianto di depurazione e stoccaggio dei reflui zootecnici di Bettona è una vicenda che si protrae da troppo tempo. E' particolarmente grave che oggi, alla vigilia dell'udienza preliminare per la decisione sul rinvio a giudizio di 26 persone, tra allevatori, amministratori della Co.Dep, sindaco e membri della giunta comunale di Bettona, non sia ancora dato a sapere come mai il livello della laguna continui a calare nonostante le abbondanti precipitazioni atmosferiche e dove sono andati a finire i 280mila euro che la giunta regionale aveva stanziato per porre in sicurezza la laguna di stoccaggio delle acque reflue trattate dall'impianto di Bettona. Non vorremmo fossero



MARZO
11

stati utilizzati per altri scopi". Così, in una congiunta, i consiglieri dell'Idv, Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti annunciano di aver presentato un'interrogazione agli assessori Rometti e Cecchini in merito alle decisioni che intendono intraprendere riguardo la gestione dell'impianto. "Per recuperare la fiducia della popolazione - aggiungono Dottorini e Brutti - è necessario che la Regione adotti tutti i provvedimenti in grado di sgomberare il campo da equivoci e che si faccia carico direttamente della gestione dell'impianto. E' indispensabile coniugare le esigenze dell'economia con quelle dell'ambiente puntando con decisione sulla qualità e la tipicità dei prodotti, costruendo una filiera interamente locale, in grado di valorizzare al meglio il prodotto legato al territorio, attraverso la definizione di un piano regionale per la zootecnia sostenibile. Purtroppo però - aggiungono - le politiche messe in atto fino ad oggi non paiono procedere in questa direzione. Lo stesso regolamento sul biogas preadottato dalla Giunta regionale non lascia ben sperare, così come non possiamo non ricordare che nella prima stesura del Dap era stato inspiegabilmente 'dimenticato' di prevedere, entro il 2011, l'elaborazione di un piano regionale per la zootecnia". "Per anni - ricordano Dottorini e Brutti - i cittadini di Bettona si sono sentiti ripetere che tutto funzionava nel pieno del rispetto delle regole e non sono bastati né gli allarmi lanciati dal comitato locale né le indagini e i sequestri che si sono susseguiti nel corso del tempo per far cambiare il metodo di gestione ad un'amministrazione comunale che ormai da molto tempo ha palesato una evidente inadeguatezza nel gestire la situazione. Oggi pertanto, - concludono - a prescindere da quelli che saranno gli esiti dell'azione giudiziaria, torniamo a chiedere alla Giunta regionale che non rinvii ulteriormente il momento di compiere scelte politiche concrete, sostenibili e risolutive per quei territori e per l'intera zootecnia regionale".

REGOLAMENTO BIOGAS: GESTIONE DEGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE BIOMASSE - LA II COMMISSIONE DICE SÌ ALLA PROPOSTA DELLA GIUNTA

Con un voto favorevole bipartisan e con due astensioni (Brutti, Idv-Goracci, Prc-Fed.sin.) la seconda Commissione ha dato parere favorevole al regolamento della Giunta regionale (illustrato dall'assessore Rometti) concernente 'la gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas'. La nuova disciplina regionale stabilisce i requisiti necessari per le attività e la gestione degli impianti di digestione anaerobica, aziendali ed interaziendali che trattano effluenti di allevamento e di biomasse per la produzione di energia elettrica e termica da biogas con una potenza fino a 1 MW; nonché le modalità per l'utilizzazione agronomica del digestato.

Perugia, 18 marzo 2011 - Con voto favorevole bipartisan, ma con l'astensione di due consiglieri della maggioranza: Paolo Brutti (Idv) e Orfeo Goracci (Prc-Fed.sin.) la seconda Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha espresso parere positivo al regolamento redatto dalla Giunta regionale concernente la 'gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas e l'utilizzazione agronomica delle frazioni palabili e non palabili'. Il regolamento è compreso nella legge regionale '25/2009' (Piano regionale di tutela delle acque). L'obiettivo, come ha spiegato l'assessore regionale Silvano Rometti, presente in Commissione, "è quello di disciplinare i requisiti propri degli impianti di digestione anaerobica di biomasse e di ciò che uscirà dagli impianti (digestato)". Si tratta, in sostanza di criteri per l'utilizzo in agricoltura del digestato che non verrà quindi inserito nell'ambito della classificazione e di definizione di rifiuto. "La definizione e la gestione di impianti di trattamento di effluenti di biomasse per la produzione di biogas, - ha detto Rometti - fa parte di un percorso legato alla valorizzazione delle attività agricole. Il regolamento - ha ricordato - è stato maturato all'interno di un contesto normativo particolarmente controverso e lacunoso che, a volte, ha anche creato situazioni di diversa interpretazione. I contenuti del Regolamento - ha ricordato Rometti - sono pochi, ma precisi". All'interno degli impianti, in sostanza, vengono inserite biomasse di natura zootecnica (reflui zootecnici) e di natura agricola che vengono miscelati insieme e di cui viene fatta una digestione anaerobica per la produzione di biogas e di energia elettrica. Questa operazione è strettamente connessa all'attività agricola. Gli impianti possono essere realizzati da un unico soggetto o attraverso una forma associata o come impresa cooperativa, devono essere comunque imprenditori agricoli, sia chi realizza l'impianto, sia chi mette a disposizione i terreni sui quali poter utilizzare il digestato come concime. Necessario, quindi, il principio di connessione con il mondo agricolo e quello di prossimità (ambito definito di circa trenta chilometri). "Quanto stiamo portando avanti, - ha detto Rometti - fa parte del programma regionale per relativo allo sviluppo di energie rinnovabili e per l'economia del territorio. Con questo regolamento siamo in grado di rispondere anche ad una aspettativa del mondo agricolo, il quale più volte ne ha sollecitato l'adozione". Molti gli interventi succedutisi nel corso della seduta dove non sono mancate, comunque, alcune osservazioni delle quali la Giunta ne terrà conto. Il capogruppo del Fli, Franco Zaffini ha presentato anche un documento scritto nel quale rilevava alcuni dubbi di natura tecnica all'interno dell'atto. Tra una sostanziale condivisione dei consiglieri presenti, da notare invece alcune critiche al regolamento da parte di Paolo Brutti (Idv) e Orfeo Goracci di Rifondazione comunista, che si sono astenuti. Per Brutti, tra l'altro, "questo regolamento lascia in sostanza la si-



MARZO
11

tuazione come la vediamo adesso e porta comunque verso la non produzione di energia", mentre per Goracci "le perplessità sono di ordine politico e comunque con questa regolamentazione non si crea chiarezza per la gestione del settore". Soddisfatto invece Massimo Mantovani (PdL) "da tempo abbiamo chiesto interventi regolamentari e legislativi precisi per quanto riguarda gli aspetti della produzione di energia e per il riutilizzo dei reflui provenienti dagli allevamenti. Il nostro auspicio è che la Giunta regionale, a breve, ci fornisca il Piano della zootecnia umbra, attraverso il quale, coniugando lo sviluppo economico con la difesa dell'ambiente, si capirà quali saranno le parti dell'Umbria dove potranno aver luogo gli allevamenti. Il nostro favorevole all'atto vuol significare una ulteriore certezza ad una materia che nei prossimi anni potrebbe rappresentare un elemento determinante per la produzione diretta di energia". Soddisfatto per l'esito della riunione anche il presidente della Commissione, Chiacchieroni per il quale questo regolamento rappresenta "una grande speranza per il mondo agricolo, ma anche per le questioni energetiche particolarmente attuali. La possibilità di poter investire nel settore delle agroenergie, permette di poter affrontare problematiche relative sia al reddito dell'agricoltura che della produzione energetica. Oggi abbiamo detto sì ad un importante e impegnativo lavoro portato avanti bene dalla Giunta regionale".

BIO GAS: "CONTRO OGNI EVIDENZA SCIENTIFICA LA REGIONE STABILISCE CHE DEBBANO ESSERE PRIVILEGIATI GLI IMPIANTI ALIMENTATI A LIQUAMI" - BRUTTI (IDV) SUL SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE SUGLI IMPIANTI A BIOMASSE

Il consigliere dell'Idv, Paolo Brutti intervenendo, con una nota sull'approvazione da parte della seconda Commissione del regolamento della Giunta regionale relativo alla gestione degli impianti delle biomasse, sottolinea come "ogni evidenza scientifica la Regione stabilisce che debbano essere privilegiati gli impianti alimentati a liquami". Per Brutti, tra le varie possibilità, che comprendono l'esclusivo utilizzo degli scarti della lavorazione agricola, i liquami rappresentano la forma meno opportuna poiché fornisce quantitativi irrilevanti di energia. "In pratica - dice - non si incentivano forme alternative di produzione, ma si offre un prezioso regalo ai grandi allevatori che hanno bisogno di smaltire i rifiuti organici prodotti da migliaia di maiali nonché alle società che gestiscono gli impianti di smaltimento".

Perugia, 18 marzo 2011 - "A parte l'astensione del collega Goracci (Orfeo, Prc-Fed.sin.) e del sottoscritto, sorprende l'unanimità di consensi dei consiglieri umbri, Lega compresa (Più che Mameli poté il maiale), sulla maldestra interpretazione degli impianti alimentati a biomasse. Contro ogni evidenza scientifica la Regione stabilisce che debbano essere privilegiati gli impianti

alimentati a liquami". Così il consigliere dell'Idv, Paolo Brutti in merito al parere favorevole espresso stamani dalla seconda Commissione consiliare sul regolamento della Giunta regionale concernente la gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas e per l'utilizzazione agronomica del digestato. "Tra le varie possibilità, che comprendono l'esclusivo utilizzo degli scarti della lavorazione agricola (le biomasse appunto), oppure il mix di biomasse e liquami, per finire ai soli liquami, quest'ultima - rimarca Brutti - è la forma meno opportuna poiché fornisce quantitativi irrilevanti di energia. In pratica non si incentivano forme alternative di produzione, ma si offre un prezioso regalo ai grandi allevatori che hanno bisogno di smaltire i rifiuti organici prodotti da migliaia di maiali nonché alle società che gestiscono gli impianti di smaltimento". Per Brutti "la massa di liquami va poi contenuta in vasche adeguate, con i rischi che Bettona e Marsciano hanno già conosciuto, per poi essere diluita e utilizzata nell'irrigazione dei campi. Ma tutto questo - insiste - non c'entra con l'energia elettrica bensì con la zootecnica e inoltre spinge altri allevatori oltreconfine a portare le proprie autobotti di liquami a casa nostra". "Noi - sottolinea l'esponente dell'Idv - chiediamo che gli incentivi premiano l'effettiva produzione di energia elettrica e che non si utilizzi questo escamotage per risolvere l'emergenza 'suini' che va gestita in tutt'altro modo, semmai aiutando gli allevatori a non concentrare i capi di bestiame in megaporcilaie, con un impatto disastroso ed enormi spese per tutta la collettività. Continuare così - conclude Brutti - significa contraddire anni di politica ambientale e spargere liquame su un'immagine di Umbria verde costruita nel tempo".

ZOOTECNIA: "CI OPPORREMO A CHI ANCORA VUOL FAR FINTA DI NIENTE E CONTINUARE AD INQUINARE" - NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC - FDS)

I consiglieri regionali Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc) ritengono "improcrastinabile una seria riflessione sulle scelte fatte e sulla necessità di operare un mutamento radicale in materia di zootecnia e di energia, settori in cui si rischia di generare delle vere e proprie diseconomie e dei significativi danni ambientali". Per Stufara e Goracci il regolamento sulla zootecnia approvato dalla Seconda Commissione del Consiglio regionale "sancisce l'esistenza di interessi trasversali in palese contrasto con quelli della collettività".

Perugia, 21 marzo 2011 - "Il voto bipartisan con cui venerdì scorso è stato approvato in Seconda Commissione il regolamento sugli impianti a biomasse proposto dalla Giunta sancisce l'esistenza di interessi trasversali in palese contrasto con quelli della collettività, rispetto ai quali solo i gruppi di Rifondazione comunista e dell'Idv hanno dissentito". Lo affermano i consiglieri regionali



MARZO
11

Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc - Fds) rilevando che "le note vicende dei biodigestori di Bettona e di Olmeto, unitamente alle esigenze di operare una svolta in questo settore in favore delle produzioni locali e di qualità, avrebbero dovuto indurre la Giunta e la Commissione ad operare un'effettiva regolamentazione, ad esempio classificando il materiale trattato dagli impianti come rifiuto". I consiglieri di Rifondazione comunista notano che "si è invece sfruttata la lacunosità della normativa nazionale e gli interventi peggiorativi della stessa operati dal governo Berlusconi per dare ai grandi produttori, futuri padroni dei biodigestori, una libertà d'azione priva di vincoli rispetto alla comunità locale, da anni alle prese con falde contaminate da nitrati, miasmi dovuti al trasporto dei liquami, decadimento complessivo del patrimonio ambientale e culturale. Evidentemente fra allevatori e cittadinanza vige, in questi casi, la regola dei 'due pesi e due misure', regola secondo cui i primi hanno tutto il permesso sollecitare in modo improprio il regolamento e i secondi il dovere di sopportare. La regolamentazione introdotta - aggiungono - non soddisfa perché è a tutti gli effetti tardiva e parziale. La legge regionale n.25 del 2009 per la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche prevedeva infatti una pluralità di regolamenti, da quello per la riduzione dell'inquinamento delle zone vulnerabili ai nitrati a quello per la disciplina dell'utilizzo agronomico degli effluenti, tutti da redigersi entro 180 giorni dall'approvazione della legge: a distanza di oltre un anno viene invece emanata una regolamentazione ad uso e consumo dei grandi allevatori, che investe solo l'ambito in cui si prospetta un qualche tornaconto, quello degli impianti per la produzione di energia elettrica, senza nemmeno che si abbia il coraggio politico di chiamare i rifiuti con il loro nome". "Su determinate tematiche - notano Stufara e Goracci - sembra esistere una trasversalità imperante, capace di vincere persino le logiche di coalizione e il dettato dei programmi elettorali, che nel caso specifico parlano di green economy. Non è possibile che non ci si renda conto, e lo diciamo in particolare alla maggioranza, che queste forme ci allontanano da tanta parte di opinione pubblica e, anziché accelerare verso le fonti energetiche alternative, ci fanno percepire come attenti soltanto a poteri più o meno forti. Che il vero affare sia la produzione di energia e non la promozione dell'ambiente, l'accaparramento di liquami e non la produzione suinicola, lo dimostra anche il fatto che, in barba al principio dell'uso consapevole del territorio, si permette l'immissione negli impianti anche di non meglio specificate 'altre sostanze'. Risulta evidente - concludono - come un'energia prodotta con queste modalità sia rinnovabile solo sulla carta, mentre nella realtà le ricadute negative superano di gran lunga i pochi vantaggi che se ne possono ricavare. Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra ritiene pertanto improcrastinabile una seria riflessione sulle scelte fatte e sulla necessità di operare un

mutamento radicale in materia di zootecnia e di energia, settori in cui si rischia di generare delle vere e proprie diseconomie e dei significativi danni ambientali".

RIFIUTI: "PERPLESSITÀ PER VINCOLI PAESAGGISTICI SU IMPIANTO 'LE CRETE' DI ORVIETO" - GALANELLO (PD): "A RISCHIO PIANO REGIONALE RIFIUTI"

Il consigliere del Partito democratico, Fausto Galanello esprime la sua "perplexità per quanto comunicato dalla direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria relativamente alla notizia di avvio del procedimento di tutela. Per Galanello "si rischia di bloccare l'attività di smaltimento rifiuti nell'impianto 'Le Crete' di Orvieto, ma anche di pregiudicare l'attuazione del Piano regionale rifiuti".

Perugia, 22 marzo 2011 - "Si rischia di bloccare l'attività di smaltimento rifiuti nell'impianto 'Le Crete' di Orvieto, ma anche di pregiudicare l'attuazione del Piano regionale rifiuti. Per la discarica è ormai acclarato un ampliamento limitato al secondo calanco, così come ribadito nel Documento annuale di programmazione regionale (Dap)". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, esprime "perplexità per quanto comunicato formalmente dalla direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria relativamente alla notizia di avvio del procedimento di tutela diretta, ai sensi del decreto legislativo 42/04, per le formazioni calanchive argillose e per i fabbricati esistenti, in località 'Le Crete' nel comune di Orvieto". "Tale procedura di vincolo - sottolinea Galanello - è stata attivata dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria in maniera unilaterale, senza alcun coinvolgimento delle istituzioni locali e regionali. Una decisione che rischia di compromettere la concreta attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti con immediate ripercussioni al conferimento dei rifiuti urbani negli impianti di Orvieto". Galanello invita la Soprintendenza a riconsiderare tale decisione, specificando che "se la procedura di imposizione del vincolo dovesse andare avanti così come annunciata, questo comporterebbe l'impossibilità di applicazione delle misure di conferimento e smaltimento dei rifiuti, compromettendo in tal modo tutta l'impostazione su base regionale e non soltanto per la Provincia di Terni e l'area orvietana". "Occorre inoltre ricordare - continua Galanello - che la procedura di apposizione del vincolo è stata assunta mentre è in corso di svolgimento da parte dell'amministrazione regionale una Valutazione d'impatto ambientale (Via) su un progetto di adeguamento e ampliamento dell'impianto in questione: un procedimento che peraltro coinvolge la stessa Soprintendenza da circa un anno. Un atteggiamento - conclude Galanello - che fa carta straccia di una strategia complessiva della Regione che ha l'obiettivo concreto di chiudere il ciclo dei rifiuti attraverso un forte incremento



MARZO
11

della raccolta differenziata, l'implementazione della filiera del riuso e del riciclo dei materiali e l'ampliamento della discarica 'Le Crete' di Orvieto con la sola sopraelevazione del secondo calanco".

DISCARICA LE CRETE: "L'ATTUALE FASE PRE-EMERGENZIALE È IL FRUTTO DI DECENNI DI IMMOBILISMO NELL'APPLICAZIONE DEI VARI PIANI REGIONALI" - DE SIO (PDL) SUL PAVENTATO STOP ALL'AMPLIAMENTO DA PARTE DELLA SOVRINTENDENZA

Il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio, interviene sul paventato stop, da parte della Sovrintendenza, all'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto da parte della Sovrintendenza e dice che la situazione è il frutto di una perdurante, "scellerata" gestione dei Piani regionali per lo smaltimento dei rifiuti. Secondo De Sio c'è il rischio che il conflitto tra enti, "condito dagli ultimatum dei gestori della discarica", metta in ginocchio il sistema di smaltimento regionale.

Perugia 22 marzo 2011 - "I conflitti burocratici non cancellano la realtà di una fase pre-emergenziale che è il frutto di decenni di immobilismo nell'applicazione dei vari Piani di smaltimento rifiuti". Così Alfredo De Sio consigliere regionale del Pdl, in merito al paventato stop, da parte della Sovrintendenza, all'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto. L'esponente del Pdl sostiene che il rischio che il conflitto tra enti, "condito dagli ultimatum dei gestori della discarica, metta in ginocchio l'intero sistema di smaltimento non solo dell'ambito ternano, ma probabilmente dell'intero sistema regionale, la dice lunga sull'efficienza di una Regione che, nel corso di pochi anni, ha depauperato per pigrizia ed ignavia una potenzialità che era a servizio di tutti i cittadini". "L'immobilismo riscontrato sulla raccolta differenziata - aggiunge De Sio - con percentuali sempre lontane dagli obiettivi fissati, ha costituito le premesse per ampliamenti che, per le volumetrie di cui originariamente disponeva la discarica, erano inimmaginabili appena qualche anno fa. Il ritardo poi con il quale si giunge ad una decisione che tutti sapevano inevitabile, vista la scellerata applicazione del Piano rifiuti, è l'ennesima dimostrazione della superficialità con la quale si rinviavano scelte che appaiono improcrastinabili, in merito al sistema delle discariche e chiusura del ciclo". "Non siamo tra quelli - continua l'esponente del Pdl - che nascondono la testa di fronte ad un'emergenza che, se non affrontata rischia veramente di degenerare ma non siamo neppure tra coloro che vogliono minimizzare l'accaduto, come se la corsa alla quale istituzioni, gestori e cittadini sono stati iscritti per evitare la paralisi dello smaltimento, fosse da ritenersi solo un incidente di percorso. Oggi - conclude De Sio - la buccia di banana si chiama 'Sovrintendenza', ma ho l'impressione che domani il problema per Orvieto si chiamerà invece perme-

abilità dei diversi ambiti, secondo quanto previsto in fase iniziale da un Piano regionale che non sa come affrontare la fase di transizione, privo di scelte sulla chiusura del ciclo e con discariche esaurite".

COSTO RIFIUTI A GUALDO TADINO: "COSTI PIÙ ALTI DEL 30 PER CENTO PERCHÉ COSTRETTI A CONFERIRE ALLA GESENU E POI A GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE SUGGERISCE "LIBERA SCELTA DELLA DISCARICA"

Perugia, 23 marzo 2011 - "Il solo costo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di Gualdo Tadino, nel 2011, peserà sul Comune di un 30 per cento in più, perché dovrà servirsi degli impianti Gesenu di Perugia e della discarica di Gubbio: un aggravio che potrebbe essere evitato se ad ogni azienda municipalizzata venisse consentito di scegliere la discarica più vantaggiosa in un regime di libera concorrenza e non di monopolio com'è oggi". Ad affermarlo è Sandra Monacelli, capogruppo regionale Udc, che interroga la Giunta proprio per chiedere se la Regione voglia muoversi in questa direzione di libera concorrenza a tutto vantaggio delle tariffe di smaltimento pagate dai cittadini. Nel caso di Gualdo Tadino Sandra Monacelli spiega che: "L'azienda municipalizzata Esa spa che cura lo smaltimento è ora costretta a conferire rifiuti organici e urbani esclusivamente alla Gesenu che, in maniera unilaterale decide i prezzi da applicare". Prezzi così aumentati negli ultimi anni, spiega la Monacelli che "il Comune di Gualdo Tadino, per lo smaltimento dell'organico è passato dai 48,58 euro a tonnellata del 2005 ai 92,48 del 2011, e per i rifiuti solidi urbani da 67,88 a 96,12, ed a questi ultimi si devono aggiungere i seguenti balzelli, un euro per l'Arpa, 5,76 per il disagio ambientale e 13,71 per il trasporto e 5,15 per l'ecotassa". Tutti questi costi, precisa il consigliere Udc, dal prossimo mese di aprile aumenteranno ancora perché Gualdo Tadino, a seguito della indisponibilità della discarica di Pietramelina ad accettare ulteriori rifiuti, dovrà servirsi dell'impianto di preselezione della Gesenu, a Perugia, e da lì portare ciò che resta dei rifiuti nella discarica di Gubbio, pagando spese di trasporto esorbitanti e un doppio canone. Una novità, precisa in ultimo la Monacelli, "che farà lievitare il costo di smaltimento dei Rsu, da 115 a 150 euro a tonnellata del 30 per cento, con l'aggravante che Gubbio pretenderà il pagamento anticipato dello smaltimento in discarica e l'obbligo di un minimo da conferire, un meccanismo, che di fatto disincentiva la raccolta differenziata".

REGOLAMENTO BIOGAS: "L'APPROVAZIONE IN SECONDA COMMISSIONE RAPPRESENTA UN GESTO DI GRANDE RESPONSABILITÀ VERSO L'AMBIENTE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni



MARZO
11

(PD) commenta con soddisfazione l'approvazione del regolamento attuativo dell'articolo 4 della legge regionale "25/2009" ("Tutela e salvaguardia delle risorse idriche e Piano regionale di Tutela delle Acque") che "razionalizza la gestione" degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas. Chiacchieroni ritiene che sia stata fatta una scelta in linea con la normativa nazionale ed europea e funzionale agli obiettivi ormai ineludibili della produzione di energia "verde e sostenibile".

Perugia 24 marzo 2011 - A giudizio del consigliere regionale, Gianfranco Chiacchieroni (PD), il regolamento attuativo dell'articolo 4 della legge regionale "25/2009" ("Tutela e salvaguardia delle risorse idriche e Piano regionale di Tutela delle Acque") recentemente approvato dalla Seconda commissione da lui presieduta, "è il risultato di un lungo processo di studio, è affine alla normativa nazionale e comunitaria, razionalizza la gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas e rappresenta un gesto di grande responsabilità verso l'ambiente". Spiega Chiacchieroni che la normativa a livello nazionale è molto chiara al riguardo: "Non sono classificabili come rifiuti, né il digestato in uscita dagli impianti, né il refluo zootecnico. In più parti - aggiunge - il legislatore nazionale ha ribadito questo concetto: a partire dagli articoli 184-bis e 185 del Testo Unico sull'Ambiente, il decreto legislativo '152/2006', secondo cui i due composti sono un sottoprodotto dell'attività agricola che, pertanto, non sono sottoposti alle disposizioni di cui alla parte IV del Decreto citato. Secondo le Tabelle dell'Allegato 13 del decreto legislativo '75/2010' il digestato può addirittura essere utilizzato in agricoltura biologica. E dello stesso avviso - dice ancora Chiacchieroni - è anche la Corte di Cassazione che, con nel 2010, ha avallato tale orientamento legislativo". Il consigliere Chiacchieroni ricorda poi che "il legislatore comunitario, che spesso si occupa delle tematiche riguardanti l'agricoltura, si è più volte occupato della materia: possiamo ricordare a titolo esemplificativo il Regolamento 1774 del 2002 riguardante proprio i 'Sottoprodotti di origine animale', ed il concetto è stato più volte ribadito anche in sede di Corte Europea. La Seconda Commissione si è allineata agli orientamenti nazionali e comunitari, dotandosi di una regolamentazione seria e chiara riguardo l'argomento, come avevano del resto già fatto altre Regioni, quali il Piemonte e l'Emilia Romagna. Aver scelto di agire rappresenta quindi - sottolinea Chiacchieroni - un gesto di grande responsabilità verso l'ambiente: il regolamento prevede infatti un rigido sistema di controllo del materiale in entrata e in uscita dagli impianti, il digestato, appunto, il quale è in ambito scientifico riconosciuto come un ammendante straordinario". L'esponente del PD invita poi a non dimenticare che risiede proprio in strutture come quelle che il regolamento va a disciplinare

l'energia verde che rappresenta il futuro. E dopo i fatti tristemente noti che riguardano il Giappone, risulta chiaro come la riflessione sull'energia debba sempre più andare verso scenari in cui si privilegia l'utilizzo e lo sfruttamento di ciò che già esiste. Le strutture disciplinate dal regolamento - dice Chiacchieroni - rappresentano l'ultimo anello, l'anello di chiusura, di una filiera che diviene così ad impatto ambientale zero: oltre alla produzione di carne, grazie agli 'scarti' si produce anche concime ed energia". "Il territorio sta a cuore a tutti - afferma Chiacchieroni -, in primis a chi vi abita e lavora. La forte vocazione del territorio all'agricoltura ed all'allevamento non può essere cancellata: ciò provocherebbe un enorme danno economico e sociale. Gli allevatori, in sofferenza ormai da anni, colpiti dalla crisi globale dei mercati, nella nostra Regione sono anche stati lasciati in balia dell'incertezza normativa. Permettere a tutti cittadini di lavorare - conclude - è un diritto sancito costituzionalmente e la Seconda Commissione non poteva ignorare le istanze di un intero comparto che, lungi dall'aver corsie preferenziali, stava anzi andando incontro alla sua definitiva scomparsa".

RIFIUTI: "LA MAGGIORANZA ADOTTA IL TRATTAMENTO TERMICO. NEL DAP UTILIZZA LE PEZZE CALDE, NEL BILANCIO LA DOCCIA FREDDA" - NOTA DI MONACELLI (CAPOGRUPPO UDC)

Perugia, 29 marzo 2011 - "La maggioranza di centrosinistra del Consiglio regionale incapace di ridurre a sintesi le sue contraddizioni, adotta per i rifiuti la soluzione del trattamento termico: nel Dap (Documento annuale di programmazione) utilizza le pezze calde, e nel bilancio la doccia fredda". Così, a margine della seduta odierna del Consiglio regionale, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli. "I ricatti dei partiti del 'NO' hanno cercato di condizionare il dibattito odierno, continuando a giocare ancora una volta, ma senza riuscirci, la carta del rinvio. L'ambito dei rifiuti e le scelte relative alla chiusura del ciclo - osserva il capogruppo centrista - rivestono un'importanza tale per i cittadini umbri da meritare una programmazione chiara e coerente da parte di chi governa questa regione. Per questo - evidenzia - ho sostenuto al netto di atteggiamenti pilateschi la necessità di decisioni che responsabilmente superassero i recinti degli opportunismi e stabilissero in maniera seria il tempo, vale a dire il 'se non ora, quando' entro il quale scegliere". "Se i vertici di coalizione, dunque, ad un anno dalla sua elezione, - conclude Monacelli - non riescono più a saldare le rotture interne alla maggioranza, si eviti almeno di trasformare l'Aula nel luogo dove lavare i panni sporchi del centrosinistra. Gli umbri meritano di meglio".



MARZO
11**MARTEDI' 8 MARZO ALLE ORE 9.30 A COLFIORITO PRESENTAZIONE CICLO LABORATORI DELL'ISUC DI "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA" - NELLA SALA CONFERENZE DELL'EX CAMPO D'INTERNAMENTO PER MONTENEGRINI**

Domani a Colfiorito, alle ore 9.30 nella sala conferenze dell'ex Campo d'internamento per civili montenegrini, presentazione ufficiale del ciclo di laboratori di "Educazione alla cittadinanza attraverso la storia, che l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) rivolge alle scuole secondarie della regione, dal titolo: "Colfiorito e Pissignano - Laboratorio della memoria".

Perugia, 7 marzo 2011 - Domani, martedì 8 marzo alle ore 9.30, presso la Sala conferenze dell'ex Campo d'internamento per civili montenegrini di Colfiorito di Foligno, si terrà la presentazione ufficiale del ciclo di laboratori di "Educazione alla cittadinanza attraverso la storia, che l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) rivolge alle scuole secondarie della regione, dal titolo: "Colfiorito e Pissignano - Laboratorio della memoria". È prevista la presenza del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, Maria Letizia Melina, del sindaco di Foligno Nando Mismetti, del delegato al Parco di Colfiorito, Omero Savina, del presidente dell'Isuc Mario Tosti, del responsabile del progetto, Dino Renato Nardelli. Il Progetto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, giunto quest'anno alla sesta edizione, ha visto oltre duemilacinquecento studenti umbri frequentare l'ex struttura concentrazionaria. Nel 2010 è iniziata inoltre una nuova azione, denominata Memorie contigue - l'altra riva dell'Adriatico, che ha ospitato a Colfiorito studentesse e studenti della Repubblica del Montenegro, per lavorare insieme a coetanei italiani su un percorso di Educazione alla cittadinanza europea, iniziativa in cantiere anche per il 2011. A partire dall'8 marzo e fino a tutto il mese di maggio, si susseguiranno alle "casermette" di Colfiorito gruppi provenienti dalle Scuole medie "F. Rasetti" di Castiglione del Lago, "G. Carducci" di Foligno, "C. Antonietti" di Bastia Umbra, "Carducci-Purgotti" di Perugia, "Piermarini" di Foligno, dall'Ipsia di Todi, dal Liceo Classico "Properzio" di Assisi, dall'Istituto alberghiero "G. De Carolis" di Spoleto, dall'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Patrizi Baldelli" di Città di Castello, per un totale di circa quattrocentocinquanta studenti. Il Laboratorio di storia proposto dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea scaturisce da attività di ricerca, assemblaggio di documenti, elaborazione di testi, esplorazione di percorsi, analisi di fonti volte a rileggere la storia del Novecento attraverso la prospettiva didattica dei diritti negati, a partire dalla conoscenza della rete concentrazionaria fascista della regione, attiva durante il secondo conflitto mondiale. Dopo un percorso indiziario fra le strutture dell'ex campo, gli studenti saranno chiamati ad una sintesi finale co-

stituita dall'incrocio tra storie di persone che furono coinvolte negli eventi ed i 6 Titoli della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Un modo per mostrare come la guerra risulti sempre il momento più intenso di negazione di diritti, un'occasione per leggere uno dei patti di vivere civile più alti della nostra contemporaneità, restituendo concretezza alla storia.



MARZO
11

BOLLO AUTO: "LA REGIONE INFORMI SUBITO ACI E AGENZIE CONVENZIONATE SU ATTESTATI STORICITÀ E AGEVOLAZIONI FISCALI" - DOTTORINI (IDV): "STOP A MONOPOLI. I CITTADINI POSSONO SCARICARE GRATUITAMENTE IL MODULO"

Il capogruppo regionale dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini, chiede la massima informazione per i cittadini sulle procedure per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali per i veicoli storici e ricorda che l'Umbria è stata la prima regione italiana a rendere possibile l'autocertificazione per i mezzi ultraventennali, che consente di evitare l'iscrizione a club privati, con relativo esborso di denaro da parte dei contribuenti, come avveniva fino a tre anni fa". Per Dottorini "alcune agenzie continuano a dare informazioni errate e indurre i cittadini ad iscriversi a costosissimi club privati senza averne l'obbligo".

Perugia, 1 marzo 2011 - "È urgente che gli uffici regionali competenti emanino subito una circolare all'Acì e alle altre agenzie convenzionate per fare chiarezza e informare i cittadini sulle procedure per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali per i veicoli storici. Non è pensabile che alcune agenzie presenti nel territorio regionale continuino, a quasi un anno dall'approvazione da parte della Giunta delle nuove procedure che riguardano i centri specializzati, a dare informazioni errate e indurre i cittadini ad iscriversi a costosissimi club privati senza averne l'obbligo". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene in merito ad alcuni casi di errate informazioni ai cittadini da parte di alcune agenzie Acì della nostra regione. "Ricordo - continua Dottorini - che l'Umbria è stata la prima regione d'Italia a rendere possibile l'autocertificazione per i mezzi ultraventennali. Questo consente di evitare l'iscrizione a due club privati, con relativo esborso di denaro da parte dei contribuenti, come avveniva fino a tre anni fa. A seguito dell'introduzione dell'autocertificazione (il modulo è scaricabile dal sito www.dottorini.com) i cittadini già possono recarsi presso uno dei centri autorizzati dalla Regione per far visionare il proprio mezzo ed ottenere l'attestato di storicità, il tutto ad un prezzo contenuto. Certo, ci pare alquanto paradossale constatare come ancora oggi vi siano delle agenzie Acì che non informano in modo corretto i contribuenti e gli appassionati di auto storiche. Tutto ciò nonostante sentenze e pronunce chiare degli organi giuridico-tributari di tutta Italia e nonostante delibere e determinate da parte della Giunta regionale umbra".

"Noi, insieme al nostro esperto di settore Dario Di Bello - conclude il capogruppo dell'Italia dei Valori - continueremo a vigilare ed aggiornare tutti i cittadini rispondendo a quesiti inerenti le problematiche legate alle auto e moto storiche, oltre ad informare gli stessi sulle corrette procedure da adottare per conseguire l'attestato di storicità, rilasciato dai Centri autorizzati dalla

Regione Umbria, in modo da poter pagare il bollo ridotto".

TURISMO SOCIALE IN UMBRIA: "INCENTIVARE UN SETTORE CHE DA SOLO COPRE IL 70 PER CENTO DEI FLUSSI"- SU INIZIATIVA DI BUCONI (PSI) IL PROGETTO DI LEGGE REGIONALE, PREPARATO INSIEME ALLA FITUS

A Palazzo Cesaroni su iniziativa del consigliere regionale Massimo Buconi (Psi) è stato presentato il progetto di legge regionale "Normativa per la promozione del turismo sociale in Umbria" che si propone di organizzare al meglio il turismo sociale promosso dalle associazioni che fanno capo alla Fitus (Federazione italiana del turismo sociale). Non si tratta, è stato detto, solo di aumentare i flussi che contribuiscono ad aumentare il fatturato allungando la stagione turistica, ma anche di fare una scelta politica a favore di un turismo che per sua natura è rispettoso dell'ambiente e della cultura.

Perugia, 1 marzo 2011 - Il turismo sociale, sia esso religioso, sportivo, scolastico, della terza età, di portatori di handicap, o più semplicemente dei parrocchie e circoli aziendali, rappresenta il 70 per cento del mercato mondiale del settore ed è considerato in costante crescita ovunque, a partire dall'Umbria anche, una delle regioni più vocate per effetto di realtà come Assisi e Cascia e di un diffuso turismo scolastico. Muove da queste premesse il progetto di legge regionale, "Normativa per la promozione del turismo sociale in Umbria", presentato questa mattina su iniziativa del consigliere regionale del Psi Massimo Buconi, affiancato da Luigi Tardioli e Benito Perli responsabili regionale e nazionale della Fitus, (Federazione italiana del turismo sociale) che hanno contribuito alla stesura del testo. Si tratta di varare una legge, ha spiegato in apertura Massimo Buconi, che favorisca l'ingresso in Umbria di ulteriori flussi di turismo sociale, promosso da associazioni senza scopo di lucro, importante non solo per l'entità del fatturato che è in grado di produrre, per l'allungamento della stagione turistica tanto necessaria agli operatori; ma anche per una precisa scelta politica: perché questo turismo predilige il rigoroso rispetto dell'ambiente e la tutela del patrimonio culturale. In questa ottica la legge fa propria la Risoluzione del Parlamento europeo del 2000 che riconosce, nel turismo sociale e nella crescente domanda che viene da fasce di cittadini, altrimenti esclusi, una conquista irreversibile da intendere in primo luogo come strumento di mutua comprensione e rapporti pacifici tra persone, popoli, realtà diverse. La legge prevede di riconoscere il ruolo della Fitus come strumento operativo di promozione e crescita del settore, in grado di attuare la normativa in forma di sussidiarietà. Data l'entità del fenomeno turismo sociale che in Umbria trova un terreno ideale, ha spiegato Luigi Tardioli respon-



MARZO
11

sabile regionale della Fitus, è indispensabile arrivare ad una gestione manageriale dei flussi per coprire il più possibile tutti i mesi dell'anno ed il mercato di questo settore, fatto prevalentemente di gite scolastiche, pensionati, portatori di handicap deve essere gestito ed organizzato anche in accordo con il territorio e con gli enti locali. In questa ottica la legge rappresenta uno strumento operativo assolutamente necessario. Il presidente nazionale Benito Perli che ha ringraziato il consigliere Buconi per l'iniziativa assunta, ha detto: "Ho voluto essere qui perché nonostante le tante leggi regionali e nazionali sul turismo, questa sarebbe la prima sulla promozione del turismo sociale: un comparto caratterizzato da grandi cifre; ma oggi in mano prevalentemente alla auto-promozione. Come Fitus rappresentiamo le 14 associazioni più grandi che contano complessivamente 4,5 milioni di associati escluse le parrocchie e che producono circa un milione di euro di fatturato. Per capire l'entità che muove il turismo sociale basti tener conto che in Italia sono attive 2.500 case per ferie, per un totale di 150mila posti letto. La legge si propone di perfezionare l'esistente e mettere in moto ulteriori meccanismi economici, collegando in sinergia fra loro associazionismo, imprese ed istituzioni pubbliche". Giudizio positivo sulla iniziativa è stato espresso anche da Fiorello Primi ex sindaco di Castiglione del lago, membro del Cda della Associazione italiana turismo sociale, che ha detto: "Fino ad oggi, se si esclude il fenomeno anziani al mare si è posta scarsa attenzione al problema del turismo sociale, una risorsa utilissima per destagionalizzare il turismo e per incentivare quelle classi sociali che ancora oggi non hanno alcun diritto ad una vacanza annuale. Dal punto di vista operativo il progetto di legge si propone di assicurare standard qualitativi adeguati alle strutture per l'ospitalità, correttezza nei prezzi praticati nel rispetto della concorrenza. La legge, strutturata in 13 articoli, prevede anche l'erogazione di contributi in conto capitale, da definire nella loro entità e da assegnare prevalentemente per: acquisizioni ed ammodernamenti di strutture; acquisto di attrezzature; attività promozionali del turismo sociale; formazione ed aggiornamento di operatori.

POLO CHIMICO TERNANO: "RISPOSTE CHIARE E DEFINITIVE SULLA VICENDA BASELL-NOVAMONT" - DE SIO (PDL) INCONTRA I LAVORATORI E AUSPICA UN'AZIONE DI GRANDE IMPATTO E PRESSIONE SULLA MULTINAZIONALE

Il consigliere regionale Alfredo De Sio pronto a manifestare a fianco di parlamentari e rappresentanti di ogni partito per "un'azione di grande impatto e di pressione sulla multinazionale Basell che, nei primi giorni di aprile, deve dare una risposta all'offerta fatta da Novamont per trovare un accordo che salvi le prospettive di futuro della chimica ternana".

Perugia, 1 marzo 2011 - Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) ha incontrato stamani i lavoratori che presidiano il polo chimico ternano con l'intento di ribadire solidarietà, sostegno e soprattutto "impegno personale - spiega - per giungere in tempi brevi alla definizione della vertenza in atto, alzando il livello dell'attenzione per avere risposte chiare e definitive sulle intenzioni dell'azienda. Anche per cancellare ogni polemica e strumentalizzazione rispetto alla mancata partecipazione all'assemblea del 28 febbraio". "La Basell - ricorda De Sio - ha ricevuto nelle ultime ore l'offerta da parte di Novamont e si parla del 4 di aprile come data entro la quale la multinazionale produrrà una risposta. Ho ricevuto assicurazioni che il Governo nazionale sta seguendo costantemente, attraverso il gabinetto del ministro Romani, l'intera vicenda, esercitando nel limite delle proprie competenze tutta la sua autorevolezza per trovare un accordo che salvi le prospettive di futuro della chimica ternana". "Tuttavia - continua - è chiaro che un'azione di grande impatto e di pressione verso la multinazionale è importante in questo momento, per dare una dimensione nazionale all'intera vicenda. Su questo aspetto, anche per dare concretamente voce alle aspettative ed alle richieste dei lavoratori, credo sia opportuno ricorrere anche a gesti simbolici nei confronti di chi, come la Basell, deve essere disponibile, anche per i molteplici interessi che ha in Italia, a trovare una soluzione condivisa. Per quanto mi riguarda - prosegue De Sio - sono pronto a manifestare a fianco di parlamentari, sindaci e consiglieri regionali di ogni partito nei modi e nelle forme che si riterranno opportune allo scopo. Avendo ben chiaro che l'interlocutore è Basell, mentre il governo è l'arbitro che deve impegnarsi per costringere la multinazionale ad un atteggiamento corretto". "Chiederò al sindaco di Terni nelle prossime ore - aggiunge - di coordinare con i presidenti della Provincia e della Regione, nonché con i parlamentari di ogni parte politica, la richiesta che viene dai lavoratori, per un gesto simbolico importante, in grado di accendere i riflettori nazionali sulla vicenda, prima dell'incontro di aprile".

CRISI GRUPPO "BIAGIOLI": "IMPEGNO IMMEDIATO DELLE ISTITUZIONI E DELLE BANCHE PER SALVARE I POSTI DI LAVORO: SI TRATTA DI UN'AZIENDA ESSENZIALE PER L'ECONOMIA DELL'ORVIETANO" - NOTA DI GALANELLO (PD)

Perugia, 2 marzo 2011 - "È necessario convocare con urgenza un incontro istituzionale sulla crisi che sta attraversando il gruppo Biagioli: sono a rischio centinaia di posti di lavoro nell'area dell'Orvietano". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sulla situazione di difficoltà che stanno attraversando le aziende legate all'imprenditore Roberto Biagioli, operanti nel settore edile che impiegano



MARZO
11

circa cento addetti nel comune di Orvieto (Icer srl, Calcestruzzi 90, Biagioli Roberto, RB Inerti) e cinquanta a Baschi (Pref System srl). "L'eventuale chiusura di questi stabilimenti - sottolinea Galanello - avrebbe un effetto disastroso sull'economia del territorio, con una sensibile flessione dei livelli occupazionali ed una pesante ricaduta sui redditi di molte famiglie del posto che verrebbero investite anche dalla contrazione di attività dell'indotto di riferimento. I problemi aziendali riguarderebbero non tanto le commesse di lavoro, ma la mancanza di liquidità per far fronte agli impegni: è per questo auspicabile - conclude il consigliere regionale del Pd - un'assunzione di responsabilità da parte del modo del credito umbro".

VERTENZA 'MERLONI': "UN FORTE IMPEGNO PER UNA AZIENDA CHE OPERA NELL'AREA ECONOMICAMENTE PIÙ DEBOLE DELL'INTERA REGIONE" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Il consigliere di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Orfeo Goracci interviene sulla crisi dell'azienda A.Merloni considerando la vicenda "l'emblema della crisi economica e produttiva dell'Umbria che morde, oltretutto nell'area economicamente più debole di tutto il territorio regionale". Ricordando gli importanti incontri degli ultimi giorni tra i presidenti delle Regioni Umbria Catiuscia Marini) e Marche (Gian Mario Spacca) con i potenziali acquirenti, Goracci invita il Governo nazionale a "fare molto di più perché la crisi dell'Antonio Merloni in questa area appenninica, in maniera proporzionale, pesa molto di più di quanto non abbia pesato la crisi dell'Alitalia per l'intero Paese".

Perugia, 7 marzo 2011 - "L'azienda 'Merloni' (stabilimento di Colle di Nocera Umbra) rappresenta l'emblema della crisi economica e produttiva dell'Umbria. Per di più la crisi di questa azienda morde nell'area economicamente più debole di tutto il territorio regionale". Lo scrive, in una nota il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) che, nel ricordare di aver "seguito direttamente, in vari ruoli istituzionali la vicenda", sottolinea come la crisi dell'azienda abbia messo in ginocchio oltre mille lavoratori diretti e altrettanti legati all'indotto. Goracci rimarca come dagli "importanti" incontri tra i presidenti delle Regioni Marche ed Umbria con i potenziali acquirenti (cinesi in primo luogo) e "dalle descrizioni e dalle letture si alternano speranze e preoccupazioni. I punti di vista anche per quanto riguarda il mondo del lavoro non sono univoci. Il Governo - osserva Goracci - deve e dovrà fare molto di più, perché - ribadisce l'esponente di Rifondazione comunista - la crisi dell'Antonio Merloni in questa area appenninica, in maniera proporzionale pesa molto di più di quanto non abbia pesato la crisi dell' Alitalia per l'intero Paese". "I presidenti Catiuscia Marini (Regione Umbria) e Gian Mario

Spacca (Regione Marche), gli assessori delegati che seguono la vicenda, come 'il nostro' Gianluca Rossi, hanno conoscenze, autorevolezza, sensibilità per conseguire dei risultati concreti. Potrà sembrare pleonastico, - sottolinea Goracci - ma credo che non sarà inutile ribadire che certamente Governo, Regioni, istituzioni locali, mondo del credito e associazione degli industriali (soggetti questi ultimi spesso assenti, non ci sono quando c'è da fare o dare, sempre presenti quando c'è da da prendere o da spartire) faranno la loro parte rapportandosi con i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali. Tutto ciò - continua - potrà però avvenire soltanto se ci saranno garanzie e certezze occupazionali per tutti i lavoratori dell'Antonio Merloni. Senza questa preconditione - puntualizza Goracci - non ci possono essere margini, e pur senza rinnegare le mie visioni 'internazionaliste' non posso non ricordare che se si procederà con smembramenti e spacchettamenti sarà evidente che l'impianto e le prospettive dello stabilimento di Colle di Nocera (e dunque della parte produttiva dell'Umbria) saranno infinitamente più negative della situazione che attualmente insiste su Fabriano". In conclusione, per Goracci "è opportuno trovare una forma di comunicazione istituzionale volta al coinvolgimento e all'informazione di tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti e interessati dalla vicenda dell'azienda 'Antonio Merloni'".

VINI PASSITI: IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE CHIACCHIERONI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI L'IMPRENDITRICE UMBRA MARIA ROSA BARTOLONI VINCITRICE DI UN IMPORTANTE PREMIO A BOLOGNA

Perugia, 8 marzo 2011 - Il presidente della seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni l'imprenditrice Maria Rosa Bartoloni, titolare dell'omonima cantina di Giano dell'Umbria che ha ricevuto, nello scorso fine settimana, un importante riconoscimento (5 corone) a Bologna nell'ambito della quarta Rassegna Internazionale di Vini Passiti, organizzata dall'Accademia della Muffa Nobile. Tredici i Paesi partecipanti alla rassegna. Maria Rosa Bartoloni ha raggiunto la votazione più alta e vedrà la sua cantina inserita nella guida ufficiale dei passiti. Chiacchieroni, nell'esternarle la sua soddisfazione per il prestigioso riconoscimento, non ha mancato di sottolineare che "questo incontro organizzato proprio nel giorno della Festa della donna, vuole significare un gesto di rispetto e di gratitudine a tutta l'imprenditoria femminile che in Umbria rappresenta una importante eccellenza".

POLO CHIMICO: "IL GOVERNO STA VERIFICANDO TUTTE LE POSSIBILITA' PER CONVINCERE LA BASELL A CEDERE" - DE SIO



MARZO
11**(PDL) GIOVEDÌ SARA' A ROMA: "CI VOGLIONO UNITA', FIDUCIA E CONCRETEZZA"**

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) ha manifestato stamani il proprio sostegno e quello del suo partito ai lavoratori del polo chimico ternano, in occasione della loro partenza a tappe per destinazione Roma, dove giovedì saranno ricevuti al Ministero dello sviluppo economico. "Servono unità, fiducia e concretezza per raggiungere una soluzione positiva - afferma De Sio - e il Governo sta verificando tutte le possibilità affinché la Basell possa cedere gli impianti. Difficile fare una previsione senza conoscere le offerte e il piano industriale".

Perugia, 8 marzo 2011 - "Unità, fiducia e concretezza per raggiungere una soluzione positiva per il futuro del polo chimico ternano": le chiede il consigliere regionale Alfredo De Sio, che stamani ha voluto testimoniare il suo sostegno personale e quello dell'intero Popolo della Libertà in occasione della partenza della delegazione dei lavoratori che, in una marcia a tappe di due giorni, raggiungeranno a piedi Roma nella giornata di giovedì 10 marzo, per essere ricevuti al Ministero dello sviluppo economico. "Dobbiamo scongiurare l'effetto domino che si creerebbe con la decisione della Basell di chiudere senza valutare la possibilità di cessione degli impianti - afferma De Sio - ed in questo contesto la situazione della Meraklon rischia di drammatizzare un quadro, dove l'incertezza su tutto è l'unica costante e dove le diffidenze reciproche rischiano di allontanare la soluzione. Abbiamo ben chiaro - prosegue - qual è la difficoltà dell'attuale momento ed il compito non semplice che tutte le istituzioni, a cominciare dal Governo nazionale, devono svolgere nelle prossime ore, ma siamo fiduciosi". "Il governo - continua De Sio - è impegnato a verificare tutte le possibilità affinché le offerte in campo siano utili a convincere la Basell a cedere gli impianti. Senza la conoscenza delle offerte e del piano industriale è stato finora molto difficile fare una valutazione complessiva ed una previsione. Ecco perché occorre individuare, fin dai colloqui di giovedì 10 marzo, la strada maestra per instaurare con i diversi soggetti dei rapporti che portino ad una soluzione definitiva della vertenza, nell'interesse dei lavoratori e delle produzioni industriali dell'Umbria". Il consigliere De Sio ha annunciato che giovedì sarà a Roma, con parlamentari e rappresentanti delle istituzioni, all'incontro con i rappresentanti del ministero.

SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE SUI TARTUFI E PROMOZIONE DEL TURISMO SOCIALE - PRESENTATE DA BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) LE SUE DUE PROPOSTE DI LEGGE

Nel corso della seduta odierna della seconda Commissione consiliare sono state illustrate due

proposte di legge, entrambe di iniziativa del capogruppo dei Sociali e Riformisti, Massimo Buconi. Si tratta, nel primo caso, di alcune integrazioni alla legge regionale ('6/94') che disciplina la raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi, e della promozione del turismo sociale in Umbria. Se, per quanto riguarda la tartuficoltura, Buconi ha sottolineato che la sua iniziativa è legata alle numerose sollecitazioni giunte non solo dai tartuficoltori, ma anche dalle istituzioni territoriali, per quanto riguarda il turismo sociale ha rimarcato come questo rappresenti il 70 per cento del mercato mondiale del settore ed è considerato in costante crescita ovunque. I due atti verranno discussi e approfonditi dalla Commissione che provvederà a convocare in audizione tutti i soggetti interessati compresi quelli istituzionali.

Perugia, 9 marzo 2011 - Nella riunione odierna della seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, sono state illustrate, dallo stesso proponente, Massimo Buconi (capogruppo Socialisti e Riformisti) due progetti legge relativi a: integrazioni alla legge regionale che disciplina la raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi; Normativa per la promozione del turismo sociale in Umbria. Per quanto riguarda le integrazioni proposte per la legge regionale '6/94' (Tartuficoltura) Buconi punta sulla tutela del tartufo nero di Norcia, sia per quanto riguarda le modalità di coltivazione che di raccolta, sulle misure per incentivare la tartuficoltura controllata, certificata e quindi tracciabile, sulla semplificazione delle procedure burocratiche necessarie per lo svolgimento dell'attività tartuficola. Oltre a ciò - come lo stesso Buconi ha spiegato - la proposta di legge si prefigge di evidenziare la tracciabilità e quindi la tutela della tipicità del tartufo nero. Il capogruppo socialista ha fatto anche sapere che la sua iniziativa legislativa è legata alle numerose sollecitazioni giunte non solo dai tartuficoltori, ma anche dalle istituzioni territoriali che chiedono norme per meglio tutelare il prezioso tubero". In merito, invece, alla proposta di legge relativa alla promozione del turismo sociale, Buconi ne ha spiegato l'utilità in chiave di potenziali, ulteriori flussi di turismo, promosso da associazioni senza scopo di lucro, importante non solo per l'entità del fatturato che è in grado di produrre, per l'allungamento della stagione turistica tanto necessaria agli operatori, ma anche per una precisa scelta politica. Questo tipo di turismo - ha osservato - predilige il rigoroso rispetto dell'ambiente e la tutela del patrimonio culturale. L'esponente socialista ha quindi sottolineato come il turismo sociale, sia esso religioso, sportivo, scolastico, della terza età, di portatori di handicap, o più semplicemente dei parrocchie e circoli aziendali, rappresenti il 70 per cento del mercato mondiale del settore ed è considerato in costante crescita ovunque, a partire dall'Umbria che è una delle regioni più vocate per effetto di realtà come Assisi e Cascia e di un diffuso turismo scolastico.



MARZO
11

Per entrambe le proposte di legge sono previste, prioritariamente, le audizioni con tutti i soggetti interessati compresi quelli istituzionali.

SICAP DI GUALDO TADINO: "SUBITO UN TAVOLO ISTITUZIONALE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DI UN'ALTRA AZIENDA STORICA DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD) SUI LICENZIAMENTI APPENA ANNUNCIATI

Perugia, 9 marzo 2011 - In data odierna i vertici aziendali della Sicap, gruppo leader in Italia per la produzione di manufatti in cemento, hanno comunicato ai nove dipendenti impegnati in produzione nello stabilimento di Gualdo Tadino - l'unico attivo in Umbria - che lo stesso cesserà la produzione entro il 31 dicembre 2011. Lo rende noto il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi evidenziando che si tratta della crisi di un'altra azienda storica dell'alto Chiascio che rischia di chiudere definitivamente i battenti. Per Smacchi infatti non si capisce bene a quale scopo la Sicap abbia manifestato l'intenzione "di mantenere la struttura tecnica e contabile che insiste sullo stabilimento gualdese (in tutto sei addetti), con la produzione già ferma ed i lavoratori in cassa integrazione". Anche in ragione di ciò, Smacchi che parla di "un altro durissimo colpo per un territorio già martoriato da una crisi economica e sociale senza precedenti", ritiene necessario "convocare con urgenza i vertici aziendali ad un tavolo istituzionale, essendo il gruppo Sicap un'entità molto rilevante nel proprio settore, al fine di condividere una strategia che possa consentire di non perdere ulteriori posti di lavoro e un insediamento produttivo che per lunghi anni ha rappresentato un punto di riferimento per l'intero comprensorio dell'alto Chiascio".

POLO CHIMICO TERNANO: "CONVOCARE URGENTEMENTE UN TAVOLO DI CRISI" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 9 marzo 2011 - "Vicinanza e solidarietà del gruppo socialista a tutti i lavoratori del Polo Chimico ternano. Pieno sostegno agli obiettivi perseguiti anche dalla Regione Umbria per il mantenimento ed il rilancio di questa importantissima realtà industriale". Così il consigliere regionale Massimo Buconi (Socialisti e riformisti) che fa sapere di aver aderito all'iniziativa organizzata ieri dalle organizzazioni sindacali (la Maratona per il Polo chimico). Secondo Buconi, alla luce delle ultime vicende che investono anche l'Azienda Meraklon, si evidenzia ancora di più la necessità urgente di uno "strumento istituzionale che coordini le iniziative e gli interventi dei diversi soggetti coinvolti. Il Piano industriale proposto da Novamont spa - prosegue l'esponente socialista - sembra proporre una soluzione industriale, in grado di dare prospettive adeguate al Polo Chimico ternano. Risultano, pertanto incompre-

sibili - aggiunge Buconi -, i ritardi nella trattativa fra la multinazionale Basell e la Novamont, considerato che il fattore tempo potrebbe risultare elemento decisivo per una positiva soluzione della crisi". Buconi condivide, in conclusione, "la necessità di una convocazione urgente del Tavolo di crisi, istituito presso il Ministero, sul futuro del Polo Chimico ternano, in sintonia con quanto già chiesto da parte della Regione Umbria e delle altre istituzioni locali".

CRISI CHIMICA A TERNI: "IL 6 APRILE BASELL E NOVAMONT POTREBBERO GIUNGERE AD UNA POSITIVA SOLUZIONE" - NOTA DI DE SIO (PDL) SULL'INCONTRO CON IL MINISTRO ROMANI

Perugia, 10 marzo 2011 - "Il Ministro dello sviluppo economico Paolo Romani ha confermato il proprio impegno nel continuare a sostenere, con tutta la sua autorevolezza, una positiva soluzione della vicenda Basell". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio che rende noto di avere partecipato, insieme al senatore Domenico Benedetti Valentini (Pdl), all'incontro del ministro Romani con i rappresentanti dei lavoratori, giunti nella capitale dopo una maratona di due giorni. "Il Ministro - spiega De Sio - ha ricostruito, insieme a tutti i rappresentanti delle istituzioni, le tappe che hanno visto il governo nazionale impegnato come soggetto terzo a mediare una difficile situazione che, il prossimo 6 aprile, nell'incontro tra Basell e Novamont, potrebbe finalmente giungere ad una positiva soluzione. In un clima di grande unità di intenti di tutte le istituzioni, abbiamo ricordato al ministro - si legge ancora nella nota - che il futuro del Polo chimico è legato alla soluzione di questa vertenza ma anche ad un disegno complessivo che veda Terni e la sua realtà industriale riproporsi nelle produzioni chimiche con un ruolo di protagonista. Non c'è dubbio - conclude la nota - che la disponibilità manifestata dal ministro "ad affiancare alla vicenda Basell anche l'apertura di un tavolo inter-istituzionale per valutare la possibilità di una nuova fase del Patto di Territorio, va nella direzione più volte da noi sollecitata ed apre prospettive importanti per tutta la programmazione territoriale".

UMBRA ACQUE: "I COMUNI DICANO NO ALLO SDOPPIAMENTO" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI BLOCCARE OGNI DECISIONE FINO ALL'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CDA

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori invita i sindaci dei 38 Comuni che detengono il pacchetto di maggioranza di "Umbria Acque" a contrastare l'ipotesi di "sdoppiamento e ulteriore privatizzazione" della società. Dottorini, che sollecita una presa di posizione dell'assessorato regionale all'ambiente, ritiene necessario "tutelare cittadini e lavoratori, evitando di assecondare



MARZO
11

appetiti che avrebbero effetti negativi sul servizio e sulle bollette”.

Perugia, 12 marzo 2011 - "I Comuni facciano sentire la propria voce e mettano uno stop alla sconsiderata ipotesi di sdoppiamento e ulteriore privatizzazione di 'Umbra Acque'. La prima richiesta è quella di sospendere ogni decisione fino all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione. E' quanto meno sospetta la fretta di fare approvare la nuova società di scopo da un cda in scadenza che dovrebbe essere chiamato soltanto ad approvare il bilancio". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, chiede che i sindaci dei 38 comuni detentori del pacchetto di maggioranza di Umbra acque (60 per cento) si impegnino per scongiurare la realizzazione "di una società operativa e di scopo all'interno della stessa Umbra Acque". Dottorini chiede di rinviare ogni decisione fino all'insediamento del nuovo Cda, "dal momento che quello attualmente in carica scadrà il 30 aprile prossimo". "Sappiamo - aggiunge Dottorini - che il sindaco di Perugia ha convocato per martedì 15 marzo gli altri 37 sindaci dei Comuni soci per parlare della realizzazione della nuova società di scopo. Un'accelerazione quanto meno sospetta che non vorremmo precludesse a una decisione affrettata. Si tratterebbe - spiega il capogruppo dell'Idv - di una scelta con ricadute preoccupanti per il futuro dei lavoratori e con effetti sicuramente dannosi per i cittadini che con tutta probabilità vedrebbero aumentare le tariffe a parità di servizio". A giudizio di Dottorini la decisione di sdoppiare la società trasferendo alla nuova azienda le sedi, il parco macchine e la gestione di servizi come il laboratorio analisi e l'ufficio progetti, "porterebbe a un aggravio di costi per la vecchia società che ricadrebbero ancora una volta sulle bollette dei cittadini. La strategicità di un servizio essenziale come quello idrico - aggiunge - induce tutti a senso di responsabilità e cautela, evitando di assecondare appetiti che inevitabilmente avrebbero effetti negativi sul servizio, sugli utenti e sulle decine di lavoratori che vedono messo a repentaglio il proprio futuro. Da questo punto di vista è molto significativo il fatto che i bilanci di Umbra Acque continuino ad essere ampiamente in attivo, mentre le bollette aumentano in modo costante".

L'esponente dell'Idv sostiene che i cittadini debbano pagare per la fornitura di un servizio "e non per garantire profitti così elevati a soggetti privati e pubblici che sono invece chiamati a occuparsi di rendere più efficiente la rete idrica e meno frequenti le esternalizzazioni dei servizi. In attesa di una presa di posizione dell'assessorato all'Ambiente della Regione Umbra, che come da tradizione pare non volere esprimere opinioni in proposito - conclude Dottorini -, è importante che i sindaci tutelino i propri cittadini chiedendo almeno la sospensione di un progetto che, così come concepito, avvantaggerebbe forse il socio privato, Acea, non certo gli utenti, i lavoratori e l'ambiente".

COOPERATIVE SOCIALI: "NELL'ORVIETANO ENTI LOCALI INSOLVENTI, RITARDI DI OLTRE DUE ANNI NEI PAGAMENTI" - GALANELLO (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Perugia 12 marzo 2011 - "Le difficoltà finanziarie degli enti locali non possono mettere in discussione i crediti in capo ai Comuni, maturati da aziende e cooperative di servizi. Pagare le forniture con ritardi che superano abbondantemente l'annualità significa strangolare imprese e famiglie". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, annuncia un'interrogazione sulle difficoltà che stanno riscontrando alcune cooperative sociali nel riscuotere pagamenti per prestazioni d'opera. Galanello rende noto che in un recente incontro tra diverse cooperative del settore servizi operanti nel territorio Orvietano, la situazione di crisi che sta colpendo queste realtà è stata imputata "ad un consolidato ritardo dei pagamenti della Pubblica amministrazione che ha raggiunto livelli insostenibili, con punte di oltre 30 mesi ed addirittura per alcune imprese l'importo dei crediti avanzati è equivalente al valore della produzione complessiva. Si tratta di una situazione grave e non più sostenibile - sottolinea Galanello - che nel territorio di Orvieto, per le note vicende legate al bilancio comunale, non ha nessuna possibilità di confronto con altre realtà dell'Umbria. E' necessario - conclude - che le istituzioni locali e regionali assumano l'impegno di risolvere questo problema, prima che le già difficili condizioni di alcune cooperative non diventino irreversibili".

UMBRIA FIERE: "RILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE 'EXPO CASA'" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) ALLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE QUALI INIZIATIVE VERRANNO INTRAPRESE "PER FAVORIRE UNA MAGGIORE PRESENZA DELLE AZIENDE UMBRE"

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede alla Regione quali iniziative intende mettere in campo per il rilancio della manifestazione 'Expo Casa', che si svolge ogni anno presso il Centro 'Umbria Fiere' di Bastia Umbra. Per Monacelli "tra le aziende espositrici si è registrato negli ultimi anni il progressivo abbandono delle più prestigiose ditte umbre. Tra le ragioni va segnalato l'alto costo della quota da sostenere per l'affitto degli stand. Pertanto - scrive - è necessario rivedere le politiche per l'accreditamento degli espositori, allo scopo di rilanciare la qualità promozionale dell'intera manifestazione e favorire una maggiore presenza delle aziende umbre".

Perugia, 15 marzo 2011 - "Quali iniziative la Giunta regionale intende adottare per il rilancio della manifestazione 'Expo Casa' (Centro 'Umbria



MARZO
11

Fiere' di Bastia Umbra) che rappresenta un'importante occasione di promozione per la commercializzazione di settori importanti della nostra regione?". Lo chiede, attraverso una interrogazione, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli ricordando che la 29° edizione dell'Expo Casa - Salone nazionale edilizia e arredamento casa (organizzata dalla Epta srl - società operativa della Confcommercio) si è tenuta dal 5 al 13 marzo e che questa edizione ha visto attivi 50 settori merceologici per oltre 450 stand in 6 padiglioni tematici, per un totale di 28mila metri quadrati di esposizione, 600 marchi esposti relativi ai settori dell'arredamento, complementi, energie rinnovabili, edilizia, componentistica, sistemi di sicurezza e soluzioni per costruire, arredare o rinnovare la casa. Per Monacelli "al di là dei dati relativi all'affluenza dei visitatori, tra le aziende espositrici si è registrato negli ultimi anni il progressivo abbandono delle più prestigiose ditte umbre. Tra le ragioni di tale assenza - spiega - va segnalato l'alto costo della quota da sostenere per l'affitto degli stand, che in un momento di crisi quale quello attuale determina, congiuntamente ai costi per l'allestimento, un disincentivo alla partecipazione dei soggetti interessati che meglio qualificerebbero l'evento promozionale". "La mission originaria di tale salone nazionale - scrive il capogruppo centrista - consiste nella promozione commerciale delle aziende autoctone operanti nei vari settori coinvolti, accreditandosi nel corso degli anni come una vera e propria vetrina d'eccezione per le migliori aziende della nostra regione e quindi per la commercializzazione delle migliori produzioni umbre a livello nazionale. Si rende, quindi, opportuno - conclude Monacelli - rivedere le politiche per l'accREDITAMENTO degli espositori, allo scopo di rilanciare la qualità promozionale dell'intera manifestazione e favorire una maggiore presenza delle aziende umbre".

MERAKLON: "SCONCERTO E PREOCCUPAZIONE PER LA DECISIONE DI APRIRE LA PROCEDURA DI MOBILITÀ DOPO AVER A LUNGO TRANQUILLIZZATO I DIPENDENTI" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI E DE SIO (PDL)

Perugia, 15 marzo 2011 - "Sconcerto e preoccupazione per la decisione della Meraklon di aprire la procedura di mobilità dopo che per molto tempo si erano tranquillizzati i dipendenti anche attraverso interventi pubblici che mai avrebbero presagito scenari di questo tipo". È quanto scrivono, in una nota, Raffaele Nevi e Alfredo De Sio (Pdl) auspicando che "l'azienda torni sui suoi passi e avvii un tavolo con le forze sociali anche in vista dell'incontro di domani al Ministero dell'industria dove la stessa azienda dovrà far capire di essere disponibile a sostenere ogni soluzione che abbia al primo posto la tutela delle maestranze, il loro futuro occupazionale ed il consolidamento del polo chimico ternano". Nevi e De Sio sottolineano come "il Governo e tutte le isti-

tuzioni sono unite nel perseguire un risultato positivo che può essere raggiunto solo da una forte alleanza tra capitale e lavoro, come da noi sempre sostenuto. Non vorremmo che la drammatizzazione della situazione - concludono - sia funzionale ad operare speculazioni in ordine alle quali, anche nella giornata odierna, abbiamo alertato il Governo nazionale".

CRISI POLO CHIMICO, VICENDA BASELL, PREOCCUPAZIONE PER RIPERCUSSIONI PROCESSO 'THYSSEN' - INCONTRO TRA PRESIDENTE COMMISSIONE INDUSTRIA DEL SENATO E DELEGAZIONE PDL GUIDATA DA NEVI E DE SIO

I consiglieri regionali del Pdl, Raffaele Nevi (capogruppo) e Alfredo De Sio, hanno incontrato stamani a Roma il presidente della Commissione industria del Senato. Al centro dell'incontro, una valutazione della situazione economica e produttiva del Ternano: Polo chimico e vicenda Basell, ora all'attenzione del Governo nazionale "in vista della trattativa che dovrebbe portare all'accordo tra Basell e Novamont per la cessione degli impianti a quest'ultima". Nevi e De Sio, riferiscono che nel corso dell'incontro si è parlato anche delle vicende riguardanti il processo di Torino a carico dei vertici della Thyssen per il tragico incidente del dicembre 2007 "che - spiegano gli esponenti del Pdl - rischiano di avere ripercussioni negative sul sito ternano: una preoccupazione che serpeggia tra istituzioni e lavoratori".

Perugia, 15 marzo 2011 - Fare il punto sulla situazione economica e produttiva dell'area ternana alla luce delle numerose emergenze che caratterizzano quel territorio. È stato questo il tema centrale dell'incontro tra una delegazione del Pdl della provincia di Terni, guidata dai consiglieri regionali del Pdl, Raffaele Nevi (capogruppo) e Alfredo De Sio, con il presidente della Commissione industria del Senato, Cesare Corsi. Nevi e De Sio riferiscono che "tra le questioni affrontate nel corso dell'incontro, cui ha partecipato anche il senatore Domenico Benedetti Valentini, spicca quella del Polo chimico e della vicenda Basell che è all'attenzione del Governo nazionale in vista della trattativa che, auspicabilmente, dovrebbe portare all'accordo tra Basell e Novamont per la cessione degli impianti a quest'ultima". In questo quadro di "forti incertezze" riguardanti il settore chimico, Nevi e De Sio aggiungono che la delegazione "ha voluto sensibilizzare il presidente Cesare Corsi e la Commissione anche in ordine ad un altro delicato aspetto riguardante la siderurgia e specificatamente la Thyssen Krupp. Le vicende riguardanti il processo di Torino a carico dei vertici della Thyssen per il tragico incidente del dicembre 2007 - spiegano gli esponenti del Pdl -, rischiano infatti di avere ripercussioni negative sul sito ternano. E la preoccupazione che serpeggia tra istituzioni e lavoratori, è che nell'ambito di un giusto e sacrosanto accerta-



MARZO
11

mento della verità e delle responsabilità inerenti il tragico incidente di Torino, accada che Terni rimanga a fare da cavia per sperimentazioni giuridiche che appaiono fuori dalla realtà europea e mondiale". Secondo Nevi e De Sio "il decreto legislativo '231/2001' e le novità introdotte dalla legge '123/2007' con l'estensione di responsabilità anche al novero dei reati colposi in materia antinfortunistica, rischia di scaturire in interpretazioni ed applicazioni abnormi come appare dalla richiesta delle pene da parte dei Pubblici ministeri torinesi. Occorre - aggiungono - che il Parlamento avvii una riflessione, fermo restando il rispetto per l'autorità giudicante per l'accertamento della verità e di ogni responsabilità nel caso specifico". Sottolineano gli esponenti del Pdl che "non c'è un modo 'equo' per soppesare la vita persa nel luogo di lavoro. E il tragico rogo di Torino appartiene a quelle tragedie che lasciano ferite talmente profonde che non possono essere né minimizzate, ma neppure strumentalizzate. Ma le cosiddette pene accessorie richieste dall'accusa - aggiungono -, come la restituzione di agevolazioni ricevute nel passato, di contributi, finanziamenti e sussidi, il divieto di pubblicità per un anno delle produzioni ed altre sanzioni economiche, comporterebbero di fatto una ingiusta penalizzazione a carico esclusivo della Tk-Ast di Terni, dei lavoratori e del tessuto industriale dell'intero territorio". Spiegano Nevi e De Sio che la città di Terni in questi anni "ha sviluppato un rapporto corretto con la multinazionale, basato su impegni reciproci e vincolanti che azienda e lavoratori hanno insieme sostenuto e rispettato fin dal 2005, data della firma del Patto di territorio. La delegazione che si è incontrata con il presidente Cursi - spiegano gli esponenti del Pdl - ha voluto perciò esporre la propria preoccupazione che il processo di Torino non si trasformi in un processo politico, facendo scontare a Terni ed ai lavoratori colpe che non hanno, e per avviare da parte della Commissione un approfondimento sulla normativa vigente". "In questa stagione politica intrisa di ipocrisia e calcolo personale - hanno dichiarato al termine dell'incontro gli esponenti del Pdl- siamo consapevoli che sarebbe stato più comodo tacere evitando di essere mal compresi, ma il palcoscenico torinese, dove si starebbe sperimentando la nascita di nuove situazioni di reato con possibili effetti devastanti per il sito ternano, ci ha indotto a non rimanere silenti spettatori".

MERAKLON: "LA GIUNTA DICA QUALI URGENTI INIZIATIVE INTENDA ADOTTARE PER UNA FORTE PRESA DI POSIZIONE POLITICA ED ECONOMICA NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA, A FRONTE DEI 240 LICENZIAMENTI ANNUNCIATI" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Interrogazione di Sandra Monacelli (Udc) per conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo regionale nei confronti dei vertici aziendali di Meraklon,

dopo l'annuncio di 240 licenziamenti e la collocazione in mobilità di tutto il personale. "I licenziamenti - sottolinea la portavoce dell'Udc - riguardano padri e madri di famiglia con un'età media fra i 35 e i 45 anni, ai quali sono stati rubati il futuro e la serenità".

Perugia, 15 marzo 2011 - La capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta con la quale chiede di sapere dalla presidente della Giunta regionale "quali urgenti iniziative intenda adottare per una forte presa di posizione politica ed economica nei confronti dei vertici aziendali Meraklon e del polo chimico ternano nel suo complesso, onde scongiurare la fine dell'industria chimica in Umbria". Monacelli ricorda che i vertici della Meraklon hanno comunicato l'intenzione di procedere alla messa in mobilità di tutto il personale degli stabilimenti ternani, dichiarando la cessazione delle attività produttive, e che la situazione appare "paradossale", considerando che l'azienda stessa ha le commesse per garantire il funzionamento degli impianti e nonostante ciò prevede l'avvio della procedura di licenziamento collettivo a danno di 240 lavoratori e la collocazione in mobilità di tutto il personale. "Licenziamenti - sottolinea la portavoce dell'Udc - che riguardano padri e madri di famiglia con un'età media fra i 35 e i 45 anni, ai quali sono stati rubati il futuro e la serenità, senza contare che non si perdono solo i 240 posti di lavoro ma anche le loro alte professionalità, che davano competitività all'impresa, in un momento in cui la qualità e la tecnologia sono elementi fondamentali per difendere il lavoro". Per queste ragioni Monacelli vuole dalla Giunta regionale una "forte presa di posizione politica ed economica" nei confronti della Meraklon e del polo chimico ternano nel suo insieme, stante la sinergia tra l'azienda stessa e la Basell, che potrebbe cedere a Novamont nel previsto incontro del 6 aprile prossimo a Rotterdam, secondo le previsioni "moderatamente ottimistiche" espresse dal ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani nell'incontro dello scorso 10 marzo a Roma, al quale hanno partecipato la presidente Marini, l'assessore regionale Gianluca Rossi, il sindaco di Terni Leopoldo di Girolamo, parlamentari e consiglieri regionali umbri, sindacati e una delegazione degli stessi operai, che si sono recati al Ministero a piedi, dopo tre giorni di marcia.

ECONOMIA: "L'UMBRIA CONTINUA A PAGARE IL PREZZO DELLA CRISI CON LA PERDITA DI OCCUPAZIONE" - IL RIFERIMENTO DI BREGA ALLA VERTENZA MERAKLON

Perugia, 16 marzo 2011 - A conclusione del suo intervento di saluto, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega ha voluto sottolineare la sua preoccupazione per la situazione occupazionale in Umbria, con parti-



MARZO
11

colare riferimento alla vertenza Meraklon. "A distanza di anni, - ha detto Brega - ci ritroviamo a condividere e a riconfermare la bontà di quei principi, fatti anche di conquiste democratiche e civili come quella del lavoro che oggi, ancora una volta, viene calpestato. Ma nonostante l'articolo 1 della Costituzione riconosca che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, l'Umbria continua a pagare il prezzo della crisi con la perdita di occupazione. Permettetemi questa parentesi, - ha spiegato - perché proprio in queste ore a Roma si discute delle sorti di 240 lavoratori ternani della Meraklon che ieri hanno ricevuto le lettere di messa in mobilità. Una vicenda che le istituzioni umbre stanno seguendo da vicino con l'impegno attivo dell'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, e del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo che, quindi, non sono presenti oggi a questa nostra iniziativa. A loro e a tutti i lavoratori ternani e umbri giunga la nostra solidarietà e vicinanza". Una galleria di immagini sul Consiglio regionale straordinario del 16 marzo 2011 è disponibile nell'archivio fotografico online: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/>

MERAKLON: "LA DECISIONE DELL'AZIENDA DI CESSARE LE ATTIVITÀ E LA MINACCIA DI LICENZIAMENTI SEGNA UN SALTO DI QUALITÀ NELLA CRISI DELLA CHIMICA" - STUFARA (PRC-FDS)

La cessazione di attività e i licenziamenti decisi dalla MeraKlon, per Damiano Stufara, presidente gruppo Prc-FdS, sono un vero e proprio ricatto, messo in atto come conseguenza del "blocco delle portinerie coraggiosamente attuato dai lavoratori, la cui colpa per la direzione aziendale sarebbe quella di non aver accettato di andare in cassa integrazione per un anno in presenza di commesse a non finire". A giudizio di Stufara serve ora, "una generale mobilitazione delle forze vive del lavoro, delle istituzioni, dei sindacati e della cittadinanza tutta, nella convinzione che solo l'unione delle forze che sono dalla parte giusta possa dare una risposta d'insieme alla richiesta di lavoro e di giustizia che viene dalla società".

Perugia, 16 marzo 2011 - "La decisione della Meraklon di Fiorletta di cessare le attività produttive e la concreta minaccia di procedere al licenziamento di tutti i lavoratori impiegati nello stabilimento segna un salto di qualità nella crisi della chimica, che potrà essere risolta positivamente da un pari salto di qualità del conflitto sociale, esacerbato in tutto il paese dalle scelte delle destre, della Confindustria e del sindacalismo collaborazionista". Lo afferma, Damiano Stufara presidente gruppo PrcRC-FdS, che denuncia come alla Meraklon di Terni si stia consumando l'ultimo in ordine di tempo di una serie di ricatti, con licenziamenti punitivi, "a seguito del blocco delle portinerie coraggiosamente attuato dai lavoratori, la cui colpa per la direzione aziendale

sarebbe quella di non aver accettato di andare in cassa integrazione per un anno in presenza di commesse a non finire". Stufara a nome del suo partito "condanna il ricatto perpetrato da Fiorletta ed esprime il proprio pieno sostegno ai lavoratori del Polo Chimico in lotta", auspicando una generale mobilitazione delle forze vive del lavoro, delle istituzioni, dei sindacati e della cittadinanza tutta, nella convinzione che "solo l'unione delle forze che sono dalla parte giusta in questo come in altri scontri possa dare una risposta d'insieme alla richiesta di lavoro e di giustizia che viene dalla società". Tutto quanto sta avvenendo alla Meraclon per Stufara, "è reso possibile dallo strapotere garantito da fin troppe parti al ceto imprenditoriale nel nostro Paese. Inutile dire, prosegue il capogruppo di Prc-Fds, che quegli stessi imprenditori che lamentano la presenza di troppe leggi che limitano la loro libertà, in caso di necessità si difendono puntualmente dietro quelle stesse leggi per tutelare il loro diritto ad arricchirsi. Inutile dire che una legge contro le delocalizzazioni e la dismissione delle attività produttive, in grado almeno di imporre ad aziende come Meraklon, già beneficiaria dei fondi Cipe, la restituzione dei finanziamenti ricevuti, renderebbe Fiorletta o chi per lui molto meno baldanzoso e arrogante". Nei giorni in cui si festeggiano i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia - conclude Stufara - appare evidente, oggi come allora, l'iniquità strutturale sottesa alla nostra comunità di italiani; molta è la strada fatta da quando il re e i suoi generali gridavano 'sparate, sono soltanto operai', ma è altrettanto evidente che gli spari di un tempo si chiamano adesso lettere di licenziamento, che all'esercito in armi si è sostituita l'arma della censura mediatica, che se non fosse per la Costituzione antifascista avremmo ancora la repressione più brutale, il clericalismo più ottuso, lo sfruttamento più bestiale".

UMBRA ACQUE: "BENE I SINDACI SULL'APERTURA AL DIALOGO E LO STOP ALLO SDOPPIAMENTO DELLA SOCIETÀ; SI VA NELLA DIREZIONE DA NOI INDICATA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, giudica positivamente l'incontro avuto dai comuni umbri detentori del pacchetto di maggioranza della società Umbra acque e la conseguente decisione di non sdoppiare la stessa società. A giudizio di Dottorini sarebbe stata un'operazione comunque costosa, con ricadute sulle tariffe pagate dai cittadini, a tutto vantaggio dei soggetti privati presenti nella società a scapito delle esigenze della collettività degli utenti. Per il capogruppo di Idv in questa vicenda sta andando "nella direzione da noi indicata".

Perugia, 16 marzo 2011 - "La posizione che emerge in seguito all'incontro dei Comuni, soci di Umbra acque sembra andare nella direzione che



MARZO
11

avevamo auspicato. La decisione di convocare i sindacati per condividere le strategie future è una scelta di buon senso, così come la richiesta ai vertici dell'azienda di approfondire tutte le questioni relative alla possibilità di svolgere o meno internamente le attività che sarebbero affidate alla nuova società. Adesso appare ancora più necessario rinviare ogni decisione sull'eventuale sdoppiamento di Umbra Acque all'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione". Questo il commento del capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, sul confronto di ieri (15 marzo ndr) tra i 38 sindaci dei Comuni detentori del pacchetto di maggioranza di Umbra acque (60 per cento) e i vertici aziendali. "La decisione di imporre uno stop ad un processo che appariva quanto meno sospetto - continua Dottorini -, sembra dare ragione a chi, come noi, chiedeva di evitare decisioni affrettate con ricadute preoccupanti per il futuro dei lavoratori e con effetti sicuramente dannosi per i cittadini che con tutta probabilità vedrebbero aumentare le tariffe a parità di servizio. La realizzazione di una nuova società alla quale affidare beni e servizi che poi saranno rivenduti ad Umbra acque avrebbe sicuramente come effetto l'aggravio dei costi per l'azienda che, a sua volta, li riverserebbe sulle bollette dei cittadini. A nostro avviso - spiega il capogruppo dell'Idv - si tratterebbe dell'ennesimo tentativo di andare incontro alle esigenze di soggetti privati a scapito dell'interesse collettivo e di una corretta gestione del servizio idrico. Da questo punto di vista è molto significativo il fatto che i bilanci di Umbra acque continuino ad essere ampiamente in attivo, mentre le bollette aumentano in modo costante".

CONSIGLIO REGIONALE (3): ATTUAZIONE DELLA LEGGE SU RICERCA, COLTIVAZIONE ED UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI (ANNO 2009) - L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE

Il Consiglio regionale ha discusso e 'preso atto' della Relazione sulla attuazione delle norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali predisposta dalla Giunta. Aumenta la produzione di acqua minerali delle 17 sorgenti regionali, con 384 lavoratori stabilmente occupati: il canone complessivo incassato dalla Regione è stato di 1.518.394 euro.

Perugia, 22 marzo 2011 - Il Consiglio regionale ha discusso e 'preso atto' della Relazione sulla attuazione delle norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali, predisposta dalla Giunta e presentata in Aula da Vincenzo Riommi (Pd). Il consigliere regionale (relatore unico) ha riportato che "nell'anno 2009 si sono prodotti (utilizzati e imbottigliati) circa 1.250 milioni di litri di acqua minerale, facendo registrare un incremento del 2

per cento, confermando quindi l'andamento di crescita fatto registrare anche negli anni precedenti. Tutto ciò in netto contrasto con l'andamento della produzione a livello nazionale che ha registrato un calo di circa 1 per cento. L'Umbria, per quanto riguarda le acque minerali imbottigliate, ha aumentato la produzione dalle 17 fonti esistenti. Le concessioni rilasciate per l'imbottigliamento sono rimaste invariate rispetto agli anni precedenti. Ci sono 18 concessioni rilasciate per l'imbottigliamento di acqua minerale e 10 sono gli operatori titolari delle concessioni. I titolari delle concessioni - ha spiegato Riommi - sono la Rocchetta spa nel comune di Gualdo Tadino (1 concessione), la Sangemini spa nei comuni di Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini e Terni (4 concessioni), la Tione Srl nel comune di Orvieto (1 concessione), la Nocera Umbra Fonti Storiche spa nel comune di Nocera Umbra (2 concessioni), la Società per Azioni delle acque di San Francesco nel comune di Acquasparta (1 concessione), la Società Italiana Acque Minerali nei comuni di Cerreto di Spoleto e Gubbio (3 concessioni), la Ditta Massenzi Evelino nel comune di Foligno (1 concessione), la Tulli Acque Minerali srl nel comune di Sellano (1 concessione), la Idrologica Umbra srl nel comune di Massa Martana (1 concessione) e la Motette srl nel comune di Scheggia - Pascelupo (2 concessioni); complessivamente le concessioni rilasciate interessano una superficie di 2.413 ettari. Allo stato sono stati rilasciati i permessi per la ricerca di acque termali alla Poggiovalle srl nel comune di Fabro per 106,73 ettari (permesso attualmente sospeso), alla Camelia srl nel comune di Perugia (località Solfagnano) per 47 ettari (permesso attualmente sospeso), alla Principato di Parrano srl nel comune di Parrano per 299 ettari e alla Villa srl nel comune di Umbertide per 39,38 ettari (permessi attivi). La situazione occupazionale registra 384 unità di lavoratori stabilmente occupati. La produzione in Umbria ha avuto un incremento del 2 per cento con una produzione di acqua minerale imbottigliata di 1 milione e 250 mila litri rispetto ad un consumo complessivo pari a 1 milione e 410 mila metri cubi di acqua minerale prelevata di cui una parte, l'11,4 per cento, viene utilizzata per il processo di imbottigliamento. Per quanto concerne le "acque termali", le concessioni e il loro sfruttamento è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti: i due stabilimenti termali di Città di Castello (Terme di Fontecchio) e di Spello (Terme Francescane) hanno fatto registrare 15.367 presenze con un calo complessivo di 384 presenze rispetto al 2008. Le Terme Francescane hanno registrato un incremento di presenze passando dalle 7.894 del 2008 alle 8.454 presenze (6.929 umbri e 1.525 provenienti da fuori regione). Le Terme di Fontecchio che hanno fatto invece registrare un calo di presenze, da 7.740 presenze (2008) sono passate a 6.913, con un calo dell'ordine del 11 per cento. Tale situazione di controtendenza, tra le terme di Fontecchio e quelle Francescane, sembrerebbe soprattutto legata ad una situazione



MARZO
11

territoriale dove un importante richiamo sarebbe esercitato da Assisi quale città turistica. Per quanto concerne l'attività di cura praticata nei due centri Termali va evidenziato che le Terme Francescane hanno in essere soltanto delle convenzioni con le Asl mentre quelle di Fontecchio occupano con l'Inps e l'Inail. Relativamente ai livelli occupazionali si sono registrate delle contrazioni, il personale medico e paramedico occupato è stato complessivamente nei due centri termali di 38 unità, mentre gli inservienti e altre figure professionali sono state 24 unità. Per quanto riguarda i canoni assoggettati alle concessioni - ha concluso Riommi - a fronte di 2.413 ettari di superfici date in concessione, il canone complessivo è stato di 1.518.394 euro. Questo canone è costituito per 120.650 euro dai diritti di superficie (50 €/ettaro) e per 1.397.744 euro dal volume di acqua termale utilizzato (1 €/metro cubo). I canoni corrisposti dalle singole concessionarie sono stati: la Rocchetta spa 428.922 euro, la Sangemini spa 13.732 euro, la Tione srl 171.312 euro, la Nocera Umbra Fonti Storiche spa 114.730 euro, la Società per Azioni delle acque di San Francesco 40.079 euro, la Società Italiana Acque Minerali 402.965 euro, la Ditta Mas-senzi Evelino 759 euro, la Tulli Acque Minerali srl 61.706 euro, la Idrologica Umbra srl 7.126 euro e la Motette srl 77.063 euro".

DOPO LA RELAZIONE SONO INTERVENUTI: PAOLO BRUTTI (Idv): "Ho espresso contrarietà in Commissione su un punto che dovrebbe essere modificato. Come avete sentito dalla relazione di Riommi l'Umbria è la regione d'Italia che imbottiglia la maggiore quantità di acque minerali. Ciò significa che nella nostra regione è facile, semplice e importante sviluppare questo tipo di attività. Sarebbe dunque naturale, seguendo le semplici regole della domanda e dell'offerta, che la nostra regione potesse trarre beneficio da una risorsa esigua e pregiata di cui dispone. Oggi invece il costo delle concessioni è molto più basso che nelle regioni a noi vicine, nonostante il passaggio dal costo di imbottigliamento a quello basato sul volume di estrazione. Sarebbe quindi giusto procedere ad un adeguamento dei canoni concessori: ad esempio la San Gemini paga 13 mila euro si canone annuo. Un aggiornamento dei canoni sarebbe dunque naturale. E ciò non comporterebbe la crisi delle aziende di imbottigliamento: la stessa San Gemini è in difficoltà ma non certo per i costi degli oneri concessori, anche se questi venissero raddoppiati. Si potrebbe agevolmente arrivare quindi a 3 milioni di euro di canoni concessori a fronte di un costo dell'acqua pubblica che risulta tra le più care d'Italia: serve quindi un adeguamento e un bilanciamento tra i costi dell'acqua pubblica e quelli dell'acqua minerale da imbottigliare".

SANDRA MONACELLI (Udc): "Dalla relazione di Riommi si evincono dati piuttosto chiari. Nel settore delle acque minerali ci sono 384 occupati (dati 2008), i canoni pagati dalle società concessionarie superano di poco il milione di euro: questo ci dice che si tratta di un settore importante. Guardiamo alle esperienze

delle regioni vicine: la Toscana ad esempio assegna una parte dei canoni concessori direttamente ai Comuni, dato che solo alcuni territori sono interessati dall'attività estrattiva. Al fine di salvaguardare questi territori è necessario usare un minimo di attenzione in più, assegnando parte dei proventi ai Comuni per fare interventi diretti di manutenzione e di salvaguardia territoriale. Si supererebbero così anche i problemi tra le imprese che prelevano l'acqua minerale, i territori e le popolazioni delle aree dotate di sorgenti".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "In Seconda Commissione c'è in discussione una legge che riguarda proprio quanto suggerito dal consigliere Monacelli. Quindi la Commissione valuterà la cosa e porterà il testo in Aula. La questione della competitività delle imprese che commercializzano l'acqua non è una cosa secondaria: come ha illustrato Riommi il prelievo è molto limitato rispetto al prelievo idrico totale dei 4 Ati. Occorrerà allora non solo ragionare su quanto viene estratto ma anche sulla competitività delle imprese che operano nel settore, per evitare che queste falliscano, con un danno per tutti. Non mi schiero con chi, in questa sede, tende a scatenare la caccia all'impresa".

QUESTION TIME (2) MINIERE: "RAGIONEVOLE FAR PAGARE DIRITTI REGIONALI DI CONCESSIONE A CHI LE COLTIVA" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE AD ORFEO GORACCI (PRC FDS) CHE LAMENTA, "TROPPO CEMENTO IN UMBRIA"

Perugia, 22 marzo 2011 - E' ragionevole pensare ad una concessione onerosa da fissare con legge regionale a carico di chi coltiva miniere e che oggi paga alla Regione, titolare del diritto di sfruttamento, solo 36 euro ad ettaro. E' un'ipotesi della quale si è più volte parlato in passato senza prendere alcuna decisione e che può essere ripresa in attenduta considerazione. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti rispondendo ad una interrogazione question time di Orfeo Goracci (Prc-Fds) vice presidente del Consiglio regionale, che ha formulato la sua proposta sottolineando come l'Umbria che oggi produce da sola il 10 per cento del cemento nazionale, debba porsi il problema di introdurre, una imposta regionale identica a quella che già si applica sullo sfruttamento delle acque minerali, ad esempio per ogni tonnellata di marna estratta, da riversare alle comunità locali per risarcirle dei problemi che spesso creano le estrazioni. A Goracci che ha sollecitato il provvedimento in vista del rilascio di nuove concessioni minerarie ed in conseguenza della "criticabile" trasformazione delle miniere alle Province disposta di recente dal Governo con il decreto sui beni demaniali, l'assessore Rometti ha detto che in questo momento è difficile prendere decisioni. Quel decreto che trasforma le miniere da beni indisponibili delle Regioni come erano prima, a beni disponibili ad uso delle Province, ha spiega-



MARZO
11

to l'assessore, è stato oggetto di un rilievo unanime di tutte le Regioni che chiedono di ricondurre la materia alla loro esclusiva competenza. In sede di replica Orfeo Goracci si è dichiarato sostanzialmente soddisfatto della risposta avuta ed ha ritenuto fondata la rivendicazione delle Regioni che chiedono di riportare alla loro competenza un bene da considerare comunque strategico.

ACQUE MINERALI: "UN'EQUA PROPORZIONALITÀ DEL RIPARTO DEI PROVENTI DEI CANONI FRA I COMUNI DOVE AVVIENE IL PRELIEVO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli intervenendo a margine della seduta consiliare di oggi, si sofferma sulla relazione relativa all'attuazione della legge '22/2008' sulla ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali. "Alla luce dei dati emersi - osserva - non sembra certo un reato di lesa maestà avanzare l'idea di un'equa proporzionalità del riparto dei proventi dei canoni fra i comuni dove avviene il prelievo". Per Monacelli è opportuno "un riequilibrio che porti ad un ritorno economico per i territori oggetto di prelievo, finalizzato ad interventi di miglioramento ambientale e comunque a salvaguardia della stessa risorsa idrica".

Perugia, 22 marzo 2011 - "Un'equa proporzionalità del riparto dei proventi dei canoni fra i comuni dove avviene il prelievo". Lo propone, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli riferendosi ai dati presentati stamani in Consiglio regionale, contenuti nella relazione sull'attuazione della legge '22/2008' sulla ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali, "sui quali - spiega - si rendono necessarie alcune riflessioni". L'esponente centrista ricorda che il suo gruppo politico aveva già "presentato una proposta di integrazione al Dap, ispirata alla legislazione delle regioni limitrofe ed in particolare della Toscana". "A fronte di una produzione di ben 1.250.371.926 litri imbottigliati - osserva Monacelli - si registrano proventi nelle casse regionali per oltre un milione e mezzo di euro. Nell'elenco figurano marchi di rilievo nazionale, con un cospicuo trend di imbottigliamento che implica un notevole prelievo in termini di volume idrico, spesso in territori particolarmente sfruttati. La Rocchetta, che incide per circa un terzo sulla produzione totale, contribuisce con un canone di quasi 430mila euro, la Nocera Umbra con 171mila euro, la Siami con 402mila euro, la Motette con 77mila euro". Sandra Monacelli ritiene quindi "opportuno un riequilibrio, seppur tardivo, volto a contemplare un ritorno economico per i territori oggetto di prelievo, finalizzato ad interventi di miglioramento ambientale e comunque a salvaguardia della stessa risorsa idrica. La politica - continua - deve riconoscere il diritto, per i comuni nei quali avvengono le captazioni, di poter usufruire dei vantaggi economici che derivano dallo sfruttamento delle proprie risorse". "I disagi

derivanti dall'essere terre di confine - fa notare il capogruppo Udc - periferiche ai servizi e spesso con forti limitazioni orografiche e infrastrutturali, sono principalmente subiti dalle popolazioni residenti, le quali non possono veder sommersi a ciò che viene tolto persino la beffa di un mancato riconoscimento dei benefici". Alla vigilia dell'approvazione del bilancio regionale dell'Umbria il consigliere Monacelli invita tutti ad "aprire una riflessione sulla legge, per assegnare ai comuni interessati i proventi delle captazioni idriche".

VERTENZA MERLONI: "PREVISTE DALLA REGIONE FORTI AGEVOLAZIONI SULL'IRAP PER FAVORIRE LA PIENA OCCUPAZIONE"-SMACCHI (PD) AUSPICA INTANTO LA PROROGA DELLA CASSA INTEGRAZIONE

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi intervenendo sulla vertenza Merloni ricorda come la Regione Umbria abbia previsto, nel collegato alla manovra di bilancio 2011, forti agevolazioni sull'Irap per la piena occupazione. Per Smacchi è comunque necessario sottoscrivere le offerte vincolanti d'acquisto ("sia la cordata cinese che quella iraniana devono passare dalle parole ai fatti") e passare quindi alla seconda fase, cercando di ottenere al più presto la proroga della Cassa integrazione in scadenza il prossimo 22 maggio.

Perugia, 23 marzo 2011 - "Il prossimo 4 aprile è fissato il termine ultimo per la sottoscrizione delle manifestazioni d'interesse vincolanti per l'acquisto ed il rilancio del gruppo Merloni, una data importante oltre la quale è ragionevole non andare". Così il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi che sottolinea come la Regione Umbria, "grazie al diretto e costante interessamento sia della presidente Marini che dell'assessore alle Attività produttive Rossi, ha previsto, nel collegato alla manovra di bilancio 2011, delle agevolazioni in materia di Irap tese a favorire lo sviluppo economico e l'occupazione a tempo indeterminato". Smacchi fa sapere che, nello specifico, "sono previste deduzioni fino al 75 per cento del costo del lavoro del personale in caso di acquisizione di aziende o rami di azienda da imprese in amministrazione straordinaria che, nel caso della Merloni, comporterebbe un investimento di circa 1 milione di euro all'anno per quattro anni. Questo nuovo ed importante segnale da parte della regione Umbria - osserva l'esponente del PD - è volto, nel caso della Merloni, a fornire una ulteriore spinta per l'acquisizione degli stabilimenti, la ripresa dell'attività e la piena occupazione". Per Smacchi è giunto il momento di "scoprire le carte": "Sia la cordata cinese che quella iraniana - spiega - devono passare dalle parole ai fatti, ed il Governo deve sollecitare la chiusura di questa fase per poi passare all'analisi approfondita dei piani industriali e delle strategie per il rilancio degli stabilimenti del Gruppo, primo fra tutti quello di Colle di Nocera



MARZO
11

Umbra. In questo contesto - aggiunge - occorre che la proroga della Cassa integrazione per i lavoratori sia deliberata al più presto visto l'approssimarsi della scadenza del prossimo 22 Maggio. Il Comune di Nocera Umbra - ricorda il consigliere del PD - è anche inserito tra le aree ammissibili agli aiuti destinati a favorire lo sviluppo dei territori svantaggiati che prevedono agevolazioni del 20 per cento delle somme investite per le piccole imprese e il 30 per cento per quelle medie. I benefici della Legge Marzano hanno la durata di quattro anni di cui due e mezzo già trascorsi. Per questo - conclude Smacchi - è necessario che il quadro si definisca in maniera completa creando i presupposti affinché gli investimenti della Regione Umbria e l'impegno delle Istituzioni locali portino alla riapertura, nel più breve tempo possibile, di tutti gli stabilimenti del Gruppo".

ENTI LOCALI INSOLVENTI: "IL RITARDO DEI PAGAMENTI STRANGOLA LE COOPERATIVE SOCIALI DELL'ORVIETANO; CREDITI PER 6 MILIONI DI EURO" - INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD) CHE PROPONE "UN TAVOLO DI DISCUSSIONE"

Il consigliere regionale del Pd, Fausto Galanello ha presentato una interrogazione per portare all'attenzione della Giunta regionale dell'Umbria il caso delle cooperative sociali dell'Orvietano "in attesa da quasi due anni di riscuotere i corrispettivi per prestazione d'opera svolte in favore di enti locali per circa sei milioni di euro, quattro dei quali dovuti dal solo Comune di Orvieto". Galanello, che sottolinea i rischi occupazionali che possono derivare dal prolungarsi dei ritardi nel pagamento di servizi prestati, suggerisce "la convocazione di un tavolo di discussione tra i soggetti interessati, prima che la situazione precipiti".

Perugia, 23 marzo 2011 - "Le difficoltà finanziarie delle amministrazioni locali non devono rovesciarsi sulle aziende e sulle cooperative che operano per loro conto fornendo servizi. Pagare le forniture con ritardi che superano abbondantemente l'annualità significa strangolare imprese e famiglie". Con un'interrogazione, annunciata già nei giorni scorsi, Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, porta all'attenzione della Giunta regionale dell'Umbria il caso delle cooperative sociali dell'Orvietano "in attesa da quasi due anni di riscuotere i corrispettivi per prestazione d'opera svolte in favore di enti locali". "Il ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione ha raggiunto livelli insostenibili - spiega Galanello - con punte di oltre 30 mesi, e in alcuni casi l'importo da onorare equivale al valore della produzione complessiva. I crediti che vantano le cooperative sociali orvietane nei confronti degli enti locali sono di circa 6 milioni di euro. Di questi, più di 4 milioni riguardano il Comune di Orvieto. Un credito - chiarisce Galanello

- che non è più utilizzabile, nemmeno per l'anticipo delle fatture in banca, con un disagio sempre più profondo già inasprito dalla crisi economica generale che sta investendo il Paese". Tra le istituzioni chiamate in causa, Galanello cita anche l'Asl 4 dell'Umbria, che "vanta a sua volta crediti nei confronti di alcuni Comuni, a partire dal quello di Orvieto, nell'ambito sociale numero 12". Una situazione, sottolinea il consigliere Pd, che "arriva a coinvolgere circa 300 lavoratori, con rischi sui livelli occupazionali di un territorio già duramente colpito da perdite di posti di lavoro nel settore tessile e nel settore estrattivo. Molto pesanti - prosegue Galanello - possono inoltre essere le conseguenze sociali se dovessero venir meno servizi essenziali che interessano circa 4mila nuclei familiari". Nell'interrogazione alla Giunta regionale l'esponente di maggioranza chiede "la convocazione di un tavolo di discussione tra i soggetti interessati per dare soluzione al problema prima che le condizioni di alcune cooperative non diventino irreversibili".

COOPERAZIONE E SVILUPPO NEL MEDITERRANEO: MODENA E NEVI (PDL) HANNO INCONTRATO A ROMA IL SOTTOSGREGARIO AGLI ESTERI SCOTTI - "C'È DISPONIBILITÀ A RILANCIARE IL RUOLO DELL'UMBRIA E DELLE SUE IMPRESE"

Perugia, 24 marzo 2011 - "A livello di Governo nazionale c'è disponibilità a rilanciare il ruolo dell'Umbria nella cooperazione decentrata allo sviluppo, in particolare nell'area del Mediterraneo, puntando ad un deciso coinvolgimento e ad un nuovo protagonismo delle nostre imprese". Lo affermano in una dichiarazione congiunta i consiglieri regionali umbri Fiammetta Modena, portavoce di Pdl e Lega Nord, e Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl, al termine di un incontro avuto questa mattina a Roma, Palazzo della Farnesina, con il sottosegretario agli esteri onorevole Vincenzo Scotti, su mandato del Ministro Franco Frattini. Modena e Nevi evidenziano in particolare che dal colloquio molto approfondito con il sottosegretario, è emersa la comune volontà di avviare da oggi un lavoro di costante e continuo confronto con i vertici politici del Ministero degli esteri, proprio per razionalizzare, rilanciare e rafforzare il ruolo della cooperazione decentrata allo sviluppo sullo scenario economico del Mediterraneo, senza dimenticare le imprese umbre. Soddisfatti per l'esito e per le prospettive aperte in questo primo incontro, i due esponenti del Pdl, esprimono apprezzamento per l'ampia disponibilità dimostrata dal sottosegretario Scotti, in un momento contingente, particolarmente impegnativo e delicato per la politica estera italiana.

MINIERE UMBRE: "NO A CONCESSIONI ONEROSE; PESEREBBERO SULL'ECONOMIA E SULLE IMPRESE GIÀ COLPITE DALLA CRISI" - MONNI (PDL) A PROPOSITO DI UN'IPOTE-



MARZO
11**SI FATTA DALL'ASSESSORE ROMETTI NELL'ULTIMO QUESTION TIME**

Perugia, 26 marzo 2011 – "L'introduzione in questo momento di una concessione onerosa, da fissare con legge regionale a carico di chi coltiva miniere, come ipotizzato dall'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti, sarebbe una follia che avrebbe ripercussioni pesantissime sull'economia ed il tessuto imprenditoriale". È quanto afferma Massimo Monni, consigliere regionale del Pdl in merito alla risposta dell'assessore regionale all'ambiente durante il question time. "Nell'attuale momento storico, che vede una stagnazione economica preoccupante, inasprire la tassazione sulle miniere produrrebbe una serie pesantissima di effetti a catena. In primo luogo – prosegue Monni – si inasprirebbe il carico fiscale sulle imprese del settore, già colpite dalla crisi e dalla contrazione del mercato; in secondo luogo aumenterebbero i costi per tutte le imprese edili che popolano un settore che costituisce circa il 20 per cento del Pil umbro, con la conseguenza di una forte contrazione dello sviluppo, dell'occupazione a fronte unicamente di un innalzamento dei costi del settore. Se non si tiene conto di queste conseguenze, che colpirebbero l'intero territorio, vuol dire essere preda di una miopia politica ed amministrativa preoccupante – conclude Monni – frutto di posizioni ideologiche e strumentali, che vedono nell'imposizione fiscale l'unica via d'uscita da una crisi nella quale non si è in grado di fornire risposte sostenibili".

CRISI OCCUPAZIONALE: "ALLARME OCCUPAZIONE PER 40 OPERAI DELLA DITTA EDILTEVERE DI PANTALLA DI TODI" - LA PREOCCUPAZIONE DI BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

Il capogruppo dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi esprime, in una nota, la sua preoccupazione per l'allarme occupazione, lanciato dalle organizzazioni sindacali, per 40 operai della ditta Ediltevere di Pantalla di Todi. Nel manifestare solidarietà alle maestranze e la più ampia disponibilità alla collaborazione con le organizzazioni sindacali, Buconi assicura il suo impegno "affinché la sensibilità e l'attenzione, sempre dimostrata dalla Regione Umbria, anche in questa occasione possa essere utilmente messa in campo".

Perugia, 30 marzo 2011 - "Apprendo con preoccupazione dalla stampa, dopo varie voci susseguite, che le organizzazioni sindacali lanciano l'allarme occupazione per 40 operai della ditta Ediltevere di Pantalla di Todi. Nel manifestare solidarietà alle maestranze e la più ampia disponibilità alla collaborazione con le organizzazioni sindacali, assicuro l'impegno affinché la sensibilità e l'attenzione, sempre dimostrata dalla Regione Umbria, anche in questa occasione possa es-

sere utilmente messa in campo". Così il capogruppo dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi che aggiunge: "la storia di questa importante azienda del territorio tuderte, una positiva cultura gestionale e di relazioni sindacali ed istituzionali da sempre patrimonio di questa impresa, spero continuino a persistere. Auspicio, pertanto, lo svolgimento di un utile confronto tra le parti al fine di salvaguardare l'azienda ed i livelli occupazionali". Buconi si dice comunque "preoccupato per il continuo presentarsi di crisi aziendali anche in questo territorio, crisi con gravi risvolti occupazionali e quindi sull'intero tessuto socio-economico. Ritengo assordante – osserva - il silenzio che continua a caratterizzare l'Amministrazione comunale di Todi che, nonostante tutte le crisi manifestatesi in tutti i settori economico-produttivi, non ha ancora inteso promuovere un alto confronto, magari aperto alla cittadinanza, in Consiglio comunale per esaminare la situazione del territorio tuderte e cercare di mettere in campo iniziative di contrasto". Il capogruppo socialista evidenzia comunque che "il confronto per essere utile necessita di un'analisi istruttoria sulle singole crisi aziendali e di settore, sui risvolti occupazionali e reddituali, sull'andamento degli ammortizzatori sociali e via dicendo. La crisi persiste, mina la coesione sociale anche nel Tuderte, rende i deboli ancora più deboli e rischia di indebolire anche chi si pensava forte. E' quindi interesse di tutti – conclude - affrontarla, ognuno per la parte che può fare".

MERLONI: "LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA SU MINISTERO DEL LAVORO E INPS. CHIAREZZA SULLA VICENDA DEL MODELLO 'DID' E RIPRISTINO DELLA MODULISTICA PREVISTA DALLE NORME VIGENTI" - MOZIONE URGENTE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) chiede, con una mozione urgente, che la Giunta intervenga sul ministero del lavoro e sull'Inps per avere chiarimenti sulla modulistica Did-Inps dei lavoratori della "Antonio Merloni" di Nocera Umbra. Smacchi chiede che la Giunta si attivi "immediatamente con il ministero del lavoro e con l'Inps, al fine di fare subito chiarezza sulla vicenda e ripristinare l'adeguata modulistica prevista dalle norme vigenti, da sottoporre alla firma dei lavoratori".

Perugia 30 marzo 2011 – Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) rende noto di aver presentato una mozione urgente per chiedere alla Giunta "chiarimenti ed interventi immediati rispetto alla consegna dei modelli Did-Inps (Dichiarazione di immediata disponibilità ad un percorso di riqualificazione professionale o di lavoro congruo ndr) ai lavoratori della 'Antonio Merloni' di Colle di Nocera Umbra". "La legge '185/2008', con applicazione del 29 gennaio 2009 n.2 – spiega Smacchi - prevede infatti una delega a favore dell'Inps con la quale il lavoratore dichiara la



MARZO
11

propria disponibilità ad eventuali corsi di formazione o lavoro congruo. L'ufficio del personale della 'Merloni' ha invece consegnato ai propri dipendenti in cassa integrazione modelli modificati, dove in sostanza non si concede l'opzione fra corsi di formazione o lavoro congruo, ma le si prevedono insieme". Ciò che preoccupa, secondo Smacchi è che "l'opzione di una proposta di lavoro congruo si applica di norma nei casi di cassa integrazione in deroga o di cessazione definitiva dell'attività ma, visto che il gruppo Merloni si trova nel bel mezzo di una procedura che dovrebbe prevedere la riattivazione dei siti produttivi da parte di uno o più potenziali acquirenti, non risulta chiaro il motivo per il quale i lavoratori debbano firmare l'adesione ad una proposta che non li dovrebbe riguardare. Questa situazione - sottolinea l'esponente del Pd - sta creando forte apprensione fra i lavoratori, che oltre tutto non hanno ancora ottenuto la proroga della cassa integrazione in scadenza il prossimo 22 maggio". "In questo contesto - conclude Andrea Smacchi - ho ritenuto opportuno chiedere alla Giunta regionale di attivarsi immediatamente con il ministero del lavoro e con l'Inps, al fine di fare subito chiarezza sulla vicenda e ripristinare l'adeguata modulistica prevista dalle norme vigenti, da sottoporre alla firma dei lavoratori".

CONSIGLIO REGIONALE (6): APPROVATA MOZIONE URGENTE SULLA VICENDA DEL MODELLO 'DID' ALLA "MERLONI" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)

Perugia 30 marzo 2011 - Dopo il voto finale sul Bilancio 2011 il Consiglio regionale ha approvato (24 voti a favore) la mozione urgente presentata all'inizio della seduta odierna dal consigliere Andrea Smacchi (PD) con la quale si chiede alla Giunta regionale di intervenire sulla vicenda della consegna del modello Did-Inps ai lavoratori della "Antonio Merloni" di Colle di Nocera Umbra. In sostanza nell'atto si chiede all'Esecutivo "chiarimenti ed interventi immediati rispetto alla consegna dei modelli Did-Inps (Dichiarazione di immediata disponibilità ad un percorso di riqualificazione professionale o di lavoro congruo ndr) ai lavoratori della 'Antonio Merloni' di Colle di Nocera Umbra". "La legge '185/2008', con applicazione del 29 gennaio 2009 n.2 - è spiegato nella mozione - prevede una delega a favore dell'Inps con la quale il lavoratore dichiara la propria disponibilità ad eventuali corsi di formazione o lavoro congruo. L'ufficio del personale della 'Merloni' ha invece consegnato ai propri dipendenti in cassa integrazione modelli modificati, dove in sostanza non si concede l'opzione fra corsi di formazione o lavoro congruo, ma le si prevedono insieme. L'opzione di una proposta di lavoro congruo si applica di norma nei casi di cassa integrazione in deroga o di cessazione definitiva dell'attività ma, visto che il gruppo Merloni si trova nel bel mezzo di una procedura che dovrebbe prevedere la riattivazione dei siti pro-

duktivati da parte di uno o più potenziali acquirenti, non risulta chiaro il motivo per il quale i lavoratori debbano firmare l'adesione ad una proposta che non li dovrebbe riguardare. Questa situazione - è sottolineato nella mozione - crea apprensione fra i lavoratori, che non hanno ancora ottenuto la proroga della cassa integrazione in scadenza il prossimo 22 maggio". L'assessore alle attività produttive Gianluca Rossi ha dato conto dell'impegno della Giunta in merito alla questione .



MARZO
11

NUCLEARE: "IL NUCLEARE NON È LA RISPOSTA ADEGUATA AL BISOGNO DI ENERGIA PER UN GRANDE E PROGREDITO PAESE" - L'ADESIONE ALLA RETE NAZIONALE ANTINUCLEARE DI GORACCI (PRC)

Perugia, 1 marzo 2011 - "In un'Italia esposta quotidianamente alle scorribande del Governo Berlusconi che prolunga, senza cercare soluzioni, le difficoltà in cui si trovano milioni di lavoratori e lavoratrici, pensionati, giovani, è necessario impedire che la manifesta incapacità di questo governo riesca, in complicità con grandi imprese che vogliono far soldi, a rilanciare il nucleare". Lo afferma il consigliere regionale del Prc - Fds Orfeo Goracci, annunciando la propria adesione alla Rete Nazionale Antinucleare-Umbria (<http://www.nonukes.it/>). Per Goracci "è dimostrato che il nucleare non è la risposta adeguata al bisogno attuale e futuro di energia per un grande e progredito paese. Non lo è in termini economici e non lo è sotto il profilo ambientale in quanto, oltre al discorso della sicurezza intrinseca degli impianti, non ha né avrà mai soluzione la questione dello smaltimento delle scorie. Il Governo sta penalizzando, riducendo i contributi, gli investimenti che erano partiti e che si stanno avviando nel campo delle energie rinnovabili. A parere di molti osservatori ciò potrebbe essere funzionale a sostenere nei prossimi mesi l'indispensabilità del ricorso al nucleare". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista "è pertanto urgente che le forze progressiste italiane, le associazioni ed i comitati che da decenni sono impegnati nella battaglia contro il nucleare non consentano agli interessi dei grandi gruppi e delle multinazionali di far breccia, anche attraverso la disinformazione, nella opinione pubblica, ricordando come perfino lo spot televisivo sostenuto dal governo e mandato in onda per molte settimane sia stato fatto ritirare dalla autorità competente in quanto ingannevole".

RINNOVABILI: "IL GOVERNO FACCIA ATTENZIONE A NON PENALIZZARE LE AZIENDE DEL SETTORE" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 2 marzo 2011 - "C'è grande preoccupazione in Umbria, in particolare a Terni, per il decreto (che domani andrà in Consiglio dei ministri) di revisione degli incentivi statali sulle fonti rinnovabili di cui si sta discutendo in queste ore. Occorre tenere presente che questo non è un settore fatto solo di speculatori, come qualcuno vuole far credere, ma di aziende che producono veramente migliaia di megawatt di energia e che danno lavoro a migliaia di persone". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi, evidenziando che "a Terni in particolare ci sono realtà molto importanti come la 'Terni Energia' (società quotata in borsa e leader in Italia) e altre tra cui la 'Ge progetti'. Esse rappresentano, ad oggi, una importante leva dello sviluppo del nostro territorio particolarmente in difficoltà". Nevi

rivolge un appello all'Esecutivo nazionale affinché "sia molto attento ad evitare che si butti, insieme all'acqua sporca, anche il bambino rappresentato da imprese vere che andrebbero a chiudere se fossero introdotti tetti come quello di cui si parla di 8.000 megawatt che, all'atto pratico, getterebbero l'intero settore nella più totale incertezza, fino a provocare la chiusura della aziende e ulteriore disoccupazione".

RINNOVABILI: "FINALMENTE NEVI RICONOSCE LE NEFANDEZZE DEL GOVERNO BERLUSCONI" - SMACCHI (PD) SU UNA NOTA DI IERI DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PDL

Il consigliere del Pd, Andrea Smacchi, in merito al decreto di revisione degli incentivi statali sulle fonti rinnovabili, varato oggi dal Consiglio dei ministri che "ha cancellato il tetto degli 8 mila megawatt di fotovoltaico previsto nelle bozze", evidenzia il suo apprezzamento per il consigliere del Pdl, Raffaele Nevi che ieri era intervenuto, con una nota nella quale esprimeva la sua "grande preoccupazione" per l'approvazione del decreto in questione. Secondo l'esponente del Partito democratico, "il presidente del Consiglio Berlusconi ed il ministro Romani, grandi sostenitori del nucleare, potrebbero essere gli artefici delle difficoltà economiche di tutta la conca ternana".

Perugia, 3 marzo 2011 - "Il decreto che oggi è stato approvato dal Consiglio dei ministri ha cancellato il tetto degli 8 mila megawatt di fotovoltaico previsto nelle bozze. Il testo prevede che a giugno sarà varato un decreto, da parte del ministero dello Sviluppo economico di concerto con quello dell'Ambiente, per l'adeguamento delle tariffe incentivanti". È quanto sottolinea, in una nota, Andrea Smacchi (Pd) che rimarca il suo apprezzamento per "l'onestà intellettuale del consigliere Raffaele Nevi (Pdl) che ha trovato il coraggio di sconfessare, in questo caso, il Governo Berlusconi". Ieri, infatti, il capogruppo regionale del Pdl aveva affidato ad una nota la sua "grande preoccupazione per quanto riguarda l'Umbria e in particolare Terni, per il decreto di revisione degli incentivi statali sulle fonti rinnovabili". Smacchi ricorda che "in Italia, allo scorso 31 dicembre, erano installati 2mila 900 megawatt; autorizzati da realizzare 1700 megawatt; la previsione al 2012 è di 7 mila megawatt e quella per il 2020 è di 8 mila megawatt, potenza insufficiente per raggiungere l'obiettivo obbligatorio del 17 per cento di energia prodotta da fonti verdi entro il 2020 fissato dall'Ue. In Umbria - aggiunge - gli impianti realizzati e in esercizio al 31 dicembre scorso hanno una potenza di 68,50 megawatt di cui circa 21 megawatt installati prima del 2009. In Germania, governata dalla Cancelliera Angela Merkel, dove l'illuminazione solare è un terzo di quella dell'Italia, sono arrivati a 18 mila megawatt installati e prevedono di raggiungere i 52 mila megawatt nel 2020". Smacchi e-



MARZO
11

videnza che "il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri prevede, inoltre, la produzione al massimo di 1 megawatt di energia fotovoltaica su terreni agricoli e l'utilizzazione di non più del 10 per cento del terreno coltivabile. Le aziende ternane, come Terni Energia e tutto l'indotto, che hanno fatto fortissimi investimenti e che rappresentano l'eccellenza in Italia, oltre a trovarsi a dover pagare dal 2014 la costosissima Imposta municipale unica (Imu) prevista dal federalismo municipale di Calderoli, si troverebbero, a causa della caduta di domanda interna, a dover competere nel mercato globale notevolmente svantaggiate". Secondo l'esponente del Partito democratico, "il presidente del Consiglio Berlusconi ed il ministro Romani, grandi sostenitori del nucleare, potrebbero essere gli artefici delle difficoltà economiche di tutta la conca ternana. Il consigliere del PdL Nevi - commenta Smacchi - ha fatto bene a lanciare questo grido di allarme e a sconfessare le intenzioni del Governo, perché i suoi referenti politici nazionali, Berlusconi e Romani, da un lato si apprestano a smantellare gli incentivi per la green economy, dall'altro si spendono senza riserve per il nucleare di terza generazione che è già in notevole ritardo e che non si farà mai". Smacchi si dice convinto che "Nevi, da profondo e convinto liberale, dirà fino in fondo la verità sulle scelte scellerate che il Governo Berlusconi potrebbe riversare sulle aziende ternane e su tutta la green economy italiana. Molti nel PdL e dintorni - conclude - iniziano a recepire dai territori un genuino malcontento e non è un caso che il ministro ai Beni culturali, Sandro Bondi, per dignità e coerenza, ha deciso di dimettersi".

RINNOVABILI: "LA REGIONE SE NE INFISCHIA DI CHI PRODUCE ECONOMIA E POSTI DI LAVORO, MA SMACCHI QUESTO NON LO VEDE" - NEVI (PDL) RISPONDE AL CONSIGLIERE DEL PD

Perugia, 3 marzo 2011 - "Voglio tranquillizzare Smacchi rispetto alla nostra capacità di critica anche, quando c'è bisogno, verso il Governo. Il mio intervento di ieri era volto a scongiurare la fissazione del tetto di 8 mila megawatt che era stata paventata e che è stata eliminata dal testo che è stato oggi approvato". Lo afferma, in risposta alla nota di Andrea Smacchi (Pd), il capogruppo regionale del PdL Raffaele Nevi. Nevi sottolinea: "Sto lavorando ancora per dare maggiori certezze alle imprese del settore, ma certamente una cosa in questa vicenda è balzata agli occhi ed è la totale assenza di proposta della Regione che, come al solito, se ne infischia di chi produce economia e posti di lavoro. Ma di questo Smacchi non si è accorto. Ed è grave".

"IL GOVERNO SMANTELLA LE 'RINNOVABILI' A FAVORE DI NUCLEARE E GRANDI INTERESSI ECONOMICI. L'UMBRIA FORTE-

MENTE COLPITA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini, intervenendo sull'approvazione del decreto legislativo sulle energie rinnovabili, giudica "folle" la strategia di un Governo "sempre più lontano dai bisogni della nazione, che ha deciso di boicottare le fonti rinnovabili per puntare il tutto per tutto su carbone e nucleare". Per Dottorini si tratta di un provvedimento "devastante" che sta già sortendo l'effetto di mettere in discussione il credito alle imprese. Dottorini chiede che siano messe in atto serie politiche che regolamentino la produzione e la diffusione di energie da fonti rinnovabili, prevedendo riconversioni e puntando sul risparmio energetico finalizzato alla riduzione dei consumi: "Necessario un nuovo Piano energetico regionale".

Perugia, 9 marzo 2011 - "L'approvazione del decreto legislativo sulle energie rinnovabili conferma la folle strategia di un Governo sempre più lontano dai bisogni della nazione, che ha deciso di boicottare le fonti rinnovabili per puntare il tutto per tutto su carbone e nucleare". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta l'approvazione del decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2009/28/CE sull'energia da fonti rinnovabili. "E' un provvedimento devastante - spiega Dottorini - che sta già sortendo l'effetto di mettere in discussione il credito alle imprese. Sembra infatti che le banche stiano recedendo sui mutui agli impianti fotovoltaici mettendo a rischio le decine di migliaia di lavoratori già occupati e stroncando definitivamente l'unico settore produttivo che ha mostrato un trend di crescita costante, nonostante la crisi economica in atto. La scelta del Governo ci allontana ulteriormente dagli obiettivi europei sulla produzione di energie da fonti rinnovabili". Secondo Dottorini "questa situazione coinvolgerà anche l'Umbria, che ha trovato negli incentivi statali una straordinaria opportunità per riconvertire settori ormai fuori mercato e per coniugare economia e sviluppo sostenibile. E' necessaria pertanto - spiega - una risposta ferma e di responsabilità che sappia farsi carico per quanto possibile anche delle inadempienze del Governo. Per questo - osserva il capogruppo dell'Idv - urge, oggi più che mai, la definizione di un nuovo Piano energetico regionale, unico strumento attraverso il quale la nostra regione potrebbe dare impulso a uno sviluppo diffuso della green economy e non essere totalmente in balia dell'arretratezza del Governo di centro-destra". Per Dottorini "occorre mettere in atto serie politiche che regolamentino la produzione e la diffusione di energie da fonti rinnovabili, prevedendo riconversioni e puntando sul risparmio energetico finalizzato alla riduzione dei consumi. Le politiche energetiche - sottolinea - sono troppo legate a quelle economiche, alimentari, dei rifiuti, della gestione dell'acqua e del territorio per essere li-



MARZO
11

quidate in maniera approssimativa e senza la ridefinizione di un piano aggiornato e rispondente alle reali esigenze della nostra regione". Spiega Dottorini che l'Italia dei Valori nei mesi scorsi "ha raccolto a livello nazionale oltre 700mila firme grazie alle quali entro la metà di giugno si realizzerà il referendum attraverso il quale i cittadini potranno opporsi in maniera netta alle scelte di un Governo che sta facendo di tutto per boicottare l'avvento di una strategia energetica basata sul risparmio e sulle rinnovabili. Una politica di destra, - aggiunge - abituata ad andare a braccetto con i grandi interessi economici, vede come fumo negli occhi un modello di produzione e distribuzione dell'energia diffuso sul territorio che lascerebbe ad ogni singolo cittadino il potere di decidere come e cosa fare dell'energia. Questo sferrato da Berlusconi e dei suoi sodali - denuncia - è solo l'ultimo maldestro tentativo di puntare il tutto per tutto sull'energia nucleare soltanto perché, come quella fossile, è monopolizzabile e dunque la sua reintroduzione - conclude - garantirebbe la conferma di un modello energetico obsoleto e centralizzato, in grado di conferire un potere e degli introiti immensi ai pochi soggetti che lo andrebbero a gestire".

RINNOVABILI: "DA DECRETO GOVERNATIVO RICADUTE NEGATIVE SULL'AMBIENTE E SULL'ECONOMIA DELL'UMBRIA E DELL'ITALIA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN)

Il consigliere di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Orfeo Goracci ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale attraverso la quale chiede di sapere quali iniziative la Regione intende assumere per chiedere ed ottenere la modifica del Decreto governativo sulla promozione delle fonti rinnovabili e per sostenere tutte le iniziative intraprese dalle associazioni di settore, dai sindacati, dalle amministrazioni locali e regionali, "dalle associazioni ambientaliste per salvare le rinnovabili". Nel sottolineare come anche in Umbria siano molte le imprese che negli ultimi anni hanno creduto ed investito nel fotovoltaico, Goracci evidenzia come l'obiettivo del Governo sia quello "di affossare le energie rinnovabili nel nostro Paese spostando le risorse economiche verso il nucleare, soprattutto alla vigilia dello svolgimento del referendum".

Perugia, 14 marzo 2011 - "Quali iniziative la Giunta regionale intende assumere per chiedere ed ottenere la modifica del Decreto governativo sulla promozione delle fonti rinnovabili e per sostenere tutte le iniziative intraprese dalle associazioni di settore, dai sindacati, dalle amministrazioni locali e regionali, dalle associazioni ambientaliste per salvare le rinnovabili". È quanto chiede, attraverso una interrogazione, il consigliere di Rifondazione comunista-Fds, Orfeo Goracci che ricorda come il Decreto emanato dal Governo nazionale, relativo all'abbattimento im-

mediato degli incentivi sulle fonti rinnovabili, "determina forti difficoltà nel settore della cosiddetta 'green economy' che stava avviando numerosi progetti ed interventi anche nella nostra regione. Secondo gli esperti e le associazioni di categoria - evidenzia Goracci - il settore subirà gravi conseguenze soprattutto per colpa di inevitabili dubbi e incertezza negli investimenti sul lungo tempo nonché resistenza al finanziamento da parte delle banche a nuovi progetti, destabilizzando il settore. Il Decreto sulla promozione delle fonti rinnovabili - continua l'esponente del Prc-Fds - rappresenta uno stop per le piccole e medie imprese italiane da parte del Governo, nonostante gli sforzi della Comunità europea per approvare direttive che promuovano il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, i bonus fiscali per la ristrutturazione, gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte di centinaia di aziende ed enti. La tempistica stabilita con il Decreto - spiega - indica una previsione temporale che rischia di distruggere un sistema di piccole e medie imprese impossibilitate ad ultimare gli investimenti avviati nei mesi scorsi". Per Goracci "sono molte le imprese che, anche in Umbria, negli ultimi anni hanno creduto ed investito in questo settore, prevalentemente nel fotovoltaico, rappresentando una realtà produttiva ed occupazionale significativa e sono stimabili in meno del 20 per cento quelle che, avendo programmato investimenti contando sul terzo conto energia con gli impianti già in fase di costruzione, riusciranno ad effettuare l'allacciamento entro i tempi definiti dal Decreto, mentre il restante 80 per cento si troverà in condizioni fallimentari. Gli istituti di credito - fa notare Goracci - hanno già iniziato a congelare i finanziamenti già concessi a questo scopo, al fine di tutelarsi rispetto alle conseguenze nefaste del decreto varato". Il consigliere di Rifondazione comunista sottolinea che "le associazioni del settore hanno chiesto al Governo di posticipare la data ultima di allacciamento per l'ottenimento degli incentivi almeno al 31 dicembre 2011 tenendo in conto anche le lungaggini burocratiche che rallentano molto l'iter autorizzativo. Questo decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2009/28/CE, - spiega - contiene norme oltremodo penalizzanti quali il limite di potenza incentivabile fissato, per il fotovoltaico, a 8 mila megawatt, e la fine, raggiunta tale soglia, di qualsiasi tipo d'incentivo. Tale blocco colpirebbe tutti gli impianti, compresi quelli piccoli e piccolissimi impianti familiari e aziendali". Secondo Goracci "è del tutto evidente che l'obiettivo di affossare le energie rinnovabili nel nostro Paese, con il conseguente danno economico alle imprese e il danno sociale per la creazione di nuovi disoccupati è funzionale all'obiettivo di spostare risorse economiche verso il nucleare soprattutto alla vigilia dello svolgimento del referendum. I dati diffusi su presunti 20 miliardi di euro, dati alle rinnovabili, sono assolutamente falsi. Nelle audizioni alle Camere il governo ha esplicitamente ricordato i conti del 2010, ovvero che a fronte di un complesso di in-



MARZO
11

centivi di 4,7 miliardi sono stati destinati alle rinnovabili, intese come fotovoltaico e eolico, meno di 1 miliardo di euro". "Senza voler fare sciacallaggio politico, - rimarca Goracci - il terremoto verificatosi in Giappone ha determinato un grave situazione presso la centrale nucleare di Fukushima, con il rilascio di radioattività, con una evidente difficoltà da parte delle autorità e dei tecnici locali a tenere sotto controllo la crisi di quell' impianto di cui ancora in queste ore nessuno sa determinare le conseguenze, sia sul versante ambientale, che su quello della salute delle persone. Questo, mentre in Italia i sostenitori della rilancio del nucleare minimizzano l'accaduto. Questo evento - conclude Goracci - conferma ancora una volta di più quanto il nucleare sia una partita non chiusa sul versante della sicurezza, rispetto la quale il principio di precauzione deve prevalere rispetto altri elementi di valutazione specialmente in aree geografiche naturalmente esposte al rischio sismico".

RINNOVABILI: "UNA FORTE INIZIATIVA PER UN IMMEDIATO RITIRO DEL DECRETO GOVERNATIVO" - MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), BUCONI (SOCIALISTI), CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA)

I consiglieri regionali Chiacchieroni (Pd), Buconi (Socialisti) e Carpinelli (Marini per l'Umbria) hanno presentato una mozione con la quale chiedono al Consiglio regionale di "intervenire sulla Giunta affinché attivi una rapida indagine per conoscere la situazione delle autorizzazioni in corso in materia di nuovi impianti destinati alle energie rinnovabili e quali ripercussioni può avere l'approvazione del decreto legislativo da parte del Governo". Oltre a ciò i tre esponenti della maggioranza auspicano l'impegno della Regione per sviluppare una forte iniziativa, insieme con le altre istituzioni e ai parlamentari umbri, al fine di ottenere un immediato ritiro del decreto da parte del Governo. Per Chiacchieroni, Buconi e Carpinelli "anche in Umbria, di fronte alla notevole quantità di richieste in corso per l'autorizzazione di impianti fotovoltaici, è naturale pensare che l'impatto del decreto governativo su questo settore in rapida crescita possa essere grave e distruttivo per molti progetti d'impresa".

Perugia, 15 marzo 2011 - "Attivare una rapida indagine per conoscere la situazione delle autorizzazioni in corso in materia di nuovi impianti destinati alle energie rinnovabili e quali ripercussioni può avere l'approvazione del decreto legislativo da parte del Governo". Lo scrivono, in una mozione, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Massimo Buconi (Socialisti e Riformisti) e Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) che chiedono al Consiglio regionale di impegnare la Giunta a sviluppare una forte iniziativa, insieme con le altre Istituzioni e ai parlamentari umbri, al fine di ottenere un immediato ritiro del decreto da parte del Governo e, nello stesso momento, ad aprire una in-

tensa fase di promozione e di sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili sottolineando che si tratta di una autentica rivoluzione per la produzione energetica, pulita e a basso costo per le nostre comunità". I tre consiglieri regionali, nel ricordare che lo scorso 7 marzo è stato firmato il decreto legislativo in attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, evidenziano come lo stesso decreto "fissa una scadenza per gli incentivi alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica al 31 maggio 2011, che annulla rispetto al vigente Conto Energia del luglio 2010 le scadenze programmate per il 31 agosto e 31 dicembre 2011 sulle quali i soggetti investitori (pubblici e privati) hanno già avviato i Piani economico-finanziari per l'attivazione dei cantieri di costruzione e la conseguente attivazione degli ordini". Per Chiacchieroni, Buconi e Carpinelli, "tale data, artificiosamente imposta con il pretesto di rimodulare gli incentivi previsti per le fonti rinnovabili in generale e per il settore fotovoltaico in particolare, lungi dal conferire efficacia al riordino del settore, ha come immediata conseguenza lo stop a tutti i finanziamenti in essere ed il blocco totale di ingenti iniziative economiche venendo a mancare un quadro di riferimento certo per gli operatori. In questo modo - rilevano - il danno che deriverà al settore, dall'applicazione del testo di questo decreto senza alcuna modifica, è pesantissimo, sia per il comparto produttivo-industriale-occupazionale, che si è sviluppato negli ultimi cinque anni (siamo a circa 150 mila addetti), sia per il 'Sistema Italia' in generale accrescendo la dipendenza energetica da un'impostazione centralistica guidata da realizzazioni di grosse centrali (fossili o nucleari) e quindi andando sostanzialmente nella direzione opposta rispetto alla Green Economy". "Anche in Umbria - rimarcano - di fronte alla notevole quantità di richieste in corso per l'autorizzazione di impianti fotovoltaici è naturale pensare che l'impatto del decreto governativo su questo settore in rapida crescita possa essere grave e distruttivo per molti progetti d'impresa. Il decreto attuativo delle direttive comunitarie in materia di 'Promozione dell'uso delle energie da fonti rinnovabili' - aggiungono - invece di assolvere alla funzione di stimolo e promozione del settore sta di fatto decretando un drastico arresto della sua dinamica evolutiva e del suo impatto sul sistema energetico e sull'economia del Paese". Secondo Chiacchieroni, Buconi e Carpinelli "si tratta di un forte atto politico da parte dell'attuale maggioranza, furbescamente camuffato sotto un decreto tecnico, ma che in sostanza tende a rilanciare il nucleare, a bloccare le iniziative di autonomia energetica-ambientale a livello locale (Regioni, Province, Comunità montane e Comuni), favorisce il prosieguo di un mercato di approvvigionamento e distribuzione dell'energia imperniato esclusivamente sulle fonti fossili e colloca le residue speranze per lo sviluppo delle rinnovabili to-



MARZO
11

talmente nelle mani di pochi gestori. Nelle sue parti principali – concludono – il decreto presenta seri dubbi di costituzionalità già sollevati, da alcuni, al presidente della Repubblica”.

CENTRALE DI GUALDO CATTANEO: "GRAVE IL PARERE FAVOREVOLE DELLA REGIONE AL PROGETTO ENEL. ASSURDO IL RILANCIO DELL'IMPIANTO CON IL CARBONE" – DOTTORINI (IDV) PRESENTA UN'INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, esprime "sconcerto" per la decisione della Giunta regionale che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) che concede ulteriori otto anni all'Enel per predisporre e realizzare un progetto di ammodernamento della centrale a carbone di Gualdo Cattaneo. Dottorini rende noto di aver presentato un'interrogazione e si rivolge all'assessore Rometti chiedendogli di "tirar fuori dai cassetti i progetti". Dottorini, che ricorda come nel 2009 l'allora ministro Calderoli propose la chiusura della centrale, chiede la trasformazione dell'impianto in un Polo per le energie rinnovabili".

Perugia, 16 marzo 2011 - "Lascia sconcertati la decisione della Giunta regionale di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) che di fatto concede ulteriori otto anni all'Enel per predisporre e realizzare un progetto di ammodernamento della centrale a carbone di Gualdo Cattaneo. Ci sembra una grave forzatura, soprattutto perché invece di predisporre progetti per la riconversione della centrale, si concede all'Enel l'opportunità di rilanciare quello che tutti ormai considerano un repero di archeologia industriale ed energetica". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un'interrogazione all'assessore all'Ambiente Silvano Rometti "per conoscere i progetti ed i documenti relativi a tale autorizzazione". Spiega Dottorini che da anni si richiede "trasparenza in merito alla vicenda della centrale di Gualdo Cattaneo: le nostre interrogazioni sui carbonili scoperti attendono ancora una risposta, così come non ha trovato ancora applicazione l'indagine epidemiologica prevista dalla mozione approvata dal Consiglio regionale dell'ottobre 2007, tesa a verificare la diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato per la produzione di energia. E' ora – aggiunge il capogruppo dell'Idv - che l'assessore Rometti esca allo scoperto e ci spieghi chiaramente di quale ammodernamento si parla e, soprattutto, con quale rischio per la salute dei cittadini". A giudizio dell'esponente dell'Idv, è necessario che l'assessore "tiri fuori dal cassetto i progetti relativi a una centrale che già il ministro Calderoli nel 2009 dichiarò come 'altamente inquinante', rimarcandone la necessità di dismis-

sione. Oggi – sottolinea Dottorini - veniamo a sapere che la Regione Umbria ha di fatto approvato il progetto Enel senza che vi sia stata alcuna partecipazione pubblica e, per dire la verità, neppure interna al Consiglio regionale. C'è un solo modo per mettere mano a quell'impianto: trasformarlo nella più grande centrale di energia da fonti rinnovabili della nostra regione. La green economy – spiega - si realizza con scelte politiche coraggiose e lungimiranti, non mettendo un po' di 'verde' attorno alla centrale che servirebbe solo a nascondere ulteriormente una vergogna ambientale ed economica". Dottorini rileva poi che "è piuttosto grave" il fatto che l'assessore Rometti per giustificare il parere favorevole della Regione parli di "una porzione di territorio regionale altrimenti marginale". Noi vorremmo ricordargli – aggiunge - che l'Umbria è famosa in tutto il mondo anche per il Sagrantino e l'Olio extravergine di oliva che si producono in quei territori, e che una parte consistente dei fondi disponibili per l'agricoltura di qualità sono stati giustamente investiti in quelle zone per dare impulso a tali produzioni di altissima qualità. Ora, il fatto che si venga a presentare quella zona come una sorta di landa sperduta in cui se non ci fosse la centrale la gente morirebbe di fame – conclude Dottorini -, ci sembra un insulto all'intelligenza delle persone che lì vivono e che da anni si battono per la salute e la sicurezza delle persone e del territorio".

NUCLEARE: "NON FACCIAMOCI RAGGIRARE DAGLI AFFARISTI, L'ITALIA È UN PAESE SIMICO CHE DEVE GUARDARE A VENTO E SOLE" - GORACCI PRC-FDS INVITA A UTILIZZARE IL PROSSIMO REFERENDUM

Orfeo Goracci, nella sua veste di vice presidente del Consiglio regionale interviene sugli effetti dell'incidente alla centrale nucleare di Fukushima invitando a riaprire in Italia una battaglia di civiltà a favore delle fonti rinnovabili a partire dal prossimo referendum popolare. Il consigliere che su questi temi è intervenuto portando il saluto dell'Assemblea a Gubbio in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia, evidenzia come nella centrale giapponese si utilizzava "una miscela di elementi rigenerati in Francia con aggiunta di plutonio, sostanza carica di radioattività grandemente più nociva per le persone e l'ambiente dell'uranio". Una scelta che per Goracci si spiega solo con la necessità di fare profitti evitando anche i controlli, una logica che non sfugge nemmeno nella gestione di impianti così pericolosi.

Perugia, 18 marzo 2011 - "L'incidente nucleare alla centrale di Fukushima, minimizzato dal governo italiano mentre per il Commissario europeo era apocalittico fin dalle prime ore, per le sue dimensioni e conseguenze sta mettendo in secondo piano gli effetti del pur gravissimo terremoto giapponese e riapre in Italia una battaglia di civiltà e di progresso a favore delle ener-



MARZO
11

gie rinnovabili. Non facciamoci raggirare dagli affaristi e dai politici che sono al loro servizio ed utilizziamo il referendum del 12 giugno per dire no ad una scelta sbagliata e dannosa per tutti noi". Orfeo Goracci, consigliere regionale di Prc Fds, interviene su quanto sta accadendo in Giappone, riproponendo le considerazioni da lui fatte a Gubbio, a nome del presidente del Consiglio, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Dopo aver evidenziato che in Italia, paese ad elevato rischio sismico, nessuna delle regioni con territorio idoneo alla costruzione di centrali nucleari, ha dato la propria disponibilità ad accogliere le quattro centrali previste dal governo che fornirebbero al massimo il 2 per cento del fabbisogno energetico italiano e verrebbero realizzate non prima di 15-17 anni, Goracci così prosegue: "Perfino i supernuclearisti Testa e Veronesi, rassegnano le armi ed abbassano i toni arroganti e sprezzanti che da anni usano verso chi avanza da sempre dubbi e perplessità sulla ripresa del nucleare in Italia. La vicenda giapponese segnala e sottopone con assoluta evidenza all'opinione pubblica mondiale un elemento su cui dobbiamo seriamente e responsabilmente riflettere. A distanza di qualche giorno dall'evento emerge - aggiunge - un quadro preoccupante sulla gestione dell'impianto di Fukushima che non riguarda solo la sicurezza. In uno dei reattori di quell'impianto vecchio, rattoppato, con controlli poco trasparenti, con procedimenti e condanne in capo alla società che ne è proprietaria e che lo gestisce, veniva utilizzata una miscela di elementi rigenerati in Francia con aggiunta di plutonio, sostanza carica di radioattività grandemente più nociva per le persone e l'ambiente dell'uranio e che impiega decine di migliaia di anni per decadere e non essere più dannoso. Tutto questo - sottolinea Goracci - è successo, e lo diciamo con senso di disperazione pensando ai cittadini direttamente investiti dalla radioattività che non possono neanche evacuare perché nessun paese ha le condizioni per spostare da un luogo ad un altro decine di milioni di persone, nel moderno Giappone, ipertecnologico, modello di efficienza che sa convivere con una natura non sempre amica. Il fatto è che quando l'energia, così come l'acqua, per altri aspetti e per una rilevanza che ancora non è emergenza ma che lo sarà per la prossima generazione, da beni comuni, disponibili per un uso sociale, diventano territorio di conquista del profitto privato, tutto diventa più complicato, non trasparente e quindi non controllato. Chi fabbrica impianti per produrre energia nucleare, cerca di vederne il maggior numero possibile. Chi vende energia da nucleare vuol produrne e vederne la maggior quantità possibile nel più breve tempo possibile. Ed i costi delle dismissioni delle centrali, impianti contaminati e scorie radioattive, restano a carico dei paesi dove sorgevano. Economicamente sarebbe un buon affare per le imprese impegnate a costruire gli impianti, così come per Enel, azienda privatizzata e monopolista, che avrebbe investimenti pagati dallo Stato ed energia a basso

costo di produzione da vendere a prezzi molto remunerativi". "E' per tutto questo - conclude Goracci - che riteniamo che il nucleare non sia la risposta migliore e più tempestiva al fabbisogno energetico del nostro paese. Abbiamo da subito pronti ed utilizzabili sole e vento, che possono dare una immediata risposta anche al rilancio della tramortita economia italiana".

CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "SOCIALISTI ARRETRATI SU ENERGIA E QUESTIONI AMBIENTALI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) CHE ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Olivero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta le dichiarazioni del consigliere Buconi e annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente alla Giunta per conoscere i progetti ed i documenti relativi all'autorizzazione concessa per il rilancio della centrale di Gualdo Cattaneo. Per Dottorini che giudica antiquata la scelta proponendo di realizzare a Gualdo Cattaneo la più grande centrale di energia da fonti rinnovabili della nostra regione è grave se la Giunta dovesse seguire il progetto energetico dei socialisti.

Perugia, 25 marzo 2011 - "La protervia con cui il socialista Massimo Buconi, (consigliere regionale del Psi) sostiene il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) per il rilancio della centrale di Gualdo Cattaneo non ci lascia minimamente stupiti e riflette l'arretratezza di certe posizioni in campo ambientale ed energetico. Mentre il mondo va avanti e gradualmente gli stati abbandonano forme di energia antiche come il carbone e il nucleare, in Umbria si concede ad Enel l'opportunità di rilanciare quello che tutti ormai considerano un reperto di archeologia industriale ed energetica". Con queste parole Olivero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale commenta le dichiarazioni del consigliere Buconi e annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente alla Giunta per conoscere i progetti ed i documenti relativi all'autorizzazione concessa senza alcun coinvolgimento della popolazione e del Consiglio regionale. "Sono anni - aggiunge Dottorini - che chiediamo trasparenza in merito alla vicenda della centrale di Gualdo Cattaneo. Le nostre interrogazioni sui carbonili scoperti attendono ancora una risposta, così come non ha trovato applicazione l'indagine epidemiologica prevista dalla mozione approvata dal Consiglio regionale dell'ottobre 2007, tesa a verificare la diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato per la produzione di energia. È arrivato il momento che la Giunta ci spieghi chiaramente di quale ammodernamento si parla e soprattutto con quale rischio per la salute dei cittadini. Per tanto è opportuno che l'assessore tiri fuori dal cassetto i progetti relativi a una centrale che già il ministro Calderoli nel 2009 dichiarò come 'altamente in-



MARZO
11

quinante', rimarcandone la necessità di dismissione. Ci dispiace dare una brutta notizia ai socialisti, con Buconi in testa, ma c'è un solo modo per mettere mano a quell'impianto: trasformarlo nella più grande centrale di energia da fonti rinnovabili della nostra regione. La green economy si realizza con scelte politiche coraggiose e lungimiranti, non mettendo un po' di 'verde' attorno alla centrale che servirebbe solo a nascondere ulteriormente una vergogna ambientale ed economica. Tantomeno si può intervenire applicando un fantomatico 'progetto sull'energia del Partito socialista' del quale nessuno ha avuto modo di dimostrare l'efficacia né tantomeno l'adattamento alle esigenze umbre - conclude Dottorini - Sarebbe un fatto davvero grave se la Giunta basasse le proprie politiche energetiche sulle volontà di una forza politica".

CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "CON IL PIANO DI AMMODERNAMENTO LA REGIONE OTTIENE TRE CONQUISTE: AMBIENTE, LAVORO E PROGRESSO" - BUCONI (PSI) DIFENDE LE SCELTE DELLA GIUNTA E RISPONDE ALL'IDV DOTTORINI

Perugia, 25 marzo 2011 - "L'ammodernamento in otto anni della Centrale Enel di Bastardo, previsto con il parere favorevole della Giunta regionale e dell'assessore regionale Silvano Rometti, rappresenta una triplice conquista: mantiene i posti di lavoro su un territorio a rischio occupazione; tutela l'ambiente di un'area che concilia progresso e tradizione con la produzione di Sagrantino e di olio doc; consolida l'idea di un ambientalismo di terzo generazione, capace di integrare fra di loro, il progresso, 'ambiente e i diritti dei cittadini". Lo afferma il capogruppo regionale del Psi, Massimo Buconi, a proposito del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale che concede altri otto anni all'Enel per predisporre e realizzare a Bastardo il Piano di ammodernamento della centrale a carbone. "La presa di posizione della Regione, continua Buconi, consente di evitare il rischio di chiusura dell'impianto paventato dall'Enel stessa per via di parametri troppo rigidi che avrebbero richiesti investimenti fuori dalla portata economica della struttura. Con il piano che dà risposte anche sulla tutela ambientale, si fanno conquiste che smentiscono il partito del no e le dichiarazioni del capogruppo dell'Idv Dottorini. Un fronte dal quale si continua a proporre una centrale da fonti rinnovabili che per questo impianto non trova interessi né da parte dell'Enel, né da altri investitori. Non si possono lasciare numerosissime famiglie senza lavoro, nell'attesa della nascita di una ipotetica centrale da fonti rinnovabili". Buconi, risponde al collega Dottorini dell'Idv, anche rispetto alle accuse di poco coraggio rivolte all'assessore Rometti sulla green economy, afferma: "L'assessore Rometti, confortato anche dal progetto sull'energia del Ps sta intervenendo per rivoluzionare il settore regionale rispetto al pas-

sato. Si stanno fissando nuovi parametri per il bio-gas in agricoltura, si va al rilancio dell'eolico, e ad una nuova stagione del fotovoltaico da realizzare prevalentemente sui tetti delle industrie. La green economy, conclude Buconi, si fa con i fatti e non con parole compiacenti finalizzate a catturare qualche voto".



MARZO
11**MILLEPROROGHE: "LE MULTE DELLE QUOTE LATTE DEGLI ALLEVATORI PADANI PAGATE CON I FONDI PER L'ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi si dichiara "stupefatto ed indignato della norma del 'decreto Milleproroghe' che prevede di finanziare lo slittamento di sei mesi del pagamento delle multe sulle quote latte utilizzando i 5 milioni di euro per i malati di cancro". Smacchi sottolinea che il debito dei produttori di latte ammonta a 740 milioni di euro e se gli allevatori padani non lo dovessero saldare questo costerebbe 174 euro ad ogni contribuente italiano.

Perugia, 2 marzo 2011 - "La Finanziaria 2010 stanziava 50 milioni di euro per assistenza e cura ai malati oncologici. Nel 'decreto Milleproroghe' vengono prelevati da quel fondo 5 milioni, grazie ad un emendamento voluto dalla Lega nord che consente altri sei mesi di tempo agli allevatori per pagare le multe per lo sfioramento delle quote latte. Ancora una volta al grido stridulo della lotta agli sprechi si inventa una norma che premia i furbi e riluttanti patrioti del nord a discapito addirittura di chi muore di cancro, azzerando anche il fondo per il funzionamento dei centri territoriali di controllo per il patrimonio zootecnico e per il miglioramento genetico (Apa)". Lo denuncia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) spiegando che "nonostante la legge 33/2009 del ministro leghista Luca Zaia stabilisse che l'operazione di rateizzazione si sarebbe dovuta concludere entro la fine del 2009, il pagamento della prima rata annuale è slittato dal mese di luglio 2010 al 30 giugno 2011". Smacchi puntualizza che "i produttori che si trovano oggi a dover pagare le multe si dividono in due categorie: i produttori con debito non esigibile per effetto di ricorsi al Tar ancora in atto (il cui debito ammonta a 1,3 miliardi di euro) e i produttori con debito esigibile (il cui debito ammonta a circa 780 milioni di euro). Di questi ultimi, stando ai dati che si evincono dalla circolare Agea del 17 dicembre 2010, attraverso la rateizzazione, sono stati pagati circa 43 milioni di euro. Il debito esigibile rimanente è di 740 milioni circa. Se gli 'splafonatori' non dovessero saldare il conto totale ad ogni contribuente italiano il giochetto degli allevatori padani costerebbe 174 euro. E poi si ha anche il coraggio di continuare ad evocare 'Roma ladrona'".

POLITICA PATRIMONIALE DELLA REGIONE: "LA GIUNTA DEVE CHIARIRE SU LEGITTIMITÀ E COERENZA CON LE FINALITÀ DEL 'LASCITO FRANCHETTI'" -INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL) SU ALIENAZIONE BENI A CITTA' DI CASTELLO

In una interrogazione alla Giunta regionale, il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl) chie-

de chiarimenti riguardo il patrimonio immobiliare della Regione derivante dall'eredità dei baroni Franchetti, nel tifernate. In particolare Lignani Marchesani vuol avere chiarimenti "sull'esistenza o meno di un vincolo giuridico riguardo la disponibilità alla vendita di questi beni e sull'opportunità di tale operazione" oltre che sull'esistenza di una diffida in tal senso che sarebbe stata presentata dal presidente pro tempore di "Tela Umbra".

Perugia, 3 marzo 2011 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interroga la Giunta regionale per avere chiarimenti riguardo il patrimonio immobiliare di sua proprietà derivante dall'eredità dei baroni Franchetti. In particolare il consigliere chiede lumi "sull'esistenza o meno di un vincolo giuridico riguardo la disponibilità alla vendita dei beni del 'lascito Franchetti', sull'esistenza di una diffida in tal senso presentata dal presidente pro tempore di 'Tela Umbra' sull'opportunità, a prescindere dalle risposte riguardo i punti precedenti, di alienare un patrimonio di alta valenza culturale, sociale e simbolica non solo per la comunità tifernate, ma per l'intera Regione, in relazione al ruolo filantropico svolto dai baroni Alice e Leopoldo Franchetti nei primi anni del XX secolo". "Nel 'Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011/2013' della Regione Umbria - spiega Lignani - portato all'attenzione della prima Commissione consiliare, spiccava l'assenza dell'assessore competente, con i tecnici delegati che evidentemente non erano in grado di fornire risposte di natura prettamente politica. Nell'atto, infatti, è scritto a chiare note che alcuni beni derivanti dal 'lascito Franchetti' sono stati posti in vendita: nell'ordine magazzini e fondi tra via Sant'Antonio e via dei Pinchitorzi, l'area adibita a camping della Montescia e soprattutto la villa di Rovigliano. Coerentemente con la loro destinazione originaria - prosegue - sono stati invece giudicati inalienabili e destinati alla formazione i locali della 'Tela Umbra' e di Villa Montescia. È bene ricordare che l'attuale presidente di 'Tela Umbra' ha sollevato in sede istituzionale la necessità di rispettare le finalità del lascito, dichiarazioni che a detta dello stesso presidente sarebbero state seguite da atti circostanziati". Nell'interrogazione Lignani chiede conto dell'esistenza di "eventuali vincoli che insistano su detto patrimonio, dell'eventuale esistenza di una diffida in tal senso presentata dall'attuale presidente di 'Tela Umbra' ed in ogni caso si richiede una presa di posizione di merito, da parte della Giunta regionale, sull'opportunità di vendere (o svendere) un patrimonio che rappresenta un pezzo di storia importante per Città di Castello". "La Legge Regionale 14/97 ("Norme sull'amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale") - ricorda Lignani - intende infatti ottimizzare il vasto patrimonio regionale e bilanciare vendite di parte dei beni con la valorizzazione di altri. Non vorremmo - conclude - che i proventi della eventuale vendita di un patrimonio di alta valenza simbolica e sto-



MARZO
11

rica serva magari a valorizzare luoghi che insistono su tutt'altra parte del territorio regionale".

BILANCIO 2011: ILLUSTRATI IN PRIMA COMMISSIONE LA LEGGE FINANZIARIA, IL COLLEGATO, IL BILANCIO 2011 E PLURIENNALE DELLA REGIONE UMBRIA - ENTRO LA FINE DEL MESE TUTTI GLI ATTI ANDRANNO IN AULA

La Prima Commissione del Consiglio regionale ha iniziato la discussione sui documenti che formano il bilancio regionale: Bilancio (annuale e pluriennale), Legge Finanziaria e Collegato. L'assessore Tomassoni ha evidenziato le scelte prioritarie della manovra: tutela delle fasce deboli della popolazione, interventi per il trasporto e la mobilità regionale, sostegno a famiglie e imprese, azioni per attutire gli effetti della crisi economica, per il turismo e la cultura; riforme endoregionali per semplificare gli adempimenti amministrativi e burocratici.

Perugia, 9 marzo 2011 - Con l'illustrazione dell'assessore regionale Franco Tomassoni, la Prima Commissione ha iniziato ieri il confronto sulla manovra di bilancio predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini, che si articola in 3 disegni di legge, relativi alla finanziaria regionale 2011, al collegato alla manovra di Bilancio 2011 e al Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013. A questi atti verrà dedicata l'audizione con le categorie economiche e sociali fissata per mercoledì 16 marzo 2011, a Palazzo Cesaroni, mentre la sua approvazione in Commissione dovrebbe avvenire nelle sedute già convocate per il 23 e 24 marzo 2011. I NUMERI DEL BILANCIO 2011: L'assessore Tomassoni ha avviato l'illustrazione evidenziando che "la manovra di finanza pubblica del Governo impone all'Umbria tagli che, fra riduzione del fondo sanitario regionale, inasprimento del "patto di stabilità interno", minori trasferimenti dal bilancio dello Stato, parlano di circa 100 milioni di euro in meno per il 2011". Il Bilancio preventivo per il 2011 ammonta a 2 miliardi 75 milioni e 600mila euro, di cui 1,555 miliardi destinati alla sanità. IL RATING DELL'UMBRIA E LE LINEE DI INDIRIZZO: "Abbiamo messo a punto - ha spiegato l'assessore - una manovra di bilancio attenta all'equilibrio complessivo del sistema (l'Umbria continua ad avere un ottimo 'rating' da parte di 'Moody's' e 'Standard&Poor's', a dimostrazione della propria solidità finanziaria e patrimoniale) ed al livello dei servizi a favore della comunità. Abbiamo puntato alla riqualificazione della spesa che, utilizzando al meglio le risorse e senza incidere sui contribuenti, con una pressione fiscale inalterata e un basso costo dell'indebitamento, è stata indirizzata sul sociale, a tutela delle fasce deboli della popolazione, al trasporto e alla mobilità regionale, alle famiglie e alle imprese, per attutire gli effetti della crisi economica, al turismo e alla cultura, considerata come risorsa produttiva e alle riforme

endoregionali, tese a semplificare gli adempimenti amministrativi e burocratici". Franco Tomassoni ha poi rimarcato che "la manovra di bilancio 2011-2013 della Regione è stata ispirata ad una serie di indirizzi generali, riassumibili nell'invarianza dei tributi regionali, in un'azione sull'Irap finalizzata ad alleggerire il carico fiscale a favore di imprese che incrementano i livelli occupazionali, in una più efficiente allocazione delle risorse. E poi: tutela della coesione e qualità sociale, maggiore efficienza nell'accertamento e riscossione delle entrate, ottimizzazione delle entrate patrimoniali e miglior valorizzazione del patrimonio, razionalizzazione delle spese di funzionamento e sanità in equilibrio. Per quanto riguarda le misure a sostegno dell'occupazione, la manovra prevede la proroga al 31 dicembre 2013 dei benefici a sostegno dei lavoratori che abbiano perduto il posto di lavoro o beneficiari di ammortizzatori sociali (posticipo delle rate di mutui stipulati per l'acquisto e la ristrutturazione dell'abitazione principale); e il sostegno ai lavoratori interessati da crisi aziendali o occupazionali, che non abbiano percepito lo stipendio dal 1 gennaio 2011. Sostegni anche a favore delle imprese: un fondo finalizzato al microcredito per i soggetti non bancabili (giovani, disoccupati, svantaggiati) e regimi di aiuto nella prospettiva di fondi rotativi per le imprese a fini d'innovazione tecnologica, investimento e sviluppo". GLI INTERVENTI PREVISTI DA BILANCIO E LEGGE FINANZIARIA: prosecuzione delle azioni di accompagnamento delle misure anticrisi messe in atto dalla Regione sia per facilitare l'accesso al credito delle imprese, rafforzando l'operatività dei soggetti privati operanti nel settore della garanzia, mediante l'incremento dei fondi rischi; continuità delle risorse complessivamente previste per le politiche sociali regionali e per i servizi educativi per l'infanzia: 20,5 milioni di euro (di cui 750 mila per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per gli asili nido e 2 milioni di euro per il fondo sostegno affitti); conferma ed adeguamento delle risorse destinate all'attività promozionale turistica, spettacolo, cultura, sport e tempo libero: 9,9 milioni di euro; mantenimento del livello dei servizi per il trasporto pubblico e dei sistemi di mobilità: 129 milioni di euro; continuità nel programma di interventi straordinari per il patrimonio sanitario regionale: 14,1 milioni di euro; mantenimento del livello di finanziamento del diritto allo studio, l'istruzione e le borse di studio: 11,5 milioni di euro; proseguimento degli interventi relativi allo sviluppo del programma abitativo per studenti universitari: 6 milioni; riforme endoregionali e interventi per la semplificazione amministrativa; 500mila euro per il sostegno all'artigianato e 13,5 milioni per territorio e gestione dei rifiuti. GLI INTERVENTI PREVISTI DAL COLLEGATO: sostegno al completamento definitivo della ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 1982 e 1984; agevolazioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive (Irap) allo scopo di incrementare il tasso di occupazione e la stabilità dei posti di lavoro:



MARZO
11

imprese, società e professionisti che nel corso del 2011 incrementano il numero dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, rispetto a quelli registrati il 31 marzo 2010, possono dedurre dalla base imponibile il costo del lavoro del personale neo assunto. La deduzione per l'assunzione o lo stabilizzazione dei lavoratori sarà del 50 per cento del costo del lavoro, percentuale che salirà al 75 se vengono assunte donne, lavoratori over 40, disoccupati da oltre 1 anno. Ci saranno poi: esenzione dal pagamento dei canoni annui di concessione sui passi carrabili posti lungo la rete viaria regionale (non saranno più dovuti: le concessioni per gli accessi ad uso civile abitazione, ad uso agricolo, commerciale e industriale e per gli accessi ad impianti di distribuzione carburanti); istituzione di un fondo di 1 milione di euro a sostegno del microcredito per quei soggetti cosiddetti 'non bancabili' che, alla luce dei nuovi parametri di gestione utilizzati dal sistema bancario, non hanno merito di credito (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati); istituzione di fondi rotativi finalizzati al sostegno delle imprese per finalità di innovazione tecnologica, investimento e sviluppo; riduzione della spesa pubblica e dei costi degli apparati amministrativi; finanziamenti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia; cofinanziamento del Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale; finanziamento delle spese del Centro regionale di protezione civile; istituzione del Fondo per il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica che provoca incidenti stradali; promozione all'attività per la creazione di impresa; modifica dei compensi da corrispondere ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Arpa; revisione del sistema di recupero dei tributi non pagati; abrogazione dell'elenco delle imprese certificate per l'adozione di sistemi di gestione della qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza dei lavoratori e della responsabilità sociale (legge 21/2002); proroga, fino al 31 dicembre 2013 (prima era fino al 31/12/2012) dei benefici a favore di lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a far data dal 1/1/2009 ovvero che siano beneficiari di ammortizzatori sociali concernenti la postergazione delle rate di mutuo stipulati per l'acquisto e ristrutturazione dell'abitazione principale; finanziamenti per le attività del Centro per le pari opportunità; istituzione dell'anagrafe regionale degli studenti; revisione delle procedure di reclutamento del personale delle aziende sanitarie regionali, con la previsione di corsi-concorsi obbligatori e procedure uniche centralizzate.

PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: "LASCITO FRANCHETTI: INALIENABILI LA VILLA DI ROVIGLIANO, IL CAMPING DELLA MONTESCA E I MAGAZZINI TANCREDI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "LA REGIONE HA RECEPITO LE MIE RICHIESTE"

Il consigliere del PdL, Andrea Lignani Marchesani

evidenzia, in una nota, la sua soddisfazione dopo che la Giunta regionale ha dichiarato l'inalienabilità degli immobili relativi al 'lascito Franchetti'". Una decisione, secondo l'esponente del PdL, maturata "dopo aver sollevato pubblicamente il problema". Per Lignani, siccome sono necessari interventi che diventeranno sempre più onerosi nel tempo, soprattutto per la Villa di Rovigliano, la Regione dovrebbe "convocare un tavolo con Comune di Città di Castello e potenziali soggetti interessati alla gestione al fine di potenziare al massimo la funzione di valorizzazione del patrimonio".

Perugia, 9 marzo 2011 - "Dopo la mia sollecitazione pubblica, la Giunta regionale (l'assessore Tomassoni ha parlato di 'svista') ha modificato l'atto con la dichiarazione di inalienabilità degli immobili relativi al 'lascito Franchetti'". Così Andrea Lignani Marchesani (PdL) che, in una nota, ricorda come "nella Commissione della scorsa settimana avevo sottolineato lo stato dei beni del 'lascito Franchetti', oggi in possesso della Regione. Se Villa Montesca e i locali della 'Tela Umbra' - osserva - erano stati dichiarati indisponibili e finalizzati alla formazione, erano al contrario stati dichiarati alienabili l'omonima area camping, immobili e magazzini di Palazzo Tomassini (cosiddetti Magazzini Tancredi) e soprattutto la Villa di Rovigliano. Lignani fa sapere anche che "il presidente di 'Tela Umbra' aveva fatto pervenire una lettera in cui si dichiarava pronto ad agire in giudizio contro l'ipotesi di alienazione. La Giunta regionale - continua l'esponente del PdL - ha, da parte sua, affermato che la propria disponibilità a recepire le richieste del sottoscritto e degli emendamenti successivi del collega Dottorini è una volontà politica e che le volontà del barone Franchetti sul futuro del lascito è solamente un obbligo di natura morale e non una disposizione che determina un vincolo giuridico. Una differenza di non poco conto - rileva Lignani - rispetto a quanto affermato dal presidente di 'Tela Umbra' su cui è necessario fare quanto prima chiarezza, per capire soprattutto l'entità degli interventi futuri di manutenzione dell'intero lascito". Per Lignani, infatti "urgono interventi che diventeranno sempre più onerosi nel tempo, soprattutto per quanto concerne la Villa di Rovigliano, in stato di degrado ed abbandono. Per questo - conclude - è necessario che la Regione convochi un tavolo con Comune di Città di Castello e potenziali soggetti interessati alla gestione al fine di potenziare al massimo la funzione di valorizzazione del patrimonio".

PIANO PATRIMONIALE: "SCONGIURARE VENDITA BENI LASCITO FRANCHETTI, NECESSARIO PROGETTO DI VALORIZZAZIONE" - DOTTORINI (IDV) SUL DOCUMENTO IN DISCUSSIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Il capogruppo regionale dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini, ritiene "impropria e sbagliata la



MARZO
11

proposta di alienare i beni del cosiddetto 'lascito Franchetti'". Riferendosi a quanto previsto dal Programma di politica patrimoniale 2011-2013, in discussione nella seduta odierna della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, Dottorini invita a "valorizzare i beni secondo le volontà testamentarie e a convocare il tavolo Regione-Comune-Tela Umbra. La Giunta prenda atto della delibera del Consiglio comunale di Città di Castello".

Perugia, 8 marzo 2011 - "Riteniamo impropria e sbagliata la proposta di alienare i beni del cosiddetto 'lascito Franchetti' a Città di Castello. Prima di assumere qualsiasi decisione è opportuna una riflessione che coinvolga la città e sia rispettosa delle volontà testamentarie. Rimaniamo stupiti di fronte al silenzio con cui l'Amministrazione comunale lascia che pezzi importanti di storia, cultura e ricchezza possano essere venduti al migliore offerente senza alcun piano di valorizzazione e senza alcun ritorno per la città". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, chiede che venga modificato il Piano di politica patrimoniale 2011-2013 in discussione nella seduta odierna della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni. "E' necessario - aggiunge Dottorini - che l'amministrazione comunale di Città di Castello si faccia carico di presentare un progetto di recupero, avvertendo almeno il dovere morale e civile di far sentire la propria voce per ciò che sta avvenendo. D'altra parte la Regione non può ignorare la volontà testamentaria del barone Franchetti e deve tener conto del bene della comunità tifernate. A maggior ragione per il fatto che il Consiglio comunale di Città di Castello si è espresso in maniera chiara e inequivocabile attraverso la deliberazione approvata all'unanimità lo scorso ottobre. Con quella delibera si chiede esplicitamente di 'ottenere un vincolo di inalienabilità dei beni mobili e immobili del patrimonio Franchetti'". "Nel Piano dei beni da alienare - continua il consigliere regionale - la Regione ha incluso invece il magazzino Tancredi, il campeggio La Montesca e la ex scuola di Rovigliano, tutti beni lasciati dal barone Franchetti all'Opera Pia Regina Margherita di Roma e poi attribuiti alla Regione. Alcuni di questi beni come la ex scuola di Rovigliano avrebbero dovuto, per espressa volontà di Franchetti e secondo la legge regionale 33 del 1988, 'essere mantenuti in esercizio ed all'occorrenza svolgendone i compiti di insegnamento obiettivo'. Quindi non alienati solamente per fare cassa". "La nostra proposta - spiega Dottorini - è finalizzata a mantenere in proprietà e con destinazione di uso pubblico gli immobili del lascito Franchetti. È necessaria una valutazione collegiale su come valorizzare al meglio quei beni e per questo chiediamo che Regione, Comune e Tela Umbra costituiscano un tavolo tecnico per meglio analizzare tutte le possibilità di utilizzo in modo da pianificare riqualificazioni e alienazioni senza impoverire il patrimonio della città e senza venire meno alle volontà te-

stamentarie del barone Franchetti. Un conto - conclude il capogruppo Idv a Palazzo Cesaroni - è alienare parte del patrimonio per ristrutturare e riqualificare altri immobili, altro conto è alienare per far cassa. In attesa di amministratori locali capaci di avanzare proposte e progetti, riteniamo opportuno che la Giunta regionale sospenda ogni decisione e scongiuri l'ipotesi di alienazione di quei beni".

PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: IL DOCUMENTO DELLA GIUNTA PRESENTATO IN I COMMISSIONE DALL'ASSESSORE TOMASSONI - DOVRANNO ESSERE MODIFICATE LE PREVISIONI SU "LASCITO FRANCHETTI" E SEDI REGIONALI

L'assessore regionale al bilancio, Franco Tomassoni, ha presentato in Prima Commissione il Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011/2013, predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Il documento dovrà però essere modificato in base alle indicazioni emerse in Commissione, relativamente ai beni del "lascito Franchetti" e alle sedi regionali di Perugia e Terni, per poi essere discusso e approvato dopo la sessione di Bilancio.

Perugia, 9 marzo 2011 - Il Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011/2013, presentato ieri in Prima Commissione dall'assessore Franco Tomassoni, dovrà essere modificato in base ai rilievi avanzati dai consiglieri regionali Dottorini, Lignani, Stufara e Locchi, per poi essere discusso e approvato subito dopo la sessione di Bilancio. Durante la seduta di Commissione sono infatti emerse alcune criticità relativamente ai beni del cosiddetto "lascito Franchetti", tutti ricadenti nel territorio di Città di Castello, che secondo i consiglieri Oliviero Dottorini (Idv) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) non devono essere ricompresi nell'elenco degli edifici e dei terreni da vendere. A questo proposito il presidente Dottorini ha presentato 4 emendamenti con cui si chiede che l'ex-scuola di Rovigliano, il campeggio La Montesca, il magazzino di via Tancredi e il magazzino di via Pinchitorzi rimangano inalienabili e con destinazione di uso pubblico. L'assessore Tomassoni ha dichiarato la disponibilità della Giunta ad accogliere tali emendamenti rimandando a dopo le elezioni amministrative (che interesseranno anche Città di Castello) le scelte per valorizzare i beni del 'lascito Franchetti'. Per Damiano Stufara (Prc) è la parte relativa agli uffici ternani del Consiglio regionale a dover essere meglio delineata, escludendo la possibilità di un loro smantellamento. Infine il capogruppo del Pd, Renato Locchi, ha evidenziato la necessità di chiarire in modo esaustivo quali sono le intenzioni della Giunta in relazione al completamento dello "Steccone", il palazzo realizzato solo parzialmente nella zona di Fontivegge, a Perugia, che avrebbe dovuto ospitare tutte gli uffici della Regione Umbria. Andrea Lignani Marchesani ha



MARZO
11

preannunciato il voto contrario del Pdl sul documento: "la gestione del patrimonio regionale ha bisogno di un salto di qualità, di maggiore chiarezza sull'uso dei beni, sugli affitti e sui canoni riscossi dalla Regione. La scelta di vendere terreni e costruzioni ai consorzi, invece di alienarli singolarmente, non ha prodotto i risultati attesi ed è quindi opportuno rivederla". IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE: L'assessore Tomassoni ha spiegato che il Programma ha lo scopo di valorizzare le proprietà regionali, alienando strutture e terreni non necessari. "Si tratta di uno strumento dinamico teso alla ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare regionale prevedendo anche l'individuazione di asset patrimoniali specifici, elaborando più progetti coordinati di valorizzazione, che tengano conto delle aspettative del mercato e delle opportunità da questo offerte, realizzando una 'vetrina immobiliare' visibile e con contenuti che attraggano l'attenzione degli operatori del settore e del mercato in genere. Si rende dunque necessario rivedere la politica delle alienazioni e valorizzazioni sul territorio regionale anche avvalendosi di un advisor di provata esperienza nazionale e internazionale, da selezionare mediante procedure ad evidenza pubblica, in grado di definire, promuovere e supportare strategie di mercato specifiche in relazione anche alla particolare tipologia dei beni e alla situazione di stagnazione del mercato che dura da due anni".

PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: "RECEPITI NOSTRI EMENDAMENTI, SCONGIURATA LA VENDITA DEL PATRIMONIO FRANCHETTI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 9 marzo 2011 - "Il rischio alienazione per i beni del lascito Franchetti sembra scongiurato. La scelta della Giunta regionale di recepire i nostri emendamenti che chiedono di abbandonare l'ipotesi di vendita ci sembra oculata e rispettosa delle volontà testamentarie, oltre che della comunità tifernate. Ora si apre la strada per un progetto di valorizzazione che l'Amministrazione comunale uscente non è stata in grado di elaborare e che la prossima dovrà invece inserire tra le priorità della propria azione di governo". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta gli esiti dell'audizione dell'assessore Franco Tomassoni presso la commissione Bilancio e Affari istituzionali riguardo al Piano patrimoniale, la cui approvazione è prevista per il 23 marzo. "Accogliendo i nostri emendamenti - aggiunge Dottorini - l'assessore Tomassoni ha di fatto bloccato la vendita di un patrimonio importante per Città di Castello. Villa di Rovigliano, camping La Montesca, magazzini Tancredi e magazzino di via dei Pinchitorzi devono trovare amministratori comunali in grado di fare progetti e saperli difendere in sede regionale. Il fatto invece che la Giunta comunale non abbia opposto alcuna resistenza rispetto all'ipotesi di alienazione e non

abbia difeso la volontà del Consiglio comunale che aveva votato all'unanimità una mozione per l'inalienabilità del lascito Franchetti la dice lunga sulla sua autorevolezza e sulla sua capacità amministrativa. Per quanto ci riguarda condividiamo la proposta dell'assessore di rinviare a dopo le elezioni amministrative la convocazione del tavolo tecnico tra Regione, Comune e Tela Umbra che dovrà analizzare tutte le possibilità di utilizzo in modo da pianificare riqualificazioni e alienazioni senza impoverire il patrimonio della città e senza venire meno alle volontà testamentarie del barone Franchetti. Un conto è alienare parte del patrimonio per ristrutturare e riqualificare altri immobili, altro conto è alienare per far cassa". "Certo - continua Dottorini - rimaniamo stupiti per il silenzio del Comune di Città di Castello, che ha assistito a questo tentativo di alienazione senza batter ciglio e senza preoccuparsi di difendere pezzi importanti di storia, cultura e ricchezza fondamentali per la città. In attesa di amministratori locali capaci di avanzare proposte e progetti, riteniamo positivo che la Giunta regionale abbia sospeso ogni decisione e scongiurato l'ipotesi di alienazione. Adesso rimaniamo in attesa dell'approvazione definitiva dell'atto che, salvo ulteriori problemi, dovrebbe avvenire il prossimo 23 marzo".

MANOVRA DI BILANCIO: TURISMO, IRAP, WELFARE, COOPERAZIONE SOCIALE, TRASPORTO PUBBLICO E ZOOTECCIA AL CENTRO DELL'AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE CON LE CATEGORIE

Si è svolta oggi a Palazzo Donini l'Audizione convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale sugli atti che compongono la Manovra di bilancio delle Regione: bilancio annuale e pluriennale, legge finanziaria e collegato. Numerosi gli interventi dei rappresentanti delle categorie economiche e sociali, incentrati soprattutto sugli effetti e sulle conseguenze delle misure previste dalla Manovra, con particolare riferimento a turismo, Irap, welfare, cooperazione sociale, trasporto pubblico e zootecnia.

Perugia, 16 marzo 2011 - La Manovra di Bilancio predisposta dalla Giunta regionale punta a mettere in campo misure capaci di affrontare il grave periodo di crisi economica che tutto il Paese sta attraversando, ma i documenti che la compongono non sono di facile lettura, rendono complicata la comprensione degli stanziamenti previsti per i singoli settori e tralasciano alcuni ambiti che, senza appositi stanziamenti, rischiano di collassare sotto il peso della difficile congiuntura economica. Sono queste, in sintesi, le osservazioni emerse durante l'Audizione pubblica convocata oggi dalla Prima Commissione del Consiglio regionale e svoltasi eccezionalmente a Palazzo Donini. Numerosi i rappresentanti delle categorie economiche e sociali intervenuti per evidenziare



MARZO
11

criticità e punti di forza del Bilancio regionale: Lorenzo Fabiani (ConfCooperative), Francesco Filippetti (ConfEsercenti), Carlo di Somma (FederSolidarietà), Ulderico Sbarra (Cisl), Federico Fiorucci (ConfCommercio), Mario Bravi (Cgil), Andrea Bernardoni (Lega Coop), Angelo Corsetti (ColDiretti), Giovanni Moriconi (Umbria Mobilità) e Stefano Pignani (Associazione provinciale allevatori Perugia). Per LORENZO FABIANI (ConfCooperative) "servono scelte politiche innovative, per puntare sulla crescita e prepararsi alla ripresa. L'ipotesi di riduzione dell'Irap per le imprese che assumono danneggia le aziende che hanno assunto lavoratori negli anni passati, quelle che investono o che patrimonializzano. Ancora più colpite saranno le cooperative sociali, i cui costi riguardano all'80 per cento proprio il lavoro. È positiva la riduzione dei costi di funzionamento e per le consulenze mentre preoccupa la riduzione dei fondi per la cooperazione. I fondi per l'imprenditoria giovanile dovrebbero essere disponibili fino ai 40 anni di età (non a 35) e non condidiamo la riduzione degli stanziamenti per la cooperazione agricola, per la difesa del suolo e dell'ambiente, per la pesca professionale. Il rilancio del turismo richiede una regia unica tra regione, Apt e Centro estero mentre per sostenere la tenuta del sistema regionale del welfare serve il dialogo con i privati". FRANCESCO FILIPPETTI (ConfEsercenti) ha evidenziato "la difficoltà nella lettura dei documenti che formano la Manovra di Bilancio, con cifre relative al turismo che divergono tra loro. Pochi i fondi stanziati per il commercio al dettaglio, troppi quelli per il funzionamento delle Agenzie regionali (alcune delle quali, come Sviluppumbria, tendono a sovrapporsi al lavoro delle associazioni di categoria). Positivo il sostegno alla Fondazione contro l'usura e il finanziamento, anche se esiguo, della legge sui centro storici".

Secondo CARLO DI SOMMA (FederSolidarietà) "le cooperative di tipo A hanno visto aumentare la pressione fiscale in concomitanza con l'inasprirsi della crisi. Si tratta di imprese costituite da soci con alta scolarizzazione, formate all'80 per cento da donne e che stipulano il 90 per cento di contratti a tempo indeterminato. Per la prima volta in 30 anni c'è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali, mentre di solito erano le cooperative ad assorbire i lavoratori delle aziende in crisi". ULDERICO SBARRA (Cisl) ha valutato positivamente gli indirizzi del Bilancio regionale: "Ora bisogna puntare sulle riforme e sulla riduzione di sprechi e inefficienze. Troppi sono gli ostacoli che incontra l'azione riformatrice della Regione: questo la politica non può permetterselo. È interessante la previsione di rimodulazione dell'Irap, sono positivi gli incentivi per il lavoro, anche se ne servirebbero di più cospicui. Il sostegno alle imprese dovrebbe essere vincolato a meccanismi di premialità legati al rispetto di parametri etici, qualitativi e di sicurezza sul lavoro. Serve una Agenzia che si occupi di sviluppo (magari recuperando finalmente risorse dalla valorizzazione del patrimonio regionale) e non soltanto delle situazioni

di crisi. L'apertura alla sussidiarietà potrebbe consentire di fornire alle famiglie e ai lavoratori quei servizi sociali, soprattutto per bambini e anziani, che a volte sono più importanti di un aumento salariale. Nel settore turistico continuano a mancare scelte precise e chiare che puntino davvero alla valorizzazione della filiera". FEDERICO FIORUCCI (ConfCommercio) ha criticato le scelte della Regione in fatto di "politiche per il lavoro e per la competitività: ci hanno lasciato molti dubbi e non le condividiamo. È positiva la riduzione dell'Irap e quella delle spese della pubblica amministrazione. Manca però una copertura normativa per gli investimenti tra 15 e mila euro. La lettura dei documenti della Manovra non rende chiari quali siano gli investimenti reali e le risorse stanziati per i vari settori, nello specifico per il commercio". MARIO BRAVI (Cgil) ha parlato di "inadeguatezza delle risorse disponibili, che dipende soprattutto dai tagli nei trasferimenti statali".

I dati umbri non fanno sperare in una rapida ripresa, con la cassa integrazione che in febbraio, in alcune settori, è cresciuta anche del 400 per cento. Positiva la riduzione dell'Irap che però dovrebbe essere legata anche alla contrattazione: in molte aziende c'è un ricorso eccessivo allo straordinario, a discapito dell'occupazione che potrebbe essere creata. La logica dei tagli applicata al welfare non è risolutiva, come non lo sono le privatizzazioni: meglio una compartecipazione alla spesa, da definire attraverso l'Isee, una strada che però non è stata seguita. ANDREA BERNARDONI (Lega Coop) ha evidenziato la centralità del tema della sussidiarietà nel welfare, in un'ottica di riduzione della spesa e di mantenimento degli interventi di coesione sociale. "Il problema non è quello di ridurre la spesa pubblica e i costi quanto di riorganizzare l'offerta e ripensare il ruolo degli attori pubblici e privati. Le esternalizzazioni possono servire a rimodulare i servizi sociali, ambientali e culturali senza incidere sulla domanda pubblica. La riduzione dell'Irap, così come prevista, danneggerà le cooperative sociali di tipo A: in molte altre regioni esse godono di una esenzione totale e potranno quindi fare una 'concorrenza sleale' alle cooperative umbre, contando su un minore costo del lavoro (che per le cooperative copre l'80 per cento dei costi). Le cooperative sociali non potranno contare sulla riduzione dell'Irap perché utilizzano contratti a tempo indeterminato, difficilmente potranno assumere altro personale e dovranno pure subire la concorrenza di nuove imprese che potranno contare sulle agevolazioni previste. ANGELO CORSETTI (Coldiretti) e STEFANO PIGNANI (Associazione provinciale allevatori Perugia) si sono soffermati sul mancato finanziamento delle Associazioni degli allevatori: "Dopo il taglio completo dei finanziamenti da parte del Governo, esse rischiano di chiudere in un mese e di disperdere un patrimonio importante, oltre a mettere a rischio i controlli veterinari e sui prodotti alimentari che ora vengono effettuati". GIOVANNI MORICONI (Umbria Mobilità) ha infine



MARZO
11

rimarcato le difficoltà di fronte alle quali si troverà il sistema regionale del trasporto pubblico: "Lo stanziamento attuale di 85 milioni di euro (più 10 milioni di fondi aggiuntivi) scenderà entro due anni del 20 per cento, con il completo, progressivo azzeramento dei finanziamenti aggiuntivi. Questo comporterà una proporzionale riduzione dei servizi erogati ed anche del personale impiegato". Immagini dell'Audizione a Palazzo Donini.

BILANCIO 2011: IN TERZA COMMISSIONE CHIESTI PIÙ CHIAREZZA SU INVESTIMENTI E RIDUZIONE DELLA MOBILITÀ DEI PAZIENTI - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE TOMASSONI

Perugia, 18 marzo 2011 - Il complesso dei costi e delle scelte regionali relativi ai settori sanità e sociale, è stato oggetto di un'audizione con l'assessore regionale al bilancio e patrimonio Franco Tomassoni, organizzata dalla terza Commissione consiliare, in vista del parere sui contenuti del bilancio regionale 2011 e pluriennale che la stessa Commissione, presieduta da Massimo Buconi, formulerà nella prossima riunione convocata per lunedì 21 marzo. Dall'incontro, nel corso del quale l'assessore Tomassoni ha spiegato che la Regione Umbria compenserà l'effetto dei tagli ai settori sanità e sociale con fondi del proprio bilancio, sono emerse almeno due questioni: la necessità di ridurre i costi sanitari dei pazienti che si rivolgono a strutture ospedaliere fuori regione, e l'esigenza di meglio definire la effettiva destinazione dei fondi previsti per gli investimenti in attrezzature e strutture sanitarie. Sul peso della mobilità interregionale, che la Giunta intende attenuare favorendo un meno costoso spostamento dei singoli professionisti rispetto a quelle dei pazienti, Franco Zaffini (Fli) ha posto il problema di un'eventuale maggior offerta di servizi privati sul territorio umbro: "Anche per frenare - ha spiegato il consigliere - l'evidente flusso per accertamenti quali Tac e similari, soprattutto verso la vicina Toscana. Sulla scarsa chiarezza del bilancio regionale di previsione, sollevata da Palo Brutti (Idv) rispetto agli investimenti sanitari da fare in Umbria nei prossimi anni, sia sul fronte degli ammodernamenti tecnologici che delle strutture ospedaliere, l'assessore Tomassoni ha annunciato a breve una specifica nota chiarificatrice della Giunta. La stessa Giunta, ha spiegato Tomassoni nel suo intervento, è anche orientata a riequilibrare le quote di bilancio che vengono annualmente ripartite alle varie aziende, sulla base di elementi più oggettivi come il criterio della spesa pro capite.

BILANCIO: SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA MANOVRA PREDISPOSTA DALLA GIUNTA - VOTO CONTRARIO DELLA MINORANZA. PASSA ANCHE UN EMENDAMENTO DEL PRESIDENTE CHIACCHIERONI SUL TERREMOTO DEL MARSCIANESE (2009)

Perugia, 21 marzo 2011 - Via libera della seconda Commissione consiliare, con il voto favorevole della maggioranza e contrario dell'opposizione, alla manovra di bilancio (annuale, pluriennale, legge finanziaria e collegato) predisposta dalla Giunta regionale. L'atto verrà definitivamente approvato dalla prima Commissione che lo discuterà in due riunioni convocate per questa settimana. La seconda Commissione ha anche approvato un emendamento (favorevole la maggioranza, astenuta l'opposizione) del presidente Gianfranco Chiacchieroni (Pd) relativo ad alcune questioni legate al terremoto del dicembre 2009 che colpì Spina e parte del territorio marscianese. In sostanza, come ha spiegato lo stesso Chiacchieroni, la sua proposta prevede, tra l'altro, "i risarcimenti per i mancati guadagni per alcune attività commerciali; la predisposizione di un fondo atto a far fronte, come anticipo, ai fondi che auspichiamo vengano previsti dal Governo centrale per la ricostruzione".

BILANCIO REGIONALE 2011: "NONOSTANTE I TAGLI LA GIUNTA RIESCE AD AUMENTARE LA SPESA SANITARIA ED A CONFERMARE IL WELFARE 2010, SENZA VARARE NUOVE TASSE" - SÌ A MAGGIORANZA DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 21 marzo 2011 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha espresso parere favorevole sulla manovra di bilancio predisposta dalla Giunta regionale. A favore del documento preparato dalla Commissione hanno votato cinque consiglieri di maggioranza; contro si sono espressi i quattro rappresentanti di opposizione di Pdl, Udc e Fli. Nel testo messo ai voti dal presidente Buconi si prende atto positivamente delle comunicazioni fatte la settimana scorsa dall'assessore regionale al bilancio Franco Tomassoni sui settori sanità e sociale. In particolare si apprezza il fatto che la Giunta, pur in presenza di sostanziali tagli alle Regioni e senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini, sia riuscita ad aumentare le spese per la sanità di un più uno per cento, con risorse del proprio bilancio, confermando investimenti su attrezzature e strutture sanitarie ed abbia mantenuto per il welfare gli stessi impegni finanziari del 2010.

BILANCIO 2011: "SOSTANZIALE CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO" - STUFARA (PRC-FDS) ILLUSTRA LE PROPOSTE SU RIFIUTI, EDILIZIA SCOLASTICA, SOCIALE, FISCALITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara, esprime "sostanziale condivisione" sul bilancio 2011 predisposto dalla Giunta regionale e ne chiede un "ulteriore miglioramento" in materia di risorse rifiuti, edilizia scolastica, sociale, preven-



MARZO
11

zione degli incidenti sul lavoro e fiscalità ambientale. Stufara auspica che le proposte del proprio gruppo trovino accoglimento nel maxi emendamento che l'Esecutivo sta predisponendo.

Perugia 22 marzo 2011 - Il gruppo del Prc-Fds in Consiglio regionale esprime un giudizio di "sostanziale condivisione" della proposta di bilancio di previsione per il 2011 e di legge finanziaria, predisposti dall'Esecutivo di Palazzo Donini. "Essere in grado - spiega il capogruppo Damiano Stufara - di sopperire ai pesantissimi tagli del Governo nazionale (circa 100 milioni di euro in meno di trasferimenti per l'Umbria nel solo 2011), garantendo un adeguato finanziamento per le politiche di coesione sociale e di sviluppo, senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini, rappresenta un risultato di grande rilevanza politica, che va ascritto alla capacità di buon governo dell'Umbria da parte del centrosinistra". Stufara si dice convinto che per i prossimi anni "sarà ben più difficile raggiungere i medesimi obiettivi, sia per gli ulteriori tagli disposti dal Governo centrale, sia per i prevedibili effetti negativi dell'applicazione dei provvedimenti sul federalismo fiscale. Crediamo che nell'approssimarsi della discussione in Consiglio Regionale - aggiunge il capogruppo Prc-Fds - sia necessaria un'assunzione di responsabilità della Giunta e dell'intera maggioranza che si ponga l'obiettivo di un ulteriore miglioramento del bilancio, intervenendo su settori trascurati nell'allocazione di risorse, o potenziando la dotazione finanziaria di politiche strategiche per i cittadini umbri. In quest'ottica - sottolinea Stufara - il gruppo consiliare del PRC-Fds ha avanzato alcune proposte, nelle sedi politiche e in quelle istituzionali, che vanno nella direzione di rispondere ancor più ed ancor meglio alle esigenze dei cittadini". Il capogruppo Stufara entra poi nel merito delle proposte del gruppo Prc-Fds, auspicando che nell'annunciato maxi emendamento della Giunta Regionale queste proposte trovino accoglimento". In primo luogo il gruppo di Rifondazione comunista chiede che siano incrementate le risorse per la raccolta differenziata dei rifiuti "al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi che nel Documento annuale di programmazione sono stati fissati, passando dagli 1,9 milioni di euro proposti dalla Giunta a 4 milioni di euro. Chiediamo, inoltre - spiega Stufara -, l'aumento dei fondi destinati all'edilizia scolastica, anche a fronte dell'insopportabile azzeramento dei fondi nazionali disposto dal duo Tremonti-Gelmini. Occorre inoltre rimodulare le risorse per le leggi settoriali in ambito sociale, finanziando la legge regionale sull'associazionismo di promozione sociale e sul volontariato, che nella proposta della Giunta non viene presa in considerazione". Gli ultimi due punti proposti riguardano infine il "finanziamento degli interventi di prevenzione degli incidenti sul lavoro nel comparto dell'edilizia, oggi azzerati" e la "rivisitazione, entro il 2011, della normativa sulla fiscalità ambientale, rendendo più onerosi i canoni di concessione per le acque minerali, le cave e le

miniere, in considerazione del fatto che le imprese che operano in questi settori sostengono un canone irrisorio a fronte dello sfruttamento di beni della collettività (per le acque minerali oggi si paga un millesimo di euro al litro!)". "Sottolineiamo, infine, la positività delle misure di bilancio per il lavoro e il contrasto alla crisi economica - afferma il capogruppo Stufara -, con lo sgravio Irap per le imprese che stabilizzano lavoratori precari o creano nuova occupazione stabile, il fondo per il microcredito e la proroga delle misure anticrisi per lavoratori e famiglie. Crediamo che nel confronto su due atti di programmazione strategici come il Piano regionale per il Lavoro e quello per le politiche industriali - conclude - queste impostazioni debbano essere rafforzate attraverso misure di contrasto alla delocalizzazione delle attività produttive e forme sperimentali di reddito sociale".

CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA LA VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 - MINORI SPESE PER CIRCA 479 MILA EURO TRA PREVIDENZA E INDENNITÀ DI CARICA E PERMANENZA DEGLI ASSESSORI

Perugia, 22 marzo 2011 - Con voti unanimi l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la variazione in diminuzione del Bilancio di previsione del Consiglio regionale per il 2009. Illustrando l'atto all'Assemblea, Oliviero Dottorini (presidente della I Commissione) ha spiegato che la differenza in diminuzione del Bilancio di previsione è legata agli esiti delle elezioni regionali, non prevedibili al momento della stesura del Bilancio: "L'Ufficio di presidenza (Up) del Consiglio regionale ha proposto ai Presidenti dei gruppi consiliari la variazione in diminuzione di 478mila 950 euro del fabbisogno per il funzionamento del Consiglio medesimo, sulla base dell'analisi tecnico-contabile dell'andamento finanziario della gestione del bilancio del Consiglio regionale. Questa variazione riguarda il minor fabbisogno relativamente al fondo a disposizione dell'Up per indennità e missioni spettanti agli amministratori regionali, dovuto alla stima fatta in eccesso in fase di bilancio di previsione e comunque difficilmente prevedibile con esattezza a causa delle elezioni regionali che hanno avuto luogo nel 2010. I presidenti dei gruppi consiliari hanno espresso parere favorevole alla variazione in diminuzione".

CONSIGLIO REGIONALE (5): L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2010 - CONTI IN ORDINE MA ATTENZIONE ALLA GESTIONE DEI RESIDUI E AGLI INCARICHI ESTERNI

Perugia, 22 marzo 2011 - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha "preso atto", durante la seduta di



MARZO
11

questa mattina, della Relazione del Collegio dei revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre dell'anno 2010. L'atto, sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame, è stato illustrato dal presidente della Commissione Bilancio Oliviero Dottorini: "I dati esposti nella relazione esaminata dal Collegio, e sottoposta all'esame della prima Commissione, attestano che la situazione di cassa riscontrata al 30 settembre 2010 risulta contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata, nel terzo trimestre 2010, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente. La relazione del Collegio suggerisce particolare attenzione rispetto alla gestione dei residui per l'anno 2010 e alle modalità di conferimento degli incarichi esterni e delle collaborazioni coordinate e continuative, come già segnalato dalla Sezione regionale di Controllo per l'Umbria della Corte dei conti nella 'Relazione sugli andamenti della gestione finanziaria e contabile della Regione Umbria' riferita al 2009".

BILANCIO 2011: PRESENTATI E DISCUSSI IN PRIMA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA - I LAVORI PROSEGUONO DOMANI MATTINA

Si è svolta questa mattina la prima delle due giornate di seduta che la Prima commissione del Consiglio regionale ha dedicato alla Manovra di Bilancio della Giunta. Il Bilancio annuale e pluriennale, la legge finanziaria e il collegato sono stati al centro della discussione di oggi, che ha visto l'illustrazione delle proposte emendative. Numerose quelle avanzate dallo stesso Esecutivo e dall'Italia dei Valori, mentre anche Rifondazione comunista e il consigliere Gianfranco Chiacchieroni hanno proposto alcune variazioni ai documenti. La Commissione tornerà a riunirsi domani per la votazione che aprirà la strada dell'Aula, già convocata per il 28, 29 e 30 marzo in sessione di Bilancio.

Perugia, 23 marzo 2011 - La Prima commissione del Consiglio regionale si è riunita questa mattina per la presentazione e la discussione degli emendamenti alla Manovra di bilancio predisposta dalla Giunta regionale. L'assessore Franco Tomassoni ha spiegato le proposte di modifica avanzate dallo stesso Esecutivo mentre i consiglieri Paolo Brutti e Damiano Stufara hanno illustrato le indicazioni di Italia dei Valori e Rifondazione comunista. Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha poi annunciato un ordine del giorno che chiede di prevedere dei fondi per il finanziamento della ricostruzione nel Marscianese. **BILANCIO E COLLEGATO: GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA** - Tomassoni ha proposto stanziamenti aggiuntivi per la formazione della polizia locale (12mila euro), le procedure legate alla legge che regola gli appalti nei lavori pubblici (100mila), l'edilizia scolastica (250mila), la sicurezza sul lavoro

(20mila), il garante per l'infanzia (15mila euro), gli oratori (50mila). Vengo inoltre proposti numerosi altri interventi, tra cui quelli contro il digital divide e per il passaggio al digitale (76mila euro per CentralCom), alcune modifiche regolamentari inerenti la concessione della cassa integrazione da parte di Gepafin, il passaggio dagli Ambiti territoriali ottimali agli Ambiti territoriali integrati, l'accelerazione nell'individuazione del sito da utilizzare per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione (entro 6 mesi l'Ati n.2 - Perugia - deve realizzare uno studio da cui emerga l'area ritenuta idonea ad ospitare l'impianto), il rinvio del termine per la presentazione del bilancio preventivo e consuntivo del nuovo Ater unico regionale. **BILANCIO E LEGGE FINANZIARIA: GLI EMENDAMENTI DELL'ITALIA DEI VALORI** - Paolo Brutti ha chiesto alla Giunta di: elevare i canoni di concessione pagati dalle aziende per lo sfruttamento di sorgenti minerali e termali, cave e miniere (utilizzando i maggiori introiti per la manutenzione degli acquedotti pubblici e per compensare i danni ambientali prodotti); ridurre il finanziamento concesso all'Agenzia Umbria Ricerche (riportandolo ai livelli degli anni passati); finanziare il miglioramento delle reti idriche, la difesa ambientale, l'agricoltura biologica e l'incremento della raccolta differenziata, ridurre le (-80mila euro) spese per le celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia e gli stanziamenti per lo sviluppo del termalismo, sostenere la forestazione del territorio montano, l'apicoltura, il marchio del mobile in stile e la promozione turistica, evitare l'accelerazione nell'individuazione del sito da utilizzare per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione nell'Ati 2. **BILANCIO E LEGGE FINANZIARIA: PER IL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA-FDS**, Damiano Stufara è tornato a chiedere, pur con una valutazione complessivamente positiva del Bilancio predisposto dalla Giunta (e degli stanziamenti aggiuntivi per l'edilizia scolastica e la prevenzione degli incidenti sul lavoro) maggiori fondi per l'associazionismo sociale (a fronte di quelli già stanziati per oratori e associazionismo familiare), l'incremento della raccolta differenziata e nuove forme di fiscalità ambientale. Inoltre Stufara ha condiviso le proposte dell'Idv in merito all'innalzamento dei canoni per il prelievo di acque minerali e materiali da costruzione e dei fondi per la diffusione della raccolta differenziata, alla riduzione degli stanziamenti per le celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia e all'inopportunità dell'accelerazione nell'individuazione del sito da utilizzare per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione. L'assessore Tomassoni ha sostanzialmente respinto gli emendamenti dell'Italia dei Valori relativamente all'Agenzia Umbria Ricerche (non ci sarebbe stato alcun aumento rispetto al 2010), all'aumento dei canoni di concessione (rimandare all'attuazione del federalismo regionale), agli stanziamenti aggiuntivi per la raccolta differenziata (mancanza di adeguata copertura disponibile al momento) e all'individuazione del sito per il termovalorizzatore. E le



MARZO
11

questioni inerenti la gestione dei rifiuti (condivise anche dal Prc-Fds) hanno portato il consigliere Brutti a parlare della "messa in discussione di un delicato punto di equilibrio raggiunto, che potrebbe avere conseguenze politiche gravi".

BILANCIO 2011: "RIPROPORRÒ IN AULA I MIEI EMENDAMENTI E L'IPOTESI DI COSTITUIRE UN FONDO REGIONALE SUGLI INTERESSI BANCARI DELLE IMPRESE DANNEGGIATE DAL TERREMOTO NEL MARSCIANESE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 25 marzo 2011 - "In sede di esame del Bilancio regionale di previsione per il 2011, nei giorni 28-30 marzo, intendo riproporre con forza e portare in discussione gli emendamenti che ho presentato alla manovra di bilancio della Giunta regionale che prevedono risarcimenti per i mancati guadagni per alcune attività commerciali colpite dal sisma del 15 dicembre 2009. Lo annuncia il consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni, sottolineando che le sue proposte potranno essere fatte proprie sia dalla Giunta regionale che dal Consiglio nella sua interezza, unitamente alla ipotesi di "costituzione di un fondo per gli interessi bancari, necessario a fare fronte ai costi di accensione dei mutui che, a seguito dell'indispensabile stanziamento di fondi da parte del Governo, dovranno essere attivati dalla Regione Umbria al fine di anticipare le somme necessarie alla ricostruzione".

BILANCIO 2011: "GRAVE E IRRESPONSABILE LA DECISIONE DEGLI ESPONENTI DI MAGGIORANZA CHE IN PRIMA COMMISSIONE BOCCIANO L'EMENDAMENTO A FAVORE DEI TERREMOTATI" - NOTA DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia 25 marzo 2011 - La prima Commissione consiliare ha respinto l'emendamento al Bilancio firmato da Massimo Monni, Andrea Lignani Marchesani e Raffaele Nevi, relativo alla "risoluzione di alcune criticità economiche connesse al terremoto del dicembre 2009 che colpì Spina e parte del territorio marscianese". Lignani Marchesani e Monni giudicano un atto "grave e irresponsabile" quello che ha portato i membri della maggioranza a non votare la proposta, "un fatto che stride fortemente con i proclami e gli slogan usati per celebrare il sostegno regionale ai cittadini terremotati". "Sull'emendamento - affermano i due esponenti del Pdl - auspicavamo una presa di posizione condivisa e responsabile, nonché l'impegno concreto per una causa che sta a cuore a tutta l'Umbria e che avrebbe meritato una risposta positiva da parte di tutte le forze politiche, così come si attendono i cittadini, il sistema economico locale e i Comuni interessati. E' stata ribadita invece, ancora una volta, l'incapacità di andare oltre gli schieramenti politici in nome dell'interesse generale". Lignani Marchesani e

Monni spiegano che l'emendamento in questione, ("proposto e poi ritirato da Chiacchieroni, fatto proprio dai commissari di opposizione e bocciato dalla maggioranza"), "avrebbe garantito i risarcimenti per i mancati guadagni alle attività commerciali colpite dal sisma. Avrebbe, cioè - sottolineano i due esponenti del Pdl -, ridato certezza di risorse e riequilibrato la posizione svantaggiata degli operatori economici gravemente penalizzati dall'evento sismico del 2009, con ricadute positive per l'intero territorio".

BILANCIO 2011: SÌ UNANIME PER IL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE. APPROVATA A MAGGIORANZA LA MANOVRA DELLA GIUNTA, RESPINTI GRAN PARTE DEGLI EMENDAMENTI - GLI ATTI IN AULA DA MARTEDÌ 29 MARZO

La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato oggi i documenti, predisposti dall'Esecutivo di Palazzo Donini, che compongono la Manovra di Bilancio. Limitate modifiche sono state apportate agli atti dopo i lavori di Commissione mentre particolarmente articolata è stata la discussione in merito ai canoni per le concessioni (acque minerali e materiali di cava), i rifiuti (raccolta differenziata, individuazione del sito per l'impianto di termovalorizzazione) e fondi per la ricostruzione nelle zone del Marscianese colpite dal sisma.

Perugia, 24 marzo 2011 - Dopo aver espresso unanime parere favorevole sul Bilancio 2011 del Consiglio regionale (che ammonta a circa 20,5 milioni di euro), la Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato oggi i documenti, predisposti dall'Esecutivo di Palazzo Donini, che compongono la Manovra di Bilancio: legge finanziaria, Collegato, Bilancio 2011 e Bilancio Pluriennale. Limitate modifiche sono state apportate agli atti dopo i lavori di Commissione mentre particolarmente articolata è stata la discussione in merito ai canoni per le concessioni (acque minerali e materiali di cava), i rifiuti (raccolta differenziata, individuazione del sito per l'impianto di termovalorizzazione) e fondi per la ricostruzione nelle zone del Marscianese colpite dal sisma. I relatori in Aula saranno Luca Barberini (Pd) e Fiammetta Modena (Pdl). [Il resoconto della prima giornata di lavori della Commissione]. Prima del voto sui singoli atti, il CAPOGRUPPO PD RENATO LOCCHI ha espresso parere positivo sul lavoro svolto dall'Esecutivo regionale, soffermandosi sulla necessità di: effettuare una ricognizione sulla spesa sanitaria degli ultimi 10 anni prima di affrontare qualsiasi ipotesi di intervento nel settore; valutare la struttura e il funzionamento di Webred nell'ambito della riforma delle agenzie e delle Comunità Montane; prevedere due ordini del giorno rispettivamente sui fondi da stanziare per la ricostruzione post terremoto (per chiudere tutte le pratiche aperte, da quello del 1982 all'ultimo nel Marscianese) e sulla fiscalità



MARZO
11

regionale in applicazione del federalismo fiscale (con particolare riguardo per la questione dei canoni delle concessioni per lo sfruttamento di acque minerali e materiali di cava). In merito all'emendamento della Giunta che stabiliva la scadenza del 31 ottobre mesi per l'individuazione di un sito per l'impianto di termovalorizzazione dell'Ati 2 (poi bocciato dalla Commissione), Locchi ha evidenziato di non ritenere necessaria questa accelerazione, rimanendo valido il termine del 31 dicembre previsto dal Dap (ma un ulteriore emendamento, firmato da Pd e Socialisti, che indicava la fine dell'anno come scadenza è stato poi bocciato dalla Commissione: il testo resta dunque invariato e ne discuterà l'Aula). Il CAPOGRUPPO SOCIALISTA MASSIMO BUCONI ha condiviso la necessità di una ricognizione sulla spesa storica della sanità e sulla situazione di Webred. Bene anche l'ordine del giorno sulla ricostruzione nel Marscianese mentre per Buconi non c'è necessità di accelerare i tempi per l'individuazione del sito per l'impianto di termovalorizzazione. DAMIANO STUFARA, CAPOGRUPPO DEL PRC - FDS, ha chiesto che la ricognizione sanitaria riguardi in modo particolare i parametri qualitativi dei servizi prestati e che non vengano fissate date, pure se indicate dal Dap, per l'individuazione del sito per l'impianto di termovalorizzazione. OLIVIERO DOTTORINI, CAPOGRUPPO IDV, confermando gli emendamenti del suo gruppo, ha chiesto di ritirare l'emendamento sull'impianto di termovalorizzazione ed ha ribadito la necessità di intervenire nel campo dei canoni per acque minerali e materiali di cava. L'ASSESSORE FRANCO TOMASSONI ha replicato indicando nell'ordine del giorno la soluzione più adatta a stimolare interventi per la ricostruzione ("c'è una partita aperta col Governo nazionale), dimostrato apertura verso un ordine del giorno sui canoni e la fiscalità regionale, accolto la proposta di Locchi su sanità e Webred. Tomassoni ha annunciato un emendamento sui finanziamenti alle associazioni di promozione sociale che la Giunta presenterà direttamente in Aula. LEGGE FINANZIARIA (5 sì, 2 no del Pdl: Lignani Marchesani e Monni) - Sono stati approvati: l'emendamento dell'Idv sui fondi per l'apicoltura (bocciati gli altri, tra cui la proposta di stanziare 1 milione di euro in sostegno della raccolta differenziata) e quello (firmato da Stufara in qualità di componente della Commissione regionale antimafia e votato da tutti i commissari) che stanziava 30mila euro per l'Osservatorio sulle infiltrazioni criminali in Umbria. COLLEGATO ALLA FINANZIARIA (5 sì, 2 no del Pdl: Lignani Marchesani e Monni) - Approvati: l'emendamento dell'Idv sulla riduzione dei fondi stanziati per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e quelli della Giunta sullo slittamento dei termini per la presentazione dei bilanci dell'Atter unica regionale, sui fondi per le telecomunicazioni, sul passaggio da Ato ad Ati e per il sostegno alla cassa integrazione. Bocciati due emendamenti sui tempi per l'individuazione del sito per l'impianto di termovalorizzazione e altri due (dell'Idv) sull'aumento dei canoni di concessione per cave e sorgenti.

Più complessa la definizione dell'emendamento presentato dal consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) in merito al sostegno alla ricostruzione e alle attività commerciali ed agricole delle zone del Marscianese colpite dal sisma: la proposta di modifica è stata prima ritirata con l'impegno ad approfondire la questione riproponendola attraverso un ordine del giorno in Aula. In seguito Monni e Lignani Marchesani fatto e ripresentato lo stesso testo, che però è stato bocciato dalla Commissione in presenza di dubbi sulla legittimità delle misure previste, seppure con l'impegno - una volta accertata la legittimità formale di quegli interventi - di ripresentare l'emendamento stesso durante il dibattito consiliare. BILANCIO 2001 E PLURIENNALE (5 sì, 2 no del Pdl: Lignani Marchesani e Monni).

BILANCIO 2011: "BOCCIATE FORZATURE SUI RIFIUTI. DALLA COMMISSIONE ESCE MANOVRA PIU' EQUILIBRATA" - PER DOTTORINI (IDV) "NECESSARIO RISPETTARE PREVISIONI DAP. INSPIEGABILE NO A EMENDAMENTI SU ACQUA, ARTIGIANATO E RACCOLTA DIFFERENZIATA"

Perugia, 24 marzo 2011 - "Dalla prima commissione esce una manovra sicuramente più equilibrata. Grazie ai nostri emendamenti tante forzature sono state bocciate, altre accantonate. Sui rifiuti, per esempio, mi pare giunga un messaggio chiaro che invita tutti a rispettare gli impegni assunti e a lavorare secondo quanto già stabilito nel Documento annuale di programmazione". Questo il primo commento del capogruppo Idv in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, all'approvazione da parte della prima commissione degli atti relativi al Bilancio regionale. La Commissione ha approvato, con il parere negativo della giunta, due emendamenti Idv (economie sugli stanziamenti per le celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia e maggiori fondi per l'apicoltura) ed ha respinto la proposta dell'esecutivo in materia di gestione dei rifiuti. "Certo - aggiunge Dottorini - il nostro emendamento per innalzare i canoni di concessione per l'imbottigliamento delle acque minerali è stato inspiegabilmente respinto, così come quelli su cave e miniere. Ma il libero confronto interno alla commissione ha trovato punti di sintesi significativi.

Chi pensava di aggirare i contenuti del Dap attraverso emendamenti dell'ultima ora dovrà fare qualche riflessione. Anche perché all'interno della maggioranza è stato raggiunto un importante punto di mediazione che prevede di procedere alla fase realizzativa dell'impiantistica di smaltimento ultimo non prima del raggiungimento del 50 per cento di raccolta differenziata. Pertanto - conclude Dottorini - pensare di accelerare la localizzazione dell'impianto di trattamento termico non era accettabile e bene ha fatto la Commissione a bloccare questo tentativo. A maggior ragione per il fatto che la Giunta ha respinto anche



MARZO
11

la nostra proposta di innalzare di un milione di euro i fondi per la raccolta differenziata”.

BILANCIO 2011: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA. IN AULA SI DISCUTERÀ DEGLI INTERVENTI PER LE AREE TERREMOTATE DEL MARSCIANESE" - CHIACCHIERONI (PD) SUL VOTO IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 24 marzo 2011 - "È stato fatto un passo avanti, al dibattito in Aula affido la definitiva approvazione dei provvedimenti presentati in Commissione". Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) commenta l'esito della Prima Commissione di Palazzo Cesaroni, che oggi ha approvato la Manovra di Bilancio della Giunta.

"Rispetto ai tre emendamenti sul terremoto - spiega Chiacchieroni - c'è l'impegno della maggioranza a presentare ordini del giorno sulle problematiche dei terremoti che hanno colpito la regione negli ultimi anni e cioè: la disponibilità a predisporre risorse come interessi per anticipare eventuali finanziamenti che il Governo dovesse stanziare in più annualità; la piena soddisfazione della graduatoria della misura 1.2.6 per il ripristino dell'efficienza delle strutture agricole nell'area del terremoto". "Mi riprometto infine - conclude - di ripresentare in Consiglio l'emendamento che riguarda il recupero di risorse dovuto ad investimenti straordinari ed ai mancati guadagni delle aziende commerciali colpite dal terremoto".

BILANCIO 2011: "L'INSPIEGABILE FUGA IN AVANTI DELLA GIUNTA SUI RIFIUTI BOCCIATA DALLA COMMISSIONE. NECESSARI INTERVENTI SU RACCOLTA DIFFERENZIATA E CANONI DI CONCESSIONE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO IDV

Durante una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Cesaroni, il consigliere Paolo Brutti e il capogruppo Oliviero Dottorini (Idv) hanno ripercorso le dinamiche verificatesi in Prima Commissione durante l'approvazione del Bilancio, rimarcando le critiche all'Esecutivo per la "forzatura tentata sui rifiuti" (ma bocciata dalla Commissione) e per il mancato recepimento degli emendamenti mirati ad innalzare i canoni di sfruttamento di acque minerali e materiali da cava.

Perugia, 25 marzo 2011 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa convocata dall'Italia dei valori per esporre le valutazioni del gruppo consiliare sulla manovra di Bilancio predisposta dalla Giunta regionale e approvata ieri dalla Prima Commissione. Il consigliere Paolo Brutti e il capogruppo Oliviero Dottorini hanno ripercorso le dinamiche verificatesi in Commissione, sottolineando gli aspetti più significativi degli emendamenti approvati e di quelli respinti. Per quanto riguarda la manovra in generale, Brutti e Dottorini hanno espresso un giu-

dizio complessivamente positivo, soprattutto "per lo sforzo compiuto nel tentare di arginare gli effetti dei tagli operati dal governo senza incrementare la tassazione e senza intaccare il welfare regionale". Sarebbero però mancati "coraggio e scelte politiche innovative, oltre al dibattito all'interno della maggioranza", portando il gruppo Idv a presentare le proposte di modifica direttamente in Commissione. "Sono stati approvati - hanno spiegato i consiglieri dell'Idv - 2 dei 14 emendamenti che abbiamo presentato: sulla riduzione delle spese per le celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia e sugli stanziamenti in favore dell'apicoltura e della lotta alla moria delle api". È soprattutto l'ambito dei rifiuti a rappresentare una criticità: "La Giunta regionale è andata sotto ben 5 volte, facendo emergere alcuni problemi soprattutto sulla gestione dei rifiuti. Alcune delle proposte dell'Esecutivo che la Commissione ha bocciato (soltanto il Pd ha votato a favore) riguardano infatti l'accelerazione della procedura per l'individuazione del sito per la costruzione dell'impianto di termovalorizzazione per l'Ati 2: un tentativo incomprensibile che ha visto la Giunta in minoranza e che sembra puntare a scavalcare l'accordo raggiunto in merito al completamento del ciclo e alla soglia del 50 per cento di raccolta differenziata come prerequisito per la progettazione stessa dell'impianto". Dottorini e Brutti hanno sottolineato che "non sono ammissibili fughe in avanti, dato che il Piano rifiuti prevede che la definizione della tipologia, delle dimensioni e della collocazione dell'impianto di chiusura del ciclo potrà avvenire soltanto una volta raggiunta la soglia del 50 per cento di differenziata e valutate le effettive necessità (qualora ve ne siano) di termovalorizzazione. Non si capisce neppure il diniego della Giunta allo stanziamento, da noi proposto, di 1 milione di euro a sostegno della raccolta differenziata dei rifiuti. Il Collegato alla legge finanziaria regionale non può essere utilizzato come un taxi con cui far transitare provvedimenti avulsi dal bilancio e prescindendo dagli accordi di maggioranza. Se questi emendamenti verranno riproposti in Aula potremmo trovarci a dover riconsiderare la nostra posizione nei confronti dell'intero Collegato". Un altro punto critico per l'Italia dei valori è rappresentato dalla questione dei canoni di concessione per lo sfruttamento delle acque minerali e dei materiali di cava (il relativo emendamento proposto dall'Idv è stato infatti bocciato): "in Umbria si producono il 12 per cento dell'acqua minerale e del cemento d'Italia, nonostante le piccole dimensioni della regione. È del tutto evidente - hanno evidenziato gli esponenti dell'Idv - che innalzando i canoni di concessione (per l'acqua, da 2 a 4 millesimi di euro al litro) si potrebbero ricavare fondi importanti per indennizzare i territori dai danni prodotti dalle cave, dagli attingimenti e dalla necessità di smaltire le bottiglie di plastica, finanziando inoltre la manutenzione delle reti idriche pubbliche. Un altro paradosso umbro riguarda infatti le tariffe: molto basse quelle pagate per sfruttare le acque minerali e molto alte (le



MARZO
11

seconde in Italia) quelle pagate dai cittadini per il servizio idrico”.

BILANCIO 2011 (1): IL CONSIGLIO REGIONALE INIZIA LA DISCUSSIONE - I NUMERI DELLA MANOVRA, LE RELAZIONI DI BARBERINI (PD) E MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha iniziato questa mattina la discussione della Manovra di Bilancio predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini e articolata in 4 differenti documenti: la legge finanziaria, il collegato, il Bilancio 2011 e Pluriennale 2011-2013. Gli atti sono stati approvati ed integrati durante i lavori delle Commissioni e dovranno essere approvati (a norma di regolamento) a distanza di 24 ore: oggi finanziaria e collegato, domani il Bilancio annuale e pluriennale. I lavori sono stati aperti dalle relazioni di Luca Barberini (Pd) per la maggioranza e di Fiammetta Modena (portavoce Pdl-Lega) per la minoranza.

Perugia, 29 marzo 2011 - Il Bilancio della Regione Umbria per il 2011 si attesta, al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro, a 2miliardi 828milioni 194mila euro, suddivisi in 14 "funzioni obiettivo", la principale delle quali riguarda "Promozione e tutela della salute", con 1miliardo 784milioni 779mila. Seguono: Organi istituzionali (24milioni 810 mila euro), Amministrazione generale (145milioni 747mila euro), Politiche abitative e interventi nel settore edilizio (105milioni 93mila euro), Opere pubbliche (8milioni 790mila), Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale (117milioni 512mila euro), Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci (251milioni 587mila euro), Agricoltura, foreste ed economia montana (49milioni 615mila), Industria, artigianato e commercio (119milioni 932mila euro), Turismo (13milioni 284mila euro), Istruzione, cultura ed attività ricreative (46milioni 833mila), Formazione professionale e politiche del lavoro (89milioni 443mila), Protezione sociale (15milioni 907mila euro), Programmazione strategica e socio economica (5milioni 593mila euro), Altri (49milioni 254mila). Questi sono i dati contenuti nella Manovra di Bilancio predisposta dalla Giunta regionale, la cui discussione ha avuto inizio questa mattina a Palazzo Cesaroni. Ha aperto i lavori il relatore di maggioranza, Luca Barberini (Pd), evidenziando il contesto in cui le scelte dell'Esecutivo regionale sono maturate e le misure previste per farvi fronte, sostenendo l'economia regionale senza intaccare i livelli del welfare e senza innalzare la pressione fiscale. Negative invece le valutazioni del relatore di minoranza, Fiammetta Modena (portavoce Pdl-Lega), secondo cui la manovra dimostra la mancanza di coraggio della Giunta, che dimostrerebbe di aver perso l'occasione del primo anno di legislatura senza prevedere fondi per le riforme, senza attivarsi veramente per la riduzione delle spese e soprattutto

senza aver messo in cantiere iniziative e analisi per agevolare l'avvio del federalismo fiscale. Il contesto economico e politico da cui le scelte di bilancio della Giunta regionale sono scaturite e i dettagli della manovra sono stati illustrati in Aula dal consigliere del Partito democratico Luca Barberini, relatore di maggioranza: "UNA REGIONE CON I CONTI IN ORDINE, CHE GUARDA AVANTI NONOSTANTE LA CRISI E I TAGLI DEL GOVERNO - La Regione Umbria si appresta ad approvare la Manovra di Bilancio dopo la conferma del doppio rating attribuitogli dalle agenzie internazionali 'Moody's' e 'Standard & Poor's', che hanno attribuito rispettivamente gli ottimi punteggi di Aa3 e A+ (livello questo raggiunto solo da alcune grandi regioni italiane e dalla Repubblica Italiana) motivandoli con la buona gestione e la trasparenza del bilancio, la situazione finanziaria stabile, il moderato livello di indebitamento della Regione, la spesa sanitaria in pareggio e sotto controllo, l'ottima situazione di liquidità e lo stretto controllo dei costi amministrativi dell'Ente. Il quadro complessivo in cui si inserisce la definizione e l'approvazione della manovra vede una profonda crisi nazionale ed internazionale, non conclusa, che ha radici nelle scelte politiche ed economiche del passato non attente e non rispettose dell'uomo, dell'ambiente e dei valori che legano e sostengono le nostre comunità. L'incapacità del Governo di individuare soluzioni e proposte per uscire rapidamente dalla crisi; una manovra di risanamento che attua solo tagli orizzontali, non fa alcuna valutazione degli effetti e delle ricadute sui cittadini e sulle famiglie e sulle imprese; un risanamento delle finanze dello stato che sappiamo bene non essere realizzato; un federalismo tremendamente lontano dai condivisibili principi di avvicinare le scelte politiche e le risorse ai territori. La manovra della finanza pubblica dello Stato, per gli anni 2011/2013, ha portato ad un taglio per i finanziamenti alla nostra regione di circa 18 milioni di euro. L'inasprimento delle regole del Patto di stabilità interno prevede un ulteriore contributo da parte delle Regioni, che per l'Umbria si traduce in minori impegni e minori pagamenti rispetto al 2010 di circa 120 milioni e 140 milioni a partire dal 2012. Per quanto concerne i trasferimenti da parte del bilancio dello Stato, l'Umbria disporrà di minori risorse per circa 100 milioni nel 2011 e 112 milioni a partire dal 2012. A seguito dell'accordo Stato-Regioni c'è stato un reintegro dei tagli al trasporto pubblico locale su ferro ed un alleggerimento del Patto di stabilità interno. Le principali disposizioni della 'LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2011' sono: determinazione del ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui a pareggio finanziario: circa 53,5 milioni di euro per l'esercizio 2011, 46,4 milioni per l'esercizio 2012 e 46,4 milioni per l'esercizio 2013. Un vincolo di finanziamento da destinare alla società di gestione del Parco Tecnologico Agroalimentare. Uno stanziamento regionale per gli oneri contributivi relativi all'assicurazione degli apprendisti artigiani per 432 mila euro e 2 milioni di euro per il fi-



MARZO
11

nanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Il cofinanziamento con risorse proprie dei programmi comunitari nel triennio 2011-2013 e l'autorizzazione al cofinanziamento annuale del progetto interregionale 'Promozione dei servizi orientati allo sviluppo rurale', nonché della spesa di euro 2 milioni quale cofinanziamento regionale annualità 2011 del Piano di sviluppo rurale 2007/2013. Per l'anno 2011 si prevede uno stanziamento di 1 milione di euro per la legge sulla semplificazione amministrativa e 500 mila euro per il testo unico dell'artigianato. Per l'esercizio 2011 non è prevista alcuna manovra di aumento sulle aliquote di tributi ed imposte: la Regione Umbria è tra le poche Regioni italiane che non aumenta la pressione fiscale e lascia risorse agli umbri per riuscire a superare il momento di profonda difficoltà ed alle imprese per garantire il necessario sostegno alla ripresa. IL COLLEGATO prevede: disposizioni relativi agli eventi sismici degli anni 1982 e 1984 che fissano dei termini per l'ultimazione dei lavori, per la rendicontazione finale dei lavori, per la definitiva approvazione della documentazione da parte dei comuni; agevolazioni in materia di Irap (sostegno ai datori di lavoro che incrementano la forza lavoro e la stabilità dei posti di lavoro, in quanto agisce attraverso una riduzione del prelievo fiscale relativo al costo del lavoro dei neo assunti con contratti di lavoro a tempo indeterminato, in aumento della forza lavoro al 31 dicembre 2010). È previsto un fondo finalizzato al sostegno di progetti d'impresa realizzati da giovani, donne e soggette svantaggiati di 1 milione (concessione di microcredito, fino ad un massimo di euro 15 mila rimborsabili in 5 anni a favore di soggetti difficilmente bancabili); l'istituzione di fondi rotativi finalizzati al sostegno degli investimenti delle imprese per finalità di innovazione tecnologica, investimenti e sviluppo delle imprese e del sistema produttivo regionale. Per quanto concerne il contenimento della spesa: adeguamento dei costi di partecipazione agli organi o organismi regionali anche per quanto riguarda la partecipazione agli organi o organismi regionali ritenuti indispensabili (limite di 30 euro a seduta giornaliera come gettone di presenza); riduzione del 10 per cento per un triennio delle indennità (compensi, gettoni, retribuzioni) corrisposte ai componenti dei vari organi di enti e agenzie regionali; riduzione della composizione numerica dei consigli di amministrazione e degli organi collegiali di revisione degli enti ed agenzie regionali; riduzione del 10 per cento dei compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate; fissazione di un tetto per il complesso della spesa per studi ed incarichi di consulenza, nonché le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre (non più del 20 per cento degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009); riduzioni spese per sponsorizzazioni e per missioni anche all'estero, attività di formazione per l'acquisto la manutenzione, noleggio autovetture; stanziamento per l'anno 2011 per il cofinanziamento al progetto ministeriale e appo-

sito stanziamento per il Centro regionale di protezione civile di Foligno. Il Collegato provvede a istituire il fondo per risarcimento danni causati da incidenti dalla fauna selvatica; innalzare il limite di età dei benefici per l'imprenditoria giovanile da 32 a 35 anni; assicurare all'imprenditoria femminile una riserva del 40 per cento delle risorse stanziate e 20 per cento a quelle costituite da cassa integrati o disabili; prorogati fino al 31 dicembre 2013 i benefici a favore dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che siano beneficiari di ammortizzatori sociali (postergazione delle rate di mutuo stipulati per l'acquisto o ristrutturazione della abitazione principale; intervento per l'anticipazione del trattamento retributivo di integrazione salariale nel limite di euro 2.000 per i lavoratori interessati da crisi aziendali o occupazionali); finanziare il Centro di pari opportunità per l'attuazione delle politiche di genere; istituire l'anagrafe degli studenti e modificare le disposizioni in materia di reclutamento del personale delle aziende sanitarie regionali. La MANOVRA DI BILANCIO per l'anno 2011-2013 prevede: invarianza delle aliquote dei tributi propri regionali, con la previsione di una manovra di alleggerimento del carico fiscale sul lavoro, che si esplica attraverso una riduzione dell'Irap; contenimento del ricorso al mercato rispetto agli anni precedenti; ulteriore contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'ente, ivi comprese quelle relative agli oneri per il personale dipendente; ulteriore razionalizzazione degli interventi regionali di settore, anche attraverso una più efficiente allocazione delle risorse; spesa sanitaria secondo la riprogrammazione delle risorse definita dalle leggi di riferimento. Tra le misure contenute nella manovra di bilancio vanno infine ricordate: l'esenzione del pagamento dei canoni annui di concessione sui passi carrabili, posti lungo la rete viaria regionale; la continuità delle risorse per le politiche sociali regionali e per i servizi educativi per l'infanzia nell'importo di 20,2 milioni di euro, confermando 750 mila euro per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per asili nido; la conferma ed adeguamento risorse per l'attività promozionale turistica, spettacolo, cultura sport e tempo libero per un importo di 9,2 milioni di euro, in chiara controtendenza con la manovra governativa; il mantenimento del livello dei servizi per il trasporto pubblico e dei sistemi di mobilità per complessivi 129 milioni di euro; la continuità nel programma di interventi straordinari per il patrimonio sanitario, con 14,1 milioni di euro; il mantenimento di un adeguato livello del diritto allo studio, l'istruzione e le borse di studio per 11,5 milioni di euro; gli interventi allo sviluppo del programma abitativo per studenti stranieri per 6 milioni di euro; la salvaguardia del territorio, ambiente e rifiuti per 13,5 milioni; il finanziamento di interventi per la sicurezza stradale con 1,2 milioni di euro; sostegno all'avvio delle riforme endoregionali". FIAMMETTA MODENA (PDL): "MANCANO I FONDI PER LE RIFORME STRUTTURALI. MANCA IL CORAGGIO DI RIDUR-



MARZO
11

RE DAVVERO LA SPESA: LA MAGGIORANZA PERDE L'OCCASIONE DEL PRIMO ANNO DI LEGISLATURA - La relazione di Barberini doveva essere aggiornata con quanto dichiarato anche dalla presidente Marini in merito al federalismo: il quadro è cambiato, se non altro per le previsioni pluriennali. Il Partito democratico ha approvato il federalismo fiscale e quella stessa responsabilità dimostrata a Roma dovrebbe essere dimostrata anche in Umbria. Questo è il primo bilancio che approviamo con un quadro delineato del federalismo fiscale: la completa approvazione del federalismo è prevista per il 2018 ma ci sono dei passaggi da mettere in calendario, con delle sedute straordinarie del Consiglio che sarebbe opportuno dedicare al cosiddetto 'fallimento degli amministratori' e alla 'omologazione dei bilanci', con una standardizzazione dei bilanci regionali. Sono questioni che cambieranno strutturalmente la vita delle Regioni e che vanno affrontate insieme ai conti specifici dell'Umbria: quando verrà applicato il federalismo fiscale bisognerà vedere se l'Umbria, con il reddito che produce, è in grado di mantenere la sua collocazione senza scivolare verso il sud. Il ministro Calderoli ha individuato un percorso per le Regioni che tenesse conto dei rilievi dell'Anci e della Conferenza Stato-Regioni: il voto ha dimostrato una assunzione di responsabilità da parte del Pd, che non può adesso far finta di niente in Umbria. Non ci sono, in questo Bilancio, dove sono i fondi per le riforme: avendo fatto una grande bagarre per la questione dei tagli nazionali la maggioranza scarica la responsabilità dei tagli locali sul Governo. Sono stati recuperati i 90 milioni di tagli lineari ma mancano i progetti e i fondi per le riforme, a parte quelli per la semplificazione e per l'artigianato. Non ci sono quindi finanziamenti per le famose riforme endoregionali. Questo ci induce a pensare ad un passo lento e alla mancanza della volontà specifica di modificare strutturalmente le cose. È stata persa l'opportunità di utilizzare il primo anno di legislatura, ritornando nuovamente invece alla discussione sui rifiuti. Si tratta di una maledizione per questo Consiglio regionale: ci sono sempre stati scontri epici su questa materia, senza che poi si facesse nulla, salvo invocare la raccolta differenziata come panacea di tutti i mali. La maggioranza torna dunque ad attorcigliarsi su questa vicenda senza che esistano segnali di cambiamento che, se non sussistono nel primo anno di legislatura, non ci saranno certamente negli anni che seguono. Per quanto riguarda la fiscalità: la riduzione dell'Irap legata soltanto all'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato è sbagliata. Questa impostazione è tipica del pubblico e non porterà benefici per l'occupazione ed il reddito mentre invece andavano incentivati gli investimenti e l'innovazione. La riduzione degli stanziamenti per l'Aur, richiesta dall'Idv, non può avere luogo perché la Regione ha ripreso la norma sul taglio delle indennità e delle spese solo per accedere al 10 per cento del 'Fondo Bassanini'. Ma queste misure draconiane che sono state assunte solo per avere

questi fondi, ma se si leggono le delibere si scopre il tentativo di sfuggire ai limiti di spesa: l'Aur è stato elevato ad ente di ricerca proprio per non tagliare i finanziamenti che gli vengono attribuiti. Il taglio delle spese di rappresentanza viene poi compensato con l'aumento di quelle per la comunicazione. Il punto politico è che non ci sono intenzioni di ridurre veramente la spesa: manca l'entusiasmo e la volontà di intervenire. Manca infine l'impegno per la lotta ai falsi invalidi: l'Umbria deve risolvere questo problema, ma non protestando per i controlli dell'Inps piuttosto chiedendosi come mai una regione così piccola ha delle percentuali così alte, a scapito dei servizi e della spesa. Sull'anagrafe degli studenti: può essere utile per premiare chi è bravo e non solo per mappare il disagio. Non vediamo sempre tutto in negativo: guardiamo a quello che fanno altre Regioni, con accordi con il ministero dell'istruzione per applicare la normativa. Ma questo avrebbe comportato un altro Dap e un'altra legge di Bilancio".

BILANCIO 2011 (2): ILLUSTRATO IL DOCUMENTO PREVISIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia 29 marzo 2011 - Nell'ambito della seduta dedicata alla sessione di bilancio, il consigliere-segretario Fausto Galanello (PD) ha illustrato anche il documento previsionale del Consiglio regionale che ammonta a 20milioni 905mila euro ed è stato redatto "tenendo conto delle novità normative introdotte a livello nazionale ed in particolar modo di quelle contenute nel decreto legge '78/2010'". Con legge '32 /2010', ha spiegato Galanello "si è provveduto a ridurre le spese per gli apparati politici della Regione intervenendo sia sulle indennità di carica dei consiglieri regionali e dei componenti della Giunta che non sono consiglieri regionali, sia sulle spese di funzionamento dei gruppi consiliari che erano state precedentemente ridotte con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 12 ottobre 2010. Mediante la modifica della legge regionale istitutiva del Corecom - ha continuato Galanello - si è provveduto alla riduzione dei compensi per i componenti e per il presidente nonché alla riduzione delle spese di funzionamento dell'organo stesso. Anche le spese per il personale del Consiglio, esclusi i dipendenti delle strutture di supporto agli organi, registrano un calo rispetto a quelle del 2010, con un risparmio di euro 98.661,56. Con il disegno di legge collegato alla manovra di bilancio della Regione - ha concluso Galanello - si è previsto che la Regione aderisce volontariamente al contenimento della spesa pubblica di cui al decreto '78/2010' e che il Consiglio regionale attua tali disposizioni nell'ambito della propria autonomia".

BILANCIO 2011 (3): IN MATTINATA SONO INTERVENUTI ZAFFINI (FLI), MONACELLI (UDC), DOTTORINI (IDV), STUFARA (PRC-FDS), BUCONI (PSI) RIOMMI (PD) E NEVI



MARZO
11**(PDL) – NEL POMERIGGIO LA REPLICA DELLA GIUNTA REGIONALE E IL PRIMO VOTO**

Perugia 29 marzo 2011 – Si è conclusa la prima parte della seduta del Consiglio regionale dedicata alla Manovra di Bilancio. Dopo le relazioni di maggioranza e minoranza e l'illustrazione del documento previsionale del Consiglio regionale si è aperto il confronto in Aula con gli interventi dei consiglieri: Zaffini (Fli), Monacelli (Udc), Dottorini (Idv), Stufara (Prc-Fds), Buconi (Psi) Riommi (Pd) e Nevi (Pdl). Alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, ci sarà la replica della Giunta regionale, la discussione degli emendamenti e il voto sulla prima parte della manovra. Interventi Aula: FRANCO ZAFFINI (Capogruppo Fli): "RAZIONALIZZARE MAGGIORMENTE LA SPESA PUBBLICA PER LA SANITÀ - Nella discussione del bilancio si può parlare di tutto e di più, ma è difficile, alla fine, giungere a qualcosa di utile. Essendo questo il primo bilancio di previsione di questa amministrazione, mette in luce il tipo di impostazione che l'Esecutivo intende dare alla legislatura. Nessuna Regione investe l'80 per cento del bilancio regionale in sanità, l'Umbria invece sceglie generosamente di destinarvi più di 1500milioni di euro, cifre che sicuramente non potranno essere mantenute negli anni a venire, quando entrerà a regime il federalismo fiscale. Con la conseguenza che appena si faranno dei tagli, necessari per causa di forza maggiore, si sentiranno subito, e pesantemente. Per quanto riguarda le risorse per il sociale avevamo già espresso le nostre preoccupazioni per i tagli previsti nel Dap che, al di là di quelli nazionali, venivano ampliati dalla stessa Giunta. Oggi apprendiamo che per l'area del sociale e servizi ad essa connessi i tagli sono stati diminuiti. Ci chiediamo però cosa potrà accadere per il 2012. In questo momento tutta l'area che comprende gli operatori del sociale sta soffrendo moltissimo. Per quanto riguarda i blocchi di spesa non affrontati, è necessario evidenziare il problema del lavoro all'interno del quale c'è quello giovanile che è pesantissimo. Sulle proposte che la Giunta fa in merito alle legge 12, il nocciolo del problema è quanto si intende investire sulla legge che è chiamata a valorizzare le idee delle nostre migliori energie, quali quelle dei giovani imprenditori. Idee sulle quali dobbiamo credere al massimo. Le scelte relative ai rifiuti, che attengono al lungo periodo e poco ai conti del 2011, rimangono tuttavia importanti. In questi giorni abbiamo di fronte i problemi delle discariche di Orvieto, di Sant'Orsola di Spoleto. La Regione deve decidere in fretta su questo argomento. Per questo anticipo che il nostro voto è garantito qualora la maggioranza decida di portare in Aula il completamento del ciclo dei rifiuti. Un nostro emendamento riguarda la vergognosa disparità tra le Onlus che svolgono attività sociale e sanitaria e le Cooperative sociali in merito al pagamento dell'Irap, che le prime sono tenute a pagare a differenza delle Cooperative. Siccome in altre Regioni questa disparità è stata cancellata, chie-

diamo che venga attuato ciò anche in Umbria. E se non ci sono risorse per annullare l'Irap alle Onlus, allora si faccia pagare questa tassa anche alle Cooperative sociali. Sulla legge 12 e sull'imprenditoria giovanile chiediamo l'introduzione della clausola valutativa per capirne, entro il 31 marzo di ogni anno, tra le altre cose, l'efficacia legislativa, l'utilizzo delle risorse, il numero delle imprese richiedenti e ammesse a contributo. Altro problema, in questo caso, è rappresentato dalla difficoltà, per i giovani imprenditori, di usufruire dei soldi del prestito, poiché, prima di averlo, devono sottoscrivere una fidejussione bancaria. Trattandosi comunque di un fido di conto corrente, è chiaro che se si è in grado di poterlo sottoscrivere, non si avrebbe la necessità di essere finanziati con la legge 12. Bisogna quindi entrare di più nel merito di premialità alle idee imprenditoriali dei giovani". SANDRA MONACELLI (Capogruppo Udc): "UN DOCUMENTO INGESSATO E DELUDENTE. NECESSARIO UN SISTEMA FISCALE BASATO SUL 'FATTORE FAMILIARIA' - Le difficoltà di natura politica interne alla maggioranza hanno trasformato l'iter di questo Bilancio in una sorta di secondo tempo di una partita interna al centro-sinistra. Manca una coalizione di governo che possieda una visione condivisa nella programmazione delle scelte strategiche. Questo è un Bilancio che nonostante qualche guizzo positivo si mostra complessivamente ingessato e deludente. Mancano provvedimenti di lungo respiro. Le nuove problematiche impongono di pensare ad un nuovo modello di welfare che non può più rimanere solo assistenziale e legato all'emergenza. Servono scelte di sviluppo, senza perdere di vista la coesione sociale. Per questo andavano sostenuti con maggiore coraggio gli investimenti in opere pubbliche, nelle riforme strutturali utili a liberare risorse economiche da destinare alle famiglie e alle imprese. La discontinuità annunciata nel Dap rimane ancora una volta lettera morta. Di fronte ad un bilancio che presenta in buona parte tagli a tutti i capitoli, sono necessarie scelte di carattere strutturale ed organizzativo, puntando su riforme di sostanza che riducano sprechi e inefficienze. La sanità, che impegna di gran lunga la voce più consistente del bilancio regionale deve cogliere l'occasione per ripensarsi in virtù delle mutate esigenze e dei cambiamenti sociali. Investire nelle cure domiciliari che, oltre a migliorare la qualità della vita per i pazienti, consentono anche un notevole risparmio sui costi dell'alternativa ospedaliera o assistenziale. Va strutturata una sanità territoriale, riorganizzando la rete ospedaliera, a partire dal numero di posti letto. Diminuire la presenza pubblica nell'economia. È necessario valorizzare le esperienze più virtuose di imprese che, in questi anni durissimi di crisi, hanno continuato ad investire. Nel settore turistico servono scelte precise e chiare che puntino davvero alla valorizzazione della filiera. Pochi i fondi stanziati per il commercio al dettaglio, troppi quelli per il funzionamento delle Agenzie regionali (alcune delle quali, come Sviluppo-



MARZO
11

bria, tendono a sovrapporsi al lavoro delle associazioni di categoria). I fondi per l'imprenditoria giovanile dovrebbero essere disponibili fino a 40 anni di età (non a 35). Il provvedimento di abbattimento dell'Irap per chi fa assunzioni dal 2011 appare penalizzante nei confronti delle poche imprese che negli anni 2009 e 2010. Estendere tale beneficio anche alle imprese, in generale, che hanno assunto in quegli anni. Ci preoccupa l'aumento della pressione fiscale per le Cooperative di tipo A. Il settore della cooperazione sociale sta chiedendo con forza una visione nuova di welfare. Non è più procrastinabile il ripensamento di un sistema fiscale basato sul 'fattore famiglia'. Anche nell'ambito della non autosufficienza chiediamo vera sussidiarietà, sostenendo le famiglie che si fanno carico di assistere soggetti totalmente o gravemente non autosufficienti. Sull'utilizzazione delle acque minerali e di sorgente, non serve chiedere il generico aumento del canone di concessione, ma un'equa proporzionalità del riparto fra i comuni, nell'ottica di un riequilibrio delle risorse che contempli un ritorno economico per quei territori oggetto del prelievo. In tema di politiche infrastrutturali, chiediamo nuovamente il massimo sforzo per il completamento della Perugia-Ancona e il raddoppio ferroviario della Orte Falconara". OLIVIERO DOTTORINI (capogruppo Idv) "NONOSTANTE LO SFORZO APPREZZABILE PER ARGINARE GLI EFFETTI NEFASTI DELLE POLITICHE GOVERNATIVE, FACCIAMO FATICA A RICONOSCERE IN QUESTA MANOVRA IL CORAGGIO DELLE SCELTE E DELLA DISCONTINUITÀ - Giustamente e inevitabilmente la giunta ha rivolto la sua attenzione al contenimento dei tagli indiscriminati del governo nazionale, non inasprendo l'imposizione fiscale e mantenendo un elevato standard di prestazioni sociali. Opera meritoria e significativa, ma che ha bloccato lo slancio innovativo che ci saremmo attesi. Ne scaturisce una manovra difensiva che non osa la discontinuità. Anche per questo abbiamo presentato emendamenti in commissione. Nonostante il parere inspiegabilmente negativo della giunta, ne sono passati due su 14. Saggiamente la prima commissione ha anche respinto il tentativo da parte della giunta di forzare la mano sull'inceneritore, imprimendo un'accelerazione immotivata alla localizzazione dell'impianto di smaltimento ultimo nell'Ati2. Confidiamo che il governo regionale non voglia replicare questo tentativo maldestro anche in aula, sconfessando quanto previsto dal Documento annuale di programmazione (Dap). Sarebbe un fatto grave che ci vedrebbe assolutamente contrari e che metterebbe a rischio la nostra valutazione complessiva sul Collegato alla manovra di Bilancio. Tra l'altro un nostro emendamento ripropone un aumento di fondi per la raccolta differenziata. Ci preoccupa il parere contrario della giunta e consideriamo scorretto che da un lato si tenti di accelerare sull'inceneritore e dall'altro si boccino i fondi per la riduzione, il riuso e la raccolta differenziata dei rifiuti. Noi restiamo fermi a quanto prevede il Dap: prerequisito per chiudere il ciclo dei rifiuti

resta il raggiungimento del 50 per cento di raccolta differenziata. Ci auguriamo che alcune componenti della maggioranza oggi non tornino a forzare la mano. E' stata bocciata anche la nostra proposta di raddoppio dei canoni delle concessioni per le acque minerali imbottigliate: attualmente le aziende pagano un millesimo di euro al litro, una cifra ridicola, soprattutto per l'Umbria, seconda regione in Italia quanto a tariffe pagate dai cittadini per uso domestico. Noi chiediamo che le aziende paghino almeno due millesimi al litro, consentendo un'entrata di circa un milione e mezzo di euro per le casse della Regione. Il ricavato dovrebbe andare ad indennizzare i territori e ad abbattere le bollette delle famiglie. La stessa proposta facciamo per le aziende che estraggono materiali di cava". DAMIANO STUFARA (capogruppo Prc fs) "GIUDIZIO SOSTANZIALMENTE POSITIVO DELLA MANOVRA. RESTANO ALCUNE OMBRE, MA IN COMMISSIONE SONO STATI MIGLIORATI ALCUNI ASPETTI - Compito del Consiglio è in primo luogo valutare la coerenza del Bilancio con le scelte recenti del Dap. Diamo un giudizio sostanzialmente positivo della manovra. Restano alcune ombre, ma in Commissione sono stati migliorati alcuni aspetti. Auspichiamo che il lavoro in Aula abbia lo stesso profilo di confronto e migliori alcuni aspetti. Al governo regionale va un plauso per lo sforzo significativo di compensare i cento milioni di euro di tagli, senza compromettere scelte politiche importanti e senza nuove tasse per i cittadini. A livello nazionale vedo le Regioni inseguire il Governo su impegni assunti che si rivelano poco veritieri al pari dei carri armati di un tempo che venivano spostati, ma erano sempre quelli. Nella manovra ci sono elementi di novità. Lo sgravio selettivo sull'Irap è un chiaro segnale politico alle imprese, al di là dell'entità. E' positivo perché apre una prospettiva sul fronte della precarietà dell'occupazione giovanile con un atto concreto e non di sole parole. Rilevanza analoga è da segnalare nella costituzione del fondo per il microcredito. Sul sociale dobbiamo prendere atto che lo Stato ha falciato le risorse e mantenere inalterato proprio questo settore di sostegno alle famiglie, è una scelta giusta. In Commissione è stata accolta una parte delle nostre proposte, come la messa in sicurezza di alcune scuole o il fondo per la sicurezza nel comparto edilizio. Restano questioni aperte: ne pongo quattro nella convinzione che ci sono margini per affrontarle in aula. Non accettiamo che nella legge di associazionismo di promozione sociale ci siano zero risorse, a fronte dei 100mila euro per le pochissime associazioni familiari ed altrettanti per gli oratori, che peraltro abbiamo condiviso. Sui rifiuti confermiamo la scelta maturata nel Dap in tema di obiettivi da raggiungere con la raccolta differenziata e in questo caso i patti si dovrebbero conservare; magari aumentando le risorse per i comuni per potenziare la differenziata. (Rivolto all'assessore Rometti) Oggi non c'è bisogno di forzature che maturano due minuti dopo la riunione di maggioranza che ha stabilito altre cose.



MARZO
11

Terzo tema: il prelievo di un millesimo di euro al litro sulle acque minerali non è una scelta onerosa per le imprese che imbottigliano e la stessa considerazione vale per le imprese che commercializzano materiali di cava. Ultima questione, la sanità. Esistono una serie di spinte localistiche che pongono il problema del riequilibrio della spesa territoriale. Non si può fare una battaglia a Roma contro la quota capitaria che poi si vuol introdurre in Umbria a livello locale". MASSIMO BUCONI (capogruppo Psi) "E' UN 'IN PROSSIMITÀ DEL FEDERALISMO FISCALE': PRESTO DAGLI ENTI LOCALI VERRANNO RICHIESTE DI AIUTO. PRESENTATO UN EMENDAMENTO CHE INVITA L'ATI 2 A PRESENTARE UN PIANO DI SMALTIMENTO ENTRO DICEMBRE - E da questo bilancio emergono scelte importanti proprio al fine del federalismo: non si è scelto di fare la politica dello scaricabarile a fronte dei tagli certi fatti dal governo nazionale. Non sono stati fatti tagli in Umbria e si è mirato a conservare la coesione sociale, proprio in un momento di crisi economica guardando alle persone ed ai loro problemi. Mi riferisco agli investimenti sul settore sociale. È il segno di una volontà di uscire dalla confusione che vede i cittadini associare nella azione di governo sia la destra che la sinistra. Nel bilancio c'è anche una sfida sulla sanità: sta nell'incremento delle risorse per il comparto. Positive anche le scelte di sostegno al lavoro ed alle imprese: non è vero che sono poca cosa, perché si mira al superamento del precariato, come strategica e in controtendenza è la scelta sulla istruzione scolastica ed universitaria. Bene anche gli interventi sull'ambiente. Nota dolente per il risultato sono i 26 milioni in meno dal Governo su infrastrutture e trasporti. Speriamo che lo stesso Governo mantenga l'impegno a ripristinare il fondo. L'Umbria dovrà anche dialogare con le regioni confinanti su più temi, dalla viabilità ai trasporti alla sanità, alle infrastrutture. Serve anche procedere con determinazioni sulle riforme annunciate: avanti tutta perché l'Umbria ne ha bisogno. Non è accettabile sentir parlare di strappi sul Dap. Questa mattina è solo stato presentato un emendamento che invita l'Ati 2 a presentare un piano di smaltimento rifiuti entro dicembre. Così è scritto sul Dap, a meno che quando si scriveva non si era d'accordo. Non si può aspettare più tempo". GC/ VINCENZO RIOMMI (Pd): "L'UMBRIA FARÀ FRONTE AI TAGLI SENZA PENALIZZARE WELFARE E SANITÀ E SENZA AUMENTARE LE PRESSIONI FISCALE - Necessario porre l'accento sul contesto politico e temporale nel quale cade la Manovra della Regione. Si tratta di un momento particolare: il punto non è che ci troviamo nel primo anno di legislatura ma nel primo anno dopo una manovra finanziaria nazionale fatta di tagli e riduzioni nei trasferimenti. Il nostro bilancio riserva 1,8 miliardi alla sanità e lascia 'liberi' soltanto 400 milioni di euro. Considerato che i tagli del Governo ce ne hanno tolti 100, si capisce quali erano i margini per la Giunta. In Umbria l'impatto devastante dei tagli non si produce, qui riusciamo ad ammortizzarlo me-

glio perché veniamo da una gestione sanitaria efficiente che ci lascia risorse per 'ammortizzare il colpo'. Il taglio dei trasferimenti non pesa su tutti gli ambiti di intervento della Regione: sono le politiche sociali, quelle di sostegno all'impresa che vengono penalizzate in modo particolare e per il trasporto pubblico. Possiamo farvi fronte grazie ad una grande elasticità del bilancio e alla scelta di utilizzare le risorse a disposizione investendole nelle politiche sociali e nel sostegno all'impresa, all'occupazione e al contrasto della crisi. Il Bilancio della Regione Umbria non prevede nessun aumento, in nessuna forma, della pressione fiscale mentre semplifica in alcuni settori (passi carrabili) dando un incentivo importante all'occupazione di qualità attraverso la riduzione dell'Irap (non vogliamo certo incentivare le assunzioni precarie). Si apre, con il federalismo, una stagione diversa per le Regioni. Un ente come l'Umbria, in questa fase, fa bene a non azionare la leva fiscale e a ricalibrare il complesso delle politiche sulle entrate per il futuro". Emergenze e calamità naturali: non possiamo lasciar perdere queste tematiche. Presenteremo un ordine del giorno per sollecitare il finanziamento nazionale, che non è stato erogato, per la ricostruzione delle zone colpite dai vari terremoti che hanno interessato il territorio regionale. Sui rifiuti: nel Dap abbiamo precisato che la scelta è quella della raccolta differenziata fino al 65 per cento, per procedere alla chiusura del ciclo solo quando viene raggiunto il 50 per cento. Nella legge viene quindi ribadito quanto stabilito nel Dap, che è un atto di programmazione che vincola la Regione. In questo modo si fornisce un contributo di serietà senza alimentare il dubbio che il Documento annuale di programmazione possa essere disatteso". RAFFAELE NEVI (PDL): "ASSOLUTA MANCANZA DI CORAGGIO NELLA GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - Il Bilancio 2011 è una sostanziale fotocopia di quello dello scorso anno, con dei piccoli tagli a differenziarli. Il consigliere Riommi spende molto del suo tempo per cercare di tenere insieme le componenti di una maggioranza che scricchiola vistosamente, con divisioni importanti che si manifestano anche nel Bilancio. La sintesi migliore di questo documento è stata utilizzata dall'Italia dei valori, che hanno lamentato mancanza di coraggio e innovazione. E questa valutazione è anche la nostra. Si tratta di cambiare impostazione, di analizzare i singoli centri di spesa, di spingere sul project financing, di applicare la sussidiarietà orizzontale, di coinvolgere il privato per le piccole opere pubbliche, di stipulare un accordo strategico con le fondazioni bancarie. Qui invece siamo alla assoluta mancanza di coraggio nella gestione dell'amministrazione regionale. Si continua a criticare il Governo nazionale, disconoscendo gli accordi presi in Conferenza Stato-Regioni, mentre anche Vasco Errani ha modificato la sua posizione riconoscendo le aperture del Governo. Qui oggi invece Barberini e Riommi hanno riportato le critiche ai tagli, dimenticando che i drastici scenari evocati 6 mesi fa non si sono realizzati.



MARZO
11

Anche l'audizione con le associazioni di categoria non ha evidenziato scenari apocalittici ma anzi ha chiesto alla maggioranza di fare di più. C'è poco da dire: avete predisposto una 'manovra bandierina', priva di innovazione e pensata per fingere di dare un segnale alle imprese. L'anno prossimo ci troveremo in quest'Aula a valutare il risultato, insignificante, di questa Manovra. Mi meraviglio che il consigliere Chiacchieroni abbia creduto ai fumosi documenti approvati in merito agli sgravi dell'Irap per chi acquista prodotti tipici umbri. Al di là delle promesse non c'è stato nulla e la promessa non si è materializzata, pur essendo indecente come formulazione. In questo modo perderete di credibilità ma soprattutto, e questo ci preoccupa, continuerete a far perdere occasioni importanti all'economia umbra. Lo pseudo accordo sui rifiuti non stà in piedi: basta un emendamento minimale per far prendere le distanze al capogruppo Dottorini (Idv) e a Rifondazione comunista, che hanno minacciato di non votare il Bilancio se passa l'emendamento sulla chiusura del ciclo. Sulla sanità: c'è il tema della ripartizione delle risorse all'interno del 'sistema Umbria'. Va chiarito il criterio di ripartizione dei fondi per le Asl, cercando di capire se su questo c'è accordo nella maggioranza, dove esistono posizioni diverse. Inoltre, se c'è un problema con un direttore generale, questo deve essere cambiato. Soltanto che ciò non può avvenire, sempre a causa della divisione del centrosinistra, sempre più paralizzato dai veti e dai litigi. Questo bilancio passa e ancora il nodo fondamentale non è stato risolto: come si intende procedere con le politiche di Bilancio nel futuro? Serve una riqualificazione vera della spesa. Non vorremmo più trovarci con finanziamenti a pioggia (350 mila euro) per le ProLoco, che scontentano tutti e non contribuiscono in modo adeguato a nessuna attività. Non servono 'leggi bandierina' ma leggi di bilancio che misurino l'efficacia di ogni centesimo speso in tutti i settori strategici".

CONSIGLIO REGIONALE (4): CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA MANOVRA FINANZIARIA - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO - IN CORSO LA VOTAZIONE SU LEGGE FINANZIARIA E GOLLEGATO

Perugia, 29 marzo 2011 - Con l'intervento dell'assessore al bilancio Franco Tomassoni e la controreplica del relatore di minoranza (Fiammetta Modena) si è concluso il dibattito sulla manovra di bilancio. È in corso la votazione sull'articolato della Legge finanziaria e del Collegato. FRANCO TOMASSONI (ASSESSORE BILANCIO): "SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE DIFFICILE E TAGLI DEL GOVERNO AFFRONTATI GRAZIE AI CONTI IN ORDINE DELL'UMBRIA - L'Italia ha registrato una ripresa molto debole dopo la crisi. Nel corso del 2011 si prevede un rallentamento dopo il lento recupero del 2010. La manovra correttiva dei conti pubblici ha aggravato la situazione economica italiana, essendo squili-

brata sul versante dei tagli per la finanza locale e regionale, senza prevedere agevolazioni per i redditi ed il lavoro, soprattutto verso i giovani. Per evitare un tasso di crescita troppo lento e debole abbiamo ritenuto necessaria una azione regionale che intensifichi le azioni per lo sviluppo, così come delineata con il Dap 2001/2013. I minori trasferimenti che colpiranno settori strategici toglieranno all'Umbria 100 milioni nel 2011 e 120 nel 2012. Le Regioni si vedono tagliare risorse pur dovendo continuare a compiere le stesse funzioni di prima e dovendo continuare ad intervenire nel trasporto pubblico e nel sociale. La Regione Umbria può affrontare questa problematica situazione grazie ad una buona situazione finanziaria e patrimoniale (come hanno riconosciuto le agenzie di rating) caratterizzata da uno stretto controllo e razionalizzazione delle spese per funzionamento e personale, da un debito basso e sotto controllo, dalla bassa pressione fiscale regionale, da un diverso modello delle decisioni pubbliche e delle politiche di bilancio (per migliorare la scelta delle priorità, l'impiego delle risorse e la valutazione dei risultati). Gli obiettivi della manovra per il 2011 sono: tutelare fasce deboli, garantire tenuta sociale, sostegno alle famiglie e alle imprese, salvaguardare turismo e cultura, sostenere il trasporto pubblico. Se permangono i tagli previsti per gli anni successivi questi obiettivi difficilmente potranno essere raggiunti anche nei prossimi anni. La Giunta ha scelto di: proseguire le azioni di accompagnamento delle misure anticrisi messe in atto dalla Regione sia per facilitare l'accesso al credito delle imprese, rafforzando l'operatività dei soggetti privati operanti nel settore della garanzia, mediante l'incremento dei fondi rischi; continuità delle risorse complessivamente previste per le politiche sociali regionali e per i servizi educativi per l'infanzia: 20,5 milioni di euro (di cui 750 mila per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per gli asili nido e 2 milioni di euro per il fondo sostegno affitti); conferma ed adeguamento delle risorse destinate all'attività promozionale turistica, spettacolo, cultura, sport e tempo libero: 9,9 milioni di euro; mantenimento del livello dei servizi per il trasporto pubblico e dei sistemi di mobilità: 129 milioni di euro; continuità nel programma di interventi straordinari per il patrimonio sanitario regionale: 14,1 milioni di euro; mantenimento del livello di finanziamento del diritto allo studio, l'istruzione e le borse di studio: 11,5 milioni di euro; proseguimento degli interventi relativi allo sviluppo del programma abitativo per studenti universitari: 6 milioni; riforme endoregionali e interventi per la semplificazione amministrativa; 500mila euro per il sostegno all'artigianato e 13,5 milioni per territorio e gestione dei rifiuti. L'Umbria non ha utilizzato tutta la leva fiscale a disposizione mentre molte altre Regioni sono state costrette ad utilizzare questo strumento per finanziare la maggiore spesa sanitaria. Per affrontare il federalismo sarà necessario mantenere l'equilibrio in sanità, continuare nell'azione di contenimento dei costi di funzio-



MARZO
11

namento, avviare un profondo processo di riforme endoregionali. Importanti riforme sono già state fatte o sono in corso di approvazione: l'Ater unico regionale, l'Azienda unica per il trasporto unico locale, la semplificazione amministrativa, l'Agenzia regionale per la forestazione; lo scioglimento delle Comunità montane e dell'Arusia".

FIAMMETTA MODENA (PDL): "DARE BRIO ALL'ECONOMIA REGIONALE - l'assessore Tomassoni ha evidenziato come il federalismo metta in crisi l'Umbria, facendo riferimento ai problemi relativi alla perequazione. L'assessore ha fatto un dettagliato elenco dei vari tagli, ma bisogna prendere atto che, con tutta la gradualità possibile, si arriverà ad un momento in cui i trasferimenti dello Stato non ci saranno più. Tutto ciò cambia il quadro di riferimento. Quindi il problema principale diventa la capacità fiscale dell'Umbria che bisogna affrontare da subito. Per questo è necessario dare brio alla nostra economia regionale attraverso la riduzione dell'Irap per chi decide di fare investimenti e innovazione".

CONSIGLIO REGIONALE (5): APPROVATI LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO - LUNGO DIBATTITO E DIVISIONI NELLA MAGGIORANZA. SUL "COLLEGATO" IDV E PRC-FDS NON PARTECIPANO AL VOTO, L'UDC VOTA A FAVORE

La prima giornata dei lavori del Consiglio regionale si è conclusa con l'approvazione della Legge Finanziaria (20 sì, Pd, Prc, Idv, Socialisti, Per l'Umbria - Catuscia Marini presidente e 9 no, Pdl, Fli, Udc e Lega) e del Collegato (17 sì, Pd, Per l'Umbria Catuscia Marini presidente, Socialisti, Idv e Prc-Fds non hanno partecipato al voto. Acceso dibattito, anche all'interno della maggioranza, sull'emendamento della Giunta riferito alla chiusura del ciclo dei rifiuti avverso da Idv e Prc-Fds e sui canoni di concessione per acque minerali e materiali di cava.

Perugia, 29 marzo 2011 - Dopo l'intervento dell'assessore Franco Tomassoni e la replica della relatrice di minoranza, Fiammetta Modena, l'Aula è passata al voto sulla Legge Finanziaria (20 sì, Pd, Prc, Idv, Socialisti, Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente e 9 no, Pdl, Fli, Udc e Lega) e sul Collegato (17 sì, Pd, Per l'Umbria-Catuscia Marini presidente, Socialisti, Udc; 7 no, Pdl e Lega), Idv e Prc-Fds non hanno partecipato al voto. Il Consiglio regioanle è riconvocato per domani alle 16.30 per approvare il disegno di legge sul bilancio di previsione 2011. In sede di dichiarazione di voto sul Collegato il capogruppo del Prc, Damiano Stufara, ha evidenziato: "Sui rifiuti eravamo pronti ad accettare la mediazione offerta dalla presidente Marini. A malincuore abbiamo dovuto prendere atto che all'interno del Pd c'è chi vuole destabilizzare la maggioranza che governa questa Regione, indebolendo la presidente. Intendiamo sottrarci a questi meccanismi e per

questo non parteciperemo alla votazione". Paolo Brutti (Idv) ha parlato "di una forzatura contro alcune misure che erano mirate a mettere in luce la qualità di governo di una Regione. Quando si passa dalla teoria sullo sviluppo e sull'ambiente alle misure concrete si evidenzia una frattura, un limite che viene posto da una componente della maggioranza seguendo schemi vecchi, sia in materia di rifiuti che di canoni di concessione. Il vulnus è talmente da grande da mettere in dubbio l'intero valore della manovra. L'impossibilità di raggiungere una mediazione dimostra che la penetrazione di certi interessi, anche tra di noi, è molto forte. Non ci faremo mettere nell'angolo, continueremo a portare avanti le nostre priorità, senza accettare la logica dello scontro, non parteciperemo al voto". Sandra Monacelli (Udc) ha spiegato di votare in favore del Collegato per evitare posizioni pregiudiziali, apprezzando una evoluzione interessante con un voto positivo come segno di disponibilità al confronto. Per Renato Locchi (Pd) il Bilancio presentato era convincente e non è stato necessario emendarlo. È stata soltanto difesa una posizione, della Giunta, che il Pd sostiene: "Una questione però non ci convince. Il tempo dei partiti di lotta e di governo è finito. Serve unità dentro la coalizione, senza prevaricazioni e senza diritti di veto. Con questa discussione e con quella sul Dap si è passato il segno". Fiammetta Modena (portavoce Pdl - Lega) ha rilevato che "ad un anno delle elezioni la maggioranza è già cambiata. Mi sento di chiedere alla presidente Marini e al Pd se questa maggioranza esiste e se i rappresentanti delle forze che non votano il Collegato rimarranno nell'Esecutivo". Infine Roberto Carpinelli (Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente) ha evidenziato che "il vicepresidente Goracci ha posto alla presidente Marini una domanda sulla tenuta della maggioranza quando forse doveva essere il contrario. Inoltre va detto che non c'è alcun cambio di maggioranza, dato che l'Udc si è presentata alle elezioni anche in antitesi al centrodestra. La maggioranza esiste e si ritrova nelle cose da fare. Voterò a favore del Collegato". Per Raffaele Nevi (Pdl) "non siamo più di fronte ad un gioco politico. Due gruppi, determinanti se non altro per fini elettorali, si sono dissociati. Stufara inoltre ha detto che la presidente Marini è stata messa in minoranza e che nel Pd c'è qualcuno che lavora per indebolirla. Paolo Brutti ha addirittura detto che parte della maggioranza è telecomandata da poteri forti che ne orientano le scelte. Si tratta di dichiarazioni gravi che minano dal profondo la coalizione e di cui il Consiglio regionale deve discutere. La presidente deve chiarire se esiste ancora una maggioranza". Gianluca Cirignoni (Lega nord), annunciando il voto contrario, ha rimarcato che "c'è una maggioranza che fa' anche l'opposizione, che non sempre sostiene la Giunta. In quest'Aula si è parlato di poteri forti che sono dietro la maggioranza e questo richiede un chiarimento da parte della presidente Marini. Non possiamo accettare che si siano questi sospetti: stigmatizziamo il comportamento dell'Idv



MARZO
11

che fa parte della maggioranza solo quando gli risulta comodo chiediamo che certe dichiarazioni vengano chiarite". Prima del voto finale sono stati approvati tutti gli emendamenti della Giunta: sul reclutamento del personale delle Aziende sanitarie regionali; sull'Irap; sui fondi per la protezione civile e per l'associazionismo di promozione sociale; sul sostegno ad agricoltura e zootecnia. Approvati all'unanimità gli emendamenti sui fondi per l'osservatorio sulle infiltrazioni criminali (proposti dai componenti della Commissione regionale antimafia), sui contributi alle imprese del commercio danneggiate dal terremoto del 2009 e (emendamento Zaffini-Monacelli) che introduce la clausola valutativa sull'applicazione della legge per l'imprenditoria giovanile. Bocciano l'emendamento Cirignoni (Lega nord) che proponeva di innalzare di 1 milione di euro gli interventi a favore delle aziende dell'artigianato e del commercio colpite da crisi occupazionali e aziendali. **GLI EMENDAMENTI SUI RIFIUTI** - L'emendamento aggiuntivo (articolato in 2 commi che prevedono: l'abrogazione di un articolo della legge 13/2009 relativo alla stesura del Piano d'Ambito che l'Ati deve stilare nel rispetto di quanto previsto dal Piano regionale sui rifiuti e l'impegno, per l'Ati, di stilare entro il 31 dicembre 2011 uno studio finalizzato all'individuazione del sito dove realizzare l'impianto di trattamento termico dei rifiuti) a firma dei consiglieri Locchi, Buconi e Carpinelli, è stato approvato con 17 voti favorevoli e 12 contrari (Idv, Prc, Pdl, Lega). Sul l'argomento c'è stato un acceso dibattito (riportato di seguito) che ha visto gli interventi dei consiglieri Paolo Brutti (Idv), Damiano Stufara (Prc), Renato Locchi (Pd), Raffaele Nevi (Pdl), Sandra Monacelli (Udc), Orfeo Goracci (Prc), Gianluca Cirignoni (Lega Nord), Silvano Rometti (assessore all'ambiente), Massimo Buconi (Socialisti), Oliviero Dottorini (Idv), Catuscia Marini (presidente Giunta). Il voto sull'emendamento è avvenuto dopo una sospensione di oltre mezz'ora per un confronto in maggioranza. **GLI EMENDAMENTI SUI CANONI DI CONCESSIONE:** Gli emendamenti aggiuntivi che proponevano l'innalzamento dei canoni di concessione per lo sfruttamento delle acque minerali e per i materiali di cava, al fine di destinare risorse alla manutenzione degli acquedotti pubblici e al ripristino ambientali dei territori danneggiati, (firmati dai consiglieri Dottorini e Brutti, Stufara e Goracci) sono stati illustrati da Oliviero Dottorini (Idv) e Orfeo Goracci (Prc). Sugli emendamenti di Italia dei valori e Rifondazione comunista si sono espressi, con parere negativo, sia la maggioranza che la Giunta regionale, portando alla loro bocciatura: 5 sì (Idv, Prc, Udc) e 23 no per l'emendamento relativo alle acque minerali e 5 sì (Idv, Prc, Udc) e 24 no per l'emendamento sulle cave. **IL DIBATTITO SUI RIFIUTI:** PAOLO BRUTTI (Idv), che ha chiesto il ritiro dell'emendamento che "rimette in discussione quanto previsto dal Dap, andando a scegliere tecnologie e dimensioni degli impianti senza sapere quali saranno le quantità da trattare. Il Documento pre-

vede che gli impianti di chiusura del ciclo possono essere progettati solo al raggiungimento del 50 per cento di raccolta differenziata. Ci troviamo di fronte ad una violazione del Dap e ad una liberatoria per tutti gli Ati, che potranno fare ciò che vogliono. Questo emendamento rappresenta una prevaricazione della maggioranza verso una parte della maggioranza stessa: esso può pregiudicare il nostro voto sul Collegato e la sua approvazione rappresenterebbe uno strappo, aggravato dal soccorso offerto da voti provenienti dall'opposizione". DAMIANO STUFARA (Prc) ha condiviso la posizione espressa dall'Italia dei valori: "Il Dap indica come priorità il raggiungimento di un obiettivo minimo di raccolta differenziata. Quindi il nostro primo impegno deve essere quello di fornire ai Comuni gli strumenti per raggiungere prima il 50 e poi il 65 per cento. E invece non ci sono risorse aggiuntive per questo ed anzi gli stanziamenti si riducono. Inoltre si prevede di progettare gli impianti di smaltimento prima che l'obiettivo del 50 per cento sia raggiunto. Così si invertono le priorità e si va contro quello che è stato stabilito nel Dap. Il Prc voterà contro". RENATO LOCCHI (Pd): "è strano che l'emendamento non si sia illustrato dai proponenti ma dai suoi detrattori. In ogni caso si tratta di un emendamento della Giunta che in Prima commissione è stato bocciato proprio con i voti dell'opposizione. Distinguere tra il Piano di Ambito dell'Ati 2 e il Piano di attuazione è un fatto giusto, dato che nella provincia di Perugia ci sono 3 Ati e la distinzione rende più agevole stilare il Piano di fattibilità entro cui individuare l'impianto per la chiusura del ciclo. Dobbiamo recuperare un ritardo evidente, dato che entro il 31 dicembre deve essere pronto il Piano di fattibilità dell'Ati 2 e senza una unità profonda tra Ati e Regione non si riuscirà a rispettare il termine di fine anno. L'Umbria, dopo aver fatto scelte lungimiranti negli anni '80, ha perso 5 anni (dal 2000 al 2005) e quel terreno è stato solo parzialmente recuperato nell'ultimo quinquennio. Non c'è più tempo per rinvii e furbie tattiche". RAFFAELE NEVI (Pdl): "La realtà è che avete fatto una scelta scellerata con il Dap il 50 per cento di raccolta differenziata non verrà raggiunto. Tutti si chiedono quanto costerà l'applicazione del Piano rifiuti e i cittadini si stanno accorgendo che la tassa sui rifiuti aumenta ed aumenterà ancora, come ha denunciato anche il sindaco di Spoleto. Non siamo pregiudizialmente favorevoli o contrari all'inceneritore: siamo contrari a questo emendamento perché prima di tutto va chiarito quali sono le modalità più sostenibili e meno costose per chiudere il ciclo. Continuando a rinviare le scelte rischiamo di sprofondare ulteriormente nell'emergenza. I cittadini iniziano a pensare che dietro queste scelte ci siano interessi diversi da quelli che vengono dichiarati". SANDRA MONACELLI (Udc): "Voterò sì all'emendamento. Non si tratta del soccorso di una parte dell'opposizione a una parte della maggioranza, ma del rifiuto di un ricatto avanzato da una parte della maggioranza su una questione di importanza strategica.



MARZO
11

La Regione non può abdicare al proprio ruolo: alcune scelte oggi vanno fatto, prima che sia troppo tardi e che si presentino anche in Umbria degli scenari campani". ORFEO GORACCI (Prc-Fds): "Il capogruppo del Pd, Locchi, nel suo intervento, ha dato giudizi pesanti che ritengo preoccupanti per la maggioranza. Credo che, in base a quanto è stato presentato, qualche elemento di riflessione ci debba essere. Invito pertanto la presidente Marini a ragionare su questo aspetto. Con questo emendamento si va indietro su due passaggi determinanti: sul Dap su cui abbiamo discusso circa un mese fa e sul Piano regionale che era stato già approvato. Quando sento che questo emendamento viene approvato da un pezzo dell'opposizione, quando vedo un ordine del giorno a firma dei tre consiglieri che hanno presentato l'emendamento con l'aggiunta della firma del consigliere Monacelli, chiedo se la maggioranza è tranquilla e se ci sono movimenti in questa fase politica che sta avendo molti scossoni. E ancora, vorrei ricordare a Locchi che dal 2000 al 2005, come nel quinquennio successivo, la presidente della Giunta era la stessa persona, e non è irrilevante, poi ricordo che proprio dal 2000 al 2005 la raccolta differenziata fece un grande balzo, a differenza di quanto avverrà, proporzionalmente, negli anni successivi. Non credo che quella di essere in ritardo sia la risposta, che tra l'altro va in feroce contraddizione con l'idea di incentivazione per la raccolta, perché se la 'differenziata' deve essere un obiettivo, è necessario anche richiamare quei Comuni che continuano a 'traccheggiare'. Non vorrei che in fondo alla questione ci sia un retro pensiero che consiste nell'andare comunque in emergenza con i cementifici pronti all'evenienza. Del resto lo fanno in altre parti e le pressioni in proposito sono enormi. Il voto eventuale di oggi non aiuta certo il clima di serenità all'interno del centrosinistra". GIANLUCA CIRIGNONI (capogruppo Lega nord): "Nel dichiarare il voto contrario a questo emendamento, intendo sottolineare l'importanza che riveste per l'Umbria la chiusura del ciclo dei rifiuti, ma anche il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata che ci siamo prefissi, che rappresenta un passaggio fondamentale prima di parlare di termovalorizzazione. Per quanto riguarda le misure per incrementare la raccolta differenziata vanno aumentate in maniera esponenziale le sanzioni nei confronti dei Comuni che non raggiungono gli obiettivi stabiliti". SILVANO ROMETTI (assessore Ambiente): "Dopo l'approvazione del Dap, dove su questi punti si era definita una posizione chiara, rimango sorpreso da questa discussione. Non ravviso alcuna accelerazione o forzatura rispetto a quanto abbiamo concordato nel Dap e votato un mese fa. In quel Documento è scritto che, entro il 2011 va predisposto il piano di fattibilità e che prima di passare alla fase realizzativa dell'impianto si rende necessario conseguire un livello di raccolta differenziata pari al 50 per cento. Il Dap è un atto di programmazione, che ha una valenza interna all'Amministrazione regionale. Non è un atto che vincola altri soggetti a ri-

spettare le azioni in esso contenute. Per cui la Giunta ha ritenuto che la cosa migliore era quella di stilare un protocollo di intesa con tutti i Comuni (sottoscritto 20 giorni fa) per il rafforzamento di ogni azione volta al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata. Va tenuto conto che dalla fase in cui si parla di fattibilità e di fase propedeutica, alla fase realizzativa passeranno due o tre anni. Quindi se aspettiamo di arrivare al 50 per cento prima di parlare di impianto di trattamento termico per recupero energetico, i ritardi poi saranno evidenti. Quindi i due percorsi devono camminare insieme e paralleli. Tutto ciò è in corale coerenza con quanto contenuto nel Dap. Inserire ciò nella 'finanziaria' ci consente di dargli forza di legge, quindi una volontà politica chiara e precisa. Nel Piano dei rifiuti, il piano di fattibilità è inserito nel Piano di Ambito dell'Ati numero 2. Sappiamo bene che la fase propedeutica di questa operazione (piano di fattibilità, ricerca della tecnologia, progetto finanziario) sono operazioni che non si potranno fare in pochi mesi, ma che richiedono tempo. Quindi se l'Ati ci chiede di mettere in moto due percorsi in modo parallelo per far sì che gli obiettivi possano essere più agevolmente raggiunti, non dobbiamo creare alcun ostacolo. La Giunta ha sempre operato su indicazioni precise contenute nel Dap. L'emendamento quindi è coerente con l'impostazione dell'Esecutivo". MASSIMO BUCONI (Psi) C'è un aspetto politico in tutto ciò: un conto è un fatto sporadico un conto episodi ricorrenti. Io sono contro i sotterfugi. Su questa materia si discute da decenni, Piano rifiuti, Dap. Non vedo alcuna incoerenza nel documento. Gli impianti di incenerimento non siano sostitutivi della raccolta differenziata, ma il Piano rifiuti ha previsto per l'Ati 2 il compito di chiudere i ciclo dei rifiuti. A fronte di ciò una classe dirigente seria deve essere vicina e solidale con l'Ati 2, con un atto coerente e solidale. Più di una volta ho detto che non è corretto ed è pericoloso sottovalutare i problemi al momento che si presentano. Quando è stato bocciato in I Commissione l'emendamento non ho sopravvalutato l'accaduto, oggi però l'Aula deve chiarire quali sono i ruoli su un tema così importante come lo smaltimento dei rifiuti. OLIVIERO DOTTORINI (Idv): "Ci sembra una forzatura maldestra e immotivata. Più che il comma 2 dell'emendamento è grave il comma 1 che modifica la legge e il Piano. Da quel comma lo studio di fattibilità esce dal piano d'ambito. Perché farlo in un atto collegato alla finanziaria e non in maniera aperta con un dibattito? Invece si sceglie un emendamento. Noi, all'interno della maggioranza, abbiamo raggiunto un equilibrio, una posizione avanzata che oggi viene rimessa in discussione. Faccio appello alla presidente ad assumere una iniziativa, anche relativamente al comma 1". CATIUSCIA MARINI (Presidente della Giunta regionale): "Bisogna sgombrare il campo da ogni tipo di equivoco. Il comportamento della Giunta è coerente con il programma elettorale, con le linee programmatiche, con quanto inserito nel Dap e con le scelte delle precedenti legislature



MARZO
11

re. Al di là dei ritardi l'Umbria non è in emergenza: è stata in passato in grado di sopperire ai problemi di altre Regioni. Ricordo che ci sono state emergenze anche in Lombardia. Per questo noi poniamo il problema di salvaguardare l'Umbria, in coerenza con la legislazione nazionale ed europea, soprattutto quest'ultima per evitare che l'Umbria si possa trovare in emergenza. Per questo vogliamo accelerare l'esecuzione del Piano rifiuti su temi che non hanno trovato soluzioni negli anni precedenti. Nessuna ambiguità sulla raccolta differenziata. Fin dal primo giorno di legislatura ne abbiamo sollecitato l'accelerazione indipendentemente dagli incentivi regionali; insistendo sui benefici i comuni avranno con la raccolta ad una quota ottimale del 60-70 per cento. Abbiamo operato con obiettivi coerenti ed atti principalmente concentrati ad accelerare la crescita annuale di differenziata, anche del 5-7 per cento ma costante annuale. È questo il punto centrale, unitamente a scelte di riciclo e riuso che nel sistema umbro manca, inteso come seconda linea di investimento ed intervento da concordare con il sistema delle imprese. Terzo punto la chiusura del ciclo come obiettivo per il quale non si sposa nessuna soluzione a priori, ma presuppone scegliere per tempo il tipo di impianto. Questa è la modalità e il Dap ci dice che dobbiamo avere a disposizione anche uno studio di fattibilità, sul tipo di impianto, sulla tecnologia, sul come finanziarlo. Questa è una scelta degli Ati e il nocciolo vero dell'emendamento è quello del punto 2. Ed è evidente che lo studio di fattibilità sarà determinante. Dovrà dirci se servirà una gara pubblica o una società mista?. Ecco che prima arrivo lo studio di fattibilità e prima possiamo scegliere. Era ed è utile che entro il 31 dicembre l'Ati ci metta a disposizione questo elemento fondamentale”.

BILANCIO 2011: "DISSIDI INTERNI A PD DESTABILIZZANO COALIZIONE. PRESIDENTE MARINI SGOMBRI IL CAMPO DA INSIDIE" - DOTTORINI (IDV): "INQUALIFICABILE FARE DELLA QUESTIONE RIFIUTI MATERIA PER REGOLAMENTI DI CONTI"

Perugia, 30 marzo 2011- "I dissidi interni a un partito non possono trasformarsi in siluri sul governo regionale. Occorre che la presidente Marini esiga chiarezza e sgombri il campo dalle insidie che, magari motivate da ambizioni assessorili, stanno destabilizzando la maggioranza uscita vincitrice dalle elezioni di appena un anno fa". Così il capogruppo Idv in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini "dopo la forzatura su rifiuti e tematiche ambientali (tariffe di acqua e cave) che ha portato il gruppo di Italia dei Valori ad abbandonare l'Aula al momento del voto sul Collegato alla manovra finanziaria". "Fare della questione rifiuti materia per regolamenti di conti è inqualificabile - osserva Dottorini -. Per questo abbiamo apprezzato il tentativo di mediazione messo in atto dalla presidente Marini, ma allo stesso tem-

po siamo preoccupati per i personalismi e per gli assi strategici che emergono tra fazioni e parti politiche. Una cosa è certa - assicura il capogruppo dell'Idv - non ci intimoriscono le prove di forza messe in atto dalla parte più retriva del Pd e continueremo a batterci per una regione più moderna e libera. Innanzitutto - conclude Dottorini - spiegando alla società regionale gli interessi che si saldano nella volontà di accelerare sull'inceneritore e nel respingere ulteriori fondi per la raccolta differenziata”.

BILANCIO 2011: LETTERA APERTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV) ALLA PRESIDENTE MARINI

Perugia, 30 marzo 2011 - Dopo la seduta di ieri del Consiglio regionale sul Bilancio 2011, Il capogruppo regionale Oliviero Dottorini e il consigliere Paolo Brutti (Idv), hanno inviato alla presidente della Regione Umbria una lettera il cui testo pubblichiamo di seguito. "Cara Presidente, il desiderio di scriverti è nato spontaneo dopo il voto in aula sul termovalorizzatore. Crediamo che il nostro disappunto corrisponda al tuo, in piena sintonia con i rispettivi elettori. Le istanze dei privati e la flebile resistenza di alcuni tuoi colleghi di partito hanno prodotto una lacerazione sostanziale al Piano dei rifiuti e all'effettiva gestione della raccolta differenziata, osservazioni che ci è parso condividersi in pieno. Svincolare la costruzione e la localizzazione di un termovalorizzatore dall'attenta valutazione dei rifiuti, dalla loro origine, dalla loro quantità, vuol dire vanificare tutta una programmazione costata mesi di lavoro e faticosi accordi. L'Italia dei Valori non ha che da riscuotere da simili comportamenti, le nostre posizioni incontrano sempre più il favore degli elettori scontenti. Ma noi abbiamo deciso di essere una forza di governo e di sottoscrivere il tuo programma, arricchendolo dei nostri contenuti, nel desiderio di contribuire a rendere l'Umbria una regione capace di distinguersi tra le altre, di far sentire orgogliosi i nostri cittadini. L'altra sera, nel timore che la costruzione del termovalorizzatore andasse troppo alle lunghe, si è sparato alla mosca con un cannone, dimostrando che il potere economico ha la precedenza sugli altri cittadini e sui meccanismi fondanti della democrazia. Ne eravamo consapevoli tutti: chi, come noi, è uscito dall'aula, chi ci è rimasto contro voglia e perfino chi, a testa bassa per mascherare il disagio, ha messo in atto questa forzatura. E' stata una pagina di brutta politica e di eccessiva sudditanza. Se vorrai batterti per sovvertire questo indirizzo, ci avrai come leali compagni di viaggio. L'Umbria merita di più”.

BILANCIO 2011 (1): APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DOCUMENTO PREVISIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia 30 marzo 2011 - Si è aperta alle 16,45



MARZO
11

la seconda giornata della seduta del Consiglio regionale dedicata alla discussione e approvazione del Bilancio 2011 della Regione Umbria. Come primo atto, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio del Consiglio regionale. Il contenuto dell'atto era stato illustrato ieri dal consigliere-segretario Fausto Galanello (PD). Il bilancio di Palazzo Cesaroni ammonta a 20milioni 905mila euro (sostanzialmente in linea con l'assestato 2009) ed è stato redatto "tenendo conto delle novità normative introdotte a livello nazionale ed in particolar modo di quelle contenute nel decreto legge '78/2010'". "Con legge '32/2010' - ha spiegato Galanello - si è provveduto a ridurre le spese per gli apparati politici della Regione intervenendo sia sulle indennità di carica dei consiglieri regionali e dei componenti della Giunta che non sono consiglieri regionali, sia sulle spese di funzionamento dei gruppi consiliari che erano state precedentemente ridotte con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 12 ottobre 2010. Mediante la modifica della legge regionale istitutiva del Corecom si è provveduto alla riduzione dei compensi per i componenti e per il presidente nonché alla riduzione delle spese di funzionamento dell'organo stesso. Anche le spese per il personale del Consiglio, esclusi i dipendenti delle strutture di supporto agli organi, registrano un calo rispetto a quelle del 2010, con un risparmio di euro 98.661,56. Con il disegno di legge collegato alla manovra di bilancio della Regione - ha sottolineato Galanello - si è previsto che la Regione aderisce volontariamente al contenimento della spesa pubblica di cui al decreto '78/2010' e che il Consiglio regionale attua tali disposizioni nell'ambito della propria autonomia".

BILANCIO 2011: SODDISFAZIONE DEL GRUPPO SOCIALISTA PER L'APPROVAZIONE DELLA COMPLESSIVA MANOVRA DI BILANCIO DELLA REGIONE UMBRIA - NOTA DEL CAPOGRUPPO MASSIMO BUCONI

Con una sua nota il capogruppo dei Socialisti italiani Massimo Buconi esprime soddisfazione per l'approvazione del bilancio regionale 2011 evidenziando "il comportamento coeso mantenuto dai gruppi del Pd, socialista e quello del consigliere Carpinelli che ha garantito la governabilità e che ha consentito di approvare l'atto, mantenendo chiaramente ferma la volontà di applicare per intero il Piano dei rifiuti, sia sugli obiettivi di raccolta differenziata che di chiusura del ciclo tramite la termovalorizzazione". Nella nota si esprime anche apprezzamento per il voto di Sandra Monacelli dell'Udc, ma si critica l'atteggiamento politico dell'Idv che "non ha remore a "votare con il Polo in Commissione ed a collocarsi all'opposizione delle forze di centro-sinistra nella maggior parte dei Comuni dove si andrà al voto".

Perugia, 30 marzo 2011 - Per il capogruppo dei Socialisti Italiani in Consiglio regionale Massimo Buconi, "il bilancio oggi approvato dal Consiglio

regionale seppur nel quadro dei tagli operati dal Governo, mantiene una invarianza fiscale, prevede riduzioni importanti dell'Irap a favore dell'occupazione, dei precari e cassaintegrati, delle donne e dei giovani". Dopo aver dato un giudizio positivo complessivo sull'atto, reso possibile dall'operato delle successive amministrazioni regionali, visto che le risultanze consentono di reggere per il 2011", Buconi così prosegue: "La sfida è quella, nell'ambito del nuovo quadro federalista, di mantenere ed ampliare i servizi rivalutando la spesa. Particolarmente importante crediamo sia stata la discussione da noi proposta tesa ad impegnare la Giunta regionale a predisporre una revisione completa delle politiche tariffarie di tassazione. L'obiettivo è quello di valutare la modulazione della pressione fiscale complessiva tra le varie attività e categorie sociali cercando comunque di non far ricadere gli effetti delle manovre fiscali sempre e comunque sull'acquirente o utente finale, cioè il cittadino. Nel merito delle frizioni e divisioni che si sono generate circa la discussione sul ciclo dei rifiuti che ha visto al termine del collegato alla finanziaria regionale la non partecipazione al voto dei gruppi dell'Idv e di Rifondazione Comunista valutiamo positivamente il comportamento coeso mantenuto dai gruppi del Pd, socialista e quello del consigliere Carpinelli che ha garantito la governabilità e che ha consentito di approvare l'atto e di mantenere chiaramente ferma la volontà di applicare per intero il Piano dei rifiuti, sia sugli obiettivi di raccolta differenziata che di chiusura del ciclo tramite la termovalorizzazione. Evidenziamo tra l'altro la grande incoerenza, di cui chiederemo se ne discuta, rappresentata dal partito dell'Idv che grida allo scandalo per quanto avvenuto in Consiglio regionale mentre nella Commissione regionale non ha avuto remore a votare con il Polo né ha remore, allo stato attuale dei fatti, a collocarsi all'opposizione delle forze di centro-sinistra nella maggior parte dei Comuni dove si andrà al voto. Apprezziamo il comportamento del rappresentante dell'Udc consigliere Sandra Monacelli che ha inteso aggiungere il suo voto positivo motivato. E' da tempo che sottoponiamo alla maggioranza e alla Giunta regionale l'esigenza di maggior chiarezza nei rapporti interni alla coalizione, nel rispetto dei vincoli di maggioranza, ovviamente rispettosi del dibattito e delle diverse sensibilità, utili se arricchiscono, dannose se tese a porre continui veti che dividono. E bloccano. Prendiamo nettamente le distanze e contestiamo le gravi affermazioni fatte dal consigliere Brutti circa la soggiacenza di parte della maggioranza a interessi privati e gruppi di pressione. Non riconosciamo a nessuno primogeniture, purezze e ruoli censori, perché sono assolutamente improprie e fuori luogo; ognuno può giudicare il predicatore che è sul pulpito. Chi è forza di governo deve avere anche il coraggio delle scelte, ancorché impopolari. Esprimiamo un positivo apprezzamento per l'operato della Presidente Marini che in questo primo difficilissimo anno ha saputo autorevolmente proporsi e parti-



MARZO
11

colarmente apprezziamo la sensibilità con la quale ha affrontato le questioni di gestione dell'insieme della maggioranza. Parimenti positivo l'operato dell'insieme della Giunta regionale che sempre più sarà chiamata, unitamente alla Presidente, ad affrontare i problemi dell'Umbria. Siamo convinti che necessiti un nuovo corso unitario della coalizione di governo per meglio affrontare le sfide"

BILANCIO 2011: "CHIUSURA CICLO RIFIUTI INTERESSE FONDAMENTALE DELL'UMBRIA: PARTITO DEMOCRATICO È GARANZIA DI STABILITÀ E GOVERNABILITÀ" – NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia 30 marzo 2011 - "Non si sacrifica l'interesse generale per raccogliere un po' di rendita politica da momenti di forzata visibilità: il Pd continua ad essere garante della stabilità e della governabilità dell'Umbria. Un ruolo che richiede l'autorevolezza e la responsabilità delle scelte; come quelle in materia ambientale, rispetto a cui esiste un interesse fondamentale che è quello della chiusura del ciclo dei rifiuti". Il gruppo consiliare del Partito democratico alla Regione Umbria interviene a margine del dibattito venutosi a creare in sede approvazione del collegato alla manovra finanziaria, dove è venuto a mancare il voto di alcune forze della maggioranza di centro-sinistra relativamente alla parte che prevedeva uno studio di fattibilità sul termovalorizzatore in Umbria. "Alcuni hanno parlato di poteri forti - si legge in una nota del gruppo consiliare - ma è proprio il Pd ad aver preso posizione sulla distinzione tra attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sminuendo il campo dalla possibilità di posizioni dominanti e di conflitti d'interesse. Lo stesso Piano regionale rifiuti prevede inoltre forme di controllo dirette da parte dei cittadini sulle varie fasi del ciclo. Il Pd e i suoi rappresentanti in consiglio - prosegue la nota - hanno sostenuto e sostengono con lealtà l'operato della Giunta regionale e continueranno a lavorare per rafforzare la maggioranza. Senza che questo implichi però accordi al ribasso, in particolare su temi così complessi e delicati come la gestione dei rifiuti".

Entrando nel merito della vicenda si sottolinea come "l'unica 'responsabilità' attribuibile al gruppo Pd è quella di aver ripristinato in Consiglio un emendamento proposto dalla Giunta in Commissione ma da questa non approvato per un voto contrario trasversale di Idv, Prc e centrodestra. Un fatto che rende per l'ennesima volta palese l'atteggiamento costruttivo del Pd e dei suoi consiglieri, che non hanno fino ad ora mai presentato emendamenti in contrasto con quelli provenienti dalla Giunta regionale". Il gruppo consiliare Pd "stigmatizza" le dichiarazioni provenienti dal centrodestra che "evocando crisi di maggioranza, o addirittura elezioni anticipate, per un normale dibattito interno alle diverse forze della coalizione di governo, si ritrova ad inseguire le proprie visioni oniriche dimostrando nuovamente

la propria incolmabile distanza dalle concrete necessità dei cittadini".

BILANCIO 2011 (2): APPROVATO L'ARTICOLATO DEL BILANCIO - VOTATI 4 DEI 7 ORDINI DEL GIORNO

Perugia, 30 marzo 2011 - Dopo la pausa di 24 ore indicata dal regolamento, il Consiglio regionale è tornato a discutere la Manovra di Bilancio. Dopo l'approvazione, avvenuta ieri, della Legge Finanziaria e del Collegato, oggi l'Aula è chiamata a votare il Bilancio 2011 e quello pluriennale. L'articolato del Bilancio è stato approvato con un solo emendamento, presentato dalla Giunta, che stanziava 298mila euro per strutture e infrastrutture turistiche. Il voto sul complesso del provvedimento avverrà dopo la discussione dei 7 ordini del giorno presentati. Quattro di essi sono già stati votati (mentre la discussione d'Aula prosegue): "EVENTI SISMICI VERIFICATISI IN UMBRIA. Azioni di sostegno al territorio della Media Valle del Tevere per il completamento degli interventi di ricostruzione e per favorire la ripresa delle attività produttive e del terziario" impegna la Giunta regionale "a rimodulare, per l'anno 2011, la misura sul ripristino del potenziale agricolo danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009 del Piano di sviluppo rurale 2007 - 2013, al fine di permettere il finanziamento delle imprese rientranti nella graduatoria provvisoria", presentato da Vincenzo Riommi e Luca Barberini (Pd), Roberto Carpinelli (Per l'Umbria), Damiano Stufara (Prc), Massimo Buconi (Socialisti) e Oliviero Dottorini (Idv). Approvato all'unanimità. Dopo un articolato dibattito sui tre documenti (riportato di seguito), l'Aula ha approvato (17 sì e 12 no) il testo "RIMODULAZIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ai fini del mantenimento delle potenzialità delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle Cooperative sociali", presentato da Renato Locchi (Pd), Roberto Carpinelli (Per l'Umbria), Massimo Buconi (Socialisti), Sandra Monacelli (Udc). Buconi ha evidenziato che il documento mira a proporre, dal 2012, una rimodulazione dell'aliquota Irap pagata dalle Onlus, sempre nell'ambito delle compatibilità del bilancio regionale. Respinto invece l'ordine del giorno sulla "RIMOZIONE DELLA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO FISCALE tra le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, operanti esclusivamente nei settori dell'assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria, e le Cooperative sociali", presentato da Franco Zaffini (Fli) e Sandra Monacelli (Udc). Zaffini ha spiegato che l'atto vuole procedere alla rimozione delle disparità di trattamento fin da subito (e non dal 2012) con l'estensione dell'esenzione dal pagamento dell'Irap anche per le Onlus che operano nel sociale, come già previsto per le cooperative sociali. Il voto: 10 sì, 16 no e 3 astenuti. Bocciato anche l'ordine del giorno sulla "RIMODULAZIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ai fini dell'esenzione delle Organiz-



MARZO
11

zazioni non lucrative di utilità sociale e delle Cooperative sociali dal pagamento dell'imposta medesima", presentato da Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv), Damiano Stufara (Prc). Dottorini ha spiegato che l'ordine del giorno mira a rimodulare l'Irap, a partire dal 2012, esentando le cooperative sociali e le onlus "mantenendo così intatta la loro potenzialità, garantendo la continuità delle funzioni svolte. Si tratta di un provvedimento che porterebbe ad una riduzione del gettito Irap di 1,8 milioni di euro ma che andrebbe a beneficio di strutture sulle quali il lavoro rappresenta l'80 per cento dei costi". Il voto: 13 sì, 3 no, 13 astenuti. IL DIBATTITO SULL'ALiquota IRAP PER ONLUS E COOPERATIVE SOCIALI FRANCO TOMASSONI (ASSESSORE AL BILANCIO): "Ci siamo già espressi in Commissione. Vorremmo aspettare la definizione dei decreti sul federalismo fiscale regionale per affrontare la materia in modo organico. Inoltre la riduzione dell'Irap porterebbe ad una diminuzione di 2,2 milioni di euro nelle entrate, da compensare in altro modo: siamo favorevoli ad una rimodulazione, non all'esenzione". DAMIANO STUFARA (PRC): "Propo- niamo l'esenzione dall'Irap, dal 2012, per l'intero comparto delle cooperative sociali (di tipo a e b), così come previsto fino a due anni fa. Non ha senso parlare di rimodulazione: le cooperative sociali godono già di una aliquota agevolata: a legislazione vigente non esistono altre alternative tra questa e l'esenzione. Strana la scelta dell'Udc di votare due documenti che chiedono cose diverse". RAFFAELE NEVI (PDL): "Siamo stati contrari all'aumento dell'Irap per le cooperative sociali varato due anni fa dalla Giunta. Serve dunque procedere con l'esenzione, evitando ordini del giorno che non dicono nulla. La proposta del Pd e degli altri gruppi di maggioranza è imbarazzante e non prende una posizione". SANDRA MONACELLI (UDC): "Qualcuno non si è ancora ripreso dal far west di ieri. L'attenzione per le cooperative sociali l'ho già dimostrata con la mia relazione di ieri. Sono pronta a sostenere la richiesta di esenzione ma ho scelto, in subordine, di puntare sulla richiesta di rimodulazione, non appena ciò sia possibile". ROBERTO CARPINELLI (PER L'UMBRIA): "Su una materia così importante vanno evitate le strumentalizzazioni. Gli ordini del giorno hanno valore a prescindere da chi li vota. La differenza tra i due documenti è minima, perché il nostro dà mandato alla Giunta di intervenire in questa materia, senza escludere neppure che si arrivi all'esenzione: si tratta di prendere tempo per ragionare su questo settore". VINCENZO RIOMMI (PD): "Le aliquote Irap si definiscono con la legge finanziaria, che abbiamo approvato ieri. Sul complesso della fiscalità regionale è necessaria una proposta organica della Giunta. Siamo favorevoli all'esenzione, ma in un quadro di sostenibilità e compatibilità economica. Le iniziative fiscali devono guardare anche alle imprese che ogni giorno devono competere sul mercato. Se riduciamo l'Irap dobbiamo trovare 2,2 milioni di euro per la sanità". PAOLO BRUTTI (IDV): "Troviamo invotabile il documento propo-

sto da Locchi, Carpinelli, Buconi e Monacelli. Non si può votare un testo che prevede modifiche prima del 2012, per ragioni di bilancio. Se oggi cooperative sociali e onlus vedono applicata la riduzione massima dell'aliquota Irap l'unica alternativa possibile è l'esenzione, quindi quell'ordine del giorno prevede l'imprevedibile. È vero che la riduzione dell'Irap porterà a dover finanziare in altro modo la spesa sanitaria. E c'è da aggiungere che dal 2013 il problema sarà quello di aumentare le tasse e non di ridurle". FRANCO ZAFFINI (FLI): "Il nocciolo del problema è la disparità di trattamento tra cooperative sociali di tipo a e b. Se non possiamo permetterci l'esenzione dall'Irap per cooperative sociali e onlus, manteniamo la parità di trattamento facendo pagare l'aliquota agevolata anche a chi ora paga l'aliquota intera". MASSIMO BUCONI (PSI): "Evitiamo che certe modifiche ricadano sui cittadini e sul costo dei servizi. L'ordine del giorno che abbiamo presentato propone una rimodulazione, quello di Idv e Prc parla di esenzione: la volontà del Consiglio regionale sembra essere quella di chiedere all'Esecutivo di riconsiderare le aliquote per le cooperative sociali e per le onlus". CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE DELLA GIUNTA): "Le cooperative sociali di tipo a e b ricadono in normative radicalmente diverse. Quelle di tipo b possono agire in deroga ad alcune norme, avendo una funzione sociale mirata all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e proprio per questo non possono concorrere in termini di produttività (e non è questa la loro funzione). Per queste ragioni anche il regime fiscale è diverso. Le cooperative di tipo a sono imprese di mercato a tutti gli effetti, anche se la Regione può ipotizzare per questi soggetti un trattamento particolare. In un momento in cui anche la cooperazione sta ricorrendo alla cassa integrazione eventuali rimodulazione Irap potrebbero riguardare il lavoro e la stabilizzazione dei lavoratori. Vanno distinte le cooperative sociali dalle imprese sociali e comunque serve un tempo congruo per stabilire un confronto con il mondo della cooperazione, per affrontare la partita del federalismo fiscale e per inserire eventuali provvedimenti nella programmazione 2012-2014".

BILANCIO 2011 (3): VOTATO IL QUINTO ORDINE DEL GIORNO, IN FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE – APPROVATO ALLA UNANIMITÀ L'ORDINE DEL GIORNO ZAFFINI (FLI) - MONACELLI (UDC)

Perugia, 30 marzo 2011 – Sarà modificata la legge regionale sulla occupazione giovanile. Con il parere favorevole della Giunta regionale, il Consiglio ha approvato alla unanimità un ordine del giorno illustrato in aula da Franco Zaffini (FlI) primo firmatario e da Sandra Monacelli (Udc) che impegna la Giunta a modificare la legge regionale 12 del 1995 sulla occupazione giovanile. Il documento prevede di inserire fra i soggetti titolati al rilascio di garanzie fideiussorie per nuove ini-



MARZO
11

ziative imprenditoriali, anche quelli non sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia (ex articolo 106 del Testo unico bancario). In precedenza, ha spiegato Zaffini, questi operatori finanziari erano stati esclusi dalla stessa Giunta regionale, una scelta che aveva comunque provocato il malfunzionamento della normativa, gravando con costi eccessivi e di difficile reperibilità le stesse pratiche di finanziamento.

BILANCIO 2011 (4): "LA GIUNTA VALUTE L'OPPORTUNITÀ DI PREVEDERE NUOVE MISURE PER I DIRITTI DI CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE MINERALI" - SÌ DELL'AULA ALL'ODG 'LOCCHI, BUCONI, CARPINELLI'. BOCCIATO QUELLO DI PRC E IDV

Perugia, 30 marzo 2011 - Discussione comune e voto separato per due ordini del giorno sulla cosiddetta fiscalità ambientale. Il primo, a firma dei consiglieri Renato Locchi (Pd), Massimo Buconi (Socialisti) e Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria), approvato dall'Aula con 16 voti a favore, 10 contrari e 4 astenuti, impegna la Giunta regionale a prevedere, per l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali nuove misure dei diritti di concessione, ferma restando la concorrenzialità dei produttori umbri allo scopo di evitare disomogeneità e potenziali squilibri competitivi tra regioni. Nell'altro, a firma dei consiglieri di Rifondazione comunista, Damiano Stufara e Orfeo Goracci e dei consiglieri dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, respinto con 18 astensioni, 7 voti contrari e 5 favorevoli, si chiedeva alla Giunta regionale la predisposizione entro il 2011, relativamente alle acque minerali e termali e al settore delle attività estrattive (cave e miniere), una riforma della fiscalità ambientale e dei diritti di concessione che prevedeva una crescita del gettito complessivamente introitato dalla casse regionali, ferma restando la concorrenzialità dei produttori umbri in termini di rapporto prezzo-qualità. A questo testo è stato apportato, dopo la discussione in Aula, un emendamento che prevedeva, dai diritti introitati dalla Regione, maggiori risorse per i territori interessati dai prelievi. Particolarmente articolata la discussione in Aula: Damiano Stufara, (capogruppo Prc-Fds) nell'esposizione del suo ordine del giorno ha sottolineato la necessità di una riforma complessiva per l'intera materia della fiscalità ambientale. Per lo sfruttamento dei beni della collettività insiste oggi un prelievo minimale. Chi imbottiglia acqua o estrae materiali di cava non può continuare a farlo in maniera quasi gratuita. Un introito maggiore per la Regione significherebbe avere la possibilità di redistribuirlo sui territori dove avviene il prelievo". Sandra Monacelli (Capogruppo Udc), nel dichiarare la sua astensione su entrambi i documenti, ha lamentato il fatto che "non affrontano in maniera complessiva il sistema. Ai territori dove avvengono i prelievi vanno riconosciute maggiori

risorse. Quelle contenute nei due ordini del giorno sono soluzioni improvvisate". Gianluca Cirignoni (Capogruppo Lega Nord), dopo aver dichiarato il suo voto favorevole "coerentemente con quanto affermato nella discussione di ieri", ha sottolineato che "le imprese che utilizzano beni comuni, patrimonio nostro e delle future generazioni, e sui quali lucrano devono riconoscere alla comunità un giusto ritorno. La Giunta deve rimodulare i canoni". Raffaele Nevi (Capogruppo PdL) nel manifestare la sua "contrarietà all'aumento dei canoni su acque minerali e miniere, settore in grave crisi", ha annunciato il suo voto contrario su entrambe le proposte. In un successivo intervento ha detto comunque che, se si vorranno prevedere maggiori risorse per i comuni interessati dai prelievi, su cui si è detto d'accordo, sarà necessario modificare la legislazione in vigore. Orfeo Goracci ha sottolineato come "beni importanti per le comunità locali che portano benefici e profitti economici agli imprenditori, come per il cemento, rappresentano un ritorno risibile per i territori, vista l'esiguità delle concessioni". Andrea Lignani Marchesani (PdL), a differenza di quanto annunciato dal capogruppo Nevi, ha dichiarato la sua astensione perchè, ha detto "ogni prelievo deve corrispondere ad un armonico investimento nel territorio interessato. È necessaria una maggiore equità nell'utilizzo delle risorse". Paolo Brutti ha evidenziato la bontà delle osservazioni dei consiglieri Monacelli e Lignani proponendo di inserire nel proprio documento maggiori risorse per i territori interessati dai prelievi. Ha poi sottolineato l'importanza di una maggiore equità per quanto riguarda il prelievo fiscale.

BILANCIO REGIONALE (5): CON 18 SÌ E 11 NO APPROVATO A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO CONTABILE - LE DICHIARAZIONI DI VOTO

Perugia 30 marzo 2011 - Approvato a maggioranza (18 sì da Pd, Idv, Prc, Socialisti, Per l'Umbria Catuscia Marini presidente e 11 no, Pdl, Lega, Fli e Udc) il bilancio di previsione 2011 e triennale 2011-2013 della Regione Umbria. Nel corso delle dichiarazioni di voto sono emerse le questioni che hanno caratterizzato il dibattito della prima giornata con il voto sul "Collegato". Nell'ambito della maggioranza, che ha votato compatta a favore, sono state "chiarite" e "delimitate" le questioni di dissenso che hanno portato alla non partecipazione al voto di Idv e Prc-Fds. L'Udc, nel votare contro il Bilancio ha precisato i termini del "sì" al collegato. Pdl e Lega Nord hanno sottolineato la frattura in seno alla maggioranza e "l'inadeguatezza" della coalizione di governo. Di seguito le dichiarazioni di voto dei consiglieri: RAFFAELE NEVI: "PER IL BENE DELL'UMBRIA SERVE SAPERE SE ANCORA ESISTE UNA MAGGIORANZA, RISPETTO A QUESTA CONTINUA GUERRIGLIA QUOTIDIANA" "Ieri sono successe cose rilevanti, ma una delle due forze



MARZO
11

politiche che non hanno partecipato al voto, Rifondazione comunista, sembra aver chiesto scusa, e il consigliere Brutti sembra rimasto isolato. Ieri però lo stesso consigliere Brutti ha fatto una denuncia relativamente ad alcuni poteri forti che intendono mettere le mani addosso alla Giunta. E il fatto, riferito da alcuni, che la presidente Marini non sia riuscita a fare una mediazione politica, dimostra l'entità del problema. La cosa ci preoccupa, non è di poco conto e ci obbliga a chiedervi se ancora c'è una maggioranza. Siamo convinti per il bene dell'Umbria che serva chiarezza rispetto a questa continua guerriglia quotidiana. Voglio vedere come procederà il piano di fattibilità votato ieri sull'inceneritore. Oggi lo stesso Dottorini fa dichiarazioni che confermano i problemi sollevati da Brutti, come nella lettera aperta alla presidente Marini si ribadisce che lotterà contro una sorta di infiltrazione dei poteri forti nella maggioranza. Sono cose scritte da Dottorini oggi stesso, in concomitanza con il voto sul bilancio. E' uno spettacolo indecente, un teatrino che l'Umbria non merita e che ci avvicina sempre più alle regioni meridionali invece che alle aree più sviluppate del Paese. GIANLUCA CIRIGNONI, (Lega Nord) "QUESTA SINISTRA NON SEMBRA NEMMENO INTERESSATA ALLE PREOCCUPANTI SORTI DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE" La mia è una valutazione negativa. C'è una spaccatura forte nella maggioranza con un ruolo dell'Idv sempre ispirato al tintinnare di manette, ma non si avvede in Umbria di inchieste in atto e di poteri forti che a parole vorrebbe denunciare. Sul bilancio non si è provveduto alla riforma endoregionale e della sanità. Questa sinistra non sembra nemmeno interessata alle sorti del lavoro e dell'occupazione. La Cigil si prepara ad una grande manifestazione denunciando una situazione occupazionale da brivido particolarmente nel Nord Umbria; ma la maggioranza ha ritenuto di respingere il nostro emendamento di un milione di euro per una ulteriore integrazione da destinare ai settori produttivi più sofferenti. Sui rifiuti voglio ricordare che la legge prevede sanzioni per gli Ati che non raggiungono le quote minime di raccolta differenziata. Dovrebbe esserci un regolamento apposito. Mi chiedo dov'è e se è stato mai approvato. SANDRA MONACELLI (capogruppo Udc): "VOTO NEGATIVO DELL'UDC. MAGGIORANZA DEBOLE E DALLE IDEE CONFUSE. IL SÌ SUL COLLEGATO MOTIVATO DAL VOLER EVITARE POSIZIONI PREGIUDIZIALI. In questo derby sul bilancio 2011 tutto interno al centro-sinistra i nodi irrisolti sono rimasti tali. Sono venute allo scoperto quelle posizioni inconciliabili su tematiche fondamentali. La guerra fredda tra la coppia IdV-Rifondazione e l'asse PD-Socialisti, ha assunto i connotati della rissa. È emersa la palese debolezza di questa coalizione che si regge solo sul ricatto dell'ala radicale sul partito di maggioranza. Manca una coalizione di governo, alla quale non abbiamo nessuna intenzione di dare soccorso. Quanto accaduto in tema di rifiuti tradisce l'incapacità di definire una sintesi condivisa. I ricatti dei partiti del 'NO' hanno

cercato di condizionare il dibattito, continuando a giocare ancora una volta, ma senza riuscirci, la carta del rinvio. Per questo ho sostenuto, al netto di atteggiamenti pilateschi, la necessità di decisioni che responsabilmente superassero i recinti degli opportunismi e stabilissero in maniera seria il tempo, vale a dire il 'se non ora, quando', entro il quale scegliere. L'ambito dei rifiuti e le scelte relative alla chiusura del ciclo rivestono un'importanza tale per i cittadini umbri da meritare una programmazione chiara e coerente da parte di chi governa questa regione. Il mio voto in favore del Collegato è stato motivato dal voler evitare posizioni pregiudiziali, apprezzando l'evoluzione interessante della decisione sui rifiuti. Non si è trattato del soccorso di una parte dell'opposizione a una parte della maggioranza, ma del rifiuto di un ricatto avanzato da una parte della maggioranza su una questione strategica. La Regione deve fare alcune scelte oggi, prima che sia troppo tardi. Chiunque tenta di vedere nella scelta dell'Udc altre motivazioni è evidentemente in malafede. Per tutto il resto del Bilancio, infatti, il nostro giudizio rimane fortemente negativo. C'è un'evidente scollamento nella maggioranza che non ha le idee chiare su: macchina pubblica, sanità, sull'economia, commercio e turismo, cooperative sociali, crisi del lavoro. C'è ancora un eccessivo ancoraggio ad una visione ideologica stalinista. La Marini esca da questo dogma stalinista, spezzi alla svelta i fili nostalgici del passato e vada avanti con le riforme vere, e non di facciata". PAOLO BRUTTI (Idv) "IL NOSTRO DISSENSO NON È COSÌ VASTO DA GIUSTIFICARE UN VOTO NEGATIVO SUL BILANCIO, MA ABBIAMO FATTO BENE A PORTARE IN PUBBLICO I PROBLEMI EMERSI" - Il collega Dottorini non è presente per motivi personali, ma è perfettamente d'accordo con me per votare a favore della manovra del bilancio regionale. E' vero, ieri c'è stata una distinzione all'intero della maggioranza. Credo che abbiamo fatto bene a portare in pubblico i problemi emersi. Non ci sono altri luoghi diversi dal Consiglio in cui fare le mediazioni finali. Anzi è giusto che anche le minoranze partecipino alle mediazioni politiche. Credo che ieri abbiamo dimostrato il coraggio di dissentire. Non esistono patti di sangue da rispettare, e vogliono sperare che il confronto di ieri si rivelerà utile. In tanti casi serve chiarezza in modo esplicito e senza reticenze. Alla presidente della Giunta non poniamo condizionamenti, abbiamo solo detto che da anni vogliamo metterci dalla parte di quelli che intendono fare meglio e in questo mettiamo a disposizione un supporto forte. Adesso penso che con il voto positivo sull'intera manovra relativa al bilancio, circoscriviamo il nostro dissenso che non è così, vasto da giustificare un voto negativo. RENATO LOCCHI (PD): "Il nostro sostegno e il nostro voto al bilancio sono convinti e favorevoli. Le dichiarazioni del centrodestra (che in questo dibattito si è limitato al minimo sindacale), sono state piuttosto apocalittiche e prefigurano scenari non realistici. Una politica è forte se sceglie e decide, senza lasciare spazio a intromissioni. Una



MARZO
11

novità, per quanto riguarda il Partito democratico, si è prodotta: vogliamo rinforzare la coalizione ma nella chiarezza dei rapporti tra i gruppi.. Ho apprezzato l'intervento di Orfeo Goracci, a Paolo Brutti invece dico che riteniamo negativo il piantare bandierine per ottenere rendite di posizione. Noi non pratichiamo questo atteggiamento e non lo accettiamo da altri. DAMIANO STUFARA (PRC): "Confermiamo il giudizio positivo sul complesso della manovra, pur con alcune zone d'ombra che sono rimaste. Sono state perse alcune occasioni di prendere decisioni aderenti al programma elettorale e al Dap approvato dal Consiglio. Lo sforzo riformatore necessario all'Umbria viene frenato dagli scontri interni al Pd e alla maggioranza, che indeboliscono anche la presidente Marini. Non abbiamo timore dei poteri forti, ma dobbiamo rilevare che verso questi soggetti c'è una attenzione particolare e trasversale. L'interesse generale a volte si scontra con quelli dei poteri forti: noi non esiteremo a contrastarli anche in futuro. La fiscalità ambientale così come l'impegno per l'incremento della raccolta differenziata rimarranno delle priorità per noi. I prossimi mesi saranno durissimi, anche per l'avvio del federalismo. Se continueranno ad esserci derive nella maggioranza questo sforzo sarà ancora più difficile". MASSIMO BUCONI (SOCIALISTI): "Il dibattito e le vicende di questi giorni non mi sono piaciuti per niente. Positivo il Bilancio, con gli equilibri e le iniziative previste. Bene la scelta di affrontare le difficoltà in modo responsabile, non accettando di prendere provvedimenti sgradevoli nel primo anno dando poi la colpa la Governo nazionale. Bisogna avere sempre presente cosa significa governare una città, una Regione o uno Stato: è sempre necessaria l'interlocuzione con i cittadini così come con le imprese. Una interlocuzione che non può essere scambiata per sudditanza. Perseguiamo lo stesso obiettivo, all'interno della maggioranza, anche se sembra che ci siano delle differenze sui strumenti da utilizzare". FIAMMETTA MODENA (Portavoce PdL - lega Nord): "Il Pd non può continuare a tirare in ballo le opposizioni o il Governo. Nella maggioranza, per ciò che ci riguarda potete tranquillamente continuare a litigare. Da una vita litigate sui rifiuti, forse è il momento che vi troviate un altro tema. Anche perché la legge '1883' dice che il sistema comunque diventa pieno tra la fine di quest'anno e i primi del prossimo, siccome pensate che a fine 2001 avrete uno studio per il sito è difficile prendervi sul serio. In questo dibattito abbiamo provato a fare un discorso serio che comprendeva tre punti: il federalismo, il bilancio, la prospettiva relativa ai problemi sollevati in sede di rapporto e di conferenza Stato-Regioni. Dopo quanto successo ieri era il minimo chiedere una verifica che doveva vertere su una questione squisitamente politica; una sostanziale (federalismo e insufficienti risorse previste per le riforme); l'altra riguardante la mancanza di trasparenza che è partita dalle dimissioni da assessore di Riommi. Esiste il problema della mancanza di autorevolezza da parte di chi governa. Per tutti

questi motivi siamo assolutamente convinti a non votare questo bilancio.

BILANCIO 2011: "BOCCIATO UN EMENDAMENTO CHE STANZIAVA 1 MILIONE PER I SERVIZI ALLE FAMIGLIE DEI LAVORATORI INTERESSATI DA CRISI AZIENDALI" - PER CIRIGNONI (LEGA) È LA DIMOSTRAZIONE "DI UNA SINISTRA TRASFORMATO IN CASTA"

Perugia, 30 marzo 2011 - "Nonostante la crisi economica stringente faccia sentire i suoi morsi sul tessuto produttivo regionale, ed in particolare in quei territori a vocazione imprenditoriale che non beneficiano dei vantaggi di un'economia imperniata sul pubblico, la Giunta regionale e la maggioranza che la sostiene hanno ritenuto di bocciare in sede di approvazione della finanziaria collegata al bilancio di previsione 2011, un emendamento della Lega nord a favore dei lavoratori di aziende in crisi". Lo rimarca il capogruppo regionale Gianluca Cirignoni, spiegando che con tale emendamento "si spostavano fondi per 1 milione di euro dalla unità di bilancio destinata alle relazioni istituzionali (cui sono destinati più di 17 milioni di euro) per destinarli al potenziamento dell'unità di bilancio istituita dalla legge regionale 4/2009 al fine di sostenere il reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali e occupazionali. In pratica - aggiunge - per poter continuare a gestire 1 milione di euro per le relazioni istituzionali si sono rifiutati di votare la proposta di incrementare le risorse destinate al pagamento ad esempio di rette di asili nido, mense scolastiche, alla sospensione di rate di mutuo, per i lavoratori interessati da crisi aziendali e occupazionali". Il consigliere Cirignoni conclude osservando che "la stessa risposta in Aula da parte dell'assessore Gianluca Rossi, che non ha trovato di meglio che 'mistificare' i fatti dichiarando che l'emendamento stanziava una cifra minore di quella prevista dalla Giunta (ben sapendo che invece si tratta di una cifra aggiuntiva a quella stanziata) la dice lunga sull'attenzione verso i lavoratori di una sinistra trasformatasi in casta, attenta solo a tutelare la sproporzionata macchina amministrativa regionale".



MARZO
11

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI MANTOVANI (PDL) E CARPINELLI (PER L'UMBRIA MARINI PRESIDENTE)

Perugia, 1 marzo 2011 - In onda la 115esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Il Documento annuale di programmazione della Regione e il documento alternativo, la chiusura del ciclo dei rifiuti, l'inclusione nello Statuto della Regione Umbria di un riferimento ai santi Francesco e Benedetto: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Massimo Mantovani (Pdl) e Roberto Carpinelli (Per l'Umbria Marini presidente), ospite in studio il giornalista di Umbria Radio Francesco Locatelli. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 1 marzo ore 19.30, giovedì 3 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 5 marzo ore 20.20, martedì 8 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 2 marzo ore 20.00, giovedì 3 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 2 marzo ore 19.35, domenica 6 marzo ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 3 marzo ore 13.30, venerdì 4 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 3 marzo ore 20.30, venerdì 4 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 2 marzo ore 18.00, venerdì 5 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 2 marzo ore 20.30, giovedì 3 marzo ore 14.30; Trg mercoledì 2 marzo ore 21.45, venerdì 4 marzo ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 28 febbraio 2011).

DIGITALE TERRESTRE: "COME AVEVAMO ANTICIPATO IL MINISTRO ROMANI NON INTENDE ANTICIPARLO, ASSESSORE VINTI COMUNQUE CORRETTO" - NOTA DI NEVI E MODENA (PDL) SULL'INCONTRO DI ROMA

Perugia, 2 marzo 2011 - Come avevamo ampiamente anticipato, oggi l'assessore regionale Stefano Vinti ha avuto la rassicurazione formale che il ministro Romani non vuole anticipare le scadenze previste per ciò che attiene il passaggio al digitale terrestre previsto per il 2012. Lo affermano con una nota congiunta, Raffaele Nevi presidente del Pdl e Fiammetta Modena portavoce dell'opposizione Pdl e Lega Nord, precisando come la notizia, "fuga i timori degli operatori delle Televisioni private umbre rispetto ad un'accelerazione che li avrebbe messi in difficoltà e ribadisce ancora una volta il buon senso del Ministro e del Governo Berlusconi che viene additato dalla sinistra come la causa di tutti i mali, salvo poi - al contrario - mostrarsi nei fatti sempre ragionevole e sensibile alle istanze che vengono dalla

nostra Regione". Nevi e Modena riconoscono comunque all'assessore Vinti che "almeno questa volta è stato corretto e ha riportato fedelmente il pensiero del Governo, sottolineando la positività dell'incontro". Per come siamo abituati in Umbria, concludono i due esponenti della minoranza, "è una notizia veramente enorme e degna di essere annotata".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 218 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 4 marzo 2011 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 218: la Commissione antimafia incontra i presidenti delle Camere di commercio, il presidente dell'Abi e i segretari regionali dei sindacati; Audizione dei revisori dell'Aus presso il Comitato di monitoraggio; via libera la Piano acquedotti in seconda Commissione; Turismo sociale in Umbria; Relazione 2009 su acque minerali e termali.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 4 marzo ore 20.00, sabato 5 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 5 marzo alle ore 19.35, lunedì 7 marzo ore 12.00; Nuova Tele-Terni, sabato 5 marzo ore 20.00, martedì 8 marzo ore 12.16; Rete Sole, domenica 6 marzo ore 19.15, giovedì 10 marzo ore 23.50; TRG, lunedì 7 febbraio ore 16.30, martedì 8 febbraio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 8 marzo ore 13.30, mercoledì 9 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 8 marzo ore 14.10, mercoledì 9 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 8 marzo ore 18.00, venerdì 11 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 8 marzo ore 19.50, mercoledì 9 marzo ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 3 marzo 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI VALENTINO (PDL) E GALANELLO (PD)

Perugia, 8 marzo 2011 - In onda la 116esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Il Documento annuale di programmazione della Regione, la crisi economica e occupazionale, le prossime elezioni amministrative, questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Rocco Valentino (Pdl) e Fausto Galanello (PD), ospite in studio la giornalista de La Nazione, Cri-



MARZO
11

stina Belvedere. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 8 marzo ore 19.30, giovedì 10 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 12 marzo ore 20.20, martedì 15 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 9 marzo ore 20.00, giovedì 10 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 9 marzo ore 19.35, domenica 13 marzo ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 10 marzo ore 13.30, venerdì 11 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 10 marzo ore 20.30, venerdì 11 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 9 marzo ore 18.00, venerdì 11 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 9 marzo ore 20.30, giovedì 10 marzo ore 14.30; Trg mercoledì 9 marzo ore 21.45, venerdì 11 marzo ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 7 marzo 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 219 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 11 marzo 2011 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 219: Bilancio 2011; Celebrazioni 150° Unità d'Italia; Violenza di genere in terza commissione; La commissione statuto all'Istituto 'Volta'; Tartufi e turismo sociale in II commissione. TeleCru è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 11 marzo ore 20.00, sabato 12 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 12 marzo alle ore 19.35, lunedì 14 marzo ore 12.00; Nuova Tele Terni, sabato 12 marzo ore 20.00, martedì 15 marzo ore 12.16; Rete Sole, domenica 13 marzo ore 19.15, giovedì 17 marzo ore 23.50; Trg, lunedì 14 febbraio ore 16.30, martedì 15 febbraio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 15 marzo ore 13.30, mercoledì 16 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 15 marzo ore 14.10, mercoledì 16 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 15 marzo ore 18.00, venerdì 18 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 15 marzo ore 19.50, mercoledì 16 marzo ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 10 marzo 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E CIRIGNONI (LEGA)

Perugia, 15 marzo 2011 - In onda la 117esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del

Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Trasporti e problematiche dei pendolari, "sburocratizzazione" dell'amministrazione pubblica per favorire lo sviluppo, infiltrazioni mafiose nella regione e attività della Commissione d'inchiesta del Consiglio, elezioni amministrative: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Gianluca Cirignoni (Lega Nord) e Gianfranco Chiacchieroni (PD), ospite in studio il giornalista Massimo Boccucci, direttore dell'agenzia Infopress. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 15 marzo ore 19.30, giovedì 17 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 19 marzo ore 20.20, martedì 22 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 16 marzo ore 20.00, giovedì 17 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 16 marzo ore 19.35, domenica 20 marzo ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 17 marzo ore 13.30, venerdì 18 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 17 marzo ore 20.30, venerdì 18 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 16 marzo ore 18.00, venerdì 18 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 16 marzo ore 20.30, giovedì 17 marzo ore 14.30; Trg mercoledì 16 marzo ore 21.45, venerdì 18 marzo ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 14 marzo 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 22 MARZO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 23 marzo 2011 - In onda sulle emittenti televisive umbre, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 22 marzo 2011, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Politiche che la Giunta regionale intende adottare in materia di istruzione-formazione-lavoro" - interroga il consigliere Massimo Buconi (Socialisti), risponde l'assessore all'Istruzione Carla Casciari; "Concessioni minerarie e federalismo demaniale. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - interroga il consigliere Orfeo Goracci (Prc-Fds), risponde l'assessore all'Ambiente Silvano Rometti; "Partecipazione della Regione Umbria alla celebrazione del decennale del Forum sociale mondiale. Intendimenti della Giunta regionale riguardo ai rapporti con l'ex presidente del Brasile Lula Da Silva" - interroga il consigliere Raffaele Nevi, (Pdl), risponde il vicepresidente della Giunta regionale Carla Casciari; "Corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristica e fisioterapia attivi presso la sede distaccata di Foligno dell'Università degli Studi di Perugia. Possibile ridimensionamento o soppressione. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - interroga il consigliere Luca Barberini (PD), risponde il vicepresi-



MARZO
11

dente della Giunta regionale Carla Casciari; "Motivazioni a base dell'intervenuta nomina del nuovo primario del reparto di chirurgia presso l'ospedale di Umbertide" - interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde vicepresidente della Giunta regionale Carla Casciari. La seduta di "Question time" di martedì 22 marzo va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: Tef-Channel mercoledì 23 marzo, ore 19.35 (I parte), domenica 27 marzo, ore 18.45 (II parte); Nuova TeleTerni, sabato 26 marzo ore 20.20 (I parte), martedì 29 marzo ore 12.36 (II parte); Rete Sole, mercoledì 23 marzo ore 20.00 (I parte), giovedì 24 marzo, ore 20.30 (II parte); TRG, mercoledì 23 marzo, ore 21.45 (I parte), venerdì 25 marzo, ore 12.15 (II parte); TeleGalileo, giovedì 24 marzo, ore 13.30 (I parte), venerdì 25 marzo, ore 17.20 (II parte); UmbriaTv, mercoledì 23 marzo, ore 20.30 (I parte), giovedì 24 marzo, ore 14.30 (II parte); TevereTv, mercoledì 23 marzo, ore 18.00 (I parte), venerdì 25 marzo, ore 18.00 (II parte); Tele Umbria Viva, giovedì 24 marzo, ore 20.30 (I parte), venerdì 25 marzo, ore 16.30, RtuAquesio giovedì 24 marzo (II parte), ore 17.00.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 220 DI "TELECRO" - SPECIALE SUL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Perugia, 25 marzo 2011 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, in onda ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La puntata numero 220 consiste in uno "speciale" interamente dedicato alla celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. TeleCRU è curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 26 marzo alle ore 21; Tef-Channel sabato 26 marzo alle ore 19.35, lunedì 28 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 26 marzo ore 20.00, martedì 29 marzo ore 12.16; Rete Sole, domenica 27 marzo ore 19.15, giovedì 31 marzo ore 23.50; TRG, lunedì 28 marzo alle ore 16.30, martedì 29 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 29 marzo ore 13.30, mercoledì 30 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 29 marzo ore 14.10, mercoledì 30 marzo alle ore 12.00; TevereTv, martedì 29 marzo ore 18.00, venerdì 1 aprile alle ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 29 marzo ore 19.50, mercoledì 30 marzo ore 13.50.

"PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS" E DI TELECRU

Perugia, 30 marzo 2011 - Con la convocazione

dei comizi elettorali per le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio prossimi, da domani (31 marzo) entra in vigore quanto disposto dalla legge "28/2000" (cd "par condicio"), articolo 9. L'attività d'informazione dell'agenzia Acs e del notiziario televisivo TeleCru del Consiglio regionale riguarderà pertanto solo le comunicazioni indispensabili per l'efficace svolgimento delle funzioni dell'Assemblea legislativa, redatte in forma impersonale.



MARZO
11

PERUGIA-ANCONA: "L'UNICO OBIETTIVO E' IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA. NON POSSIAMO RIPRODURRE UNA VICENDA ANALOGA ALLA SALERNO-REGGIO CALABRIA" - SMACCHI (PD) PARLA DI "RISCHIO SPOPOLAMENTO" DEI TERRITORI

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, interviene sulle problematiche che investono i cantieri della Quadrilatero sulla direttrice Perugia-Ancona e, dopo l'incontro che si è tenuto a Valfabbrica, a cui ha preso parte, afferma di condividere pienamente quanto detto dal sindaco della cittadina, secondo il quale non importa chi eseguirà i lavori, ma che l'opera sia completata entro i tempi previsti. Per Smacchi il rischio è di "realizzare strade quando ormai le popolazioni avranno fatto altre scelte" e dello spopolamento del territorio della fascia appenninica.

Perugia, 1 marzo 2011 - L'incontro di Valfabbrica, al quale ho cercato di portare il mio contributo, dimostra ancora una volta l'infaticabile impegno del sindaco Anastasi, ed è stato sicuramente proficuo per l'individuazione di un percorso istituzionale condiviso teso a monitorare quotidianamente le problematiche che investono i cantieri della Quadrilatero sulla direttrice Perugia - Ancona, ma ha anche reso evidenti alcune croniche difficoltà": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, secondo il quale "il paradosso più grande risiede nel fatto che stiamo parlando di un'opera interamente finanziata per un importo pari a 2,2 miliardi di euro, che rischia di fermarsi per le difficoltà economiche in cui versa la BTP (Baldassini, Tognozzi, Pontello), impresa capofila del consorzio gestito dal contraente generale DIRPA". "E così - prosegue - un'opera che venne ideata, all'interno di un progetto di sviluppo del territorio più complessivo, subito dopo il terremoto del 1984 ed il cui primo progetto esecutivo risale al 1992, si trova oggi dopo più di 25 anni in una situazione paradossale che rischia seriamente di assomigliare alla storia infinita della Salerno-Reggio Calabria, o almeno così viene percepita dalle popolazioni dei territori della fascia appenninica, ormai stanchi e sfiduciati rispetto a continui rinvii e promesse mancate". "In questo contesto - secondo Smacchi - occorre tenere alta la tensione, ed operare sinergicamente prima di tutto per scongiurare nuovi contenziosi giudiziari, ed in secondo luogo per verificare se sussistano le condizioni contrattuali ed economiche per un subentro di altre imprese, magari umbre, che hanno già manifestato il loro interesse concreto rispetto a questa ipotesi. Condivido pienamente l'affermazione del sindaco Anastasi, quando dice che 'al punto in cui siamo, non ci interessa chi eseguirà i lavori, l'unica cosa che vogliamo è che gli stessi vadano avanti per completare l'opera entro i tempi previsti': questo è l'unico obiettivo che dobbiamo perseguire cercando di richiamare alle loro responsabilità la Quadrilatero, la Dirpa e

soprattutto il Governo, che con l'introduzione della Legge Obiettivo ha di fatto certificato il proprio fallimento sulle grandi opere, visto che, numeri alla mano, dei lavori appaltati in tutto il territorio nazionale soltanto quattro stanno procedendo nei tempi previsti". "Per tutti questi motivi - conclude Smacchi - abbiamo una responsabilità ulteriore, quella di procedere celermente per non arrivare tardi, non possiamo permetterci di realizzare strade quando ormai le popolazioni avranno fatto altre scelte; il rischio spopolamento dell'intero territorio della fascia appenninica comincia a diventare più di un'ipotesi ed è un pericolo che dobbiamo necessariamente scongiurare".

DIGA DI MONTEDOGLIO: "PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI AIUTI ECONOMICI PER COLORO CHE HANNO SUBITO DANNI DAL CEDIMENTO STRUTTURALE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) ALLA GIUNTA REGIONALE

In merito al cedimento strutturale della diga di Montedoglio dello scorso dicembre, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede se sono stati predisposti aiuti economici per chi ha subito danni, oltre alle misure per garantire la copertura delle esigenze irrigue del territorio. L'esponente leghista ricorda anche che, per la paura del crollo, ci fu un morto per attacco cardiaco. Per questo Cirignoni auspica che venga fatta chiarezza sulle responsabilità dell'incidente.

Perugia, 4 marzo 2011 - "Predisposizione di un piano di aiuti economici per coloro che hanno subito i danni dal cedimento strutturale della diga di Montedoglio; quali misure sono state o saranno adottate al fine di garantire la copertura delle esigenze irrigue dell'Altotevere umbro". È quanto chiede, attraverso una interrogazione all'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni. L'atto ispettivo, a risposta scritta, presentato dall'esponente del Carroccio è conseguente al fatto che "l'ente irriguo Umbro-Toscano ha già provveduto con solerzia, per mano del commissario ad acta, Giuseppe Serino, ad informare i richiedenti indennizzo di non avere alcuna responsabilità e quindi di non poter procedere ad alcun risarcimento". "La conseguente esondazione del fiume Tevere, - osserva il capogruppo della Lega nord - causata dall'acqua fuoriuscita, ha creato ingenti danni sia a civili abitazioni, sia alle opere e sistemazioni idraulico-agrarie, sia alle colture in atto nei terreni invasi dall'acqua. In una nota, Cirignoni, auspicando che "venga fatta chiarezza sulle responsabilità dell'incidente", ricorda che "una vittima, purtroppo c'è stata, colpita da un attacco cardiaco causato dalla paura diffusasi tra la popolazione della Valtiberina nelle prime ore conseguenti il crollo. Sono state ore -



MARZO
11

rimarca il consigliere leghista - caratterizzate dall'incertezza sulla reale entità del danno subito dall'invaso. Per questo - conclude - auspichiamo che ci siano pene esemplari per i responsabili di un incidente che poteva trasformarsi in una tragedia di ben più vaste dimensioni".

QUADRILATERO UMBRIA-MARCHE: "DALL'AUDIZIONE IN SENATO NESSUNA NOVITÀ. RILANCIARE LA MOBILITAZIONE ISTITUZIONALE E RICONVOCARE IL TAVOLO PERMANENTE E QUELLO REGIONALE DELLE COSTRUZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi, lancia l'allarme sullo stato di avanzamento dei lavori del progetto "Quadrilatero Umbria-Marche". Per Smacchi è più che mai necessario rilanciare la mobilitazione istituzionale e suggerisce di riconvocare d'urgenza il tavolo permanente, istituito su iniziativa del sindaco di Valfabbrica lo scorso 1 marzo, e di riattivare con altrettanta celerità il tavolo regionale delle costruzioni, "anche in virtù del ruolo che le imprese locali potrebbero giocare in questa delicata situazione". Smacchi rileva che ci sono problemi anche sul tratto Schifanoia-Valfabbrica, di competenza Anas, dove i lavori sono ancora fermi.

Perugia 18 marzo 2011 - "Nel corso dell'audizione dello scorso 16 marzo nella decima Commissione del Senato, il presidente della Quadrilatero spa, Galia ed il presidente di Anas, Ciucci, hanno riferito sullo stato di avanzamento del progetto Quadrilatero Umbria-Marche fornendo nella sostanza poche novità rispetto al quadro già ampiamente analizzato nell'ultimo incontro tenuto presso il Comune di Valfabbrica. Necessario rilanciare la mobilitazione istituzionale ". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD). Spiega l'esponente del PD che l'avanzamento dei lavori complessivo sulla direttrice Perugia-Ancona è di circa l'8,4 per cento sul totale dei lavori. Più in particolare, sulla SS 318 è pari al 19,52 per cento del totale dei lavori a fronte dell'avanzamento atteso del 41,7. Dati per niente confortanti - sottolinea Smacchi - che non inducono all'ottimismo e dimostrano tutta la criticità di una situazione che da un momento all'altro rischia di sfuggire di mano". Il consigliere Smacchi fa sapere inoltre che nonostante "sia stata inoltrata la diffida di rescissione del contratto da parte della Società Quadrilatero nei confronti del contraente generale (Dirpa) e anche a tutti i soci per grave inadempimento, la questione sembra non trovare uno sbocco positivo, visto, tra l'altro, che la Btp ha fatto ricorso all'articolo 182 bis della legge fallimentare che ha determinato la designazione da parte del Tribunale di Prato di un Amministratore Giudiziale, sino al prossimo 7 aprile. Anche sul versante di competenza Anas - aggiunge Smacchi - per il tratto Schifanoia-Valfabbrica, nessuna novità sembra emergere, dopo la sentenza del Tar che ha dato ragione alla

ditta Pivato, sembrava profilarsi un accordo fra la stessa e l'impresa Carena che avrebbe potuto scongiurare un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato, ma ad oggi, dopo settimane di attesa, nulla di nuovo è emerso ed i lavori sono fermi e senza prospettive concrete di riavvio". E' alla luce di tutto ciò che, a giudizio di Smacchi "diventa più che mai necessario rilanciare la mobilitazione istituzionale: riconvocando d'urgenza il tavolo permanente istituito su iniziativa del Sindaco di Valfabbrica lo scorso 1 marzo; riattivando con altrettanta celerità il tavolo regionale delle costruzioni anche in virtù del ruolo che le imprese locali potrebbero giocare in questa delicata situazione. L'unica cosa che non possiamo permetterci -conclude Smacchi - è quella di ripetere in Umbria e nelle Marche la triste esperienza della Salerno-Reggio Calabria e di ultimare i lavori quando oramai i cittadini delle zone appenniniche dell'Umbria avranno compito, gioco forza, altre scelte di vita".

GASDOTTO SNAM: "PERDURA IL SILENZIO IN UMBRIA E LA 'TIEPIDENZA' DELLA GIUNTA REGIONALE SUL PROGETTO, OSTACOLATO E MESSO IN DISCUSSIONE IN ALTRI CONSESSI ISTITUZIONALI" - INTERVENTO DI GORACCI (PRC)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) torna a chiedere alla Giunta regionale di esprimersi compiutamente sul progetto del gasdotto "Rete Adriatica" proposto dalla Snam, sul quale già diversi rappresentanti delle istituzioni a vari livelli, si sono espressi con decisione, adducendo "profili di incostituzionalità", o seri "rischi sismici" connaturati al tracciato individuato dall'azienda. Lo stesso Goracci ha presentato, nello scorso mese di luglio, un'interrogazione alla Giunta regionale che, secondo il consigliere di Rifondazione comunista, "non ha trovato il modo e le forme per esprimersi in merito, per far sapere quale sia il proprio orientamento e la sua posizione".

Perugia, 23 marzo 2011 - "Perdura il silenzio in Umbria sulla questione del gasdotto 'Rete Adriatica', proposto dalla Snam Rete Gas spa, nonostante le numerose prese di posizione di Comitati, semplici cittadini e, in diverse occasioni, di rappresentanti istituzionali". Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds), che ha presentato già nel luglio scorso un'interrogazione sull'argomento, ricorda che gli onorevoli Mariani, Lolli, Vannucci e Verini, hanno proposto una risoluzione "per impegnare il Governo ad assumere iniziative al fine di disporre la modifica del tracciato escludendo la fascia appenninica" e nel Consiglio regionale abruzzese, il governatore Chiodi, "su sollecitazione dell'Assemblea, ha fatto rinviare in Commissione il testo relativo al progetto, adducendo perplessità riguardo la sua costituzionalità". Nell'interrogazione del luglio 2010, Goracci chiedeva di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale in merito al progetto



MARZO
11

della Snam ed il parere dell'Esecutivo umbro sui ricorsi avanzati alla competente Commissione europea da parte della Provincia di Perugia e del Comune di Gubbio. "Ho partecipato - afferma Goracci - a diversi incontri del Coordinamento interregionale ed interistituzionale costituito da rappresentanti delle istituzioni, comitati, cittadini umbri, marchigiani ed abruzzesi per dare rappresentanza alle voci che avanzano dubbi sulla validità del progetto e sulla scelta del percorso che si sviluppa lungo la dorsale appenninica, quella che è stata interessata dagli ultimi eventi sismici più devastanti e tragici in Italia. Siamo convinti - spiega -, perché lo abbiamo verificato in più circostanze, che chiunque si trovi ad analizzare un po' più a fondo il progetto della Snam non riesca a trovare argomenti validi per giustificare la scelta di questo percorso, che appare del tutto irragionevole. Fatte salve le ragioni economiche che riguardano l'abbattimento dei costi derivanti dalle servitù da attivare, che sembrano aver fatto preferire questa scelta su quella iniziale che interessava la direttrice adriatica". "Eppure - continua il consigliere di Rifondazione comunista - nonostante da mesi siano in atto tutte queste iniziative, in Umbria perdura il silenzio e la tiepidezza della Giunta regionale sul progetto del gasdotto. Non può certo bastare il dire che la Regione si è già pronunciata sull'argomento e non può tornare indietro adducendo difficoltà per gli uffici e quant'altro. E' sorprendente - conclude Goracci - il fatto che la Giunta non abbia trovato finora il modo e le forme per esprimersi in merito, per far sapere quale sia il proprio orientamento e la sua posizione di fronte alle iniziative intraprese da altre amministrazioni e da parlamentari, anche umbri, appartenenti alla stessa area politica che sostiene il governo regionale umbro. Rivedere una posizione a fronte di considerazioni evidenti e nuove è cosa saggia e non certo disdicevole".

PIAN D'ASSINO: "LAVORI A RILENTO, SOLO SEI DIPENDENTI SUL CANTIERE, NON POSSIAMO RISCHIARE ALTRI RITARDI" - SMACCHI (PD) FA APPELLO ALLA "RESPONSABILITÀ ISTITUZIONALE"

Perugia, 25 marzo 2011 - "Sono passati mesi dall'inaugurazione del cantiere sulla statale 219 Pian d'Assino, opera strategica che porta alla E-45; ma al momento la ditta aggiudicataria, leader in Italia ed in Europa, impiega sul cantiere solo sei dipendenti per lavori propedeutici all'apertura del tratto Mocaiana - Montecorona". Lo rileva il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, evidenziando il rischio di "ritardi ulteriori" e di "ennesimo slittamento dei lavori rispetto ad un'opera attesa da venti anni". Smacchi auspica in tempi brevi un maggior impegno di uomini e di mezzi da parte della ditta, proprio perché "è importante accelerare i lavori di cantiere, dopo la necessaria fase di bonifica da possibili ordigni bellici effettuata da ditte specializza-

te e in concomitanza con l'arrivo della bella stagione". In questo contesto per Smacchi "occorre comunque una forte assunzione di responsabilità istituzionale: bisogna al più presto fare chiarezza e conoscere con puntualità la realtà dei fatti rispetto allo stato dell'arte e, qualora necessario, richiamare tutti alle proprie responsabilità". Smacchi fa anche il punto sullo stato dei lavori della E-45 sottolineando che "sul tratto romagnolo vedranno la loro conclusione presumibilmente entro l'anno in corso e ciò consentirà non solo di collegare vaste aree dell'Italia mediana con il nord-ovest del Paese, ma anche di interconnettersi con il corridoio trans-europeo numero 5 Lisbona-Kiev".

RISCHI IDRAULICI FIUME PAGLIA: "DALLA RIUNIONE DI ORVIETO L'URGENZA DI LAVORI PER GARANTIRE I CITTADINI; C'È ANCHE UN RISCHIO PIENE DEL TEVERE SU ROMA" - DE SIO (PDL) "NOSTRO IMPEGNO SUL GOVERNO NAZIONALE"

Perugia, 25 marzo 2011 - Lungo l'asta del fiume Paglia occorre predisporre lavori ormai improcrastinabili per evitare un ulteriore dispendio di pubblico denaro e per contrastare i fenomeni di rischio idraulico ed al contempo garantire sicurezza a cose e persone. Lo dichiara il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio che questa mattina ha partecipato ad Orvieto ad un incontro tecnico-politico nel corso del quale è stato fatto l'elenco delle priorità per affrontare la situazione nel suo insieme. A giudizio di De Sio, "i previsti interventi a lungo termine devono passare alla fase esecutiva interfacciandosi con una programmazione più ampia, nella quale coinvolgere con impegni vincolanti sia il Governo nazionale che le istituzioni regionali. Le dinamiche relative a questa situazione riguardano infatti, anche regioni limitrofe coinvolte negli interventi idraulici da effettuare nell'alveo del fiume. Per l'esponente del Pdl, "una soluzione strutturale e definitiva sarà possibile solo con investimenti consistenti in grado di realizzare interventi definitivi come le casse di espansione lungo il fiume. Una soluzione che interessa anche i rischi di piena del Tevere nella capitale, che dà respiro nazionale ad una problematica ben più ampia che, come forza di governo nazionale, non mancheremo di evidenziare al Ministero dell'ambiente". Nel frattempo - conclude De Sio - sollecitiamo la Regione Umbria a rimuovere gli ostacoli che impediscono interventi sul fiume, ai sensi dei regolamenti sulla pesca, e a facilitare misure immediate per l'estrazione di materiali inerti da costruzione che possono favorire un positivo tamponamento degli interventi necessari, oltre che offrire un elemento di compartecipazione alla creazione del monte investimenti necessario agli interventi".

COLLE DI TODI E RUPE DI ORVIETO: "NECESSARIE RISORSE PER CONSOLIDAMENTO"



MARZO
11**E MANUTENZIONE" - GALANELLO (PD) E
BUCONI (PSI) LANCIANO L'ALLARME**

In una nota congiunta i consiglieri regionali Fausto Galanello (Pd) e Massimo Buconi (Socialisti), lanciano l'allarme per la situazione del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto. Per Galanello e Buconi sono necessarie risorse per il consolidamento e la manutenzione, per affrontare i concreti rischi idrogeologici presenti.

Perugia, 30 marzo 2011 - "Completare gli interventi di contenimento dei rischi idrogeologici per la Rupe di Orvieto e per il Colle di Todi, garantire la prosecuzione delle attività di monitoraggio e di manutenzione delle opere realizzate, sostenere presso il Governo la necessità di rifinanziamento delle leggi speciali varate negli anni '80 per le due realtà umbre". Lo chiedono i consiglieri regionali Fausto Galanello (Pd) e Massimo Buconi (Psi), con una interrogazione alla Giunta regionale e una mozione in cui propongono un intervento legislativo organico che riguardi il Colle di Todi e la Rupe di Orvieto. "La particolare conformazione geologica di queste splendide città - spiegano i consiglieri regionali - rende necessaria la continuità degli interventi mirati alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei due centri storici. In passato le due città sono state oggetto di leggi statali speciali per il rischio frana legato alle infiltrazioni d'acqua nel suolo argilloso a Todi e per le crepe nello strato tufaceo ad Orvieto". Per Galanello e Buconi "gli stanziamenti nazionali e gli interventi di Regione, Comuni e ministero dei Beni culturali hanno dato vita ad un imponente quadro di opere che hanno permesso di salvaguardare e riqualificare i due centri abitati. Restano però ancora alcuni problemi aperti legati a nuove zone e strutture - osservano - dove si sono nel frattempo manifestati o aggravati dissesti e dove non si è mai operato in quanto all'epoca degli interventi vi si presentava un minore rischio. Risulta pertanto indispensabile - precisano i consiglieri regionali di maggioranza - rappresentare al Governo nazionale l'esigenza di rifinanziamento della legge speciale 545/1987 per il consolidamento di Orvieto e Todi, assegnando le risorse necessarie alla mitigazione del rischio idrogeologico, al prosieguo delle attività di manutenzione e monitoraggio, essenziali per il mantenimento delle condizioni di sicurezza, e alla verifica dell'efficacia nel tempo delle opere realizzate, nonché per completare la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale". Nel testo dell'interrogazione Galanello e Buconi chiedono di conoscere "lo stato attuale delle manutenzioni delle due aree e di verificare, con estrema urgenza, la fattibilità di un intervento finanziario straordinario, da realizzare anche recuperando i convenzionali rapporti con la Comunità montana".



MARZO
11**SOSTEGNO ALLA SCUOLA PUBBLICA E DIFESA DELLA COSTITUZIONE; IL PD ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO 12 MARZO - LOCCHI (PD): "TEMI CENTRALI PER DEMOCRAZIA E SVILUPPO"**

Perugia, 10 marzo 2011 - "Sostegno alla scuola pubblica e difesa della Costituzione sono due aspetti fondamentali per la salute della democrazia italiana e per la crescita economica e sociale del Paese: positiva la scelta di una manifestazione trasversale inclusiva di tutte le sensibilità politiche e sociali che si rispecchiano nella Carta repubblicana". Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, comunica l'adesione del gruppo consiliare regionale Pd alla manifestazione promossa per sabato 12 marzo in tutta Italia da Articolo 21 insieme ad altre associazioni e forze politiche. Consiglieri regionali del Pd saranno presenti all'appuntamento di sabato alle 16 in piazza della Repubblica a Perugia.

"DIFENDERE E MIGLIORARE LA SCUOLA PUBBLICA, L'UNICO STRUMENTO DI INTEGRAZIONE IN UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ COMPLESSA E MULTICULTURALE" - BUCONI (PSI) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO

Perugia, 10 marzo 2011 - "È necessario riaffermare il ruolo decisivo che l'istruzione pubblica ha svolto e dovrà continuare a svolgere nel futuro in Italia, denunciando l'attacco progressivo che da tempo sta subendo la scuola pubblica italiana". È questa la motivazione con cui Massimo Buconi, presidente del gruppo Socialisti e riformisti per l'Umbria, aderisce alla manifestazione nazionale in difesa della scuola pubblica e della Costituzione prevista per sabato 12 marzo 2011 a Roma e in tante altre città italiane, compresa Perugia. Per Buconi, che esprime la vicinanza e la solidarietà dei socialisti nei confronti di insegnanti e studenti, "la scuola pubblica non deve essere considerata un tempio sacro e intoccabile, ma occorre rafforzarne il ruolo, migliorarne la qualità reimpostandola sul concetto di merito". A suo giudizio, "non tutto della riforma Gelmini è da buttare, ma certi suoi elementi fondamentali obbligano a una seria e ferma opposizione; a cominciare dalla riorganizzazione che pare dettata da motivazioni esclusivamente economico-contabili, fino agli inaccettabili tagli, non destinati a re-investimenti nell'istruzione pubblica. Il prezzo della riforma, aggiunge Buconi, rischia di ricadere soprattutto su precari, giovani e famiglie senza garantire alcuna dignità ed autorevolezza alla scuola laica e pubblica, dimenticando - proprio nel centocinquantesimo dell'Unità italiana - che la nostra scuola è stata il principale strumento di costruzione dell'unità nazionale ed ha contribuito a diffondere i valori democratici e costituzionali. Come socialisti, conclude Buconi, intendiamo restare protagonisti di una battaglia che ci ha visti sempre impegnati a fianco della

scuola pubblica, la sola che potrà garantire la necessaria integrazione in una società sempre più complessa e multiculturale".

"IL POLO UNIVERSITARIO DI VILLA MONTESCA NON VENGA ABBANDONATO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) SULLA "PREVISTA CHIUSURA DEL CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE DELL'AMBIENTE E IL TRASFERIMENTO DEL CORSO IN INFERMIERISTICA"

Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede che il Polo universitario di Villa Montesca a Città di Castello "non venga abbandonato, con la prevista chiusura del corso di laurea in Tecniche della prevenzione dell'ambiente e nei luoghi di lavoro e il trasferimento del corso in Infermieristica da Città di Castello a Perugia". Dottorini reputa necessaria una mobilitazione "contro lo smacco alla città e alle sue prospettive di sviluppo", perché - osserva - "verrebbe colpita nella sua credibilità e nel suo prestigio". Per Dottorini "piuttosto che chiudere i corsi sarebbe opportuno programmarne il trasferimento nel nucleo cittadino, ad esempio nei locali dell'ex Agraria".

Perugia, 21 marzo 2011 - "È molto preoccupante il silenzio con cui il comune di Città di Castello sta assistendo, senza aprir bocca, allo smantellamento dei corsi universitari presso Villa Montesca. Si tratterebbe di un altro tassello di città sacrificata per assecondare interessi esterni al territorio, che così verrebbe privato del prestigio e delle potenzialità economiche che ancora gli restano". Così Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per chiedere che il Polo universitario di Villa Montesca a Città di Castello "non venga abbandonato, con la prevista chiusura del corso di laurea in Tecniche della prevenzione dell'ambiente e nei luoghi di lavoro e il trasferimento del corso in Infermieristica da Città di Castello a Perugia". "Altri Comuni della regione - aggiunge Dottorini - stanno alzando le barricate per evitare la chiusura delle proprie sedi. Il sindaco di Assisi ha minacciato di incatenarsi di fronte al Ministero, Foligno ha già trovato le giuste protezioni istituzionali, Narni è mobilitata per scongiurare niente di meno che la chiusura del corso in Tecniche dell'investigazione. Ma dal comune di Città di Castello giunge solo silenzio e disinteresse e c'è da credere che i tagli arriveranno laddove l'Università troverà le giuste condizioni per intervenire". Per il capogruppo dell'Idv, "questo è molto grave, tanto più perché ci troviamo di fronte ad esperienze positive, che hanno formato centinaia di professionisti con percentuali elevatissime di impiego lavorativo. Per questo - spiega - è necessaria una mobilitazione del mondo della cultura e della società civi-



MARZO
11

le per costringere gli amministratori cittadini a una presa di posizione. Vista la latitanza del comune di Città di Castello - sostiene Dottorini - la Regione deve dire con chiarezza cosa intende fare dei due corsi universitari e attivarsi presso l'Università e gli enti locali per scongiurare l'ennesimo smacco per Città di Castello. Non è pensabile che oltre 300 studenti debbano accollarsi i disagi derivanti dai tagli indiscriminati del governo Berlusconi senza che Comune e Asl 1 avvertano il dovere di una presa di posizione netta e definitiva". "I corsi di Villa Montesca - osserva Dottorini - sono fra i più alti negli indici di occupazione pertinente post laurea, nonostante il comune di Città di Castello non abbia mai fatto nulla per agevolare gli studenti nella mobilità e nei servizi. Ci risulta tra l'altro che dei quattro corsi di laurea decentrati attivi in Umbria, quello di Città di Castello sia il meno oneroso dal momento che non ha sede amministrativa e per il fatto che la metà dei docenti è fornita dall'Asl di Città di Castello che ha messo a disposizione anche due dipendenti. Chiudere la sede di Città di Castello, poi, non avrebbe come risultato alcun risparmio netto - continua l'esponente dell'Italia dei Valori - in quanto il corso si autofinanzia in parte con le tasse che pagano gli studenti e in parte con un contributo regionale. Se gli studenti si sposteranno su Perugia non ci sarà quindi alcuna economia, dal momento che dovranno necessariamente aumentare anche i docenti. Pertanto la scelta di chiudere Villa Montesca sembra dettata più da motivi di immagine che dalla reale volontà di ridurre i costi". "Piuttosto che chiudere i corsi - aggiunge Dottorini - sarebbe opportuno programmarne il trasferimento nel nucleo cittadino, ad esempio nei locali dell'ex Agraria. A guadagnarne sarebbe l'intera città, e non solo dal punto di vista culturale. I tre quarti degli studenti infatti provengono da fuori città o da fuori regione e porterebbero sicuramente un'iniezione rigenerante anche dal punto di vista economico. Ma evidentemente - conclude - qualcuno preferisce perdere l'università pubblica per dare spazio a quella privata. E ogni riferimento è tutt'altro che casuale".

QUESTION TIME (1): SCUOLA: "PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE E OFFERTA SUSSIDIARIA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO" - L'ASSESSORE CASCIARI RISPONDE A BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 22 marzo 2011 - "La delibera della Giunta regionale fa seguito ad un impegno preso quest'anno in conferenza delle Regioni. Le Regioni sono chiamate ad adottare una normativa specifica sul sistema di istruzione e formazione professionale. L'attuazione dell'obbligo di istruzione si realizza anche all'interno dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale". Così la vice presidente della Giunta regionale, Carla Casciari rispondendo ad una interroga-

zione di Massimo Buconi (capogruppo Socialisti e Riformisti) con la quale chiedeva all'Esecutivo di Palazzo Donini chiarimenti a proposito della delibera sulle 'Linee guida per gli organici raccordi tra percorsi di istruzione e formazione professionale regionali e l'offerta sussidiaria da parte degli istituti professionali di stato". Con questo atto - ha evidenziato il capogruppo socialista "di fatto si dispone, per l'anno scolastico 2011-2012 e diversamente dalla situazione attuale, che le istituzioni formative accreditate dalla Regione Umbria (Cnosfap, Bufalini, ecc.) non possono iscrivere alunni tra i 14 ed i 16 anni in percorsi di istruzione e formazione professionale, in adempimento all'assolvimento dell'obbligo scolastico, disconoscendo quanto sinora portato avanti dagli Enti Interessati". "Lo scorso 16 dicembre - ha spiegato Casciari - sono state approvate in conferenza unificata le linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi di istruzione e formazione professionali regionali e l'offerta sussidiaria degli stessi da parte degli istituti professionali di Stato, da realizzarsi nell'ambito dell'obbligo scolastico. Le linee guida - continua la vice presidente - stabiliscono che ogni Regione definisca, i percorsi di istruzione e formazione professionale che gli istituti possono erogare in regime sussidiario. Le ricadute sugli studenti, agenzie e lavoratori non sono al momento definibili, in quanto non sappiamo il numero degli studenti iscritti alla scuola secondaria superiore poiché la scadenza delle iscrizioni era stata prorogata al 15 marzo. Il progetto di istruzione-formazione-lavoro - aggiunge - prevede sia l'attivazione di percorsi triennali realizzati dalle Agenzie formative accreditate, sia la modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione con il conseguimento di una qualifica triennale, cioè la sussidiarietà presso gli Istituti professionali di Stato, che svolgono un ruolo integrativo e complementare nei confronti dell'offerta delle Agenzie formative. La Regione Umbria ha scelto l'offerta sussidiaria integrativa, cioè gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti professionali, finalizzati all'acquisizione dei Diplomi di istruzione professionale, possono conseguire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale. Per l'attivazione dei percorsi triennali realizzati dalle Agenzie formative accreditate, i finanziamenti del Ministero del Lavoro e Politiche sociali si sono progressivamente ridotti con tempi di assegnazione sempre più lunghi. L'altra fonte di finanziamento è rappresentata dai Fondi Fas attraverso i quali erano stati assegnati all'Umbria tre milioni di euro destinati al contrasto della dispersione scolastica, ma tali fondi non sono stati resi disponibili da parte del Mise (Ministero Sviluppo economico)". Buconi, nella replica, si è dichiarato "sostanzialmente soddisfatto", auspicando tuttavia "un confronto più approfondito in merito alle scelte future".

POLO UNIVERSITARIO DI TERNI: "LA RIFORMA GELMINI MIETE VITTIME IN TUTTA



MARZO
11**ITALIA E TERNI NON È IMMUNE" - STUFARA (PRC-FDS): "NON PENALIZZARE LA DIDATTICA CON UN DEPOTENZIAMENTO DEGLI ASSI FORMATIVI"**

Il capogruppo regionale di Prc-Fds, Damiano Stufara esprime la sua preoccupazione per il Polo universitario di Terni che "non è rimasto immune" dagli effetti della riforma Gelmini che prevede "il taglio del 12 per cento all'Università". Il capogruppo di Rifondazione comunista evidenzia come "seguendo il modello riorganizzativo del Rettore Bistoni, imposto dalla riforma Gelmini, per salvare il Polo Universitario di Terni si dovrebbe puntare su Medicina, Ingegneria e chiudere il corso di Scienze Politiche. In bilico risulta essere anche la magistrale di Economia. In questo modo, - osserva - dopo la chiusura del corso di mediazione linguistica e quello di produzione artistica e cinematografica il Polo rischia di perdere un'altro corso se non due".

Perugia, 29 marzo 2011 - "Il Polo didattico scientifico di Terni compie 10 anni perdendo pezzi. Non è un buon anniversario per la città di Terni". Così il capogruppo regionale di Prc-Fds, Damiano Stufara che aggiunge: "La riforma Gelmini, con il taglio delle risorse all'Università di circa il 12 per cento, con parametri organizzativi rigidi, più ragionieristici che formativi, e con la disarticolazione delle Facoltà in 'scuole' e 'dipartimenti', miete vittime in tutta Italia e Terni non è immune". Secondo Stufara, "seguendo il modello riorganizzativo del Rettore Bistoni imposto dalla riforma Gelmini, per salvare il Polo Universitario di Terni si dovrebbe puntare su Medicina, Ingegneria e chiudere il corso di Scienze politiche. In bilico risulta essere anche la magistrale di Economia. Così - osserva il capogruppo di Rifondazione comunista - dopo la chiusura del corso di mediazione linguistica e quello di produzione artistica e cinematografica il Polo rischia di perdere un'altro corso se non due. Ma è proprio necessario chiudere corsi, - si domanda - che hanno 10 anni di storia e hanno qualificato l'offerta formativa ternana, per rilanciare il Polo, o non è forse un 'nonsense'?". "Il problema - sostiene Stufara - è coniugare Università e territorio, integrare le diverse offerte formative dei corsi, in un quadro economico e organizzativo definito dalla riforma Gelmini e in un contesto competitivo che non si gioca più su scala regionale o interregionale, ma nazionale e internazionale. La scommessa per il Polo ternano e l'Università umbra è difficile, ma può essere vinto senza eccessivi ridimensionamenti". "Certamente - aggiunge - Medicina e Ingegneria sono corsi a forte integrazione territoriale e ad alto valore tecnologico ed innovativo. Economia è strettamente collegata agli interessi del mondo economico, imprenditoriale e finanziario locale. Ma in un mondo complesso in cui i livelli tecnologici e innovativi devono essere coniugati con economia, ambiente, coesione sociale e qualità della vita chi gestirà la governance dei processi? Nella necessità di ri-

pensare un nuovo modello di sviluppo economico fondato sulla green economy, un nuovo posizionamento di Terni e dell'Umbria nella nuova competizione territoriale, chi fornirà gli strumenti conoscitivi, normativi e relazionali in grado di governare e indirizzare i nuovi processi? In questa prospettiva - commenta Stufara - il corso di laurea in Scienze politiche, ripensato e ricontestualizzato, può costituire il trait d'union fra i diversi assi formativi, (es. economia, tecnologia, ambiente e sociale), innovando il corso per renderlo competitivo, ricollocandolo, sia a livello didattico che di ricerca, a livello nazionale". "Quindi - continua il capogruppo del Prc-Fds - pur condividendo la necessità di ripensare l'assetto organizzativo dell'Università umbra a causa della controriforma Gelmini e, per garantire la sopravvivenza, l'autonomia e l'efficacia del Polo didattico - scientifico di Terni di dotarla di Dipartimenti e centri di ricerca strategici, penso che non debba essere penalizzata la didattica con un depotenziamento degli assi formativi". Stufara chiede quindi "uno sforzo sia nel reperire le risorse finanziarie che nel ripensare e riposizionare, senza chiuderlo, il corso di Scienze Politiche per essere funzionale al rilancio economico e sociale di Terni e della regione. Dopotutto - conclude - Scienze politiche nacque per l'esigenza di formare una classe dirigente adeguata alle nuove esigenze e sfide. Quelle sfide sono oggi ancora più rilevanti".



MARZO
11**UNITA' D'ITALIA: "PRETESTUOSO ECLISSARE LE CELEBRAZIONI. AUSPICO LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI" - ZAFFINI (FLI) REPLICA A CIRIGNONI (LEGA)**

Il capogruppo regionale di Futuro e libertà, Franco Zaffini, contesta le affermazioni del collega leghista Gianluca Cirignoni sui festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Zaffini auspica che "alla seduta consiliare celebrativa del 16 marzo vi sia la più ampia partecipazione possibile da parte dei cittadini umbri, con particolare riferimento alle giovani generazioni e agli studenti".

Perugia, 1 marzo 2011 - "Una 'borgheziata' dietro l'altra è ciò a cui ci sta abituando il giovane leghista catapultato in Consiglio regionale all'ultima tornata elettorale: speriamo che non arrivi a dare del 'porci o maiali', emulando il trombonesco mentore piemontese, a chi ritiene di avere una sola bandiera in cui riconoscersi, a chi contribuisce allo sviluppo dell'intera nazione oppure a chi (in senso molto più nazionalpopolare) tifa gli azzurri". E' quanto replica il consigliere di Futuro e libertà per l'Italia, Franco Zaffini, in risposta al comunicato con cui la Lega nord rende noto che non sarà presente in Aula in occasione della seduta celebrativa del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, calendarizzata per il 16 marzo: "data scelta - precisa Zaffini - perché un decreto legge del Governo Italiano ha stabilito che il 17 marzo 2011 in Italia sarà un giorno festivo e non per fare 'ponte' come sostenuto dalla Lega nostrana". "Volevo tranquillizzare, inoltre il collega - continua Zaffini - che della sua assenza ce ne faremo una ragione e, seppur a malincuore, non indosseremo il cilicio per espiare la colpa di voler ricordare e celebrare l'unificazione di una terra che per cultura, lingua, storia e tradizione è sempre stata un'unica nazione, seppur divisa in tanti Stati. Ironie a parte - prosegue - è mia intenzione sottolineare che anche la Lega, seppur per breve periodo, ha ricevuto benefici dal sistema partitico della prima Repubblica, proprio da quelle forze politiche che adesso il 'carroccino' dell'Umbria addita come responsabili del debito pubblico in Italia, senza considerare che lo stesso partito di Bossi è da oltre vent'anni, a fasi alterne, forza di Governo dell'Italia, mica della Padania". Secondo il consigliere Zaffini è "assolutamente pretestuoso invocare la crisi economica per non festeggiare i 150 anni dell'unità, a maggior ragione in un anno in cui le aziende si fermeranno meno del solito, vista la concomitanza di giorni festivi e domeniche. E' stato un tentativo maldestro e pregno della più becera ideologia - afferma l'esponente di Futuro e libertà - quello di voler eclissare le celebrazioni che, mai come in questo momento, ritengo siano doverose e utili a ricordare come e perché l'Italia, pur nelle sue contraddizioni e differenze, sia diventata e continui ad essere una Nazione. Per tale motivo - conclude Zaffini - auspico che alla seduta consiliare celebrativa del 16 marzo vi sia la più ampia partecipazione possibile da parte dei cittadini

umbri, con particolare riferimento alle giovani generazioni e agli istituti scolastici che si occupano della formazione dei futuri Italiani".

UNITÀ D'ITALIA: "UNA SEDUTA CONSILIARE CELEBRATIVA E AUTOREFERENZIALE, CHE SERVE A SPENDERE SOLDI PUBBLICI, SENZA DARE MEZZO CONTRIBUTO ALL'UMBRIA E AL PAESE" - CIRIGNONI (LEGA) RISPONDE A ZAFFINI (FLI)

Perugia, 1 marzo 2011 - "Il collega Zaffini, autorottamatosi in Futuro e libertà, combriccola che ben rappresenta un vecchio modo di fare politica, incoerente, autoreferenziale e distante dai cittadini, dovrebbe astenersi dal commentare così superficialmente le mie posizioni, ed evitare di mettermi in bocca parole che non ho mai pronunciato". Lo afferma il capogruppo regionale della Lega nord Gianluca Cirignoni, secondo cui "è singolare che il rappresentante umbro di una pseudo formazione politica nata nelle stanze romane per interessi politici personali e già in 'putrefazione', attacchi la Lega Nord, vero movimento popolare, che è stato in grado anche in Umbria di catapultare in Consiglio regionale un proprio rappresentante, senza ricorrere a sanito-poli, alle amicizie bancarie, e al sostegno dei poteri forti". Cirignoni consiglia a Zaffini di "cogliere l'occasione del ponte festivo che tanto apprezza per prendersi una vacanza, magari a Montecarlo. Il futuro dell'Italia sarà migliore grazie alla Lega Nord e alla riforma federalista, e non certo ad una seduta consiliare, meramente celebrativa e autoreferenziale, che imbavaglia le forze politiche, e serve solo a spendere soldi pubblici, senza dare mezzo contributo all'Umbria e al paese".

SCOMPARSA DI LIDIA PRETA TORLONE: "AMICA, INSTANCABILE ANIMATRICE DEL MONDO FEMMINILE E DEL VOLONTARIATO; MI IMPEGNO A NON DISPERDERE IL SUO INSEGNAMENTO" - NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

Perugia, 2 marzo 2011 - In occasione della morte di Lidia Preta Torlone, ex presidente di Donne europee e Federcasalinghe, il consigliere regionale Maria Rosi del Pdl esprime le seguenti parole di affetto e di cordoglio: "Oggi è scomparsa una grande persona e un'amica. Lidia Preta Torlone lascia un profondo vuoto nel mondo dell'associazionismo perugino, di cui è stata per anni instancabile animatrice. In particolar modo si è occupata di pari opportunità, organizzando numerose conferenze e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche femminili. Posso affermare, prosegue Maria Rosi, che Lidia Torlone è stata una grande maestra di vita. Ha saputo precorrere i tempi ed è stata in grado di cogliere i cambiamenti della società traducendoli in maniera concreta nel mondo delle associazioni. E' riuscita nell'intento di portare l'associazionismo umbro ad alti livelli nazionali. Le



MARZO
11

donne umbre, e in particolar modo quelle perugine, hanno trovato in lei una sintesi di modernità e allo stesso tempo di mantenimento delle tradizioni. E' stata una grande interprete delle reali esigenze delle donne nella società odierna. Il mio auspicio, conclude Maria Rosi, "è che il mondo dell'associazionismo femminile possa portare avanti il suo insegnamento umano e culturale. Io personalmente lo farò con entusiasmo e dedizione cercando di imitarla proprio in quella sua innata capacità di mettere al centro della società la donna, la famiglia e il volontariato".

ALPINI: "DA 'PENNE NERE' A 'PENNE VERDI': ANCHE I GIOVANI DELL'UMBRIA DIETRO I 'PADANI' SE VOGLIONI DIVENTARE ALPINI - ZAFFINI (FLI): "RAGAZZI UMBRI PENALIZZATI DAL DDL DI MATRICE LEGHISTA"

Perugia, 4 marzo 2011 - "Le 'penne nere' diventano 'penne verdi' ed è un peccato che anche i ragazzi umbri verranno penalizzati dal Disegno di legge di matrice leghista, ma sostenuto da un Pdl asservito al Carroccio, che verrà discusso alla Camera lunedì". È il commento di Franco Zaffini, capogruppo consiliare di Fli, sul "provvedimento con cui si prevedono incentivi ed agevolazioni per i giovani del nord che vogliono entrare nel corpo degli Alpini originando, di fatto, una disparità di trattamento con i ragazzi che risiedono in regioni diverse da quelle in cui si presta servizio, in altre parole quelli del centro e del sud". "In pratica - dice Zaffini - si fa una divisione tra volontari di serie A e quelli di serie B con un disegno di legge che vorrebbe porre il prestigioso reparto degli Alpini, truppe di fanteria dell'Esercito Italiano, sotto il vessillo del sole delle Alpi, anziché sotto il tricolore per il quale hanno prestato e prestano ancora oggi servizio". Per il capogruppo di Fli si tratta di "un nuovo motivo di grave imbarazzo per la nostra Nazione, proprio nella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, complice un partito inesistente e piegato al volere di Bossi e di un Ministro della Difesa 'paggetto', grande difensore della Patria, ma solo nella retorica e poco nei fatti". "Sarei curioso - conclude Zaffini - di vedere gli ex colonnelli di An, una volta camerati, oggi camerieri, durante il voto del disegno di legge, e di sapere come spiegherà la 'Lega de noantri', il 'carroccio' dell'Umbria, ai nostri ragazzi che se vogliono diventare Alpini sono nati nella regione sbagliata, troppo distanti dalla Padania, su montagne che non sono le Alpi. Insomma di mettersi in fila dietro i coetanei in casacca verde".

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: "IMPRATICABILE LA SOVRAPPOSIZIONE CON LA FESTA DEI CERI A GUBBIO" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

Perugia, 5 marzo 2011 - Il consigliere regionale

di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Orfeo Goracci ha presentato una interrogazione a risposta immediata alla Giunta per "sapere quali iniziative intenderà intraprendere affinché le elezioni comunali nella città di Gubbio non si tengano il 15 e 16 maggio, giorni in cui si celebra la Festa dei Ceri e viene onorato il Patrono S.Ubaldo e se, anche a seguito di questa infelice circostanza, non ritenga opportuno riprendere in esame la possibilità di individuare il 15 maggio come Festa regionale dell'Umbria". Goracci spiega che "il ministero dell'Interno ha individuato nelle giornate di domenica 15 e lunedì 16 maggio la data per lo svolgimento delle elezioni amministrative: le consultazioni si svolgeranno anche a Gubbio, dove il 15 maggio, come ogni anno e da almeno 8 secoli, ha luogo la Festa dei Ceri. Come a tutti noto - evidenzia il consigliere regionale -, il coinvolgimento del popolo eugubino nella festa è totale ed incondizionato né condizionabile". Per l'esponente di Rifondazione comunista "la sovrapposizione tra la Festa dei Ceri e lo svolgimento delle elezioni appare assolutamente insostenibile da diversi punti di vista: organizzativo, logistico, della sicurezza e perfino della possibilità di composizione dei seggi elettorali. Il livello di coinvolgimento della cittadinanza nella Festa metterebbe in discussione perfino il completo e sereno esercizio del diritto di voto democraticamente sancito, che viene garantito anche evitando di fissare le elezioni nei periodi estivi e di ferie lavorative così come nei periodi invernali". "La Regione Umbria - conclude Goracci - che ha nello stemma proprio i Ceri e che riconosce in ogni suo atto la straordinaria ed arcaica unicità della Festa, deve assumere le iniziative necessarie a garantire che nella città di Gubbio le elezioni amministrative non si svolgano nelle giornate del 15 e 16 maggio".

SCUOLA PUBBLICA E COSTITUZIONE: "SÌ ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI SABATO 12 MARZO CONTRO L'ATTACCO DEVASTANTE DEL CENTRODESTRA" - ADESIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 9 marzo 2011 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) annuncia la sua adesione alla iniziativa nazionale di sabato 12 marzo 2011 promossa a difesa della Costituzione e della Scuola Pubblica, con queste parole: "L'attacco devastante che il centrodestra padronale sta conducendo per demolire negli aspetti più sensibili ed avanzati la nostra Costituzione, ha trovato nelle ultime settimane una solare e plastica rappresentazione con gli interventi sulla Scuola pubblica e con le recenti ed insopportabili dichiarazioni di Berlusconi". Per Goracci che afferma di condividere completamente la piattaforma politica, culturale e sociale che è alla base della giornata di protesta, nel Paese, "sta crescendo una democratica, pacifica ma ferma opposizione sociale al disegno di smantellamento della scuola pubblica con studenti, docenti, donne, uomini



MARZO
11

impegnati quotidianamente nel mondo della scuola che hanno preso la parola per dire basta, e per impedire che vada in porto”.

150° UNITÀ D'ITALIA: "NON PARTECIPEREMO ALLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MARZO. CONTRARI ALLA DECISIONE DI NON FAR PARLARE I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE POLITICHE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni fa sapere, con una nota, che non parteciperà, il prossimo 16 marzo, alla seduta del Consiglio regionale sulle celebrazioni dell'Unità d'Italia. Il motivo - spiega il capogruppo del Carroccio - riguarda la non condivisione della decisione "di mettere a tacere i rappresentanti delle forze politiche che siedono in Aula". Rimarcando il disaccordo anche sulla data ("doveva essere il 17"), Cirignoni evidenzia "il valore dei Ministri leghisti e degli stessi militanti della Lega che, anche in Umbria, da anni stanno tra la gente cercando di cambiare democraticamente questo paese, dandogli una speranza per il suo futuro che si chiama federalismo".

Perugia, 9 marzo 2011 - "Non parteciperemo alla seduta del Consiglio Regionale sulle celebrazioni dell'Unità d'Italia, in quanto, come già dichiarato in conferenza dei capigruppo, non condividiamo la decisione di mettere a tacere i rappresentanti delle forze politiche che siedono nella nostra massima assise. Una decisione presa con l'assordante silenzio di tutte le altre forze politiche, che sminuisce il ruolo del Consiglio e quello dei consiglieri, costretti a fare le comparse al teatrino dell'ipocrisia". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni per il quale "lo spirito giusto, per ricordare la ricorrenza, sarebbe stato quello di stimolare il confronto ed il dibattito tra le forze politiche presenti in Consiglio regionale, garantendo ai capigruppo ed a tutti i consiglieri di esprimere il proprio pensiero sui controversi 150 anni di storia nazionale ed in particolare sugli ultimi 65 di storia repubblicana, che ci hanno consegnato un paese diviso, iperburocraticizzato, con opere pubbliche scadenti e costose, con un debito pubblico da record, con una giustizia da terzo mondo (dati Ocse), con gli operai tra i meno pagati dell'Ue (dati Ocse), con le mafie che hanno spadroneggiato al sud e colonizzato il nord". "Non condividiamo, - aggiunge il capogruppo del Carroccio - e lo abbiamo dichiarato in conferenza dei capigruppo, neanche la scelta della data, che opportunamente avrebbe dovuto essere il 17, e non il 16 come deciso solo per dare la possibilità ai 'muti' consiglieri di prendersi una vacanza. La Lega Nord, - puntualizza - non ha bisogno di fare iniziative ipocrite sulle piazze per regalare bandiere che sventoleranno solo quando vince la nazionale di calcio, o convegni organizzati da chi qualche decennio fa bruciava il tricolore in onore

a 'mamma' Unione Sovietica, i nostri Ministri dimostrano il loro valore e i nostri militanti anche in Umbria sono anni che stanno tra la gente per cercare di cambiare democraticamente questo paese, dandogli una speranza per il suo futuro che si chiama federalismo e che, ad esempio, permetterà agli umbri di dire 'io sono umbro, non ho esportato camorra, mafia e n'drangheta'".

"Già tempo fa in Aula, - ricorda Cirignoni - il consigliere Lignani Marchesani fece battute sprezzanti e fuori luogo sulla resistenza richiamando un periodo triste e drammatico per tutti, solo per far polemica allo scopo di dividere l'Aula tra fazioni. Da lui - sottolinea il capogruppo leghista - non sono disposto a prendere alcuna lezione, né sull'unità, né sul comportamento, né tantomeno politica, e gli ricordo che, mentre lui spesso si richiama ad un passato al quale non ha partecipato in prima persona, io sono parte integrante e consapevole di una rivoluzione democratica, che è in atto, e che porterà ad una nuova e più sentita condivisione del valore dell'unità nazionale".

"Provocatoriamente - conclude Cirignoni - il mio posto in Consiglio regionale, per quel giorno, lo lascio ad uno qualsiasi dei tanti coinvolti nello scandalo 'Sanitopoli' che ha svelato il vero valore con cui anche in Umbria è stata condivisa l'Unità nazionale, quello della 'lottizzazione' delle poltrone".

150° UNITÀ D'ITALIA: "CIRIGNONI È UN BRAVO RAGAZZO, SI TRANQUILLIZZI: NISSUNO CE L'HA CON LUI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) RISPONDE A CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 9 marzo 2011 - "Dispiace che il consigliere e amico Gianluca Cirignoni mi abbia eletto come bersaglio preferito dei suoi strali contro l'Unità d'Italia. I verbali non mentono e se li avesse letti e avesse ascoltato le mie dichiarazioni in conferenza stampa avrebbe constatato che non solo non ce l'ho con lui, ma anzi ho sempre inteso tutelare il suo diritto al dissenso e alla sua possibilità di potersi esprimere sulla ricorrenza storica dei 150 anni". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) risponde alla nota del collega (Lega Nord) e precisa che "in quanto delegato in Ufficio di Presidenza anche per conto della Lega" si è sentito in dovere di difendere le sue posizioni "anche se non condivise". Lignani Marchesani si dice inoltre dispiaciuto che Cirignoni abbia "tirato in ballo" nella nota le proprie dichiarazioni sulla resistenza umbra: "Amo le ricorrenze che uniscono - spiega -, come questa del 150esimo anniversario in cui tutti possiamo ritrovare le ragioni della nostra storia, i seguaci di Garibaldi ed i nostalgici dei Borbone, i federalisti e i cultori dello Stato centrale, i repubblicani ed i monarchici. Non mi piacciono le ricorrenze che dividono - sottolinea -, ed il 25 aprile è a mio modesto parere solo l'epilogo di una guerra civile combattuta da due minoranze". "È francamente un po' ardito - aggiunge Lignani Marche-



MARZO
11

sani – essere accusato di fomentare divisioni proprio da parte di chi annuncia candidati a sindaco senza il minimo confronto con gli alleati, e da parte di chi inneggia ad una realtà geografica culturalmente e geograficamente inesistente. Ma comunque credo che ci siano più ragioni di unità che di distinguo tra PdL e Lega Nord: Gianluca Cirignoni e i militanti leghisti sono invitati ai nostri banchetti di distribuzione dei Tricolori e saremmo lieti di averli protagonisti con noi nella distribuzione spiegando magari alle nostre Comunità le ragioni del federalismo. Lo invito altresì – conclude Lignani Marchesani – a prendere un caffè insieme il 17 marzo, per discutere di strategie comuni di costruzione dell'alternativa alle sinistre in Umbria: per me il 17 marzo è festa, ma non vado in vacanza, e sarei lieto di spendere proficuamente al servizio del Popolo umbro, con Gianluca, quel tempo festivo”.

APT: "LA GIUNTA SPIEGHI L'ASSUNZIONE ALL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE DI UN DIRIGENTE DEL COMUNE DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Il consigliere regionale Massimo Monni ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere spiegazioni circa "i criteri adottati per l'assunzione per mobilità dal Comune di Perugia di Ivo Mariani", il cui incarico presso l'Azienda di promozione turistica (Apt) sarebbe stato prolungato fino al 30 giugno 2011. Per Monni è necessario chiarire quali siano le motivazioni che "giustificano la richiesta di proroga in termini di continuità, efficienza ed efficacia all'azione amministrativa e di funzionalità dell'Agenzia".

Perugia, 21 marzo 2011- La Giunta regionale chiarisca "i criteri adottati per l'assunzione per mobilità dal Comune di Perugia di Ivo Mariani (considerato che presso l'Amministrazione comunale si occupava di personale e non certo di turismo), quali competenze siano state riscontrate nel soggetto affidatario dell'incarico e la motivazione per la quale si è ricorsi a personale esterno alla Regione penalizzando risorse umane capaci e preparate". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl), rilevando che l'incarico di Mariani presso l'Azienda di promozione turistica (Apt) sarebbe stato prolungato fino al 30 giugno 2011 e chiedendo di avere informazioni circa il costo affrontato dalla Regione Umbria per il compenso di Mariani dal 1 ottobre 2009 al 30 giugno 2011. Nella sua interrogazione Monni spiega che "il 28 settembre 2009 la Giunta regionale ha autorizzato l'Amministratore unico dell'Apt all'assunzione per mobilità dal Comune di Perugia del dirigente Ivo Mariani, dal 1 ottobre 2009 per un anno. Con ulteriore atto di Giunta, si è altresì autorizzato l'Amministratore dell'Apt alla proroga del comando dal 1 ottobre 2010 al

31 marzo 2011. La Giunta regionale, il 14 marzo scorso, ha poi autorizzato il Commissario straordinario dell'Apt alla proroga del comando di Ivo Mariani dal Comune di Perugia a decorrere dal 1 aprile 2011 fino al 30 giugno 2011, giustificando la richiesta di proroga in termini di continuità, efficienza ed efficacia all'azione amministrativa e di funzionalità dell'Agenzia". Massimo Monni rileva che "l'identificazione del soggetto al quale è stato conferito l'incarico prevede un impiego di risorse umane che derivano da figure esterne all'Ente Regione mentre rappresenterebbe un risparmio, anche in termini puramente economici, valutare la possibilità di reclutamento di personale interno, senza penalizzare soprattutto i giovani con potenziali competenze e capacità. L'Esecutivo umbro – aggiunge il consigliere del Pdl – accusa il Governo nazionale per i tagli ai trasferimenti ma nel frattempo continua a distribuire incarichi e consulenze: ne è un eclatante esempio la faraonica consulenza da 120mila euro annui attribuita a Paolo di Loreto”.

LIBIA: "INIZIATIVA DI PACE DELL'UMBRIA PER IL RITIRO IMMEDIATO DELL'ITALIA, IL CESSATE DEL FUOCO E IL SOSTEGNO A PROFUGHI E VITTIME" - MOZIONE DI STUFARA E GORACCI (PRC) PRESENTATA A PALAZZO CESARONI

Con una mozione da discutere in Aula, i consiglieri di Rifondazione comunista Damiano Stufara ed Orfeo Goracci chiedono alla presidente Marini di assumere un'iniziativa nei confronti del governo nazionale, chiedendo l'immediato cessate il fuoco e ritiro dell'Italia dalla coalizione dei volenterosi con un impegno da parte di enti locali, società civile ed associazionismo a favore delle vittime del conflitto e dei profughi. Nel documento si afferma anche che la guerra in corso ha solo il pretesto di aiutare la popolazione civile, ma è impegnata in un duplice controllo, della risorsa petrolio e del mondo arabo scosso da rivolte popolari.

Perugia, 25 marzo 2011 – "La guerra in corso in Libia, sotto il pretesto di difendere i diritti della popolazione civile, ha due obiettivi precisi: il controllo del petrolio e il tentativo di riportare sotto il proprio controllo il mondo arabo attraversato nelle settimane scorse da rivolte popolari a sfondo sociale": parte da questa premessa il testo di una mozione che i consiglieri regionali di Prc, Damiano Stufara e Orfeo Goracci, hanno presentato a Palazzo Cesaroni, perché venga discussa e messa ai voti dell'Aula con il titolo, "Contrarietà della Regione Umbria alla guerra di Libia". Il testo proposto impegna la Presidente e la Giunta Regionale a farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale, per il ritiro immediato dell'Italia dalla coalizione "dei volenterosi" e per esprimere la contrarietà all'utilizzo del territorio italiano come supporto agli eserciti in guerra e per il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione italiana



MARZO
11

(“L'Italia ripudia la guerra”). La mozione chiede alla presidente di assumere anche “un’iniziativa nei confronti del Coordinamento nazionale enti locali per la Pace, affinché sia intrapresa da Comuni, Province e Regioni, unitamente alla società civile e al mondo dell’associazionismo, un’immediata mobilitazione per la pace e contro la guerra, per l’immediato cessate il fuoco e il sostegno ai profughi e alle vittime del conflitto”. Nelle premesse al documento si evidenzia che, “l’intervento militare guidato dalla Nato, dagli Usa, da potenze ex coloniali e da stati arabi che in casa loro sparano sulle manifestazioni popolari, non può avere finalità umanitarie, come dimostra il numero dei morti civili in rapida ascesa; ma rappresenta un tentativo di ricolonizzazione e occupazione che contrasta con la carta delle Nazioni Unite e con l’articolo 11 della nostra Costituzione”. Nel documento si parla di “ennesima tragedia imposta al popolo che allontana la prospettiva di una Libia unita, indipendente, repubblicana e democratica, la sola alternativa ai progetti di spartizione e balcanizzazione che la renderebbero facile preda della voracità delle multinazionali e delle potenze straniere”. Dopo aver affermato che nella situazione libica “si poteva immediatamente intervenire durante i primi giorni delle rivolte contro Gheddafi, per far cessare il massacro contro i civili, per aprire un corridoio umanitario nei confronti dei ribelli, per garantire protezione e asilo politico ai disertori e ai profughi”, arriva una “netta condanna del regime dispotico di Gheddafi e delle gravi complicità che hanno caratterizzato la relazione tra il governo italiano e quel regime, a cui era stata affidata la repressione e il contenimento ‘manu militari’ dei profughi e degli immigrati”.

MORTE MARIO BONFIGLI: “LO RICORDIAMO INSIEME ALLE PARTIGIANE E AI PARTIGIANI CHE CI HANNO GARANTITO I VALORI DELLA DEMOCRAZIA E DELLA LIBERTÀ” – IL CORDOGLIO DI STUFARA E GORACCI (PRC-FDS)

Perugia 29 marzo 2011 – “Mario Bonfigli (Mefisto), Comandante partigiano della Brigata Proletaria d’Urto S.Faustino per trent’anni dirigente dell’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia, ci ha lasciato ma la sua opera vivrà per sempre. Lo ricordiamo insieme alle partigiane e ai partigiani che ci hanno garantito i valori della democrazia e della libertà e che nel corso delle loro vite hanno continuato a combattere contro i fascismi della contemporaneità e contro i tentativi di riscrivere la storia”. I consiglieri regionali del Prc-Fds, Damiano Stufara e Orfeo Goracci esprimono il cordoglio per la morte di un protagonista della Resistenza umbra al nazifascismo. “In questi ultimi anni – dicono Stufara e Goracci – abbiamo assistito a tentativi di mascherare e confondere il valore della Resistenza. Noi diciamo chiaramente che non possono essere accettati compromessi su una questione così fondamentale per la storia

italiana. Non è possibile – aggiungono –, equiparare chi è caduto per la libertà, chi si è armato a costo della propria vita contro le truppe di occupazione naziste tedesche e contro i fiancheggiatori fascisti della repubblica sociale italiana, con coloro che hanno rappresentato ed appoggiato la dittatura, l’oppressione dei diritti. E’ stata la Resistenza partigiana antifascista la grande base della Repubblica Italiana, il fondamento del Valore della Democrazia e della Libertà di cui noi oggi godiamo. Dalla Resistenza – sottolineano Stufara e Goracci – nacque la nostra Costituzione, la carta dei diritti e dei doveri dell’Italia Repubblicana, condivisa da tutte le forze politiche del tempo, essa rappresenta l’eredità più grande lasciata dalla resistenza all’Italia democratica. Per questo – concludono – nel rivolgere alla famiglia del Comandante Bonfigli le più sentite condoglianze, non vogliamo smettere di ringraziarlo per il contributo che ha saputo dare a tutte e tutti noi”.

MARTIRI DI CAMORENA: “LA MEMORIA DI QUELLA STRAGE RIMANGA VIVA NELLE COSCIENZE” – GALANELLO (PD)

Perugia 29 marzo 2011- “La tragica storia dei sette martiri di Camorena è un monito per tutti coloro che, demonizzando la Repubblica e la sua Costituzione antifascista, aprono le strade al populismo e all’autoritarismo: la memoria di quella strage rimanga viva nelle coscienze di chi vive nell’Orvietano, in particolare dei più giovani”. Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, ricorda con queste parole i “sette martiri di Camorena di cui oggi ricade il 67esimo anniversario della morte, avvenuta per mano di una milizia nazifascista il 29 marzo 1944. Le vittime – conclude Galanello – , tutti giovani antifascisti attivi tra Orvieto e Baschi, avevano dato vita ad un gruppo impegnato nella lotta clandestina contro il regime: furono trucidati nelle campagne di Camorena per renitenza e banda armata”.

MORTE MARIO BONFIGLI: “LA SUA VITA UN SOLIDO ESEMPIO DI AMORE PER LA LIBERTÀ” – LOCCHI (PD) SCRIVE ALL’ANPI

Perugia, 30 marzo 2011 - “Un uomo che aveva maturato una lettura critica del nostro presente più attuale e che per la solidità della sua storia sapeva essere un monito costante alle nostre coscienze, a cui voleva rammentare che appena un passo dietro al populismo della politica di oggi si trova l’autoritarismo e il fascismo di ieri”. Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico dell’Umbria, ricorda con queste parole Mario Bonfigli, comandante partigiano della Brigata Proletaria d’Urto-San Faustino, scomparso lunedì scorso. Locchi, che ha anche scritto una lettera all’Associazione nazionale Partigiani d’Italia, sarà presente al funerale in rappresentanza dei consi-



MARZO
11

glieri regionali del Partito democratico dell'Umbria. "La sua vita e le sue gesta in quei tragici giorni della guerra di Liberazione - spiega Locchi - sono un esempio unico di amore per la libertà: uno sforzo personale e collettivo di uomini e donne a cui ancora oggi dobbiamo guardare con orgoglio, profondo rispetto ed infinita riconoscenza".

"L'UMBRIA HA BISOGNO DI UN GOVERNO FORTE E NON DI UN GOVERNICCHIO" - CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI PDL E LEGA NORD: "LA PRESIDENTE MARINI DICA SE ESISTE ANCORA UNA MAGGIORANZA"

I Gruppi consiliari del Pdl e Lega Nord hanno tenuto stamani una conferenza stampa convocata a seguito dei fatti accaduti ieri in Aula in merito al confronto sul Bilancio di previsione 2011. Gli esponenti di Pdl e Lega Nord, parlano di crisi della maggioranza e chiedono che la presidente Marini un chiarimento all'interno della propria coalizione. Alla conferenza stampa hanno preso parte: Fiammetta Modena (Portavoce Pdl e Lega Nord), Raffaele Nevi (Capogruppo Pdl), Gianluca Cirignoni (Capogruppo Lega Nord) e i consiglieri del Pdl Rocco Valentino, Maria Rosi, Massimo Mantovani, Andrea Lignani Marchesani, Massimo Monni.

Perugia, 30 marzo 2011 - "L'Umbria ha bisogno di un Governo forte e non di un 'governicchio', che possa affrontare le riforme endoregionali non più rimandabili. Per questo quanto accaduto ieri in Consiglio regionale è stato gravissimo perché l'uscita dall'Aula dei Gruppi Idv e Rifondazione comunista non ha riguardato soltanto la questione della termovalorizzazione, ma il voto al collegato al Bilancio. Sul termovalorizzatore scoppierà comunque una guerra che non porterà a nulla. Particolarmente preoccupanti e da approfondire le parole di Stufara (capogruppo Prc) e Brutti (Idv) sul fallimento della mediazione politica da parte della presidente Marini e sul condizionamento di alcuni spezzoni della maggioranza da parte di poteri forti estranei all'Aula. Il voto favorevole dell'Udc richiede chiarezza sulla composizione della maggioranza". Sono questi i passaggi più importanti emersi nel corso della conferenza stampa di stamani convocata dai Gruppi consiliari del Pdl e Lega Nord dopo la seduta consiliare di ieri dove i consiglieri di Rifondazione comunista-Fds (Damiano Stufara e Orfeo Goracci) e quelli dell'Idv (Oliviero Dottorini e Paolo Brutti) sono usciti dall'Aula al momento del voto sul collegato alla manovra di bilancio e il consigliere dell'Udc, Sandra Monacelli ha votato con la maggioranza. Di fatto gli esponenti dei due partiti dell'opposizione chiedono alla presidente Catuscia Marini di "aprire una verifica interna alla sua coalizione per comunicare all'Umbria se esiste ancora oggi una maggioranza o se è in balia alle sue fazioni interne". Per Fiammetta Modena (Portavoce Pdl e Lega Nord) i fatti politici che si

sono verificati ieri in Consiglio regionale sono due. Il primo è che "i due Gruppi consiliari di Rifondazione comunista e Idv - spiega - sono usciti dall'Aula e non hanno votato il collegato. Non si è trattato soltanto della questione dell'emendamento relativo all'individuazione del sito per il termovalorizzatore, ma hanno ritenuto di non votare un atto fondamentale per la legislatura quale il collegato al Bilancio. Il secondo fatto politico - aggiunge - riguarda le dichiarazioni di Stufara (capogruppo Prc-Fds) e di Brutti (consigliere Idv) che hanno testualmente detto di non partecipare al voto perché la presidente Marini non era riuscita nella mediazione politica e, fatto ben più grave, perché spezzoni del PD e non solo, rappresentano e sono condizionati da poteri forti estranei al Consiglio regionale. Fatti, questi che - secondo Modena - vanno ben oltre la semplice litigata per i rifiuti. In un anno abbiamo avuto, prima, lo psicodramma legato all'ingresso in Giunta di Stefano Vinti, poi la presidente Marini che si tiene l'assessorato alla Sanità, dove di fatto Emilio Duca (direttore regionale) svolge le mansioni di assessore e al quale sono stati riconosciuti ulteriori 30 mila euro. Quando esprimevamo dubbi su questa maggioranza non avevamo torto. Il bilancio di quest'anno è molto importante, non è di lacrime e sangue come avevano preventivato a causa dei tagli del Governo, ma non sono stati soldi previste risorse per le riforme endoregionali che non sono più rimandabili. L'Udc, con il suo voto favorevole, dimostra confusione e una posizione altalenante". Raffaele Nevi (capogruppo Pdl): "Siamo preoccupati per l'Umbria e non certo per la maggioranza. In questa legislatura vanno affrontate riforme importanti necessarie per vincere le sfide che abbiamo di fronte come il federalismo. Arriviamo invece all'approvazione del bilancio - sottolinea - con una maggioranza che scompare e che addirittura arriva ad accusarsi fino al punto di evidenziare come pezzi di essa non sono autonomi e fanno riferimento a poteri forti che li controllerebbero. Stufara ha poi evidenziato che la presidente Marini non è riuscita a mettere un freno a tutto ciò. Quindi siamo di fronte ad una presidente che non riesce ad imporre la linea, ma che pur di restare lì lascia spazio alle scorribande interne alla sua coalizione. Vorremmo però capire bene anche il significato del voto favorevole dell'Udc e dell'assenza del Fli al momento del voto. La presidente Marini si assuma la responsabilità di questa situazione, apra una verifica e comunci, poi, all'Umbria se esiste ancora una maggioranza". Gianluca Cirignoni (capogruppo Lega Nord): "Quanto accaduto ieri è utile per far aprire gli occhi agli umbri su una maggioranza che fa anche opposizione con il solo scopo di gestire il potere. L'Idv, che a livello nazionale chiede la testa su chi, a loro dire, ha mani in pasta su affari poco puliti, in Umbria sostiene invece una maggioranza che è rimasta coinvolta nello scandalo 'sanitopoli', e, secondo le dichiarazioni del consigliere Brutti, questa maggioranza, che loro continuano a sostenere, fa affari con poteri non me-



MARZO
11

glio specificati. Se poi, al di là delle affermazioni, l'Idv decide comunque di rimanere al governo, ci troviamo di fronte ad una emergenza democratica". Andrea Lignani Marchesani (PdL) ha puntato il dito contro "la riforma elettorale voluta dal centrosinistra dove, a differenza delle altre Regioni, chi vince le elezioni acquisisce una maggioranza del 65 per cento precostituita a differenza del 60 per cento delle altre realtà regionali. Se si fosse rimasti in un'ottica prettamente comunale, vale a dire come per l'elezione diretta dei sindaci e come avveniva prima in Regione, oggi avremmo avuto una maggioranza di 18 a 12 e non di 20 a 11.

Questa maggioranza si sta reggendo grazie a questa legge elettorale. Se uscisse fuori una maggioranza diversa da quella uscita dalle urne sarebbe contro lo spirito di questa legge elettorale, e il problema in maggioranza che si è prodotto è di gran lunga più grave di quanto potrebbe avvenire a livello di governo nazionale: la presidente della Regione è stata eletta direttamente con una maggioranza definita, diversamente dal presidente del Consiglio dei Ministri che è "indicato". Massimo Monni (PdL) ha detto che per capire chi sono i poteri forti basta, ad esempio, ricordare una conferenza stampa della Gesenu dove il suo amministratore delegato dettò la locazione del termovalorizzatore a Pietramelina. Anche nel Pd comunque la situazione è critica. Ci sono tre anime: gli ex Ds, ex Margherita e Chiacchieroni che gioca in proprio". Per Massimo Mantovani (PdL), "Questa maggioranza non è d'accordo su nulla perché ci sono impostazioni diverse. Questo spiega il perché di un tentativo di soccorso bianco. Il modello ulivista squisitamente umbro è entrato definitivamente in crisi".

MORTE MARIO BONFIGLI: "UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO DELLA RESISTENZA UMBRA" - IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 30 marzo 2011 - "A nome del Gruppo regionale socialista esprimo profondo cordoglio per la scomparsa del grande partigiano Mario Bonfigli". Così Massimo Buconi, capogruppo dei Socialisti e riformisti a Palazzo Cesaroni, rende omaggio a Bonfigli, "un nome che forse dice poco a tanti giovani, ed anche per questo la sua scomparsa merita l'attenzione di tutti, a partire dalle istituzioni. La sua vita, infatti, deve essere esempio ed occasione di riflessione per le nuove generazioni, perché riassume in sé le virtù e le storture della nostra Italia e della sua storia". Buconi ricorda che Bonfigli "è stato un personaggio straordinario della Resistenza umbra, ed è anche grazie a lui se quest'anno festeggiamo liberamente il 150° dall'Unità d'Italia. Col nome di Mefisto ha combattuto nella brigata 'San Faustino', operativa tra il 1943 e il 1944 tra Città di Castello, Umbertide, Gubbio e Apecchio, e ha guidato operazioni entusiasmanti: basti ricordare la liberazione di Pietralunga, con la cacciata del

podestà e il reinsediamento del sindaco socialista depresso dai fascisti 23 anni prima. Anche negli anni successivi non si sottrasse mai all'impegno civico e civile: ha guidato da presidente l'Anpi umbra per 26 anni, nonostante fosse stato costretto a subire uno schiaffo fortissimo subito dopo la Liberazione.

Fu infatti rimosso dopo appena due anni dall'incarico di riorganizzare la polizia municipale di Perugia nel 1946, affinché il posto venisse restituito al vecchio comandante fascista. L'auspicio - conclude Buconi - è che l'esempio del tenente Bonfigli sia di monito per il futuro e che alla sua scomparsa segua una rinnovata e fedele memoria collettiva".

CRISI NORD AFRICA: "IL VERO TERRORISMO È QUELLO DI CHI, COME LA LEGA, ALIMENTA LA GUERRA TRA POVERI" - STUFARA (PRC-FDS) "BENE LA DISPONIBILITÀ DELLA REGIONE AD ACCOGLIERE I RIFUGIATI 'SENZA SE E SENZA MA'"

Il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara, interviene sulla crisi del Nord Africa rispondendo ad una nota del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni nella quale, oltre a dichiararsi contrario all'eventuale accoglienza di rifugiati libici in Umbria auspicava, tra l'altro, l'istituzione di un Centro di identificazione ed espulsione. Per Stufara, "Cirignoni farebbe bene a chiedersi quale sia il peso dei luoghi comuni razzisti che hanno finora ispirato le politiche del governo in materia. "La disponibilità della Regione Umbria 'senza se e senza ma' ad accogliere i rifugiati - osserva - è un atto meritorio".

Perugia, 30 marzo 2011 - "In un momento in cui si consuma un disastro umanitario dovuto al duplice effetto della guerra di aggressione contro la Libia e delle politiche segregazionistiche del governo Berlusconi, le dichiarazioni di Cirignoni (Lega Nord) risultano deprecabili e razziste". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara risponde ad una nota del capogruppo del Carroccio, che si dichiarava "contrario all'eventuale accoglienza di rifugiati libici in Umbria" chiedendo, tra l'altro, l'istituzione di un Centro di identificazione ed espulsione. Per Stufara "il consigliere della Lega Nord farebbe bene invece a chiedersi quale sia il peso dei luoghi comuni razzisti che hanno finora ispirato le politiche del Governo in materia.

Prima - osserva - si è fatto in modo che il Nord Africa fungesse da prigione a cielo aperto, ed ora, con la caduta dei despoti locali in cui tanto si era confidato e il dramma di Lampedusa, non si trova di meglio che puntare il dito contro l'Europa. Non è alla Marini (presidente della Regione), ma a Maroni (ministro dell'Interno) che Cirignoni dovrebbe rivolgere le sue domande". "È bene ricordare - aggiunge Stufara - che nelle scorse legislature si sono avuti ben due pronunciamenti



MARZO
11

del Consiglio regionale riguardo alla possibilità di aprire sul territorio regionale dei Centri di permanenza temporanea, ora denominati, sotto l'effetto di una delle tante boutade leghiste, Centri di identificazione ed espulsione: in entrambi i casi il Consiglio si è espresso all'unanimità per ribadire l'indisponibilità della Regione ad ospitare tali Centri, veri e propri luoghi di inumana detenzione, come sancito dall'Unchr, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati. Oltretutto - continua - risulta palesemente arbitraria sia la distinzione fra profughi e 'clandestini', sia l'ipotesi di contenere i profughi in non meglio specificate 'apposite strutture sotto controllo'. "In primo luogo - spiega Stufara - occorre dire che non esiste alcuno 'status di profugo', ma che è nostro dovere, sulla base di precise convenzioni internazionali, recepite dalla nostra legislazione, offrire protezione a chiunque sia stato costretto ad abbandonare il proprio Paese in seguito a persecuzioni politiche, cataclismi o sciagure collettive; a tutti va dunque garantita la possibilità di chiedere asilo ed essere riconosciuti come rifugiati.

In secondo luogo - sottolinea il capogruppo di Rifondazione comunista - emerge in tutta la sua fallacia la distinzione fra profugo e clandestino; la Lega pretenderebbe di basarsi su velleitarie distinzioni fra paesi in guerra e paesi in pace, senza rendersi conto delle proporzioni del cambiamento che si sta avendo nel mondo arabo e puntando sui pretesti per fare propaganda". "Esiste piuttosto - commenta l'esponente del Prc-Fds - una comune condizione, quella di essere vittime delle politiche d'impoverimento di massa praticate dagli stati del Nord del mondo verso il Sud, di essere costretti a migrare per non finire ammazzati dalla fame o dalla guerra, di essere capitati in un Paese con un Governo che incita alla guerra tra poveri per nascondere la propria incapacità". "La disponibilità della Regione Umbria 'senza se e senza ma' ad accogliere i rifugiati - conclude Stufara - è un atto meritorio, a cui il Gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra conferma il suo pieno favore, nell'auspicio che si accompagni, nel prossimo Consiglio regionale, anche un pronunciamento contro la guerra unilaterale scatenata nei giorni scorsi contro la Libia, come da noi richiesto con un'apposita mozione".

TERMOVALORIZZATORE: "HO VOTATO SÌ IN CONSIGLIO REGIONALE PER SBLOCCARE LA VICENDA RIFIUTI; L'UDC È PER UN'OPPOSIZIONE DIALOGANTE SUI PROBLEMI" - CONFERENZA STAMPA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 30 marzo 2011 - "Quando c'è da decidere per gli interessi dell'Umbria non si devono puntare i piedi, sia che si è nel ruolo di maggioranza che in quello di opposizione. Ieri ho votato a favore dello studio di fattibilità sull'inceneritore in Umbria, perché temo il rischio di continui rinvii, in presenza di scaricare ormai all'esaurimento e

con lo spettro dell'emergenza rifiuti in Campania". Lo ha detto Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, ai giornalisti convocati alle 15 a Palazzo Cesaroni per spiegare le ragioni del suo voto favorevole di ieri pomeriggio sull'emendamento proposto dalla Giunta che ha diviso la maggioranza con l'astensione dei consiglieri di Idv e Prc-fds. Con a fianco i massimi dirigenti regionali dell'Udc, Sandra Monacelli, ha parlato di un ruolo di "opposizione dialogante sui problemi" ed ha spiegato: "Non me la sono sentita di ritirarmi sull'Aventino.

Anche se il mio partito non è forza di governo, ho ritenuto doveroso contribuire a sbloccare la situazione relativa alla gestione dei rifiuti urbani in Umbria, caratterizzata fino a ieri da uno psicodramma annunciato e da veti e rinvii imposti alla Giunta regionale dalla sinistra massimalista. Non ho invece apprezzato la posizione, senza memoria, dei consiglieri del Pdl che hanno sempre criticato la Giunta per la mancanza di coraggio nel decidere sulla chiusura del ciclo dei rifiuti, salvo votare subito dopo contro ciò che avevano richiesto anche ieri mattina. Sui fatti concreti siamo sempre disposti a dare il nostro contributo, ha aggiunto la Monacelli con riferimento al suo voto favorevole anche sul successivo 'collegato alla finanziaria'. Se gli altri fanno tattica bisogna smascherarli e per questo motivo ho espresso il mio consenso". In apertura di conferenza Sandra Monacelli ha ricordato, la lettera che stamattina i consiglieri Idv hanno inviato alla presidente della Giunta Catuscia Marini, definendola "una specie di passo indietro per dimenticare quanto accaduto, ma senza rinunciare al ruolo di continui rinvii e distinguo" e la conferenza tenuta questa mattina dai consiglieri di pdl e Lega Nord obiettando loro che "l'Udc non è in stato confusionale, ma sempre aperta a dare il suo contributo sulle cose concrete che interessano gli umbri".

PROFUGHI LIBICI: "NO AI CLANDESTINI, SÌ ALL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI IN STRUTTURE PREDISPOSTE ALLO SCOPO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RIBADISCE LA SUA POSIZIONE IN POLEMICA CON IL CAPOGRUPPO PRC-FDS

Perugia 30 marzo 2011 - "Al di là delle interpretazioni di parte del capogruppo regionale di Rifondazione comunista, ribadisco che la mia posizione sul tema dei profughi libici, come già espresso precedentemente è la seguente: no ai clandestini, sì all'accoglienza dei rifugiati in strutture predisposte allo scopo. In perfetta linea con quanto disposto dal Ministro Maroni". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che aggiunge: "No, quindi, all'ospitalità diffusa dei profughi libici in Umbria, come previsto dalla presidente Marini, perché una ripartizione capillare nella regione creerebbe problemi di controllo, anche in considerazione dei problemi di sicurezza connessi alla possibile presenza di estremisti islamici e terroristi".



MARZO
11

PROFUGHI LIBICI: "UNA PRESENZA DIFFUSA IN UMBRIA CREEREBBE PROBLEMI E RISCHI DI TERRORISMO, MEGLIO IN STRUTTURE CONTROLLATE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PROPONE "UN CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE"

Perugia, 30 marzo 2011 – Siamo contrari all'eventuale accoglienza di rifugiati libici in Umbria, perché una loro diffusione capillare nel territorio regionale creerebbe problemi di controllo, anche in considerazione del fatto che tra questi potrebbero annidarsi estremisti islamici e terroristi, pronti a far pagare al nostro paese il ruolo che sta avendo con l'intervento militare. Lo afferma Gianluca Cirignoni, consigliere regionale della Lega Nord, ricordando di aver presentato un'interrogazione a risposta scritta con cui chiede alla presidente della Giunta Catuscia Marini di conoscere il numero massimo di eventuali rifugiati per i quali è stata data la disponibilità di accoglienza, ed i criteri concordati per la loro accoglienza, con particolare riferimento ai luoghi identificati per ospitarli temporaneamente. "Lo status di profugo, aggiunge Cirignoni, è per definizione temporaneo, e per garantire subito il rimpatrio, a guerra finita, i profughi vanno tenuti in apposite strutture sotto controllo. Per questo, ribadiamo l'urgenza di costruire un Centro di identificazione ed espulsione in Umbria. Il centro una volta costruito nelle aree idonee, come quelle dei siti carcerari, permetterà anche di distinguere i clandestini dai profughi, dando certezza alle espulsioni motivate dei clandestini anche in futuro. Per Cirignoni, quest'ultimo è un passo importante e assolutamente necessario a garantire la sicurezza e la tranquillità dei nostri cittadini nel rispetto delle regole civili e a tutela degli umbri".



MARZO
11

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "BENE L'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE STATUTO CHE AVVICINA E FA CONOSCERE LE ISTITUZIONI AI GIOVANI" - IL PRESIDENTE BREGA SULL'INIZIATIVA ALL'ISTITUTO "A. VOLTA" DI PERUGIA

Perugia, 3 marzo 2011 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, plaude all'attività della Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Andrea Smacchi, che domani, venerdì 4 marzo, all'Istituto "Alessandro Volta" di Perugia (alle 9.30) incontrerà gli studenti delle seconde classi per una lezione-confronto sul funzionamento della Regione Umbria e sui contenuti dello Statuto regionale. "La lodevole iniziativa della Commissione - spiega Brega - si pone l'obiettivo di contribuire a fornire alle giovani generazioni dei validi strumenti di conoscenza delle istituzioni pubbliche, per rafforzarne e qualificarne la coscienza di cittadini e per far sì che affrontino da protagonisti la vita pubblica. Nei difficili tempi in cui viviamo occorre che si consolidi sempre più la coscienza civile. E in questo processo di formazione dei cittadini di domani - aggiunge - alle istituzioni pubbliche spetta un ruolo e una responsabilità di primo piano cui l'Assemblea legislativa umbra intende adempiere, con iniziative come quella avviata dalla Commissione statuto che si unisce al complesso di attività che il Consiglio regionale attua ormai dal 1982 e che, in tutti questi anni ha permesso a 160 mila giovani di 'conoscere e studiare' la nostra istituzione". Con l'iniziativa di domani, venerdì 4 marzo, prende così avvio il programma di iniziative dell'organismo di Palazzo Cesaroni che, come ha spiegato il presidente Smacchi "ha l'obiettivo di far conoscere ai più giovani il funzionamento e le 'regole' dell'ente Regione quale contributo all'esercizio del 'difficile mestiere di cittadino'". Il programma di venerdì 4 marzo prevede gli interventi introduttivi della dirigente scolastica, Rita Coccia, della dirigente del Servizio comunicazione del Consiglio regionale, Simonetta Silvestri e la "lezione" vera e propria, svolta dal presidente Smacchi e dagli altri componenti della Commissione. Gli studenti delle seconde classi coinvolti nell'iniziativa sono inseriti nel progetto "A caccia di diritti", promosso dal "Volta" e coordinato dalla professoressa Lorena Pini.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "LO STUDENTE SEMPRE PIÙ CITTADINO ATTIVO" - LA COMMISSIONE STATUTO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO 'A. VOLTA' DI PERUGIA

La Commissione Statuto del Consiglio regionale, presieduta da Andrea Smacchi, è stata ospite, stamani, dell'Itis, 'A.Volta' di Perugia. L'iniziativa fa parte del progetto di "Educazione della cittadinanza nelle scuole", attraverso il quale vengono organizzate lezioni-confronto con gli studenti sul

funzionamento della Regione e sui contenuti dello Statuto regionale. Particolarmente impegnative le domande degli studenti: Coppie di fatto; Federalismo; Disoccupazione giovanile; Privatizzazione dell'acqua, alle quali hanno risposto, seppure con sfumature diverse, i membri della Commissione.

Perugia, 4 marzo 2011 - Con la visita all'istituto tecnico industriale 'A.Volta' di Perugia, ha preso il via stamani il programma contenuto nel progetto di "Educazione della cittadinanza nelle scuole", promosso dal Consiglio regionale dell'Umbria, con il quale la Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, come ha spiegato lo stesso presidente Andrea Smacchi, "intende far conoscere ai più giovani il funzionamento e le 'regole' dell'ente Regione quale contributo all'esercizio del 'difficile mestiere di cittadino'". "Lo studente deve essere sempre più un cittadino attivo" - ha sottolineato nel suo saluto iniziale la dirigente scolastica, Rita Coccia che ha rimarcato come lo studente "deve ampliare le sue conoscenze, ragionare e farsi una propria idea per diventare autonomo attraverso il suo pensiero. Senza conoscenza difficilmente si potrà avere un pensiero critico". Di fronte alle seconde classi dell'Istituto, oltre al presidente della Commissione hanno preso posto anche i consiglieri regionali: Maria Rosi (PdL), Massimo Buconi (Socialisti e Riformisti), Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) e Gianluca Cirignoni (Lega nord). "Il nostro auspicio - ha rimarcato Smacchi rivolto agli studenti - è che questo possa diventare e rimanere un incontro interessante, ma anche divertente e propositivo. Per dare speranze alle nuove generazioni - ha detto - è importante ascoltarle e starle vicino". Dopo aver ricordato che nel prossimo mese di maggio, verranno festeggiati i 40 anni dello Statuto regionale, Smacchi, con l'ausilio di numerose slide, ha spiegato la storia delle Regioni, la differenza tra quelle a Statuto ordinario e speciale prima di soffermarsi, in maniera particolare, sulla strutturazione di quella umbra, per la quale è stato proiettato un filmato realizzato lo scorso anno in occasione dei festeggiamenti per il quarantennale della Regione. Prima di lasciare la parola agli studenti, anche gli altri consiglieri presenti hanno portato il loro saluto sottolineando la valenza culturale e civica dell'incontro. Particolarmente impegnativi i quesiti proposti dai ragazzi ai componenti della Commissione Statuto: coppie di fatto; federalismo; disoccupazione giovanile; privatizzazione dell'acqua. Questo primo incontro con le scuole, come i prossimi che la Commissione Statuto avrà sia a Palazzo Cesaroni che fuori sede, sono organizzati dal Servizio Comunicazione del Consiglio regionale diretto da Simonetta Silvestri, presente anch'essa all'incontro di stamani.

PARI RAPPRESENTANZA DI GENERE: "DOPPIA PREFERENZA PER GARANTIRE STESSE POSSIBILITÀ DI PARTENZA" - PRESENTATA



MARZO
11**LA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FLI),
MONACELLI (UDC) E ROSI (PDL) CHE
MODIFICA LA LEGGE ELETTORALE REGIONALE**

Presentata stamani, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, una proposta di legge dei consiglieri Zaffini (Fli-primo firmatario), Monacelli (Udc) e Rosi (PdL) concernente "Norme per favorire la pari rappresentanza di genere nelle elezioni del Consiglio regionale". L'iniziativa legislativa prevede l'introduzione della possibilità per l'elettore di esprimere due preferenze per candidati di sesso diverso; l'inammissibilità di una lista provinciale se uno dei due generi è rappresentato in misura superiore ai 2/3; parità di presenza (50 per cento e 50 per cento) dei due generi nel così detto 'listino' regionale, (anche in questo caso pena l'inammissibilità). La proposta di legge, come hanno sottolineato gli stessi estensori, "nasce dall'esigenza di accrescere quantitativamente il numero di donne nelle istituzioni rappresentative e di governo e quindi di conseguire una 'parità effettiva' nell'accesso alla rappresentanza elettiva come garanzia di democrazia".

Perugia, 11 marzo 2011 - Introduzione della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale regionale umbro. Sanzione di inammissibilità della lista, in luogo della mera sanzione amministrativa attualmente prevista, se uno dei due generi è rappresentato in misura superiore ai 2/3 nella composizione delle liste provinciali (sistema proporzionale); parità di presenza (50 per cento e 50 per cento) dei due generi nel così detto 'listino' regionale (sistema maggioritario), anche in questo caso, pena l'inammissibilità. Sono queste le modifiche previste all'attuale normativa elettorale regionale contenute nella proposta di legge "norme per favorire le pari rappresentanza di genere nelle elezioni del Consiglio regionale" presentata oggi a Palazzo Cesaroni dagli stessi estensori: Franco Zaffini (Fli- primo firmatario), Sandra Monacelli (Udc) e Maria Rosi (PdL). Zaffini ha rimarcato come, con queste modifiche alla legge "si intendono garantire le stesse condizioni e le stesse possibilità di partenza, non influenzando, quindi, sul risultato finale. Questa modifica, - ha spiegato - già attuata dalla Regione Campania, ha portato al raddoppio del numero di donne facenti parte dell'Assemblea regionale e il nostro auspicio è che questo possa accadere anche in Umbria. C'è bisogno di contaminazione positiva di esperienze, sensibilità e di cultura. È necessario che questi due mondi agiscano insieme. Questa proposta di legge è un atto concreto verso la vera parità di genere". Rosi, che è anche responsabile, per il suo partito, delle Pari opportunità, ha evidenziato come questa iniziativa legislativa rappresenti "un laboratorio, un'anticipazione su una scelta che diventerà patrimonio nazionale come ha già fatto sapere il ministro Mara Carfagna lo scorso 8 marzo alla presenza del Presidente della Repubblica. Alle donne va data la possibilità non solo di partecipare, ma anche di

essere elette. Al di là di ogni loro appartenenza". Monacelli ha tenuto a rimarcare che le donne "non sono una specie protetta e non chiedono di essere relegate in una sorta di riserva indiana. Vogliamo affermare invece una questione di principio. Chiediamo l'introduzione del merito nella selezione delle classi dirigenti anche a livello istituzionale. Non può andare avanti soltanto chi è nelle grazie del capo di turno". Nel corso della conferenza stampa i promotori della legge hanno evidenziato che, in Italia, i consiglieri regionali di genere femminile eletti sono stati 93, il 13,3 per cento. L'86,7 per cento della rappresentanza istituzionale dei nuovi Consigli regionali è di genere maschile. Con riferimento all'Umbria il quadro delle percentuali è stato migliore, ma non soddisfacente: a fronte di un corpo elettorale composto dal 52 per cento di donne, i candidati di genere femminile erano 65 su un totale di 185 pari cioè al 35 per cento, e i consiglieri regionali eletti del medesimo genere sono stati 6 su 31, ossia il 19 per cento. "Si tratta di dati - hanno spiegato - che assumono l'aspetto di un paradosso se si considera proprio la prevalenza demografica del genere femminile che, tra l'altro, detiene anche le migliori performance in tutti i livelli di istruzione presentando una quota di diplomati pari al 66,5 per cento contro il 60,8 per cento degli uomini ed una percentuale di laureati del 26,5 per cento rispetto al 16,8 per cento degli uomini". Per Zaffini, Monacelli e Rosi, "l'elemento di genere non va considerato solo in termini numerici, ma anche e soprattutto nei termini di una 'differente' progettualità politica. L'esigenza di accrescere quantitativamente il numero di donne nelle istituzioni rappresentative e di governo significa conseguire una 'parità effettiva' nell'accesso alla rappresentanza elettiva come garanzia di democrazia". Scheda: "Norme per favorire la pari rappresentanza di genere nelle elezioni del Consiglio regionale. Modificazioni alla legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario) e alla legge regionale 14 gennaio 2010, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale). Introduce norme tese a favorire la pari rappresentanza di genere nelle elezioni del Consiglio regionale. Prevede modificazioni alla legge 23 febbraio 1995, n. 43 "Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario" e alla legge regionale 14 gennaio 2010, n. 2 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale". Con la modifica della legge '43/1995' si prevede l'introduzione della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale regionale umbro che prevede la possibilità per l'elettore di esprimere due preferenze a condizione che siano riferite a candidati di sesso diverso. La norma riguarda esclusivamente l'esercizio della facoltà di espressione della seconda preferenza ed è finalizzata a garantire, anche di fatto, oltre che astrattamente, il paritario accesso di uomini e donne alle cariche elettive secondo il principio del 50 e 50: se



MARZO
11

l'elettore decide di esprimere due preferenze, una deve essere per un candidato di genere maschile ed una per un candidato di genere femminile. La proposta di modifica alla legge regionale '2/2010' invece prevede l'aggravio delle sanzioni a carico di quei partiti che non rispettano le percentuali di rappresentanza dei due generi che, secondo le norme vigenti, non possono essere rappresentati in misura superiore ai 2/3 nella composizione delle liste provinciali e regionali: il testo proposto introduce la sanzione di inammissibilità della lista in luogo della mera sanzione amministrativa e fa un ulteriore passo avanti nella direzione della parità di accesso alle cariche elettive prevedendo che, nella composizione della lista regionale, i due generi siano parimenti rappresentati secondo il principio del 50 e 50.

RIFORME: GIORNATA DI FORMAZIONE CON GLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO "MAJORANA" DI ORVIETO CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STATUTO

Perugia, 18 marzo 2011 - Nell'ambito del progetto "Educazione alla Cittadinanza" promosso dalla Presidenza del Consiglio regionale, si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni una giornata di formazione cui hanno partecipato 27 studenti del quarto anno del Liceo Classico "E. Majorana" di Orvieto. Il programma didattico-formativo dell'iniziativa ha compreso anche un intervento del presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie, Andrea Smacchi che, coadiuvato dal consigliere regionale Fausto Galanello, ha approfondito e spiegato ai giovani studenti il ruolo e la funzione dell'organismo da lui presieduto che ha come obiettivo quello di rendere le norme e i regolamenti principali dell'Ente Regione, "sempre più appropriati alle esigenze economiche, sociali e culturali della comunità regionale". La presenza della Commissione Statuto, nell'attività di Educazione alla cittadinanza gestita dal servizio Comunicazione di Palazzo Cesaroni, rientra in quella parte del programma della Commissione che, ha sottolineato Smacchi, "ha l'obiettivo di far conoscere ai più giovani il funzionamento della Regione Umbria e i contenuti dello Statuto regionale: il documento al quale tutti i cittadini umbri devono e possono far riferimento, per esercitare una cittadinanza sempre più matura e consapevole". Il prossimo incontro della Commissione Statuto con gli studenti avrà luogo il 31 marzo prossimo a Foligno, con l'Istituto tecnico "Leonardo Da Vinci". Parte del programma dell'iniziativa formativa odierna, ha compreso anche una serie di lezioni-confronto tematiche con dirigenti e funzionari del Consiglio regionale: Francesco De Carolis, dirigente del servizio Affari generali, ha parlato dell'iter delle leggi regionali; Rosanna Montanucci ha spiegato il funzionamento delle Commissioni consiliari; Silvia Faloci ha illustrato contenuti e attività della bibliomediateca del Consiglio regionale. Il modello formativo proposto oggi, come ha spiegato la

dirigente del servizio Comunicazione Simonetta Silvestri, è in fase di sperimentazione ed entrerà a regime nel prossimo anno scolastico.

COMMISSIONE STATUTO: "NONOSTANTE I NECESSARI TAGLI AL BILANCIO, RISORSE AGGIUNTIVE PER IL CENTRO PARI OPPORTUNITA'" - AUDIZIONE DELLE RESPONSABILI DEL CENTRO

Audizione delle responsabili del Centro per le pari opportunità della Regione nell'ultima seduta della Commissione speciale per le riforme statutarie. Il presidente Andrea Smacchi ha potuto comunicare loro uno stanziamento aggiuntivo di 30mila euro, oltre ai 150mila già previsti, nel Bilancio della Regione che sarà votato in Aula la settimana prossima.

Perugia, 25 marzo 2011 - La Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Andrea Smacchi (Pd) e composta dai consiglieri Nevi, Goracci, Cirignoni, Buconi, Monacelli, Zaffini, Brutti, Modena e Carpinelli, ha ascoltato in audizione le rappresentanti del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria: Daniela Albanesi (presidente), Argia Fernanda Simone (vice) e Annalisa Fabbri (coordinatrice). L'audizione si è resa necessaria alla luce di un riesame della legge regionale "6/2009" concernente l'istituzione del Centro. La presidente Daniela Albanesi ha ricordato che la legge "definisce le politiche di genere e si serve come supporto del Centro pari opportunità, che è sia soggetto politico istituzionale che erogatore di servizi specialistici, tra i quali "Telefono donna", contro le violenze sulle donne. Un servizio che necessita di figure professionali quali operatori, psicologhe ed avvocati, e quindi di adeguati finanziamenti per mantenere questo tipo di assistenza, cresciuto notevolmente negli anni: dalle 170 donne che si sono rivolte al servizio nel 2003 alle 433 del 2010, delle quali l'80 per cento sono umbre e il 20 per cento immigrate residenti". E' stato rilevato che il Centro organizza e gestisce la biblioteca e l'archivio storico delle donne, e va istituendo un centro di documentazione sulle politiche di genere, funzioni che l'attuale testo di legge non contempla. Smacchi ha recepito tali istanze ed ha potuto annunciare che il nuovo Bilancio regionale, che va in Aula martedì prossimo, prevede un finanziamento aggiuntivo di 30mila euro per il Centro, in aggiunta ai 150mila già previsti: "Un segnale importante - ha detto - visto che si è tagliato praticamente ovunque mentre in questo settore la Regione ribadisce la forte volontà di eliminare la discriminazione tra i sessi e di promuovere le politiche di genere". Il presidente della Commissione Statuto ha anche approfondito alcuni aspetti della legge "6/2009", in particolare all'articolo 6, che assegna al Consiglio regionale il potere di approvare il programma triennale di attività del Centro: "E' emersa la necessità - ha sottolineato - di modificare o integrare la legge per definire chiaramente l'ambito di collocazione



MARZO
11

del Centro pari opportunità, che resta la sede più appropriata in quanto ad essa si collegano le attività svolte e da essa riceve le risorse necessarie". Le responsabili del Centro pari opportunità hanno dichiarato di non aver potuto ottemperare alla programmazione, di cui devono rendere conto, in quanto le loro cariche sono in scadenza.

COMMISSIONE STATUTO: "NELLA PASSATA LEGISLATURA SOLO DEMAGOGIA SPICCIOLA SULLE PARI OPPORTUNITA'. INATTUATA LA LEGGE 6/2009" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 25 marzo 2011 - "Dall'audizione in Commissione Statuto della presidente, della vice presidente e della coordinatrice del 'vecchio' Centro per le pari opportunità, in quanto operante nella nostra regione dal 1987, emergono tre dati importanti: il primo è che il Centro tra le sue innumerevoli azioni ne svolge una molto importante di prevenzione e contrasto della violenza di genere, nonché di aiuto alle donne che l'hanno subita, mettendo a loro disposizione avvocati, psicologi ed un telefono amico. Il secondo dato è che sulle pari opportunità e sulla violenza di genere nelle passate legislature si è fatta solo demagogia spicciola, al fine di conquistare visibilità nei mass media". E' il commento del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, dopo l'audizione in Commissione. "Nella passata legislatura - spiega Cirignoni - si è pensato bene di approvare la legge regionale '6/2009', che disciplina e istituisce il Centro per le pari opportunità e l'attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria, senza però attuarla, come testimoniato dal fatto che il Consiglio regionale non ha mai provveduto ad attuare quanto disposto dall'articolo 16 della legge stessa - rileva il consigliere - non eleggendo l'Assemblea ed esprimendo così la volontà politica di salvare qualche poltrona". "Il terzo dato - conclude Cirignoni - è che Rifondazione Comunista, che nella passata legislatura era presente ed era in maggioranza, potendo quindi dare il suo contributo all'applicazione della legge '6/2009', ha invece desistito, proponendo in questa legislatura un disegno di legge contro la violenza di genere che, di fatto, va a duplicare le funzioni già previste dalla legge '6/2009' per il Centro per le pari opportunità. Insomma, abbiamo assistito ed assistiamo ad un teatrino politico fatto sulla pelle delle donne, il cui fine ultimo ci sembra quello di moltiplicare le poltrone".

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: "CONOSCERE L'ISTITUZIONE REGIONALE E IL SUO FUNZIONAMENTO" - LA COMMISSIONE STATUTO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO TECNICO "L. DA VINCI" DI FOLIGNO

La Commissione Statuto del Consiglio regionale è

stata ospite, stamani, dell'Istituto Tecnico (Settore tecnologico) "Leonardo da Vinci" di Foligno. L'iniziativa fa parte del progetto di "Educazione della cittadinanza nelle scuole", attraverso il quale vengono organizzate lezioni-confronto con gli studenti sul funzionamento della Regione e sui contenuti dello Statuto regionale. Particolarmente impegnative le domande degli studenti: inserimento dei Santi nello Statuto, diritto allo studio, parità di genere, accoglienza rifugiati politici e loro integrazione, edilizia residenziale pubblica e diritto alla casa per le giovani coppie, crisi economica e occupazionale, taglio della spesa pubblica regionale, gestione e smaltimento rifiuti, turismo, energie alternative.

Perugia, 31 marzo 2011 - Con la visita all'istituto tecnico (Settore tecnologico) "L. da Vinci" di Foligno prosegue l'attività contenuta nel progetto di "Educazione della cittadinanza nelle scuole", promosso dal Consiglio regionale dell'Umbria e attraverso il quale la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari si è posta l'obiettivo di far conoscere ai più giovani l'istituzione regionale e il suo funzionamento. L'incontro, al quale oltre a diverse classi dell'Istituto 'A. da Vinci' hanno partecipato anche alcune classi di scuole medie folignate, è stato incentrato, nella prima parte, sulla storia della nascita delle Regioni italiane, in particolare dell'Umbria, sulla quale è stato proiettato un video sulla prima seduta del Consiglio regionale (20 luglio 1970). Ma sono stati illustrati e spiegati anche tutti gli organi della Regione e dell'Assemblea legislativa. La seconda parte della mattinata è stata invece dedicata alle domande degli studenti alle quali hanno risposto i consiglieri regionali presenti. Gli argomenti toccati hanno riguardato: Santi nello Statuto, diritto allo studio, parità di genere, accoglienza rifugiati politici e loro integrazione, edilizia residenziale pubblica e diritto alla casa per le giovani coppie, crisi economica e occupazionale, taglio della spesa pubblica regionale, gestione e smaltimento rifiuti, turismo, energie alternative. Particolarmente soddisfatto per la valenza educativa e culturale dell'incontro si è dichiarato, a margine dei lavori, il dirigente scolastico dell'Istituto, Angelo Paci. L'incontro con l'Istituto scolastico folignate, come i prossimi che la Commissione Statuto avrà sia a Palazzo Cesaroni che fuori sede, sono organizzati dal Servizio Comunicazione del Consiglio regionale diretto da Simonetta Silvestri.



MARZO
11

PERSONALE SANITARIO: "QUELLA DELIBERA NON È ANCORA DEFINITIVA, LA GIUNTA DICA QUANTE ASSUNZIONI HANNO FATTO ASL E AZIENDE SANITARIE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 2 marzo 2011 – Quante sono complessivamente le assunzioni di nuovo personale fatte dalle Asl e dalle Aziende sanitarie dell'Umbria, a partire dallo scorso 20 dicembre? Lo chiede con una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere Andrea Lignani Marchesani del Pdl, che nel merito chiede anche sapere se le assunzioni sono state fatte, "in forza della Delibera dell'esecutivo numero 1937 del 23 dicembre 2010, ancora in corso di definitiva adozione, a due mesi dalla sua approvazione". Lignani Marchesani che afferma di non aver potuto consultare la delibera in oggetto, proprio perché in corso di definitiva adozione", ricorda che già dal 2005, la precedente Giunta aveva previsto di autorizzare preventivamente ogni assunzione e che nella delibera del 23 dicembre scorso, ancora non perfezionata si precisava che, "da quella data si sarebbe potuto procedere ad assunzioni di personale, senza altre autorizzazioni, purché fosse stato rispettato il limite di spesa del 95 per cento rispetto al costo del personale cessato o collocato a riposo nel 2011 e che il limite alle assunzioni riguardava anche il personale amministrativo.

OSPEDALE DI FOLIGNO: "TROPPI RISCHI PER LE EMERGENZE-URGENZE, NON SI PUÒ ASPETTARE L'ESITO DEL CONCORSO" - ZAFFINI (FLI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SUL 'GRAVE INTASAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO'

Con una interrogazione question-time, rivolta alla presidente della Giunta nella sua veste di assessore alla sanità, il consigliere Franco Zaffini (Fli) chiede spiegazioni sui problemi relativi alle difficoltà che incontra il servizio di emergenza urgenza dell'Ospedale di Foligno, a causa della carenza di organici. A giudizio di Zaffini non si può attendere l'esito di un concorso per rimpiazzare il personale medico collocato a riposo, perché la contemporanea presenza di due emergenze, 'quelle da codice rosso' potrebbe mandare in tilt l'intera struttura.

Perugia, 25 febbraio 2011 – "Fino ad aprile il pronto soccorso di Foligno farà la parte della 'Salerno-Reggio Calabria' della sanità umbra?" Se lo chiede Franco Zaffini, consigliere regionale di Futuro e libertà, in seguito alle inchieste giornalistiche che denunciano una situazione di grave intasamento presso il reparto d'emergenza del nosocomio folignate". Annunciando una interrogazione (question time) sull'argomento, Zaffini si rivolge direttamente alla presidente della Regione, attualmente reggente della sanità, "per sapere se non abbia intenzione di sanare un'anomalia che comporta un serio disservizio per gli utenti.

"Stando a quanto si apprende dalla stampa e dalle dichiarazioni della dirigente responsabile dell'Asl 3 – dice il consigliere – a Foligno esiste un effettivo problema di organico che ricade in particolar modo sul servizio di pronto soccorso, a causa dei pensionamenti di alcuni medici e del relativo mancato rimpiazzo, previsto non prima del prossimo aprile a chiusura del concorso bandito per le nuove assunzioni. Ciò comporta – continua l'esponente di Fli – non solo un sovraccarico di lavoro per i medici che attualmente prestano servizio, ma anche e soprattutto un problema per quei pazienti che devono attendere ore per una visita, con il rischio concreto che due o più 'codici rossi' contemporanei, quelli per i casi più gravi per intenderci, mandino in tilt l'intera unità operativa". Secondo Zaffini esiste la necessità urgente di arginare tale disagio affinché si ripristini una situazione almeno vicina alla normalità. "Di certo non si può chiedere ai cittadini di attendere, per ammalarsi o per infortunarsi, l'assunzione dei nuovi medici; è doveroso, quindi – conclude il consigliere – che l'amministrazione regionale si attivi presso l'Asl 3 per sollecitare quanto prima il ripristino di un organico adeguato all'utenza".

"NOMINA NUOVO PRIMARIO DEL REPARTO DI CHIRURGIA PRESSO L'OSPEDALE DI UMBERTIDE" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione (Question time) alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini nella quale chiede le ragioni della nomina di un nuovo primario del reparto chirurgia presso l'ospedale di Umbertide che, "oltre ad apparire un doppione dirigenziale di altre strutture collocate a breve distanza, determina la necessità di un un più adeguato inquadramento del futuro degli stabilimenti ospedalieri della ASL n.1". Il capogruppo centrista fa notare come nel Piano sanitario regionale 2009-2011 si parli "di processi di razionalizzazione ed accorpamento, nell'ottica del raggiungimento di un necessario risparmio che non vada a scapito di un abbassamento della qualità del Servizio sanitario regionale".

Perugia, 4 marzo 2011 – "Quali le ragioni della nomina di un nuovo primario del reparto chirurgia presso l'ospedale di Umbertide che, oltre ad apparire un doppione dirigenziale di altre strutture collocate a breve distanza, determina la necessità di un un più adeguato inquadramento del futuro degli stabilimenti ospedalieri della ASL n.1". Lo chiede, attraverso una interrogazione (Question time) alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli. "Nel Piano sanitario regionale 2009-2011 – ricorda l'esponente centrista - si parla ampiamente di processi di razionalizzazione ed accorpamento, nell'ottica del raggiungimento di un necessario risparmio che non vada a scapi-



MARZO
11

to di un abbassamento della qualità del Servizio sanitario regionale. Nel corso degli ultimi anni - continua - la Regione Umbria ha notevolmente investito nella realizzazione di nuovi ospedali, che avrebbero dovuto disegnare la geografia di una ben definita razionalizzazione delle risorse economiche e professionali, oltre che delle strutture sanitarie umbre. Nei giorni scorsi - osserva Monacelli nel suo atto ispettivo - si è proceduto alla nomina del Dott. Marino Cordellini a primario di Chirurgia presso l'ospedale di Umbertide. Dalla documentazione acquisita nel corso dell'audizione del Collegio dei revisori dei conti della ASL n.1, svolta l'otto novembre scorso presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, - fa notare il capogruppo Udc - si evince che i costi per stabilimento ospedaliero del 2008 e 2009, riferiti all'assistenza erogata al loro interno, sono così ripartiti: Umbertide 8milioni 214mila 545 euro nel 2008 e 8milioni 882mila 699 euro nel 2009; Città di Castello 46milioni 114mila 455 euro nel 2008 e 49milioni 710mila 301 euro nel 2009; Alto Chiascio 39milioni 579mila euro nel 2008 e 38milioni 892mila euro nel 2009". "Nella logica di razionalizzazione ed accorpamento, - conclude Monacelli - di cui al Piano sanitario regionale sopra citato, non si comprende la ragione per cui una nomina dirigenziale di tale livello sia stata effettuata presso l'ospedale di Umbertide, che dista pochi chilometri dai nuovi ospedali di Città di Castello e Branca (Alto Chiascio)".

"LA SENTENZA DEL TAR CONFERMA IL BUON LAVORO DI CHI HA LAVORATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO" - SMACCHI (PD) SULLA ASSEGNAZIONE DEL SERVIZIO DEI TRASPORTI SANITARI D'EMERGENZA ASL 1

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi interviene sul respingimento, da parte del Tar, del ricorso presentato dalla pubblica assistenza Flegrea in merito all'appalto di assegnazione dei trasporti sanitari di emergenza ordinari e programmati della ASL 1. Per l'esponente del PD è "la conferma del buon lavoro svolto da parte degli operatori per la predisposizione della gara". L'impresa ricorrente - come ricorda lo stesso Smacchi - potrà rivolgersi, entro 30 giorni, al Consiglio di Stato, mentre la proroga per gli attuali gestori del servizio scade il 30 giugno prossimo. Per questo - spiega - "è ragionevole pensare che entro il mese di maggio possa concretizzarsi il nuovo affidamento all'azienda vincitrice della gara".

Perugia, 10 marzo 2011 - "La notizia del respingimento da parte del Tar del ricorso presentato dalla pubblica assistenza 'Flegrea' in merito all'appalto di assegnazione dei trasporti sanitari di emergenza ordinari e programmati della Asl 1, conferma che il lavoro svolto per la predisposizione della gara non solo è stato eseguito a rego-

la d'arte, ma ha risposto puntualmente e con precisione all'attuale quadro normativo". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi che plaude "a tutti gli operatori che vi hanno lavorato, dimostrando, ancora una volta, tutta la loro professionalità ed il loro spessore". "La sentenza - prosegue Smacchi - consente di mettere un punto fermo su una vicenda che ha suscitato riserve e perplessità ed allo stesso tempo permette di guardare al futuro con più serenità al fine di programmare un lavoro di potenziamento e miglioramento dei servizi forniti alla cittadinanza. Questo - osserva - anche grazie al nuovo impulso propositivo che è seguito alla nomina del dottor Andrea Casciari alla direzione generale della Asl 1". Smacchi evidenzia come, "in questo contesto, tenuto conto che comunque l'impresa ricorrente potrà rivolgersi al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla data della notifica, e che la proroga per gli attuali gestori del servizio scade il 30 giugno prossimo, è ragionevole pensare che entro il mese di maggio possa concretizzarsi il nuovo affidamento all'azienda vincitrice della gara". Per Smacchi, tutto ciò, "consentirebbe di agevolare il percorso che prevede l'installazione dell'ambulanza per il pronto intervento nel centro storico di Gubbio. Un intervento particolarmente importante, che dovrà trovare il suo compimento nel più breve tempo possibile, per il quale si sono mobilitati più di diecimila eugubini".

SANITÀ: "LA RECENTE SENTENZA DEL TAR SUL BANDO DEL SERVIZIO 118 DELLA ASL 1 NON RIGUARDA IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 10 marzo 2011 - "Devo purtroppo smorzare l'entusiasmo del collega consigliere regionale Andrea Smacchi: la recente sentenza del Tar sul ricorso di una ditta esclusa dalla gara per il servizio 118 dell'Asl 1 (la 'Pubblica Assistenza Flegrea') non riguardava per niente il nodo dell'assegnazione del servizio stesso o la precisione e qualità del bando". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che, "pur non volendo entrare nel merito della correttezza formale e giuridica del Bando, afferma con certezza che, nei fatti, esso ha determinato la possibilità di vittoria per una cooperativa esterna al territorio dell'Alta Umbria ('Italy Emergenza'), con il possibile rischio di abbassamento qualitativo del servizio (stante le cifre dell'offerta) e di un solo parziale riassorbimento dei lavoratori precari della Croce Rossa, tra l'altro a condizioni contrattuali sicuramente peggiori". Lignani evidenzia che "il testo del bando è stato comunque di talmente tanto difficile lettura che esso ha provocato uno slittamento dei tempi di proclamazione del vincitore: il precedente direttore generale dell'Asl 1 non ha nel frattempo trovato di meglio che prorogare per un congruo periodo l'affidamento del servizio



MARZO
11

all'attuale gestore (la Croce Rossa), salvo poi andare a più alto incarico e lasciare la patata bollente al suo successore". Per l'esponente del Pdl è pertanto "auspicabile non la definitiva assegnazione del servizio sulla base della gara svolta, ma l'annullamento del bando in questione e, conseguentemente, ripartire da zero. Questo, con la stesura di un nuovo bando, consentirebbe di poter indicare elementi migliori per una valutazione trasparente e congrua dei parametri di economicità ed efficienza, al fine di operare al meglio per garantire un servizio così importante per tutti i cittadini".

OSPEDALE DI SPOLETO: "SONO SODDISFATTO PER LE ASSICURAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI SUL MANTENIMENTO PUNTO NASCITA E PRIMARIO"- NOTA DI ZAFFINI (FLI) CHE INVITA A "TENERE ALTA L'ATTENZIONE"

Perugia, 16 marzo 2011 - "Soddisfazione per l'accoglimento delle nostre istanze attinenti al futuro dell'Ospedale di Spoleto, nel quale la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini ha assicurato che verrà mantenuto il punto nascite e presto si procederà con la nomina del primario di ostetricia e ginecologia". E' quanto dichiara Franco Zaffini che ha ricevuto, in data odierna, risposta scritta, dalla Giunta, all'interrogazione con cui chiedeva chiarimenti urgenti sugli intendimenti della Regione relativi al San Matteo degli infermi. "Manteniamo alta però l'attenzione - dice ancora Zaffini - consapevoli della necessità di approntare ulteriori professionalità che siano da supporto a quella del primario, le quali, insieme alla valorizzazione di quelle esistenti, dovranno porre in essere, presso il presidio spoletino, un progetto sanitario autonomo, pur integrato in un quadro di compatibilità aziendale, che sappia caratterizzare specificità ed eccellenze, finalizzato all'ottimizzazione dei servizi sanitari erogati ai cittadini".

OSPEDALI DEL NORD UMBRIA: "CI SONO CARENZE IGIENICO SANITARIE A CITTÀ DI CASTELLO ED UMBERTIDE, MA NON A GUBBIO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA SU PROTOCOLLI E GESTIONE APPALTI NELLA ASL 1

Il consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla sanità sul rispetto dei protocolli sanitari relativi al contrasto alle infezioni ospedaliere e sulla gestione degli appalti delle pulizie e della fornitura di materiale relativamente agli ospedali di Città di Castello ed Umbertide. Cirignoni che ha fatto visita agli ospedali della Asl numero uno, a seguito di segnalazioni di cittadini, conferma l'esistenza di problemi igienico sanitari rilevati in particolare su servizi igienici di

Città di Castello e di Umbertide, ma non nell'ospedale di Gubbio.

Perugia, 21 marzo 2011 - Negli ospedali umbri di Città di Castello ed Umbertide ci sono servizi sanitari oggettivamente carenti dal punto di vista igienico. Lo sostiene il consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni che in questi giorni ha fatto visita alle strutture della Asl numero uno a seguito di segnalazioni di numerosi cittadini, in particolare sulle condizioni della struttura e dei servizi igienici pubblici dell'Ospedale di Città di Castello. Cirignoni ha presentato una interrogazione con richiesta di risposta scritta all'assessore alla sanità per sapere se "alla base della situazione trovata vi sia il mancato rispetto dei protocolli sanitari sul contrasto alle infezioni ospedaliere e un'allegria gestione degli appalti delle pulizie e della fornitura di materiale". Nello specifico Cirignoni afferma: "nella mia visita di sabato scorso, la prima di una serie di iniziative, ho potuto verificare che i parcheggi dell'ospedale di Città di Castello sono un vero e proprio campo minato, dato il pessimo stato di manutenzione dell'asfalto. Ma la nota veramente negativa, che getta ombre sulla gestione dell'appalto di pulizia e fornitura di materiale di consumo per i servizi igienici e sul rispetto dei protocolli di contrasto alle infezioni ospedaliere, è dovuta all'assenza di sapone e carta asciugamani nella metà dei 18 bagni controllati, posti a servizio di utenti occasionali e visitatori, e ciò nonostante che all'esterno fosse affisso il vademecum regionale con le indicazioni su come lavarsi efficacemente le mani". In particolare precisa Cirignoni, "i due bagni posti a servizio del Pronto soccorso ne erano totalmente sprovvisti". Problemi anche ad Umbertide e Cirignoni precisa, "su tre bagni a disposizione dei visitatori, due erano sprovvisti di carta asciugamani e sapone; mentre a Gubbio, e di ciò va dato merito alla direzione, tutti i bagni disponibili per utenti e visitatori erano regolarmente riforniti".

QUESTION TIME (4): "I CORSI DI LAUREA IN INFERMIERISTICA E FISIOTERAPIA DELLA SEDE DISTACCATA DI FOLIGNO NON SONO AL MOMENTO IN DISCUSSIONE CON IL MINISTERO" - LA VICEPRESIDENTE CASCIARI RISPONDE A BARBERINI (PD)

Perugia, 22 marzo 2011 - "Ad oggi la questione dei corsi di laurea in infermieristica e fisioterapia presso la sede distaccata di Foligno non è stata affrontata in sede di trattativa tra la Regione ed il Ministero per la salute, e nemmeno a livello di Senato accademico. Quando ciò accadrà, dato che la riforma Gelmini prevede una razionalizzazione dei corsi di studio, proliferati da 2mila e 500 a oltre 5mila, sulla base delle caratteristiche degli stessi e della loro fattibilità finanziaria, la regione aprirà un tavolo di concertazione con l'Università degli studi": questo ha risposto la vicepresidente della Giunta regionale Carla Cascia-



MARZO
11

ri al consigliere del Partito democratico Luca Barberini, che voleva conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo alla luce di un "possibile ridimensionamento o della soppressione dei corsi nella sede distaccata di Foligno per via della decurtazione di risorse avviata dalla riforma Gelmini". Barberini, che in Aula ha ricordato come tali corsi offrano sbocchi sicuri sul mercato del lavoro ai tanti giovani che li frequentano, ha detto: "prendo atto che la Giunta sta monitorando la questione e sollecito un impegno costante e forte in ragione del fatto che grazie a questi corsi i giovani trovano occupazione e in tempi rapidi".

QUESTION TIME (5): "NELLA CHIRURGIA DI UMBERTIDE ROTAZIONE FRA I PRIMARI, SENZA NOMINARNE UNO NUOVO E SENZA ONERI AGGIUNTIVI" - LA VICEPRESIDENTE CASCIARI RISPONDE A MONACELLI (UDC)

Perugia, 22 marzo 2011 - "La riorganizzazione della chirurgia nell'ospedale di Umbertide ha comportato una rotazione fra i primari, senza che ne sia nominato un altro e quindi senza oneri aggiuntivi. Questo anche per l'esigenza di riorganizzare l'attività chirurgica segnalata nella relazione datata 22 dicembre 2010 che la Giunta ha ricevuto dall'Asl 1, sulla base delle mutate condizioni di lavoro che prevedono oggi il 'Day surgery' o il 'Week surgery', ossia una chirurgia 'a ciclo breve' che prevede la riduzione delle degenze e la chiusura nel fine settimana". Questa la risposta della vicepresidente della Giunta regionale Carla Casciari al consigliere Sandra Monacelli (Udc) che nell'interrogazione question-time, oltre a voler conoscere le motivazioni della nomina di un nuovo primario nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Umbertide, chiedeva conto del fatto che sempre maggiori risorse vengono convogliate ad Umbertide piuttosto che nelle altre due strutture della stessa Asl, quelle di Città di Castello e di Gubbio-Gualdo. Monacelli si è detta "ovviamente non soddisfatta" della risposta ricevuta: "Non si tratta di non incrementare le spese nella Asl - ha spiegato - quanto di scarsa programmazione, poca rappresentatività dei terriori e prevalenza degli interessi di carattere politico".

OSPEDALE SPOLETO: "L'ONCOLOGIA E' LA STRADA DA SEGUIRE" - NOTA DI ZAFFINI (FLI)

Il capogruppo regionale di Fli, Franco Zaffini, interviene sulla situazione e sul futuro dell'ospedale di Spoleto. Per Zaffini i presidi sanitari di Foligno e Spoleto "devono puntare a reparti di eccellenza che mantengano la specificità delle strutture, ma siano complementari tra loro, in un articolato quadro sanitario regionale".

Perugia, 22 marzo 2011 - "La questione dell'ospedale di Spoleto si aggiunge ai molteplici

temi che molto spesso la politica locale affronta con superficialità e l'amministrazione con incompetenza". E' quanto riferisce il consigliere regionale di Fli, Franco Zaffini in occasione del Consiglio straordinario sul San Matteo degli infermi. "Per affrontare seriamente le problematiche - dice - occorre conoscerle e avanzare proposte, altrimenti rischiamo di impantanarci nel solito chiacchiericcio che non ci porta da nessuna parte. In tempi non sospetti - prosegue Zaffini - sostenevo che l'unico modo per salvare due ospedali, praticamente gemelli, nella stessa Asl era ed è che, a parte alcuni servizi di base che devono essere assicurati da entrambi, quello che si fa a Foligno non lo si deve fare a Spoleto e viceversa. Oggi lo dicono tutti, ma ancora nessuno ha concretamente operato per dare seguito a questa logica considerazione". Zaffini sostiene che i singoli presidi debbano puntare "a reparti di eccellenza, che mantengano la specificità delle strutture, ma siano complementari tra loro, in un articolato quadro sanitario regionale. Premesso che a Spoleto devono essere garantiti ai massimi livelli di professionalità i servizi di base e quelli dell'emergenza urgenza - precisa il capogruppo regionale di Fli - l'ospedale di Spoleto deve divenire polo di eccellenza per le malattie oncologiche con sede di Dipartimento. A questo bisogna lavorare, da un lato, per dare riconoscimento agli sforzi fin qui fatti, sia sul versante della diagnostica che della terapia anche palliativa, e dall'altro 'investire' (il virgolettato è d'obbligo e mette anche a disagio l'uso di un termine economico, ma di economia sanitaria parliamo) sulle patologie che oggi rappresentano di gran lunga la prima causa di mortalità, nonché la prima voce di spesa". Secondo il consigliere Zaffini questo tipo di pianificazione, nell'arco di qualche anno, "porterà Spoleto a specializzarsi sull'elezione mentre Foligno, per tradizione e abilità esistenti, può orientarsi verso il trattamento degli stadi più gravi delle patologie. Ovviamente - afferma l'esponente di Futuro e libertà - niente di rigido e nessun dirigismo: ognuno dovrà essere sempre messo in condizione di esercitare quella libertà di scelta garantita costituzionalmente ma, nell'indirizzare scelte di programmazione, questa può essere la via da percorrere. Senza velleità né sottomissioni". "Se poi un 'padrone di casa' degno della 'casa' che pro tempore lo ospita, il Municipio di Spoleto, organizza un tavolo a tal fine, suoneremo le campane della festa. Intanto, però, - conclude - vanno presidiati i livelli di qualità e quantità esistenti a cominciare dal nostro punto nascita; anche qui sarà molto importante specializzare il nostro reparto rispetto a quello di Foligno con il nome di un Primario di buona scuola e con un progetto assistenziale preciso e realizzabile tale da distinguerci dai vicini. E' tutto realizzabile serve solo di lavorarci senza chiacchiericci inconcludenti".

"ANCORA NULLA DI FATTO PER I MALATI PSICHIATRICI IN CURA PRESSO IL 'REPAR-



MARZO
11**TINO'. LA SANITÀ UMBRA FIORE ALL'OCCHIELLO SOLO PER GLI STIPENDI D'ORO DEI MANAGER" - NOTA DI ROSI (PDL)**

Perugia, 28 marzo 2011 - "Nella sanità umbra perdurano i giochetti e la politica degli annunci: il 'Repartinò' psichiatrico attende da troppo tempo un dignitoso trasferimento, che era stato annunciato per i primi di aprile, ma il direttore Orlandi ci ha fatto sapere che non si potrà fare nemmeno a maggio. Altro annuncio quello della eliminazione delle liste di attesa, cavallo di battaglia della sinistra nella scorsa tornata elettorale: sono tutt'ora infinite, con grave frustrazione di chi attende risposte importanti per la propria esistenza. Ci hanno raccontato la favola di una sanità fiore all'occhiello dell'Umbria, ma forse era un'affermazione riferita agli stipendi dei manager". Comincia così la critica che Maria Rosi (Pdl), rivolge alla gestione del sistema sanitario umbro. "Non si gioca sulla salute dei cittadini - prosegue - ma a chi governa la Regione non importa più di tanto la sorte dei malati psichiatrici e delle loro famiglie, mentre assai più interessante deve essere il continuo aumento dei servizi esternalizzati, dei contratti atipici e degli stipendi dei manager. E' questa la politica sanitaria della Regione Umbria in un momento di crisi così grave, senza che nemmeno sia stato nominato un assessore al ramo, dopo le dimissioni di Riommi". Per Rosi "è arrivato il momento di intraprendere una seria riforma sanitaria, che punti alla riduzione degli sprechi, del numero dei manager, come ha appena fatto il Piemonte, dell'esternalizzazione dei servizi e di tutte quelle procedure buone solo a fare da cuscinetto per i voti alle prossime elezioni. E forse - conclude - il primo segnale potrebbe essere proprio il mantenimento della promessa verso i malati psichiatrici e le loro famiglie, se veramente i nostri amministratori hanno recepito le parole che hanno udito di persona a Roma, nella recente visita della delegazione umbra dal Papa, quando il sommo pontefice ha ricordato a tutti il valore della dignità umana".

"UN MESE DI TEMPO PER APPROFONDIRE I PROBLEMI SOLLEVATI DA DUE ASSOCIAZIONI E DAL COMITATO ONCO-EMATOLOGIA DI TERNI" - AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE

Audizioni per la terza Commissione consiliare per ascoltare i problemi di tre diverse realtà del mondo sanitario umbro: "Cuor di leone pro cardiopatici"; la Aisla, sezione umbra della associazione italiana che si interessa della cura ed assistenza dei malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica) e il Comitato Scoet che a Terni occupa di onco-ematologia e autotrapianto.

Perugia, 29 marzo 2011 - Giornata di audizioni per la terza Commissione consiliare di Palazzo

Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, interamente dedicata ad ascoltare i problemi di tre diverse realtà del mondo sanitario umbro. Su richiesta degli interessati sono state ascoltate due associazioni, "Cuor di leone pro cardiopatici" che si interessa di assistenza dei pazienti cardiovascolari; la Aisla, sezione umbra della associazione italiana che si interessa della cura ed assistenza dei malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica) e il Comitato Scoet che a Terni, assieme ad alcuni pazienti, si interessa del difficile avvio della struttura complessa di onco-ematologia e autotrapianto. La Associazione 'Cuor di leone', con il presidente Quartilio Mosconi, ha posto alla attenzione della terza Commissione problemi specifici. La necessità strategica di potenziare la prevenzione primaria delle malattie cardiovascolari, prima causa di morte della popolazione, con screening e controlli periodici, incontri con esperti ma anche ricorrendo all'uso dei mass media. Particolare attenzione è stata richiesta per la delicata fase post intervento chirurgico e per la successiva riabilitazione che necessita anche di sostegno psicologico. L'associazione che si è dichiarata impegnata ed attiva a fianco dei pazienti e delle istituzioni con interventi economici e strumentazioni, ha posto in ultimo il problema della ricerca scientifica da indirizzare sulle conseguenze a lungo termine per i pazienti che hanno subito interventi al cuore. Problemi molto evidenti sul fronte della impegnativa assistenza ai pazienti e delle conseguenze finanziarie che questa comporta, sono venute dalla Associazione "Aisla". Il suo presidente Fortunato Bianconi, ha parlato di "enormi difficoltà" che incontrano le 40 famiglie umbre associate, ma i casi di Sla per i quali non esiste un registro ufficiale di identificazione, sarebbero quasi il doppio. Ha parlato di pazienti da assistere 24 ore su 24, con un impegno economico finanziario difficilmente sostenibile da chiunque, proprio perché l'assistenza costringe i familiari a lasciare il lavoro, e si sono avute situazioni che hanno comportato la vendita della abitazione per far fronte ai costi di assistenza dei familiari. Per Bianconi si registrano situazioni particolarmente difficili sul ternano e sull'alto Tevere. In parte diverso e più legato alle scelte sanitarie della Regione, il problema sollevato dal Comitato Scoet di Terni sulla struttura complessa di onco-ematologia e autotrapianto. Il presidente Giancarlo Bartoli, ha ripercorso la storia e le vicende della struttura, rilevandone ritardi rispetto alla convenzione, carenze di personale specializzato (solo due medici di cui uno a tempo determinato), mancanza di stanze di degenza idonee a pazienti di onco-ematologia e una situazione ancora precaria per il servizio di day hospital. Ma il vero problema è stato detto è l'impossibilità al momento di fare a Terni anche l'autotrapianto, una tecnica relativamente semplice che in assenza di personale specializzato e di attrezzature il cui costo è stato stimato 15-20 mila euro. Oggi molti pazienti, quasi sempre debilitati sono costretti a recarsi a Perugia o fuori regione, con rischi evidenti, suffragati da un caso mortale



MARZO
11

accertato, dovuto proprio alla necessità di raggiungere l'ospedale di Perugia. Al termine della audizione, rispetto alla quale hanno preso la parola i consiglieri: Vincenzo Riommi Pd, Gianluca Cirignoni Lega Nord, Raffaele Nevi Pdl, Damiano Stufara Prc-fs, Sandra Monacelli Udc, su suggerimento del presidente Massimo Buconi che ha definito i problemi sollevati seri e comunque da approfondire al più presto, la Commissione si è data circa un mese di tempo per dare una prima risposta, riservandosi di incontrare sul problema della struttura complessa di onco-ematologia e autotrapianto, i dirigenti della Azienda di Terni.

"ORGANIZZAZIONE DEI POSTI LETTO OSPEDALIERI E PROBLEMI DI SOVRANNUMERO AL 'S.MARIA DELLA MISERICORDIA'" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione (Question time) alla Giunta regionale con la quale chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini quali provvedimenti intende assumere "nell'ottica di una visione strategica nell'organizzazione più generale del sistema sanitario umbro". L'esponente centrista, nel suo atto ispettivo, evidenzia come, presso l'ospedale di Perugia, 'S.Maria della Misericordia', ad ogni inizio settimana ci sono circa 70 barelle con malati anche oncologici sistematicamente 'parcheggiate' nei corridoi dei vari reparti".

Perugia, 29 marzo 2011 - "Quali i provvedimenti che la Giunta regionale assumerà nell'ottica di una visione strategica nell'organizzazione più generale del sistema sanitario umbro". Lo chiede, attraverso una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. "La sanità - evidenzia il capogruppo centrista - impegna di gran lunga la voce più consistente del bilancio regionale, il quale sia per le mutate esigenze sociali che per la limitatezza delle risorse economiche, impone una revisione dei vari assetti regionali. Nel settore sanitario, - osserva - oltre la ripetuta soddisfazione espressa per i conti in ordine e il miglioramento strutturale del patrimonio, va definita una visione strategica complessiva all'interno della quale trovino spazio i ruoli e gli obiettivi assegnati alle singole strutture, oltre che i criteri di assegnazione dei posti letto, attribuiti sulla base delle effettive necessità e non per soddisfare le richieste di ospedali fotocopia". Monacelli, nel suo atto ispettivo, sottolinea come, "presso l'ospedale del capoluogo umbro 'S.Maria della Misericordia', che nelle strategie di progettazione dovrebbe avere la massima ricettività regionale, ad ogni inizio settimana, sistematicamente 'parcheggiate' nei corridoi dei vari reparti, ci sono circa 70 barelle con malati anche oncologici. Tale condizione - denuncia - attesta l'esistenza di un ospedale nell'ospedale, vissuto attraverso i disagi dei malati appoggiati nei corridoi e nell'impotenza degli operatori". "La sanità -

scrive Monacelli nella sua interrogazione - è considerata il fiore all'occhiello di questa Amministrazione regionale, ma tale condizione così evidente, purtroppo ordinaria e non saltuaria, - conclude - non permette di mascherare i gravi problemi dietro un atteggiamento di fiera per i conti in ordine".



MARZO
11

EMERGENZA CARCERI: "LA REGIONE PRENDA A CUORE LE RAGIONI DEGLI AGENTI" – ZAFFINI (FLI) SULLE NOTIZIE DI STAMPA INERENTI NUOVI ARRIVI DI DETENUTI NELLA STRUTTURA DETENTIVA DI MAIANO

Perugia, 1 marzo 2011 - "Avviare un confronto e una trattativa sia con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria sia con il Ministero degli Interni per arginare l'emergenza carceraria in Umbria". E' quello che sollecita Franco Zaffini, consigliere regionale di Futuro e libertà, alla governatrice Marini. "La notizia, riportata dalla stampa, secondo cui starebbero arrivando nuovi detenuti nella struttura detentiva di Maiano - dice Zaffini - se confermata, porterebbe al collasso una situazione da tempo insostenibile e che si replica anche in altre realtà dell'Umbria. Criticità di cui il Governo regionale - sostiene il coordinatore di Fli - non può disinteressarsi, visti i disagi a cui sono sottoposti gli agenti di polizia penitenziaria, il cui organico non viene implementato da anni, e che comportano gravi rischi in termini di sicurezza". Zaffini esprime solidarietà agli agenti in servizio presso la casa di reclusione di Maiano, auspicando che presto le autorità competenti "pongano fine al dramma della carenza di personale all'interno delle carceri italiane". "Spero - conclude il consigliere - che sebbene i margini d'intervento sono risicati, l'esecutivo dell'Umbria abbandoni l'impostazione ideologica secondo cui a subire disagi siano i detenuti, e prenda a cuore le ragioni di chi serve lo Stato e la collettività tutta con un lavoro duro e paga sulla propria pelle le disfunzioni di un sistema che necessita di una totale riorganizzazione".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "SOSTENERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ. ATTENZIONE AI SETTORI DEI TRASPORTI DELLE PULIZIE E DEGLI APPALTI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DI CGIL, UIL E CISAL

La Commissione regionale antimafia si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per una audizione a cui hanno partecipato i rappresentanti di Cgil, Uil e Cisl. Dall'incontro sono emerse indicazioni sulla necessità di sostenere la cultura della legalità, di inserire appositi moduli formativi nei corsi per i quadri sindacali, di creare collaborazioni e sinergie tra istituzioni e istituti pubblici, di monitorare alcuni settori in particolare, come i trasporti, le pulizie e gli appalti.

Perugia, 3 marzo 2011 - Continuano i lavori della Commissione di inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria del Consiglio regionale, presieduta da Paolo Brutti. Questa mattina si è svolta l'audizione con i rappresentanti dei sindacati Cgil, Uil e Cisl: Mario Bravi, Claudio Bendini ed Elena Tiracorrendo. Elena Tiracorrendo (Cisl) ha evidenziato che due sono i punti fondamentali su cui insistere: la diffusione della cultura della le-

galità, anche attraverso moduli formativi appositi da inserire nei corsi di formazione per i quadri sindacali, e la collaborazione tra istituzioni, agenzie ed istituti (come l'Inps, che si occupa anche di accertamenti e verifiche) per individuare casi concreti su cui intervenire. Claudio Bendini (Uil) ha rimarcato la necessità di insistere sull'aspetto culturale e di contrastare e prevenire i fenomeni legati alla criminalità. "Non ci sono riscontri diretti o elementi - ha detto Bendini - che facciano sospettare infiltrazioni mafiose. Sarebbe comunque importante intervenire sugli appalti al massimo ribasso, che generano concorrenza sleale e possono lasciare spazio ad imprese malavitose". Mario Bravi (Cgil) ha infine evidenziato tre elementi che aumenterebbero il rischio di infiltrazioni mafiose in Umbria rispetto a qualche anno fa: "La crisi economica e sociale che sta toccando il punto più basso proprio nel 2011; la tendenza nazionale alla destrutturazione del contratto collettivo di lavoro; la deregulation e la contestazione del metodo della concertazione". I settori da tenere sotto controllo sarebbero soprattutto i trasporti e le pulizie (anche delle sedi di enti pubblici locali e nazionali); non sarebbe da ritenersi positivo l'incremento del numero delle aziende (legato alla diminuzione del numero degli addetti e alla diffusione di partite iva fittizie; auspicabile infine la previsione di incontri periodici tra la Commissione regionale antimafia e le organizzazioni sindacali, "per rendere efficace ed organica la collaborazione". A conclusione dei lavori il vice presidente della Commissione di inchiesta, Gianluca Cirignoni, ha parlato di una audizione "da cui sono emersi ottimi spunti di lavoro anche per organizzare quello che sarà il prossimo Osservatorio (uno dei compiti attribuiti alla Commissione). Dai lavori di oggi è emerso che si continua ad avvalorare la nostra sensazione di un rischio reale di aggressione da parte della criminalità organizzata contro il sistema economico umbro. Ritengo positiva la disponibilità dimostrata dai sindacati e mirata a stabilire un rapporto costruttivo con la Commissione che ci aiuti a far fronte alle infiltrazioni mafiose, in modo particolare nei settori dello smaltimento dei rifiuti, degli appalti pubblici e le cooperative di fuori regione e che vincono le gare con offerte molto basse".

VIOLENZA SULLE DONNE: UN MESE PER ISTRUIRE LA PROPOSTA DI LEGGE DI PRC-FDS E PER ATTENDERE L'INIZIATIVA ANNUNCIATA DALLA PRESIDENTE MARINI – STUFARA SPIEGA IN III COMMISSIONE FINALITÀ E OBIETTIVI NUOVA NORMATIVA

La terza Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato il capogruppo del Prc Damiano Stufara sui contenuti della proposta di legge regionale contro la violenza di genere in Umbria, elaborata dallo stesso Stufara e dal collega di partito Orfeo Goracci. Il testo di legge tornerà all'esame della commissione



MARZO
11

ne fra un mese circa, dopo l'istruttoria degli uffici, ma lo stesso Stufara e il presidente Buconi hanno reso noto che, anche da parte della presidente della Giunta Catuscia Marini c'è la volontà di presentare sull'argomento una iniziativa analoga dell'esecutivo di Palazzo Donini.

Perugia, 7 marzo 2011 – A Palazzo Cesaroni primo passaggio in terza Commissione della proposta di legge regionale sul contrasto alle violenze di genere in Umbria che porta la firma dei consiglieri del Prc-Fds, Damiano Stufara e Orfeo Goracci. La III Commissione ha ascoltato l'illustrazione dei contenuti della proposta, "Norme in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza", fatta dal capogruppo Damiano Stufara e dopo un breve dibattito, su indicazione del presidente, Massimo Buconi, ha deciso alla unanimità di inviare l'atto agli uffici per la necessaria istruttoria che dovrebbe impegnare circa un mese di tempo. Un periodo utile, ha spiegato Buconi, anche per attendere una comunicazione della presidente della Giunta Catuscia Marini che - hanno ricordato sia Stufara che Buconi - proprio in occasione della recente presentazione della legge alla stampa, organizzata da Prc-Fds, annunciò l'intenzione dell'esecutivo di impegnarsi su questi temi, senza escludere un disegno di legge della stessa Giunta. Illustrando contenuti e finalità dei 10 articoli in cui è strutturata la proposta di Prc, Damiano Stufara ha detto: "Il fenomeno violenze di genere studiato dall'Istat presenta numeri impressionanti, con circa 7 milioni di casi (il 32 per cento del totale) di violenze fisiche o psicologiche esercitate su donne della fascia di età 16-70 anni. Solo il 6 per cento è avvenuta all'infuori della famiglia o del rapporto con il partner, e solo un caso su dieci è stato denunciato: perché manca il coraggio di farlo, perché si è condizionati da problemi di lavoro, di soldi, di minori da tutelare, e perché è ancora troppo fragile il sistema delle garanzie. La nostra proposta, aperta a tutti i contributi migliorativi a partire da quelli annunciati dalla presidente Marini alla nostra iniziativa, si ispira ai principali atti della comunità internazionale sull'argomento. Sulla base delle esperienze europee più efficaci proponiamo di creare in Umbria appositi centri antiviolenza, con annesso case rifugio come strumenti per contrastare il fenomeno. Avranno la duplice funzione di accogliere le donne dopo un colloquio e, se necessario di dargli un alloggio temporaneo per ospitarle anche con gli eventuali figli. In Umbria sono già maturate negli anni esperienze positive come il Centro regionale pari opportunità e Telefono donna, utili al passo successivo di una legge che già altre Regioni italiane hanno approvato. Prevediamo una fase sperimentale con l'avvio di due o tre centri antiviolenza nel territorio regionale, lontano dalle residenze delle vittime e in collegamento con altre Regioni. Riteniamo che la legge possa essere finanziata con un fondo iniziale di 200mila euro. Un fondo per fi-

nanziare le attività di prevenzione, la gestione dell'emergenza, le attività di reinserimento socio lavorativo a seguito dell'emersione della violenza.". Dal breve dibattito che è seguito alla illustrazione dei principi, ma non ancora relativo all'articolato è emerso un sostanziale consenso alle finalità generali della proposta con alcune riserve: obiezioni di fondo: per Massimo Buconi (Psi) "La legge aiuta a scoprire un mondo ancora tutto nell'ombra. Servono azioni concrete successive all'evento violenza, ma anche sensibilizzare l'altra metà del mondo, gli uomini"; Andrea Lignani Marchesani (Pdl), "Testo troppo complesso, c'è rischio di alimentare strutture più che dare aiuti concreti"; Sandra Monacelli (Udc) "burocratizzazione eccessiva a scapito degli aiuti concreti"; Franco Zaffini (Fli) "più che propositi ideologici servono atti concreti, come aiutare le donne che non intendono abortire"; Vincenzo Riommi (Pd) "iniziativa lodevole, è giusto creare una rete di servizi per far emergere i problemi: la legge non deve comunque sovrapporsi o interferire con principi di tutela già sanciti dalla stessa Costituzione italiana". La Commissione ha successivamente esaminato la Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato e sul rapporto di queste con gli enti locali dell'Umbria, decidendo di portarla all'esame della assemblea con una relazione unica affidata allo stesso presidente Massimo Buconi.

CENTRO STORICO DI PERUGIA: "BOCCALI COME BERLUSCONI, PROBLEMI SONO SOLO NELLE PAROLE DI CHI LI RIFERISCE" – NOTTA DI ZAFFINI (FLI) SU ALCUNE AFFERMAZIONI DEL SINDACO

Secondo il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, il sindaco di Perugia "cade nel più berlusconiano dei comportamenti" quando, come ha scritto oggi in un intervento pubblicato da un giornale regionale si chiede: "A chi giova davvero distruggere l'immagine del centro?". Zaffini sostiene che chi espone la situazione "drammatica" del centro storico non è un "detrattore", ma "qualcuno che vive un disagio forte, che si è accentuato in questi ultimi anni". Secondo Zaffini per risolvere la situazione occorre "cambiare radicalmente, e in senso opposto a quello adottato sinora, tutte le politiche cittadine di mobilità, sicurezza e promozione turistica".

Perugia, 9 marzo 2011 – "Cade nel più berlusconiano dei comportamenti paradossali, il sindaco di Perugia, quello per cui dei problemi interni non si parla perché altrimenti 'cosa ne pensano gli stranieri?'. Così, come il presidente del Consiglio si scaglia contro i giornali, i libri, i film e le fiction che 'esportano' i problemi dell'Italia, anche Boccali frena quelli che definisce 'i detrattori' del Centro Storico di Perugia accusandoli di fare cattiva pubblicità all'acropoli". Questo il commento del consigliere regionale Franco Zaffini (Fli) al "lungo" intervento del primo cittadino del Capo-



MARZO
11

luogo, pubblicato stamattina su un giornale regionale con il titolo "A chi giova davvero distruggere l'immagine del centro?". "Chi pone, sul tavolo delle discussioni, la questione drammatica del centro storico - dice Zaffini - come i commercianti, gli studenti e i residenti, i tutori dell'ordine pubblico, non è un detrattore, ma semplicemente qualcuno che vive un disagio forte, accentuato negli ultimi anni, e che non è più né tenuto né disposto a sopportare. L'Acropoli è stata scientemente snaturata dal suo ruolo sociale dalle amministrazioni di sinistra, in particolare negli ultimi dieci anni, e trasformata in fatiscante ostello per immigrati irregolari, per spacciatori, per tossicomani e vagabondi di ogni genere. Al progressivo abbandono da parte dei cittadini è andata affiancandosi una politica urbanistica, e l'attuale sindaco ne sa qualcosa, che ha consentito di rendere abitabili anche i sottoscala, mentre da un lato all'altro ha edificato a piacimento interi quartieri senza porsi il problema dello svuotamento del Centro. La conseguenza di ciò - sottolinea l'esponente di Fli - è che i proprietari di immobili hanno sempre di più abbassato la qualità degli affitti in favore della quantità, lasciando che il centro passasse da cuore nevralgico e salotto bene a sobborgo di periferia e i piani regionali del commercio hanno fatto il resto smantellando quel grande 'centro commerciale' rappresentato dall'acropoli". Secondo Zaffini per riportare Perugia al suo splendore e alla vivibilità occorre cambiare radicalmente, e in senso opposto a quello adottato sinora, tutte le politiche cittadine dal punto di vista della mobilità, della sicurezza, della promozione turistica. "Per questo - conclude - è necessario cambiare il colore politico dell'amministrazione e con essa, ovviamente il sindaco. E' impossibile pensare che chi è stato la causa del 'malanno' possa anche scegliere la cura!".

CENTRO STORICO PERUGIA: "RIAPRIRE AL TRAFFICO L'ACROPOLI E AUMENTARNE LA SICUREZZA" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 15 marzo 2011 - "Questa mattina il vice sindaco del Comune di Perugia, Nilo Arcudi, ha ricevuto la delegazione di commercianti per discutere la drammatica situazione dell'acropoli: dopo qualche disagio iniziale e qualche nervosismo da primo attore del vice sindaco, la riunione ha preso la giusta piega del dialogo e del confronto". Lo afferma il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl), evidenziando che "le agitazioni dei commercianti sono purtroppo dettate dalla grave crisi causata anche dalla latitanza dell'Amministrazione. E' vero - aggiunge - che commercianti e residenti del centro storico hanno esigenze diverse, ma è altrettanto vero che tutti hanno lo stesso obiettivo quello di rivitalizzare l'acropoli della nostra Amministrazione comunale". Il consigliere regionale del Pdl auspica che "questo possa essere l'inizio di un proficuo dialogo. Spero che l'amministrazione abbia compreso finalmente

che si deve stare al fianco del cittadino, ascoltarlo e cercare di risolvere quelle che sono le sue urgenze. A mio avviso - conclude Rosi - le prime cose che vanno fatte sono riaprire al traffico il centro storico e aumentarne la sicurezza. Di seguito è necessario realizzare iniziative che coinvolgano cittadini, università e istituzioni: è necessario che l'Amministrazione comunale comprenda che la rinascita del centro storico è una esigenza primaria della città e dei suoi cittadini".

GIORNATA DELLA MEMORIA: "MAFIA IN UMBRIA NON PIÙ EPISODICA, PERSEGUIRE LA LEGALITÀ A DIFESA DELLE ISTITUZIONI" - ALLA SALA DEI NOTARI LA XVI GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MAFIA

Perugia, 21 marzo 2011 - La XVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, promossa dal Consiglio regionale dell'Umbria, su iniziativa della Commissione sulle infiltrazioni mafiose in Umbria presieduta da Paolo Brutti, ha messo in evidenza soprattutto tre aspetti: la ormai diffusa presenza di organizzazioni mafiose sul territorio umbro; la necessità di perseguire la legalità ad ogni livello, in difesa delle istituzioni pubbliche, ma anche la necessità che cittadini, operatori economici e finanziari, si facciano protagonisti attivi nel denunciare ogni segnale sospetto di infiltrazione delle organizzazioni criminali. L'iniziativa è stata conclusa dagli studenti di alcune scuole perugine (Itas "G. Bruno", Liceo classico "A. Mariotti", Istituto geometri, Itis "A. Volta", Istituto "Pieralli") che hanno presentato una performance musicale, teatrale e video, in ricordo di Roberto Antiochia, Giancarlo Siani e Giuseppe Di Matteo, uccisi dalla mafia. GLI INTERVENTI: Eros Brega, (Presidente del Consiglio regionale) - "COSTRUIRE UNA DEMOCRAZIA PIÙ FORTE, BALUARDO CONTRO LE MAFIE, FACENDO APPELLO AL RISVEGLIO DELLE COSCIENZE DI TUTTI I CITTADINI - Porto il saluto di tutto il Consiglio citando la frase di John Fitzgerald Kennedy, trovata sulle tasche di Paolo Borsellino dopo la sua barbara uccisione e che recitava: 'gli uomini passano, le loro idee restano e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini uomini. Noi tutti dobbiamo impegnarci a far camminare sulle nostre gambe l'eredità di uomini Borsellino e Falcone, insieme al sacrificio e alla testimonianza delle tantissime persone uccise dalle mafie. Celebriamo questa Giornata non solo per rendere loro il dovuto omaggio, ma per costruire una democrazia più forte, baluardo contro le mafie, soprattutto per fare appello al risveglio delle coscienze di tutti i cittadini. Il Consiglio regionale è fermamente convinto della necessità di sostenere e diffondere la cultura della legalità ed ha messo in campo una serie di iniziative per promuovere l'educazione e la sensibilizzazione su questi temi, a partire dalle giovani generazioni. Abbiamo bisogno di cittadini consapevoli delle scelte e promotori



MARZO
11

della democrazia come strumento di contrasto alla violenza e alla criminalità. Nemmeno l'Umbria è immune da infiltrazioni di criminalità organizzata, facilitati qualche anno fa dalla presenza di detenuti in regime carcerario di 41bis, dalla ricostruzione post terremoto e dalla crisi economica. Lo dimostrano diverse inchieste delle forze dell'ordine che hanno evidenziato l'ingresso e la penetrazione di gruppi mafiosi, camorristici interessati al traffico di droga, di controlli di appalti e smaltimento dei rifiuti". Fabrizio Bracco (Assessore regionale alla cultura) "SE LE ISTITUZIONI NON FUNZIONANO NEL RIGOROSO RISPETTO DELLE LEGGI SI CREANO I PRESUPPOSTI PER FAVORIRE OGNI FORMA DI MAFIA - Intervengo a nome di tutta la Giunta e della presidente Catuscia Marini. Qualche giorno fa abbiamo celebrato i centocinquanta anni di storia nazionale: un bene che per essere difeso richiede atti di legalità, di tutte le forze dell'ordine, dei giudici, dei poliziotti, come dei commercianti più a diretto contatto con le organizzazioni mafiose e di tutti noi cittadini. Troppi hanno pagato con la vita il rispetto della legalità, il loro sacrificio è servito a difendere l'Unità nazionale e le istituzioni intese come garanzia della stessa società. Dobbiamo convincerci che se le istituzioni non funzionano nel rigoroso rispetto delle leggi si creano i presupposti per favorire ogni forma di mafia, come è avvenuto al Sud. Ma è anche vero che da metà del secolo scorso le varie organizzazioni mafiose sono diventate vere multinazionali, che cercano di insediarsi in Lombardia come in Umbria ed il rischio vero è che questo avvenga nella forma più subdola che è quella dei colletti bianchi. Bene ha fatto il Consiglio regionale a riprendere l'esperienza passata della Commissione antimafia. Ricordo i timori e le difficoltà che ci furono al momento del suo insediamento, quando si pensava che istituire una commissione significasse ammettere la presenza della mafia in Umbria. E' stata una scelta giusta, ed oggi dobbiamo essere convinti che il lavoro di indagine della magistratura e delle forze dell'ordine in genere avrà successo solo se le istituzioni saranno pronte a rispondere con fermezza al primo segnale, alla prima avvisaglia di infiltrazioni. E' questo il modo migliore di festeggiare il centocinquantenario dell'Unità d'Italia". Paolo Brutti (Presidente della Commissione regionale antimafia) "NON C'È PIÙ IL VECCHIO TAGLIEGGIAMENTO DEI MERCATI, QUELLA DI OGGI È LA MAFIA DEI COLLETTI BIANCHI. QUESTO CAMBIAMENTO INTERESSA ANCHE L'UMBRIA. SEGNALI DI INFILTRAZIONI, ACQUISIZIONE DI AREE FABBRICABILI, IMMOBILI E ATTIVITÀ COMMERCIALI - E' in atto da tempo una profonda trasformazione delle organizzazioni mafiose. Non c'è più il vecchio taglieggiamento dei mercati. Si è passati al controllo totale del traffico nazionale ed internazionale soprattutto della droga che sta producendo da anni quantità di denaro, inimmaginabile per i capimafia di ieri, da reimpiegare ovunque in attività illecite. E' la mafia dei colletti bianchi, ben descritta nell'ultimo rapporto della Procura nazionale an-

timafia. Questo cambiamento interessa anche l'Umbria. Si capisce dalle tante audizioni che come Commissione antimafia abbiamo avviato e che entro l'estate finiranno nel primo rapporto al Consiglio regionale. Senza anticiparne i contenuti posso dire che, dal contributo che ci viene da associazioni, società civile, Procura distrettuale, sindacato, organizzazioni d'impresa, emerge che il fenomeno mafie in Umbria è vasto e ramificato. Non c'è qui la mafia dei quartieri di Palermo, ma segnali di infiltrazioni che si notano nella acquisizione di aree fabbricabili, immobili e attività commerciali, dai negozi al turismo: il tutto pagato con mezzi finanziari non controllati. Approfondiremo il fenomeno droga che in Umbria ha evidenti basi logistiche; solleva pesantissimi interrogativi e crea compiti nuovi e difficili anche alla amministrazione pubblica. La società umbra, per sua natura sana, si manifesta impreparata ad arginare le infiltrazioni, come se non ne avesse percezione. Dalle nostre audizioni è emerso che settori fondamentali come il credito e le attività commerciali hanno mostrato pigrizia e non hanno dato ancora un fattivo contributo, almeno all'avvio dell'attività della Commissione. In questa fase stiamo acquisendo testimonianze. Purtroppo non bastano le descrizioni del fenomeno se non si passa a descrivere situazioni concrete, quelle che sollevano dubbi e possono configurare infiltrazioni mafiose. Come Commissione vogliamo non fermarci alla sola declamazione di intenzioni, ma arrivare ad una concreta iniziativa politica di contrasto. E' con questa volontà che nella legge finanziaria che approveremo a giorni, con un'iniziativa di tutta la Commissione fatta propria dalla presidenza del Consiglio, arriveremo a darci un nuovo strumento di intervento con funzione di osservatorio e nucleo di valutazione delle misure antimafia che sarà anche una sorta di consulta aperta alle associazioni, proprio per combattere il fenomeno infiltrazioni. Antonella Duchini (Procura della Repubblica di Perugia) "LE MAFIE OPERANO ORMAI IN UNA DIMENSIONE GLOBALIZZATA ED INTERNAZIONALE. L'UMBRIA NON È PIÙ L'ISOLA FELICE CITATA ANCORA DA QUALCUNO - Le mafie operano ormai in una dimensione globalizzata ed internazionale, sono presenti e ramificate ovunque con evidenti interessi nei settori della prostituzione, della droga, dello sbarco degli immigrati gestito da organizzazioni criminali che si fanno pagare. Questo è vero anche per l'Umbria che non è più l'isola felice citata ancora da qualcuno. In questo terrorizzante scenario internazionale, l'Umbria - in quanto considerata dalle stesse organizzazioni mafiose un territorio appetibile perché non a rischio al pari della bassa Toscana - è diventata meta finale della tratta degli esseri umani: qui vengono concentrati elementi pericolosi veri e propri criminali per organizzare ad esempio la prostituzione sulle strade. Tratta di esseri umani significa ad esempio costringere giovani donne a prostituirsi. Guai pensare che scendere ogni sera sui marciapiedi sia una libera scelta. C'è poi il fenomeno della infiltrazione economica, con una presenza suo ter-



MARZO
11

ritorio umbro diffusa, radicata e non episodica. Non esiste più la mafia che negli anni '80 e '90, con i suoi quasi cento morti al dì, si comportava da antistato. Oggi ci sono immense risorse finanziarie di provenienza illecita da reimpiegare, e per farlo serve solo infiltrarsi nello Stato, in Umbria come in tutto il mondo, sull'edilizia come sul commercio. Voi giovani studenti di oggi, sarete chiamati domani a tutelare la legalità in tutti i campi. Troverete difficoltà ad avere un lavoro, ma dovete convincerci che la legalità si tutela anche riaffermando il principio che il lavoro migliore spetta a chi è più bravo e non a chi è solo raccomandato. Così come gli appalti: li deve vincere la ditta che presenta l'offerta migliore e non quella che paga la mazzetta. Per questo mi sento in dovere di farvi appello nella vita a denunciare le illegalità, a non tollerare nemmeno una virgola. Per arrestare le mafie serve il contributo di tutti, delle associazioni, della società civile: solo così si combatte l'illegalità. A scuola gli insegnanti dovrebbero farvi leggere o almeno farvi conoscere gli scritti che meglio descrivono ed analizzano il fenomeno, a partire da quelli di Giovanni Falcone. Serve risvegliare le coscienze della nostra comunità. Chiudo con una osservazione che non vuol certo essere irriverente delle memoria dei tanti uccisi dalla mafia: siamo tutti vittime della mafia a cominciare da voi, dal vostro futuro, dalla possibilità di svolgere un lavoro nel rispetto della legge". Roberto Morrione (presidente di Libera Informazione) "LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA, LE INCHIESTE DELLA MAGISTRATURA E LE OPERAZIONI DI POLIZIA HANNO ACCERTATO CHE L'UMBRIA È DIVENUTO UN CROCEVIA IN CUI APPAIONO SOCIETÀ IN MANO ALLE MAFIE A AGLI AFFILIATI DELLA CRIMINALITÀ MAFIOSA" - Morrione ha presentato il rapporto sulle infiltrazioni criminali e mafiose in Umbria stilato congiuntamente da libera informazione, Legambiente, Sos impresa, Cittadinanzattiva e Menteglocale. Dal lavoro di ricerca, emerge "il grande pericolo che gli interessi criminali rappresentino per la nostra democrazia, a partire dai diritti calpestati ma coinvolgendo direttamente e svuotando anche parti essenziali dell'economia e dello sviluppo. La Commissione parlamentare antimafia, la Direzione antimafia, le inchieste della magistratura e le operazioni di polizia hanno accertato che l'Umbria è divenuto un crocevia in cui appaiono società in mano alle mafie e agli affiliati della criminalità mafiosa: la penetrazione di interessi criminali ha coinvolto vaste zone della regione. Proponiamo una integrazione nei percorsi dell'amministrazione regionale contro le infiltrazioni mafiose che rappresenti una innovativa fusione partecipativa tra politica, amministrazione pubblica, cittadini e organizzazioni per i diritti civili. Dai dati e dagli studi emerge la validità della teoria del 'covo freddo': l'Umbria come crocevia del riciclaggio, base di smistamento, afflusso e consumo di droga, prostituzione e usura". Morrione ha poi evidenziato che "Libera Informazione intende coinvolgere l'Amministrazione regionale nel progetto, in cor-

so di attuazione insieme all'Assemblea regionale dell'Emilia Romagna, per un convegno nazionale incentrato sull'avanzata delle mafie al centro nord. Nel rapporto Ecomafie 2010 di Legambiente vi sono dati preoccupanti che riguardano il territorio umbro, con gestione illegale dei rifiuti (evidenziata dalle operazioni che hanno coinvolto Perugia, Castel Viscardo, Trevi, Orvieto e Terni), ciclo del cemento (l'Umbria si piazza al quarto posto tra le regioni italiane, con Perugia al 20° e Terni al 32° posto tra le 110 Province italiane), cementificazione e devastazione del territorio. Sos Impresa rimarca che usura, racket ed economia sommersa ed estorsione si presentano come manifestazioni evidenti di una rete criminale organizzata, con società finanziarie di natura molto sospetta che operano con tassi sospetti ed esosi. Il monitoraggio effettuato stima in oltre 40 le reti attive nel mercato del credito a nero, con circa 3 mila persone coinvolte in rapporti usurari che movimentano circa 200 milioni di euro l'anno. Per Cittadinanzattiva ben il 23 per cento dei capitali investiti in Umbria non passa attraverso gli sportelli degli istituti di credito e gli appalti al massimo ribasso rappresentano un settore con notevoli criticità.

L'associazione Menteglocale si è infine impegnata nella realizzazione di una rassegna stampa interamente dedicata alle infiltrazioni criminali, nazionali e locali, per tenere alta l'attenzione sul problema e misurarne l'estensione". Al termine dei lavori Gianluca Cirignoni, vice presidente della Commissione Antimafia, ha evocato la NECESSITÀ DI "UNA NUOVA RESISTENZA, A SOSTEGNO DI CHI OGNI GIORNO SI BATTE CONTRO LE MAFIE E PER BLOCCARE LE INFILTRAZIONI CRIMINALI NELLA NOSTRA REGIONE - I cittadini e la comunità umbra devono onorare i servitori dello Stato che si sono sacrificati per la lotta alla criminalità organizzata e preservare l'Umbria dall'aggressione della mafia, che inizia ad infiltrarsi nel tessuto economico per arrivare ad inquinare le istituzioni e il processo democratico". Immagini della iniziativa alla Sala dei Notari: <http://goo.gl/R50I5>

CARCERI: "NELLA STRUTTURA DI MAIANO DI SPOLETO GRAVE CARENZA DI ORGANICO. NECESSARIE NUOVE RISORSE UMANE E FINANZIARIE PER APERTURA NUOVO REPARTO" - NOTA DI ZAFFINI (FLI)

Il consigliere regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, che ha visitato stamani il carcere di Maiano di Spoleto, punta il dito sul "preoccupante sottodimensionamento dell'organico degli agenti di custodia". Zaffini, nell'affermare che non trova fondamento la notizia dell'imminente arrivo di altri 80/90 detenuti presso la struttura detentiva di Maiano di Spoleto, sottolinea la "necessità di nuove risorse umane e finanziarie per l'apertura, a breve, di un nuovo reparto dove potranno essere ospitati una quarantina di detenuti".



MARZO
11

Perugia 24 marzo 2011 - "Al momento, la notizia dell'arrivo di altri 80/90 detenuti presso la struttura detentiva di Maiano di Spoleto, annunciata più volte e ripresa dalla stampa locale, non trova fondamento, ciò che invece resta preoccupante è il sottodimensionamento dell'organico di polizia penitenziaria divenuto ormai insostenibile: mentre quattro anni fa, infatti, la proporzione era di due agenti per ogni recluso. Oggi lo stesso dato è esattamente ribaltato, e per ogni agente sono presenti nella struttura due detenuti nonostante sia necessario garantire tre turni di vigilanza". E' quanto rende noto il consigliere regionale Franco Zaffini (FLI) che, insieme al consigliere comunale di Spoleto Carlo Petrini, ha visitato la casa di reclusione, incontrando il personale, il direttore della struttura dott. Ernesto Padovani, e il comandante della polizia penitenziaria Klain Montecchiani. "Dal colloquio con il direttore - racconta Zaffini - è emerso che a breve sarà pronto un nuovo reparto del carcere dove potranno essere ospitati circa una quarantina di detenuti. E' una struttura per il cui funzionamento sono stati richiesti sia un adeguamento della dotazione finanziaria che del personale, in quanto - prosegue il consigliere - tutto si muove in un quadro generale di gravissima carenza di organico che determina difficoltà enormi sul livello di vita e le condizioni lavorative degli agenti e del personale in genere, malessere e disagi che inevitabilmente si ripercuotono sulla popolazione penitenziaria". Zaffini sottolinea poi un'ulteriore criticità causata dal mancato 'turn over' degli agenti: "Il progressivo e graduale invecchiamento degli addetti - spiega - peggiora le condizioni di detenzione per evidenti motivi. E' solo grazie e alla professionalità e al grande spirito di squadra, messi in campo dal direttore, dal comandante e da tutto il personale, con cui è gestito il penitenziario che si riesce a fare di necessità virtù, garantendo soluzioni a problemi di livello sicuramente emergenziale ma non ancora d'allarme". "Grande importanza - afferma ancora il consigliere regionale di Fli - ha la sensibilità del territorio nei confronti della realtà carceraria, il quale sta reagendo con estrema collaborazione e buona volontà garantendo il reintegro, attraverso imprese e cooperative, delle risorse carenti e necessarie per assicurare le attività di reinserimento sociale dei detenuti. Continueremo a prestare grande attenzione e a visitare i penitenziari della regione che rappresentano una fetta importante del tessuto sociale - conclude Zaffini -, in particolare a Spoleto, dove la realtà è più delicata che altrove perchè su una popolazione carceraria di circa seicento unità, ci sono 80 detenuti 41 bis e circa 300 in regime di alta sorveglianza. Tutte situazioni potenzialmente pericolose per le ricadute sul tessuto cittadino che vanno monitorate e tenute in sicurezza".



MARZO
11

FESTA DELLA DONNA: "GIORNATA CON VALENZA STRATEGICA ANCHE PER IL FUTURO DEL PAESE" - BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI): "8 MARZO, VALENZA NON COMMEMORATIVA MA ATTUALE"

Il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Massimo Buconi interviene sulla "Festa della donna" di domani definendo la giornata di "valenza strategica non solo per tutte le donne, ma anche per il futuro del Paese". Per Buconi "la rivolta pacifica delle donne contro il neo-maschilismo assetato di ragazze-escort o ragazze-copertina è tesa anche a smascherare gran parte delle dinamiche che muovono il mondo del lavoro: la bellezza e la disponibilità che supera anni di studio e un complesso valoriale acquisito da tantissime famiglie sane di questo nostro Paese. L'esponente socialista è convinto che "senza la forza, la freschezza e la voglia di riscatto delle donne non ci sarà nessuna ripresa economica e della famiglia.

Perugia, 7 marzo 2011 - "Mai come negli ultimi decenni la festa della donna, l'otto Marzo, assume una valenza strategica non solo per tutte le donne, ma anche per il futuro del Paese". Così il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Massimo Buconi che evidenzia come "sono state le nostre figlie, sorelle e madri che hanno sfilato, poco giorni fa a Roma, per affermare un diritto che sembrava già acquisito da tempo, ma che in realtà la filosofia berlusconiana ha spazzato via in meno di 20 anni. Nelle piazze - aggiunge - hanno gridato che la donna non è soltanto un corpo, una merce da utilizzare e cogliere al massimo della sua bellezza; la donna o è tutto o non è". Per Buconi "la rivolta pacifica delle donne contro il neo-maschilismo assetato di ragazze-escort o ragazze-copertina è tesa anche a smascherare gran parte delle dinamiche che muovono il mondo del lavoro: la bellezza e la disponibilità che supera anni di studio e un complesso valoriale acquisito da tantissime famiglie sane di questo nostro Paese.

Una mercificazione - osserva il capogruppo socialista - che alla lunga blocca le carriere, rende ricattabili e soprattutto umilia il lavoratore. E se a questo si aggiunge che la disoccupazione femminile è nettamente più alta di quella maschile allora il quadro della condizione sociale ed economica femminile in Italia è vicino al baratro, persino dopo i diritti fondamentali acquisiti, ma che ad oggi da soli non possono bastare". "Gran parte della crisi - sottolinea Buconi - la stanno pagando proprio le donne. Per questo domani non deve essere una semplice commemorazione di diritti parzialmente acquisiti nel corso di dure battaglie civili, ma un nuovo punto di partenza per cambiare le dinamiche lavorative, sociali e familiari al fine di diffondere una uguaglianza di genere reale". L'auspicio di Buconi, in conclusione, è che "l'otto Marzo di domani apra gli occhi anche tantissimi uomini-lavoratori. Perché senza la forza, la freschezza e la voglia di riscatto delle donne non ci sarà nessuna ripresa

economica e della famiglia. E questo l'Italia non se lo può più permettere".

VOLONTARIATO: "TEMPI DI PRESENTAZIONE E CONTENUTI DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2009 DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito agli "inadempimenti alla relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato, e revisione di fine legislatura". Nel chiedersi "perché tale relazione sia stata presentata in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge regionale", il capogruppo leghista fa sapere di aver focalizzato l'attenzione e le richieste di chiarimenti, sull'operato di due Comuni in particolare: Umbertide e Ferentillo.

Perugia, 7 marzo 2011 - "Tempi di presentazione e contenuti della relazione sull'attività 2009 delle organizzazioni iscritte nel registro regionale di volontariato, con particolare riferimento ai precisi obblighi di revisione del registro stesso previsti dalla legge regionale a fine legislatura". È quanto chiede alla Giunta regionale, mediante una interrogazione, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni sottolineando nell'atto "come mai, data l'importanza che la trasparenza dei rapporti tra Comuni, Regione ed associazioni di volontariato riveste per la società umbra, tale relazione sia stata presentata in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge regionale". Cirignoni ricorda come "in occasione della revisione di fine legislatura delle iscrizioni nel registro regionale del volontariato, la Giunta regionale abbia, con apposita delibera, ulteriormente rafforzato l'attività di controllo dei Comuni sulle organizzazioni di volontariato, che devono produrre tutta una serie di documenti a testimonianza della loro attività sul territorio, primo dei quali l'ultimo bilancio approvato". Nell'ottica del rispetto dei principi di trasparenza e correttezza dei rapporti tra enti locali e Regione, - aggiunge l'esponente del Carroccio - che saranno sempre più importanti con la riforma federalista, abbiamo focalizzato la nostra attenzione e le richieste di chiarimenti, sull'operato di due Comuni: Umbertide e Ferentillo. Infatti, - osserva - come risulta dall'atto di iniziativa della Giunta all'esame del Consiglio, il Comune di Umbertide non fa menzione, nella sua relazione, né delle convenzioni stipulate con le Organizzazioni di volontariato, né delle sedi e dei contributi loro concessi; mentre il Comune di Ferentillo - conclude - non avendo inviato la relazione prevista, non ha ottemperato agli obblighi di legge."

FALSI INVALIDI: "CHIAREZZA SULLE VERIFICHE ED EVITARE ULTERIORI DISAGI A



MARZO
11**PERSONE CON PATOLOGIE GRAVI E IRREVERSIBILI" - SMACCHI E BARBERINI (PD) CHIEDONO AUDIZIONE DEL DIRETTORE REGIONALE INPS**

I consiglieri regionali del Partito democratico Andrea Smacchi e Luca Barberini hanno chiesto al presidente della Commissione sanità del Consiglio regionale, Massimo Buconi, di convocare in audizione il direttore regionale dell'Inps, Generoso Palermo, per avere chiarimenti sui dati e sui criteri adottati per le verifiche nei confronti degli invalidi, con la priorità di evitare ulteriori disagi a chi soffre di patologie gravi e di natura irreversibile, al fine di non sottoporre queste persone a controlli inutili e umilianti.

Perugia, 9 marzo 2011 - "La tanto propagandata direttiva del ministro Tremonti, tesa a scovare i cosiddetti falsi invalidi, sta producendo una messe di numeri, spesso contraddittori fra di loro, buoni comunque per stampa e TV che non perdono occasione per puntare l'indice sui cosiddetti 'furbi' che trufferebbero lo Stato": lo dicono, in una nota congiunta i due consiglieri regionali del Pd Andrea Smacchi e Luca Barberini. "Lo stesso presidente dell'Inps, il dottor Mastropasqua - afferma - in una recente intervista al Corriere della Sera (pubblicata il 16 febbraio scorso) ha usato toni molto forti per commentare il lavoro dell'ente da lui guidato contro la 'piaga del secolo', ovvero i falsi invalidi. In questo contesto, anche in Umbria si è scatenata la guerra dei numeri che, per senso di responsabilità, l'Inps farebbe bene a chiarire al più presto. Ma la cosa più grave - secondo Smacchi e Barberini - risiede nel fatto che questi provvedimenti rischiano di mettere a repentaglio la tenuta del sistema di welfare costruito con fatica negli ultimi decenni nel nostro Paese e di privare di tutele i soggetti più deboli e svantaggiati".

Per i due consiglieri del Pd "occorrerebbe innanzitutto evitare le verifiche a persone affette da patologie gravi e di natura irreversibile, una richiesta che nasce dall'ovvia constatazione che chi è portatore di tale menomazione, non può certo regredire dalla sua condizione e quindi la visita di controllo diventa solo un ulteriore, ed inutile, disagio per l'utente e la sua famiglia, oltre che una superflua umiliazione rispetto ad uno stato di salute già verificato e certificato come patologico e non reversibile". "Al fine di fare chiarezza sui dati e sui criteri adottati per le verifiche - concludono Smacchi e Barberini - abbiamo chiesto al presidente della terza Commissione consiliare permanente, Massimo Buconi, di convocare in audizione il Direttore regionale dell'Inps Generoso Palermo".

DROGA: "FA BENE MONSIGNOR BASSETTI AD INCONTRARE I GIOVANI DELLE DISCOTECHE; LA POLITICA SCENDA DALLA CATTEDRA E LI AIUTI A RITROVARE UN COMUNE DESTINO" - NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, esprime il suo apprezzamento per l'iniziativa annunciata da monsignor Bassetti, vescovo di Perugia, di recarsi nelle discoteche perugine per parlare con i giovani sul tema della tossicodipendenza. A giudizio di Rosi è il modo più giusto per aprire una porta di dialogo con un mondo che la politica ignora ma pretende di conoscere e di giudicare. Rosi esorta proprio la politica a ricostruire un tessuto sociale lacerato, offrendo al mondo giovanile concrete occasioni di crescita e un comune destino.

Perugia, 11 marzo 2011 - "Plaudo all'iniziativa presa da Monsignor Bassetti di andare nelle discoteche perugine per tentare di parlare con i giovani, perché così facendo la Chiesa apre una porta di dialogo con i giovani e insegna a tutti noi a scendere dalla cattedra". Lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl che così prosegue: "In effetti non possiamo parlare di disagio giovanile se non stiamo vicino nel concreto alle nuove generazioni, cercando di parlare la loro lingua nei loro luoghi. Invece la politica continua a fare convegni che ci ripetono una verità che conosciamo già: i giovani considerano la politica come una cosa lontano da loro; ma che pretende di conoscere e dibattere questioni importanti come l'abuso di droga, ignorando del tutto la realtà del mondo giovanile che frequenta le nostre scuole medie, inferiori e superiori. Con troppa demagogia e poca conoscenza del problema, osserva Rosi, la politica prende posizioni, magari difendendo le droghe leggere, senza nulla sapere dei veri danni psichici e fisici che queste sostanze possono causare. Ciò crea confusione e può indurre alcuni giovani a sentirsi legittimati nell'abuso di droghe. Da parte mia, aggiunge il consigliere del Pdl, considero qualunque tipo di droga causa e sintomo di un disagio profondo: una fuga dalla realtà o la sua distorsione temporanea; una sconfitta generazionale a cui non possiamo rassegnarci. Dobbiamo offrire modelli positivi da emulare, favorire la nascita di comunità giovanili, con spazi di libertà organizzati dai giovani per i giovani, con teatro, musica, sport. Come fa monsignor Bassetti dovremmo andare nelle scuole con esperti psicoterapeutici a parlare di droga. Insegniamo ai giovani a essere imprenditori di se stessi, con veri e propri bandi pubblici per assegnare mezzi e risorse necessarie a realizzare quelle occasioni di crescita di cui i ragazzi hanno bisogno, e che troppo spesso faticano a trovare. Anche l'assegnazione di premi che valorizzano le eccellenze di chi ha il coraggio di mettersi in gioco, potrebbe essere un'ipotesi percorribile, capace di creare un effetto trascinante fra i giovani. La grave crisi giovanile impone a tutti noi, nessuno escluso, di invertire l'approccio politico nei confronti del mondo giovanile. Non possiamo ricordarci di loro ad intermittenza, avvicinandoli solo quando c'è bisogno del loro voto. Nostro compito, conclude Maria Rosi, è contribuire alla ricostruzione di un tessuto lacerato, offrendo a questa generazione la suggestione culturale di



MARZO
11

far parte di un destino comune, come fu per noi. Le ragazze e i ragazzi italiani non chiedono e non vogliono aiuti pubblici e non si lasciano comprare con la droga libera, i concerti gratuiti, gli idoli di plastica: pretendono solo di essere messi in condizione di dare il proprio contributo al progresso dell'uomo e dell'Italia".

TERZA COMMISSIONE: L'ASSESSORE TOMASSONI SARÀ ASCOLTATO SULLE SCELTE DI BILANCIO NEL SOCIALE"- LA GIUNTA ANNUNCIA MODIFICHE ALLA LEGGE SULL'EDILIZIA POPOLARE E CHIEDE DI UNIFICARE TUTTE LE PROPOSTE

Perugia, 14 marzo 2011 – Sulle scelte di bilancio regionale di previsione per il 2011 fatte dalla Giunta regionale nell'ampio settore del sociale, la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ascolterà l'assessore Franco Tomassoni in una apposita audizione, fissata per lunedì 21 marzo alle 10,00. Lo ha deciso all'unanimità la stessa commissione accogliendo richieste dei consiglieri di minoranza che, in particolare con Franco Zaffini di Fli hanno evidenziato il peso determinante che ha sul bilancio l'intero settore sociale, a partire dalla spesa sanitaria. La Commissione, su proposta del presidente Massimo Buconi ha anche stabilito all'unanimità che, dopo la sessione di bilancio, saranno ascoltate in audizione due associazioni che ne hanno fatto richiesta: la Scoret che si interessa dei servizi di onco-ematologia ed intende illustrare ai commissari le carenze del servizio nell'Ospedale di Terni e l'Associazione Cuor di leone che si interessa di cardiopatici. La Commissione ha anche preso atto di una nota trasmessa dall'assessore regionale Stefano Vinti con la quale si comunica che l'esecutivo sta predisponendo gli atti per presentare un disegno di legge di modifica alla normativa sulla edilizia residenziale popolare, la legge 23 del 2010 che istituisce gli Ater regionale, in particolare sul tema dell'housing sociale, ed in ragione di ciò chiede alla Commissione di unificare la discussione sulle diverse proposte già presentate in Consiglio regionale. Nel merito di quest'ultima richiesta Rocco Valentino, consigliere regionale del Pdl e primo firmatario di una proposta analoga con la quale si fissano nuovi criteri di assegnazione degli alloggi popolari basati su reddito effettivo e sulla sopravvenuta decadenza del diritto alla assegnazione, ha Detto " la comunicazione di Vinti è condivisibile se la proposta della Giunta arriverà entro due o tre settimane, altrimenti chiederò di trattare i anticipo la nostra proposta. Non vorremmo, ha concluso Rocco Valentino, che anche in questo caso come è già successo altre volte, sia u escamotage per aspettare la proposta dell'esecutivo accantonando di fatto l'esame della nostra precedente proposta".

DISAGIO GIOVANILE: "DROGHE ED ALCOL

SEMPRE PIÙ DIFFUSI, GENERANO DIPENDENZE, PATOLOGIE E COMPORTAMENTI DEVIANTI; LA REGIONE VARI PROGETTI DI PREVENZIONE" - ROSI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Con una interrogazione alla Giunta regionale, Maria Rosi (Pdl), solleva il problema del forte incremento di uso di alcool e droghe fra i giovanissimi, in Umbria come nel resto d'Italia e chiede il varo di progetti educativi di prevenzione del fenomeno. Rosi cita nel merito alcuni protocolli di intesa sottoscritti, da istituzioni dirigenti scolastici, forze di polizia, servizi sociosanitari, in accordo con alcune Prefetture italiane, per prevenire la devianza giovanile in ambito scolastico, intensificando in primo luogo il contrasto al consumo e spaccio di sostanze stupefacenti.

Perugia, 15 marzo 2011 – "Ogni giorno, anche in Umbria, assistiamo ad un costante incremento del disagio giovanile che si manifesta con incremento, fra i giovanissimi, di consumi di alcool, droghe anche sintetiche che generano comportamenti devianti che vanno dal bullismo, a nuove forme di dipendenza da internet e videogame, alla pericolosa guida in stato di ebbrezza che provoca le ricorrenti stragi del sabato sera, fino a forme di violenza, compresa quella a sfondo sessuale". Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, parte da questa allarmante premessa per chiedere con una interrogazione alla Giunta regionale umbra, "quale approccio programmatico e quali iniziative intenda adottare, o ha già avviato, al fine di adeguare l'offerta di servizi educativi ed assistenziali per contrastare le diffusione delle forme di devianza giovanile, particolarmente evidenti negli ultimi tempi proprio in età adolescenziale. Dopo aver aggiunto fra gli effetti del disagio dei più giovani ci sono patologie legate al comportamento alimentare come bulimia, anoressia ed obesità, Maria Rosi si sofferma sui dati Istat che attestano un consumo di droghe fra i giovanissimi, "doppio rispetto agli adulti" e di alcool, cui ricorre il 61 per cento della fascia di età 15-17 anni e ben il 78 nella fascia successiva, dai 18 ai 24 anni. A giudizio del consigliere del Pdl esiste un'evidente correlazione di questi dati con la diffusione dei disturbi psichiatrici, "derivanti per il 15 per cento dalle dipendenze da droghe e per il 30 dall'alcool". Pur definendo queste forme di devianza giovanili, un problema generale della società contemporanea, "per effetto della rinuncia al un sistema valoriale da adottare come fondamento della stessa società", Maria Rosi considera il disagio giovanile, "un problema comunque generale, dovuto all'indebolimento dei legami familiari e di strutture comunitarie come scuola, quartiere e parrocchia". Sollecitando la Regione ad adottare progetti educativi capaci di dare risposte ad ampio raggio, Maria Rosi spiega che in altra parti d'Italia "sono state avviate iniziative sociali che hanno coinvolto istituzioni dirigenti scolastici, forze di polizia, servizi sociosanitari e i comuni interessati. Nello specifico, ricorda



MARZO
11

Rosi, hanno preso forma "protocolli di intesa che molte prefetture d'Italia hanno stipulato per la prevenzione e il contrasto della devianza giovanile in ambito scolastico, con l'intendimento in primo luogo di intensificare l'attività di prevenzione e contrasto al consumo e spaccio di sostanze stupefacenti".

**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE "VULNERABILI":
"PREVEDERE FONDI ALTERNATIVI PER I
NUCLEI UNIPERSONALI" - NOTA DI BARBERINI E SMACCHI (PD)**

Perugia, 18 marzo 2011 - "I nuclei unipersonali non possono essere equiparati alla famiglia intesa come cellula fondante della società. È necessario perciò prevedere fondi alternativi per eventuali interventi di sostegno ai singoli in difficoltà, che vanno comunque attivati, ma con risorse diverse". È quanto sostengono i consiglieri regionali del Pd Luca Barberini e Andrea Smacchi, in una lettera inviata stamani al presidente della Terza Commissione, Massimo Buconi, a cui è stato chiesto il parere per il regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale "13/2010", dedicato agli interventi per famiglie cosiddette "vulnerabili". "Il regolamento in questione - spiegano i due esponenti del Pd - ha acceso un vivo dibattito nella comunità regionale, per le tematiche affrontate e per le modalità di distribuzione delle risorse. La famiglia, come riconosciuto dalla Costituzione italiana e della Statuto regionale, è il nucleo fondante della società e ad essa vanno destinati fondi specifici. È dunque necessario meglio valutare - continuano Barberini e Smacchi - l'opportunità di dedicare ai nuclei unipersonali le risorse previste per le famiglie 'vulnerabili', snaturando così il concetto di famiglia intesa come entità formata da più persone. Con questo non si vuole chiaramente escludere dal sostegno le singole persone in difficoltà, alle quali la comunità regionale deve ugualmente dare risposte concrete e solidali, ma prevedere risorse e strumenti diversi da quelli specificatamente destinati alla famiglia. Riteniamo necessario - concludono Barberini e Smacchi - aprire una riflessione più ampia su questi concetti, magari con il contributo di soggetti anche esterni alle istituzioni, coinvolti nella materia in questione, predisponendo al più presto un'audizione in Terza Commissione".

CASE DI RIPOSO: "PIÙ ASSISTENZA AGLI ANZIANI RAZIONALIZZANDO LE RISORSE ECONOMICHE ATTUALMENTE INVESTITE DALLA REGIONE" - BUCONI (PSI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi, ha presentato nei giorni di scorsi una proposta di legge ("Norme per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali agli anziani") con cui si propone di: rimodulare le risorse a fa-

vore dell'anziano ricoverato in base al grado effettivo di non autosufficienza; prevedere incentivi per la conversione di alcune strutture; porre fine ai ricoveri irregolari riconoscendo la fascia della "non autosufficienza parziale".

Perugia 18 marzo 2011 - Una rimodulazione delle risorse pro-anziano ricoverato in strutture convenzionate; maggior numero di posti letto; incentivi per la conversione di alcune strutture residenziali e la fine dei ricoveri irregolari con il riconoscimento di una nuova fascia: la "non-autosufficienza parziale" che precede, con l'invecchiamento, la fascia della non autosufficienza completa. Sono questi gli obiettivi che hanno ispirato il capogruppo regionale del Partito Socialista Italiano Massimo Buconi nella formulazione della proposta di legge regionale "Norme per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali agli anziani umbri" presentata nei giorni scorsi. "In Umbria - spiega Buconi -, non c'è una legge specifica che disciplini il settore. Nella nostra proposta di legge si prevede una nuova norma che diversamente disciplini la non autosufficienza in base alla gravità dell'anziano. Oggi invece, dopo la valutazione dei medici dell'Usl, l'anziano viene ricoverato in una struttura per non-autosufficienti e indipendentemente dal grado di non-autosufficienza, con un costo standard di 87,20 euro di cui 43,60 a carico delle casse sanitarie pubbliche. Un anziano che deve essere completamente assistito con tanto di infermieri ed inservienti al suo servizio - aggiunge -, non può essere paragonato economicamente e in fatto di assistenza ad un anziano ricoverato che può svolgere diverse funzioni personali e quotidiane del vivere. Da qui una rimodulazione delle fasce di non autosufficienza che, anche attraverso una riorganizzazione delle residenze protette, consentirebbe di investire le stesse risorse ma dando un'assistenza a più anziani degli attuali. Per questa previsione si deve tenere conto del fatto che il numero degli anziani non autosufficienti gravi è molto più basso di quello dei non autosufficienti parziali o medi". Buconi spiega quindi che la proposta di legge con l'introduzione di più fasce (con relativo costo differente da quello standard di 87,20 euro che si applica direttamente all'aggravarsi delle capacità dell'anziano) "consente di alleggerire le liste di attesa con l'eliminazione di alcuni inconvenienti gestionali dovuti al trasferimento degli anziani da strutture per pazienti autosufficienti, a strutture per non autosufficienti, che, di fatto, oggi non avviene". Ma la proposta di legge cerca di dare una risposta ai ricoveri di anziani non autosufficienti in strutture non autorizzate: "Negli ultimi anni - dice Buconi - sono stati molti i casi osservati e messi sotto giudizio dagli inquirenti. In molti dei casi non si tratta di azioni mirate di illegalità o truffa, bensì di irregolarità amministrative, dipendenti dal fatto che molto spesso gli anziani originariamente ospitati come autosufficienti, a seguito dell'aggravarsi delle condizioni di salute, diventano non autosufficienti. Essendo dette



MARZO
11

strutture appunto non espressamente autorizzate allo scopo – aggiunge -, dovrebbe verificarsi lo spostamento dell'assistito, ma così oggi non è stato, non potendo le autorità preposte individuare idonee soluzioni". Per superare tale situazione, a giudizio di Buconi e "per dare continuità assistenziale, si prevede una normativa chiara per il rilascio di autorizzazioni provvisorie per quelle strutture che vogliono adeguarsi per l'assistenza anche per i non autosufficienti. Qualora il progetto di legge proposto dovesse essere approvato – conclude il capogruppo Buconi -, avremo in Umbria, così come avvenuto anche in altre regioni, una modulazione del livello di non autosufficienza, con i relativi risvolti economici circa il contributo pubblico, e l'organizzazione delle così dette case di riposo anche su più moduli strutturati con vari requisiti per l'assistenza".

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE VULNERABILI: "NON OPPORTUNA LA SCELTA DI ESTENDERE LE RISORSE ANCHE AI NUCLEI UNIPERSONALI. MI ASSOCIO ALLA RICHIESTA DI BARBERINI E SMACCHI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ritiene sbagliata la scelta fatta dalla Giunta regionale nel regolamento attuativo della legge regionale "13/2010" ('Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia') che prevede di estendere anche ai nuclei unipersonali le risorse riservate al sostegno delle famiglie vulnerabili, attualmente al vaglio della III Commissione. L'esponente dell'Udc, ritiene che se Giunta regionale operasse una scelta del genere, una fetta consistente di risorse verrebbe destinata in modo sproporzionato ad altri soggetti, a scapito delle reali famiglie con figli, "tenendo conto che le cosiddette 'unipersonali' sono in Umbria una su quattro e che i single non vedovi sono oltre 45mila".

Perugia 18 marzo 2011 - "Mi associo alla richiesta dei colleghi consiglieri Luca Barberini e Andrea Smacchi, ritenendo condivisibile il suggerimento di prevedere fondi alternativi per eventuali interventi di sostegno ai singoli in difficoltà, che vanno comunque attivati, ma con risorse diverse da quelle specificatamente destinate alle famiglie. Reputo dunque non opportuna la scelta di estendere ai nuclei unipersonali le risorse previste per le famiglie 'vulnerabili', così come il regolamento proposto dalla Giunta attualmente dispone".

Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che si associa alle posizioni espresse stamani in una nota dai due consiglieri del PD. Monacelli ricorda di aver "già da tempo" presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, "alla quale non è stata data ancora risposta", in cui chiedeva di conoscere i criteri attraverso i quali era stato formulato il concetto di "famiglie unipersonali", presente all'interno del regolamento

attuativo 'Interventi per famiglie vulnerabili' della legge regionale n.13/2010 'Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia'. "In quella sede – sottolinea Monacelli - ho denunciato come tale definizione contraddice palesemente la giurisdizione in materia, e quella presente nella stessa legge all'articolo 1 comma 2, in quanto definendo famiglia anche quella 'unipersonale' la Giunta stravolge il concetto stesso di famiglia nella sua natura di comunità di più persone". L'esponente dell'Udc, ritiene che se Giunta regionale operasse una scelta del genere, "una fetta consistente di risorse verrebbe destinata in modo sproporzionato ad altri soggetti, a scapito delle reali famiglie con figli, tenendo conto che le cosiddette 'unipersonali' sono in Umbria una su quattro e che i single non vedovi sono oltre 45mila (fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana)".

E questo è un dato – sottolinea Monacelli - che sfata la debole obiezione delle 'vedove' usata impunemente dalla Giunta come scusa. La famiglia diventa allora 'unipersonale' per varie scelte – aggiunge -, quindi occorre tener conto anche della portata culturale di una forzatura come quella che la Giunta sta operando, in considerazione anche delle cosiddette 'famiglie di carta', ovvero single sulla carta ma che in realtà vivono con un partner". "Il parere per il regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale n.13/2010, che la Terza Commissione è chiamata a dare nei prossimi giorni – conclude Monacelli -, sarà l'occasione per chiarire questi aspetti ed assumere una decisione che renda giustizia alle famiglie umbre, magari aprendo una riflessione più ampia su questi concetti con il contributo di soggetti interessati attraverso un'audizione. Sono profondamente persuasa infatti, e non da ora, che la partecipazione sia il miglior strumento per arrivare ad interventi realmente efficaci ed apprezzati dai cittadini".

"DIFENDIAMO LE FAMIGLIE, NON LE IDEE DI FAMIGLIA" - STUFARA (PRC-FED.SIN): "ALCUNE AFFERMAZIONI DI ESPONENTI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE ESTRANEE ALLA MULTIFORMITÀ DELLA CONDIZIONE FAMILIARE"

Il capogruppo del Prc-Fed.Sin, Damiano Stufara interviene, con una nota, sulle "recenti dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza e dell'opposizione (Andrea Smacchi e Luca Barberini, Pd - Monacelli, Udc) circa la concezione della famiglia, a cui dovrebbe attenersi la nostra Regione nei propri interventi di sostegno" sottolineando che esse "si rivelano assolutamente estranee alla multiformità della condizione familiare nella società attuale". Per Stufara "nella realtà non esiste una famiglia 'al singolare', ma una molteplicità di scelte di vita aventi tutte la stessa dignità, come testimoniato ad esempio dal costante aumento delle famiglie unipersonali, composte da persone sole di tutte le età".



MARZO
11

Perugia, 19 marzo 2011 - "È da molto tempo ormai che si registra nel nostro Paese la tendenza a sovvertire la naturale gerarchia fra idee e realtà, tendenza che ha finito progressivamente con il sostituire alla vita vissuta una sua rappresentazione fittizia e caricaturale, troppo spesso in contrasto con i reali bisogni della popolazione. In questo senso le recenti dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza e dell'opposizione (Andrea Smacchi e Luca Barberini, Pd - Monacelli, Udc) circa la concezione della famiglia, a cui dovrebbe attenersi la nostra Regione nei propri interventi di sostegno, si rivelano assolutamente estranee alla multiformità della condizione familiare nella società attuale". Così il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara per il quale, "in primo luogo nella realtà, troppo spesso offesa da siffatte dichiarazioni pruriginose, non esiste una famiglia 'al singolare' a cui subordinare tutte le altre unioni; vi si incontra piuttosto una molteplicità di scelte di vita aventi tutte la stessa dignità, come testimoniato ad esempio dal costante aumento delle famiglie unipersonali, composte da persone sole di tutte le età". Per Stufara, "dire che questa condizione familiare non costituisce una cellula fondante della società significa chiudere gli occhi di fronte alla società stessa, dove invece le famiglie unipersonali rappresentano una condizione estremamente diffusa e spesso richiedente misure di sostegno al pari delle famiglie nucleari. In secondo luogo - sottolinea - è doveroso ricordare che all'articolo 9 del nostro Statuto si tutelano, insieme alle famiglie, anche le forme di convivenza di qualunque genere, e questo al fine di tutelare senza discriminazioni culturali, di genere o di appartenenza tutte le forme di unione. Si tratta di un principio derivante dalla complessità della società attuale, - puntualizza il capogruppo di Rifondazione comunista - che evidentemente non si riesce ad accettare o peggio si vuole disconoscere con motivazioni pretestuose, che nascondono di fatto una sudditanza non solo ideologica verso la concezione cristiano-cattolica della famiglia". "Infine - aggiunge Stufara - è doveroso sottolineare che, in condizioni di scarsità delle risorse, escludere tutti coloro che rientrano nel novero delle famiglie unipersonali dalle misure a sostegno della famiglia significa di fatto negargli ogni tipo di aiuto. Forse ci si augura, in questo modo, di invogliare sempre più persone a costituirsi in famiglia; sarebbe più sensato piuttosto - commenta - interrogarsi sul perché siano sempre meno le famiglie nucleari, senza cercare scorciatoie ideologizzanti e vanamente coercitive". "Il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra - conclude il capogruppo regionale - auspica quindi che la III Commissione consiliare, chiamata ad esprimere il proprio parere sul regolamento proposto dalla Giunta sugli interventi a favore delle famiglie vulnerabili, si attenga in modo oggettivo ai principi ispiratori del nostro Statuto, oltre a quelli dettati dalla realtà e dal buon senso".

CONSIGLIO REGIONALE (4): ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO NEL 2010 - PRESA D'ATTO DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha "preso atto", durante la seduta di questa mattina, della "Relazione sulle attività delle organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali nell'anno 2010". 517 sono le associazioni di volontariato che risultano iscritte al Registro al dicembre 2010 con la conferma della tendenza verso la fornitura di prestazioni non solo di tipo assistenziale ma orientate a politiche di inclusione e di prevenzione di condizioni di disagio.

Perugia, 22 marzo 2011 - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha "preso atto", durante la seduta di questa mattina, della Relazione sulle attività delle organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali nell'anno 2010. Il documento, presentato in Aula da Massimo Buconi (presidente della III Commissione), spiega che "la Giunta regionale ha adottato nel marzo 2010 le 'Linee guida per la gestione del registro del volontariato', procedendo a richiedere a tutte le associazioni di volontariato iscritte e a tutti i Comuni le informazioni utili a verificare il possesso dei requisiti richiesti in ordine all'operatività e alla loro cessazione, nonché la specificazione dei rapporti con gli enti locali.

L'esito della revisione ha determinato la cancellazione dal Registro di numerose organizzazioni: nella provincia di Perugia sono state 354 le associazioni che hanno inviato le relazioni ai Comuni mentre in quella di Terni sono state 140. A fronte di 40 nuove domande di iscrizione al Registro soltanto 34 hanno avuto esito positivo. Molte organizzazioni si sarebbero sciolte o avrebbero cessato di operare a causa di difficoltà economiche ed organizzative e della diminuzione dei soci. 113 sono state le cancellazioni dal registro operate nel 2010: 50 per doppia iscrizione al Registro di promozione sociale e a quello del volontariato, 50 per mancato rispetto degli obblighi stabiliti dalla legge regionale 15 del 1994, 7 per perdita dei requisiti, 4 per auto-scioglimento, 1 per richiesta dell'associazione e 1 per aver ottenuto il riconoscimento di Organizzazione non governativa. Al 20 dicembre 2010 risultavano iscritte al Registro 517 organizzazioni di volontariato: si conferma la tendenza a prestazioni non solo di tipo assistenziale ma orientate a politiche di inclusione e di prevenzione di condizioni di disagio. Sono in aumento le iniziative di salvaguardia ambientale, di protezione civile, di sostegno alle attività culturali e artistiche. Non aumentano le associazioni che operano nel settore sanitario ma molte di quelle iscritte svolgono attività sociali rivolte alla sensibilizzazione su problematiche connesse a gravi patologie".



MARZO
11

EMERGENZA PROFUGHI: "LA MARINI VENGA IN AULA CON UN PIANO DI ACCOGLIENZA" - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI ZAFFINI (FLI)

Perugia, 28 marzo 2011 - "Dove e come l'Umbria ospiterà i profughi del Magrheb provenienti da Lampedusa e dove, invece, collocherà i clandestini che non hanno diritto all'asilo, in attesa del rimpatrio?" E' la sintesi di una question time presentata dal consigliere Franco Zaffini (FlI) alla presidente Marini, dopo le dichiarazioni di disponibilità rilasciate dalla stessa al termine del vertice tra la Regione e il Ministro degli Interni. "E' evidente che ci troviamo davanti ad una emergenza umanitaria gravissima - spiega il coordinatore di Futuro e libertà Umbria - alla quale occorre rispondere, nel rispetto dei valori fondanti della cultura occidentale, ma con la necessaria lucidità, che eviti la nascita di tensioni sociali pericolose sia per gli immigrati che per gli italiani. Per questo - prosegue - i governatori regionali, quindi anche la presidente Marini, hanno il dovere di pianificare dettagliatamente l'accoglienza di coloro che avranno diritto a restare in Italia, in quanto profughi e perseguitati, e la gestione dei clandestini che dovranno essere rimandati nei paesi d'origine". Zaffini auspica che l'esecutivo stili un piano di ricevimento, sistemazione e integrazione degli emigranti del Nord Africa "tale da non creare nuove zone ghetto alle periferie delle città umbre, garantendo un'assistenza socio-sanitaria che scongiuri il disagio e renda vane le mire della malavita organizzata, avvezza a reperire in situazioni di disperazione ed emarginazione la manovalanza per i traffici illeciti". Secondo Zaffini "occorre anche considerare che c'è una gran parte di immigrati a cui non è riconosciuto diritto di asilo, persone che dovranno essere rimpatriate nei paesi d'origine dopo l'identificazione nei cosiddetti Cie (centri identificazione ed espulsione). L'Umbria - continua - si è sempre dichiarata contraria ad ospitare queste strutture ma, stando a quanto dichiarato dal ministro Maroni, ora più che mai si rende necessario individuare delle aree militari dismesse facenti funzione di Cie su tutto il territorio nazionale".

"Vorremmo dunque sapere - conclude - se, oltre a quella dell'ospitalità ai profughi, esiste anche la volontà di dotarsi in Umbria di un Cie che, passata l'emergenza, rimanga come struttura territoriale dove collocare i clandestini fermati nella nostra regione e avviare le procedure di rimpatrio. Riguardo alla pianificazione dell'accoglienza dei profughi e della gestione dei clandestini, nonché alle risorse impegnate per far fronte a questa emergenza chiediamo che la presidente riferisca, anziché sulla stampa, nell'aula del Consiglio regionale, il posto in cui si compiono le scelte di indirizzo politico e amministrativo dell'Umbria".

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ: "LA PROPOSTA DI REGOLA-

MENTO PREPARATA DALLA GIUNTA PENALIZZA I RESIDENTI STORICI E CHI HA LA CITTADINANZA ITALIANA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 28 marzo 2011 - La sinistra non ha ancora capito che gli Umbri, intesi come cittadini italiani residenti storici devono essere posti al primo punto dell'azione di governo. Non possiamo accettare che la residenza sul territorio non sia considerato un valore da tutelare; al pari della cittadinanza italiana. Gianluca Cirignoni, consigliere regionale della Lega nord, è critico con la proposta di Regolamento della legge regionale 13 del 2010, per l'attribuzione di interventi in favore di famiglie in difficoltà ed osserva: "Sembra quasi che dopo i festeggiamenti ipocriti cui hanno partecipato questi legislatori, essere umbri non conti nulla, come essere italiani". Nel Regolamento inoltre - aggiunge Cirignoni - "si fa un generico riferimento alla famiglia unipersonale, travisando quanto disposto dallo Statuto regionale e con il rischio concreto che "tanti extracomunitari magrebini che spacciano, e quindi non hanno bisogno di lavorare, saranno i primi ad avere diritto alle sovvenzioni per la famiglia". Sotto accusa per Cirignoni anche "le stesse modalità di presentazione della domanda e della vigilanza, che prevedono autocertificazione e controlli a campione e che, a suo giudizio, lasciano ampi e legittimi dubbi sulla tutela di coloro che hanno diritto alle sovvenzioni".



MARZO
11**"IN VIAGGIO SULLA FCU TRA INEFFICIENZE E PROBLEMI DI SICUREZZA" - CIRIGNONI (LEGA NORD), PENDOLARE PER UN GIORNO, INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE**

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord), ha viaggiato sul treno Sansepolcro-Perugia della Fcu, per verificarne di persona l'efficienza e la funzionalità, ravvisando inefficienze tecnologiche e di informazione ai passeggeri. Il personale del treno segnala anche problemi di sicurezza: tra Villa Pitignano e Ponte San Giovanni salgono gruppi di stranieri sprovvisti di biglietto che "si fanno beffe del personale addetto ai controlli, arrivando a vere e proprie minacce fisiche".

Perugia, 12 marzo 2011 - Il consigliere regionale della Lega Nord Umbria, Gianluca Cirignoni, ha voluto sperimentare di persona come viaggiano i pendolari sulla Ferrovia centrale umbra, facendo il viaggio Sansepolcro-Perugia e parlando con i passeggeri e il personale in servizio, dopo di che ha inoltrato un'interrogazione all'assessore regionale competente. Quello che segue è il suo resoconto. "Al fine di verificare di persona - afferma Cirignoni - l'efficienza e la funzionalità della Fcu, e di condividere con i tanti pendolari l'esperienza di un viaggio che loro compiono quotidianamente, ho deciso di utilizzare il treno per spostarmi da Sansepolcro a Perugia e viceversa. Dato che non sono un utente abituale, ho dovuto informarmi su orari e tariffe e per questo mi sono collegato al sito internet dell'azienda, nel quale ho faticato non poco per reperire gli orari e il numero telefonico da contattare (ce n'è uno solo), ma ciò non mi è servito per evitare la sgradita sorpresa, salendo sul treno alle 5,48 di mattina, di sapere da un volantino affisso nel vagone, che a causa di uno sciopero solo alcune fasce di orario sarebbero state garantite dal servizio". "Sono stato così costretto - continua - a rivoluzionare la mia giornata e ad adeguarla ad una informazione scadente, da parte del gestore. Altra cosa che mi è saltata subito agli occhi, avendo provato l'efficienza dei treni regionali tedeschi, è stata la presenza all'interno del vagone di ben due macchinette obliteratrici fuori servizio poste l'una davanti all'altra, e della puzza di gas di scarico prodotto dal locomotore diesel. Durante il viaggio ho avuto occasione di parlare con il personale della Fcu, il quale ha voluto informarmi su due problematiche molto importanti, sicurezza e mancato pagamento del biglietto. Secondo quanto riferitomi da uno dei controllori, molto spesso tra Villa Pitignano e Ponte San Giovanni salgono gruppi di stranieri sprovvisti di biglietto, che approfittando del numero, si fanno beffe del personale addetto ai controlli, arrivando a volte a vere e proprie minacce ed aggressioni fisiche". "Ho quindi provveduto ad inoltrare all'assessore competente una interrogazione - spiega Cirignoni - con cui chiedo di conoscere le azioni che la sua amministrazione vorrà porre in essere per migliorare il servizio, razionalizzarlo, e dare ri-

sposte alle istanze dei pendolari e del personale addetto al servizio, in merito a razionalizzazione di orari, qualità dei treni, sicurezza e mancato pagamento del biglietto, una piaga questa che si riversa sugli utenti onesti, costretti a pagare per tutti".

FERROVIA ORTE-FALCONARA: "SI DISCUTA DELLA VARIANTE 'FOLIGNO-ASSISI-AEROPORTO DI PERUGIA-BRANCA-FOSSATO DI VICO'" - GORACCI (PRC-FDS) "DISPONIBILI A COSTRUIRE UNA PROPOSTA CONDIVISA"

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-fds) interviene sulle problematiche del trasporto ferroviario umbro e, in particolare sulla questione del raddoppio della linea Orte-Falconara. Per migliorare la qualità e l'efficienza del servizio, Goracci sottolinea la necessità di valutare l'ipotesi della variante nel tratto Foligno-Assisi-Aeroporto di Perugia-Branca-Fossato di Vico, come proposto dal gruppo Prc-Fds in una mozione presentata lo scorso 2 novembre. Goracci auspica che in Consiglio regionale si possa arrivare ad una presa di posizione condivisa sull'ipotesi di variante "condivisa da molti, anche alla luce di adeguate e documentate valutazioni sia tecniche che economiche".

Perugia 26 marzo 2011 - "Ho partecipato, unico tra i rappresentanti del Consiglio Regionale e delle Istituzioni in genere, a tutti e quattro gli incontri (Assisi, Bastia, Perugia, Gualdo Tadino-Biagetto) che il comitato 'Ultimo Treno' ha organizzato nel corso di questi ultimi mesi. Insieme al capogruppo Stufara abbiamo presentato una mozione il 2 novembre scorso sulla ipotesi di una variante al progetto ferroviario di raddoppio della Orte-Falconara tratta proponendo la realizzazione del tratto Foligno-Assisi-Aeroporto di Perugia-Branca-Fossato di Vico. Ma in tutto questo tempo nulla si è mosso: questa sembra una partita dove prevale solo la 'melina'". Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) interviene sulla questione dei collegamenti ferroviari umbri e, in particolare, sul progetto di raddoppio della ferrovia Orte-Falconara. Goracci racconta che negli incontri sopra descritti si è registrato "un apprezzabile protagonismo del comitato (anche se con troppi eccessi di 'partigianeria' politica), diversi politici che fanno un po' di passerella alle assemblee con i cittadini, rappresentanti di partiti che dicono a 'Sparta' (Gubbio) una cosa e ad 'Atene' (Perugia) il contrario, ma poi rimane tutto esattamente come prima". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista le linee ferroviarie umbre, "soprattutto la Orte-Falconara, sono sempre peggio, abbondano solo disservizi e fermate sopresse. La proposta della variante da noi avanzata - spiega - ha come presupposto il fatto di tenere in debito conto, con attenzione e senza preventive chiusure nell'estensione del piano sulla parte ferroviaria delle infrastrutture, l'opportuni-



MARZO
11

tà di realizzare il raddoppio della Orte Falconara non tutto sull'attuale tratta ma ipotizzando la variante Foligno, Assisi, aeroporto di Perugia-S.Egidio, Gubbio-Branca, Gualdo Tadino-Fossato di Vico". A giudizio dell'esponente di Rifondazione comunista-Fds, questa soluzione, "potrebbe rappresentare una svolta utile e positiva soprattutto perché andrebbe ad intercettare un bacino di potenziali utenze enormemente superiore a quello servito dall'attuale tratta, e rappresenta l'unica novità vera con potenzialità e prospettive serie. E queste valutazioni - aggiunge Goracci - sono condivise da molti, anche alla luce di adeguate e documentate valutazioni sia tecniche che economiche". Goracci quindi chiede che di questa proposta se ne parli o che quantomeno "venga presa in considerazione, confrontandola con l'ipotesi di raddoppio della Orte-Falconara valutandone i costi e le potenzialità. Nell'ultimo incontro a Biagetto di Gualdo Tadino - afferma Goracci - ho avanzato anche la proposta di ritirare la nostra mozione e di predisporre un'altra condivisa, sperando che nel Consiglio Regionale dell'Umbria la 'trasversalità' non ci sia solo sui biogestori ed energia da liquami di produzione zootecnica, suinicola in particolare. In Consiglio - aggiunge - è necessario che un po' tutti (maggioranza a minoranza) escano dall'ambiguità del: "Sì,..... ma anche. I dati a mia conoscenza - conclude Goracci - propendono tutti per la variante Foligno, Assisi, aeroporto di Perugia-S.Egidio, Gubbio-Branca, Gualdo Tadino-Fossato di Vico, ma è evidente che se si dimostrerà il contrario, serietà e correttezza istituzionale vogliono che se ne prenda atto e si agisca di conseguenza. Quello che non giova a nessuno è fare la politica degli struzzi!".

BOLLO AUTO: "LA REGIONE SMENTISCA LE PAROLE DEL PRESIDENTE ACI. IN UMBRIA STORICITA' AUTOCERTIFICATA SENZA PASSARE PER 'ASI'" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA L'ASSESSORE TOMASSONI

Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, ha presentato un'interrogazione all'assessore Tomassoni per conoscere i motivi per cui la Giunta "non ha ritenuto di dover rettificare" le dichiarazioni del presidente dell'Acì di Perugia Ruggero Campi che, in un articolo di stampa, ha detto "per le auto storiche meglio scegliere l'Asi". Dottorini ricorda che in Umbria esiste una legge che consente ai cittadini di autocertificare i requisiti di storicità del proprio autoveicolo attraverso i club convenzionati con la Regione, con una spesa di 25 euro, anziché i circa 180 richiesti dall'Asi. Il capogruppo dell'Italia dei valori ha aggiunto: "Siamo pronti a chiedere la revoca della convenzione con l'Acì".

Perugia, 28 marzo 2011 - "La Regione smentisca subito le parole del presidente dell'Acì di Perugia oppure ci troveremo costretti a chiedere la revoca della convenzione che disciplina la riscossione

del bollo auto affidando l'incarico all'Agenzia delle Entrate". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta l'intervento del presidente dell'Acì di Perugia, Ruggero Campi che nei giorni scorsi dalle pagine di un quotidiano locale ha consigliato "per la auto storiche meglio scegliere l'Asi". Il consigliere regionale presenterà sull'argomento un'interrogazione all'assessore Franco Tomassoni per conoscere i motivi per cui la Giunta non ha ritenuto dover rettificare le informazioni riportate nel quotidiano, "a maggior ragione perché espresse dal responsabile provinciale di un'agenzia convenzionata con la Regione". "Qualcuno - aggiunge Dottorini - dovrebbe ricordare al presidente dell'Acì che in Umbria esiste una legge che consente ai cittadini di autocertificare i requisiti di storicità del proprio autoveicolo senza rivolgersi all'Asi. I club convenzionati con la Regione, infatti, oltre a garantire serietà e professionalità, sono nelle condizioni di validare le autocertificazioni a soli 25 euro contro i circa 180 richiesti dall'Asi per ottenere gli stessi benefici. Oltretutto ci risulta che il club privato Asi richieda annualmente, seppur non previsto dalla legge, il rinnovo della tessera di iscrizione. La legge regionale 4 del 2009 e le delibere 971/2009 e 827/2010 fanno chiarezza su questo tema spiegando ai cittadini come ottenere il bollo ridotto senza doversi iscrivere all'Asi e senza essere obbligati al rinnovo annuale della iscrizione (per le procedure è possibile consultare gratuitamente il nostro sito www.dottorini.com ndr)". "Recentemente - continua - ci hanno segnalato che alcune agenzie Acì presenti nel territorio regionale avrebbero fornito informazioni errate ai contribuenti, invitandoli ad iscriversi all'Asi, il tutto con una disparità di trattamento tra chi ha l'attestato Asi e chi ha quello dei club locali autorizzati dalla Regione. Per questo abbiamo chiesto agli uffici regionali di fare delle verifiche per tutelare i contribuenti e fare in modo che la legge venga rispettata. I contribuenti hanno il diritto di essere informati correttamente, a maggior ragione da agenzie convenzionate con la Regione". "Possiamo comprendere - conclude Dottorini - il disagio di Asi e Fmi, perché è bene ricordare che, grazie alle nostre battaglie, i cittadini e i collezionisti adesso possono richiedere l'attestato di storicità ad uno dei cinque centri specializzati autorizzati dalla Regione, pagando una cifra ridottissima rispetto a quella che dovevano versare all'Asi. Da parte nostra continueremo a stare al fianco di consumatori e appassionati di auto e moto storiche e continueremo a fornire supporto e informazioni sempre aggiornate attraverso il nostro sito internet e i nostri uffici in Consiglio regionale".



MARZO
11**CONSIGLIO REGIONALE (2): STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE. ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2009 – RELAZIONE IN AULA DI BARBERINI (PD – RELATORE SECONDA COMMISSIONE)**

Perugia, 22 marzo 2011 – Il consigliere Luca Barberini (Pd) ha illustrato in Aula, quale relatore delegato dalla Seconda Commissione Consiliare, i dati relativi all'attività svolta nel 2009 da alcuni specifici settori operanti all'interno della Legislazione turistica regionale (legge '18/2006'), in adempimento alla clausola valutativa inserita nell'articolato della stessa legge. "Questa relazione – ha sottolineato Barberini – costituisce un esempio di attuazione delle previsioni statutarie che con l'articolo 61 prevede accanto alla funzione legislativa una nuova funzione del Consiglio, quella del controllo sull'attuazione delle leggi e della valutazione delle politiche regionali". La relazione comprendeva: l'elenco delle aziende ricettive ammesse a contributo e la natura dell'importo dei lavori; l'ammontare del mutuo concesso a ciascun beneficiario; il controllo svolto dai Comuni sulle strutture ricettive, sulle agenzie di viaggio, ecc.; i contributi erogati dalle Province alle associazioni Pro-Loco. Per quanto concerne i finanziamenti alle strutture ricettive, per l'anno 2009, le imprese ammesse a contributo è pari a quelle che hanno fatto domanda. Il contributo riguarda la compartecipazione da parte delle Province in conto interessi, cioè l'abbattimento di quattro punti degli interessi derivanti dal mutuo. Le imprese turistiche che hanno richiesto l'ammissione a contributo sono state nove (totalità), otto nella provincia di Perugia, una in quella di Terni. L'importo complessivo dei mutui è stato di euro 3milioni624mila172, il contributo da parte delle Province è stato di euro 975mila495. In merito all'attività di vigilanza e controllo in capo ai Comuni, dei 92 municipi umbri, 40 non hanno trasmesso alcuna risposta, 20 hanno fornito informazioni parziali, 9 non hanno effettuato controlli, mentre 23 hanno descritto i controlli effettuati sul territorio e le tipologie di strutture ricettive coinvolte. Ne consegue che i controlli sono stati 191, quasi completamente verso strutture ricettive. Soltanto 3 su agenzie di viaggio e nessuna sulle attività di guide turistiche. Il 70 per cento dei controlli è stato effettuato, da parte dei Comuni, sugli Agriturismi (56 per cento) e Bed & Breakfast (12 per cento). Ne sono scaturiti 58 provvedimenti con maggiore presenza di irregolarità, in percentuale, in Alloggi in affitto e Case vacanza. I contributi elargiti alle Pro-Loco, per la loro specifica attività di interesse turistico (gestione dei punti di informazione Iat, organizzazione e gestione di iniziative promozionali, culturali e folkloristiche, sagre, pubblicazioni di carattere informativo, promozionale o culturale) equivalgono 51mila 645 euro. Sono state ammesse a contributo 111 associazioni turistiche e liquidate 97. Nel 2009 le Pro-Loco della provincia di Perugia hanno ricevuto il 78 per cento dei contributi,

mentre quelle di Terni il 22 per cento. Ovviamente la distribuzione dei contributi tra le province rispecchia la numerosità delle Pro-Loco presenti sul territorio ed iscritte all'Albo regionale (su un totale di 199, 153 svolgono attività nella provincia di Perugia e 46 in quella di Terni). In conclusione della relazione, Barberini ha evidenziato la sollecitazione della Seconda Commissione alla Giunta regionale affinché possa inviarle la relazione relativa all'attività dell'Osservatorio, creato come supporto all'azione della Regione per una qualificazione del sistema turistico regionale e che svolge un'attività di monitoraggio sugli esiti delle politiche regionali di promozione.



MARZO
11

"REALIZZARE ANCHE IN UMBRIA UN PROGETTO SIMILE A QUELLO DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI DI VARESE, DENOMINATO 'MERITO CASA'" - PROPOSTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) propone di adottare anche in Umbria un progetto ispirato a quello denominato "Merito casa", realizzato dall'Associazione costruttori edili di Varese in accordo con un istituto di credito, che consente di versare per i primi anni una quota di affitto che diventa investimento fino al raggiungimento dell'acconto del 20 per cento del valore della casa, agevolando la successiva accensione di un mutuo. Secondo Smacchi, "una volta approfonditi gli aspetti tecnici, la Regione Umbria, sempre vicina alla fascia debole della popolazione, può farsi promotrice di questa iniziativa".

Perugia, 10 marzo 2011 - "La proposta presentata dalla Associazione costruttori edili della provincia di Varese denominata 'Merito casa', se riadattata al contesto regionale umbro potrebbe rappresentare una ulteriore opportunità per le coppie che, pur in difficoltà, desiderino realizzare il sogno di avere una casa tutta loro". E' il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) a suggerire di realizzare anche in Umbria una forma contrattuale che agevoli l'acquisto della casa. "Per chi non dispone di nessuna somma iniziale - spiega - in base all'accordo tra l'Ance di Varese e un istituto di credito, l'importo che si verserebbe come affitto viene trasformato in un risparmio/investimento che, in un periodo compreso fra i 2 e i 4 anni, andrà a formare l'acconto del 20 per cento, già pagato al costruttore, per accedere al mutuo". Secondo il consigliere del Pd questo progetto "rappresenta anche una nuova opportunità per i costruttori della nostra regione e per rivitalizzare il mercato immobiliare. La Regione - secondo Smacchi - potrebbe contribuire con proprie risorse, come ha fatto con il fondo per il contributo degli affitti, che il governo Berlusconi ha ridotto da 5,5 a 2,4 milioni di euro, oppure fare da garante per i primi anni. Lo stesso progetto - continua - si potrebbe ampliare prevedendo anche dei cofinanziamenti dei singoli Comuni. Ci sarebbe anche il vantaggio di avere bloccato il prezzo di acquisto e di vivere da subito nella casa, per un periodo fra i 2 e i 4 anni, pagando un anticipo pari al valore dell'affitto, pur non essendo ancora proprietari". "In Umbria - afferma Smacchi - è presente una Associazione costruttori molto attiva e ci sono Istituti di credito, come quelli cooperativi e non solo, che sono fortemente radicati e che possono raccogliere la sfida. Credo - conclude - che una volta approfonditi gli aspetti tecnici, la Regione Umbria, che è sempre vicina alla fascia debole della nostra popolazione, si possa fare promotrice di questa iniziativa".

EX-FAT CITTA' DI CASTELLO: "IL COMUNE

RENDA PUBBLICO PROGETTO DI VARIANTE. NO AL MOSTRO DI CEMENTO NEL CENTRO STORICO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Secondo il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, è necessario "prendere atto del fallimento" del progetto di contratto di quartiere della ex Fat di Città di Castello, sospendere subito l'esecutività, rivedere radicalmente il progetto e procedere con un concorso internazionale di idee". Dottorini, che sulla vicenda annuncia un'interrogazione alla Giunta regionale, chiede che l'ipotesi di variante al progetto "sulla quale è stata coinvolta anche la Regione" venga resa pubblica e portata alla partecipazione di associazioni, comitati e dell'intera cittadinanza. Per Dottorini è da accogliere l'appello del giornalista Vittorio Emiliani e del Comitato per la Bellezza.

Perugia, 11 marzo 2011 - "È necessario prendere atto del fallimento del contratto di quartiere e sospendere subito l'esecutività di un progetto, quello della ex Fat, devastante per l'intera città. Sappiamo che esiste un'ipotesi di variante rispetto alla quale è stata coinvolta anche la Regione". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, torna a sostenere la proposta di un concorso internazionale di idee per l'area della ex Fat, recentemente avanzata da un gruppo di cittadini tifernati e annuncia la presentazione di un'interrogazione all'Esecutivo regionale. In particolare, Dottorini, chiede che "la variante ipotizzata venga resa pubblica e portata alla partecipazione di associazioni, comitati e dell'intera cittadinanza. Nessuno - spiega - può pensare di proseguire in azioni sul centro storico a dispetto dei suoi abitanti e di una visione complessiva della città, Città di Castello non merita un mostro di cemento nel cuore del suo centro storico". A giudizio dell'esponente dell'Idv "dietro le ostentate convinzioni dell'amministrazione di Città di Castello si nasconde la consapevolezza di errori che in molti denunciano da tempo. Pertanto il Comune di Città di Castello sta tentando di mettere una toppa in un abito decisamente fuori misura. L'idea - spiega Dottorini - sarebbe quella di intervenire con una riduzione di cubatura, pari a 8-9mila metri cubi, da recuperare fuori centro storico attraverso la perequazione. Inoltre si tenta di evitare lo scempio del cemento armato addossato agli elementi architettonici storici. Se confermata, questa richiesta di variante dimostrerebbe l'infondatezza delle tesi degli amministratori tifernati che hanno sempre sostenuto la bontà della loro progettazione e l'impossibilità di modificare il progetto iniziale. Ma la parziale marcia indietro del Comune dimostra anche che evidentemente non erano così campate in aria le tesi che associazioni ambientaliste e comitato Prato-Mattonata hanno da sempre sostenuto, anche attraverso manifestazioni e convegni. La parziale marcia indietro del Comune tifernate - insiste Dottorini - dovrà essere analizzata con cura. Tuttavia passare da 28mila a 20mila metri



MARZO
11

cubi difficilmente renderà meno amaro l'insulto alla città e l'impressione è quella di un maquillage per sedare l'indignazione cittadina in vista delle elezioni amministrative. D'altra parte il silenzio che circonda questa segretissima iniziativa non lascia ben sperare". "Per quanto ci riguarda - dice Dottorini - riteniamo doveroso raccogliere l'appello del giornalista e scrittore, ex consigliere Rai e parlamentare Vittorio Emiliani, presidente del Comitato per la Bellezza, associazione cui aderiscono Fai, Italia Nostra, Legambiente, Wwf. La sua bocciatura senza appello palesa tutti i limiti di un progetto privo di lungimiranza che soddisfa solo gli interessi della proprietà e che, alla faccia della partecipazione, nessuno ha avuto modo di discutere. Dobbiamo sentirci tutti impegnati in un'azione tesa alla revisione complessiva del progetto, non a un maquillage, buono al massimo per soddisfare l'esigenza di qualche promessa pre-elettorale. Per questo la proposta di un concorso internazionale di idee deve essere presa seriamente in considerazione. Purtroppo Comune di Città di Castello e Giunta regionale, rappresentata dall'assessore Rometti, hanno già decretato da tempo la sorte di quell'area. L'ipotesi di variante su cui si sta coinvolgendo in queste ore la Regione sarebbe il primo cedimento in anni di granitica difesa d'ufficio della cattiva amministrazione della città".



MARZO
11**COMITATO VIGILANZA E CONTROLLO: VALUTARE LE POSSIBILI MODIFICHE ALLA LEGGE ISTITUTIVA DELL'AUS - CONTINUA LA DISCUSSIONE SULL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ**

Il Comitato di vigilanza e monitoraggio, presieduto da Franco Zaffini, continua ad occuparsi dell'Agazia Umbria Sanità. Nella riunione odierna è stato avviato un programma di lavoro che prevede lo studio degli atti e dei testi delle audizioni svolte, da parte degli uffici regionali, che dovrà essere seguito da una bozza di riforma della legge istitutiva dell'Agazia Umbria Sanità.

Perugia, 11 marzo 2011 - Il Comitato di vigilanza e monitoraggio, presieduto da Franco Zaffini, continua ad occuparsi dell'Agazia Umbria Sanità. Questa mattina i componenti del Comitato hanno preso atto del documento inviato dalla Giunta regionale in risposta a quanto emerso dall'audizione con i Revisori dei conti dell'Aus ed hanno incaricato l'Ufficio legislativo del Consiglio regionale di procedere con una analisi dettagliata di quanto emerso dalle audizioni svolte e degli altri atti presi in esame, per poi delineare un quadro delle possibili riforme da apportare alla legge istitutiva dell'Agazia. Il presidente Zaffini ha rimarcato la necessità di intervenire sulla normativa, per superare le criticità emerse in questi mesi. Una delle quali riguarda la struttura apicale dell'Aus: "la scelta di nominare il direttore regionale della sanità a direttore dell'Agazia Umbria Sanità pone seri problemi in ordine ad alcune valutazioni di merito, tra le quali l'evidente incompatibilità tra controllore e controllato". Gli esponenti del Partito democratico, Renato Locchi, Lamberto Bottini e Vincenzo Riommi, hanno evidenziato che è la stessa legge istitutiva dell'Aus a prevederne il carattere sperimentale e la scadenza dopo 3 anni dall'istituzione. Questo sarebbe già avvenuto, il 31 dicembre 2010, e ciò renderebbe ancora più urgente un intervento legislativo. I consiglieri di maggioranza hanno però rimarcato che al Comitato di vigilanza spetta soltanto il compito di individuare le criticità della legge mentre dovranno essere la Terza Commissione consiliare, la Giunta e il Consiglio regionale a predisporre un nuovo testo legislativo che disciplini il funzionamento dell'Agazia. Tutto questo, è stato detto, potrà avvenire soltanto dopo un confronto politico nell'ambito della maggioranza, necessario per delineare le prospettive dell'Aus, per ricalibrare le sue funzioni ed anche per valutare l'opportunità o meno che essa continui ad operare nella forma attuale.

